Anno 104 Numero 264

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4890 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Sabato 5 Dicembre 1970



## Il progetto approvato dal Consiglio dei ministri

# Chiarimenti del governo per la scuola secondaria

**Istituti magistrali e licei artistici: gli alunni che nell'anno 1971-'72 frequenteranno la quarta classe dovranno passare alla quinta (cioè, saranno i primi a fare il corso quinquennale) - Forse l'intera legge non potrà essere approvata dal Parlamento prima di aprile - Discussione in aula o nelle commissioni in sede deliberante?**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 dicembre.

La legge «ponte» sulla scuola, varata ieri dal Consiglio dei ministri, verrà applicata in questo anno scolastico. Per quanto riguarda gli istituti magistrali, i licei artistici, le scuole magistrali da ieri ad oggi è stata data dal ministero una diversa interpretazione per l'inizio della riforma.

L'articolo della legge dice: *«A decorrere dall'anno scolastico 1971-72 i corsi di studio dell'istituto magistrale, del liceo artistico, delle scuole magistrali hanno durata quinquennale»*. Ieri a nostra richiesta il ministero precisava *«che gli alunni della quarta classe di tali scuole, quest'anno non avrebbero sostenuto gli esami di maturità, ma avrebbero frequentato la quinta classe»*. Stasera l'ufficio legislativo della Pubblica Istruzione ha dato un'altra interpretazione: la norma andrà in vigore dal '71-'72, cioè gli alunni che in quell'anno frequenteranno la quarta classe dovranno passare alla quinta, ossia per loro il corso sarà non più quadriennale ma quinquennale.

A nostra domanda, l'ufficio legislativo del ministero dichiara che è da escludersi (nell'intenzione del governo) l'interpretazione secondo la quale la riforma interesserebbe soltanto coloro che nel 1971-72 si iscrivono al primo anno dell'istituto magistrale o del liceo artistico, o della scuola magistrale. Ciò non toglie che in sede di discussione parlamentare questa norma possa essere ritoccata.

L'intera legge varata ieri dal governo quando potrà essere votata dai due rami del Parlamento? E' la domanda che si pongono oggi professori e studenti. L'ipotesi ottimistica è che il disegno di legge venga approvato dalle commissioni Pubblica istruzione della Camera e del Senato in sede legislativa. E' però poco probabile che le opposizioni (forse, tranne i comunisti che, pur avanzando alcune riserve, hanno dato un giudizio abbastanza favorevole) non chiedano la discussione in aula. Se, come da più parti si ritiene, non potrà essere evitato il dibattito nelle assemblee, difficilmente la legge potrà avere la sanzione definitiva prima della fine di aprile.

La Camera potrà votarla in un tempo relativamente breve, mentre il Senato ha un calendario saturo. In questo mese è alle prese col decretone e con la legge Pieraccini che autorizza (in mancanza dell'approvazione degli statuti regionali entro il 31 dicembre) le Regioni ad usufruire per intero delle entrate tributarie. In gennaio dovrà approvare gli statuti regionali, poi la riforma universitaria, i bilanci dello Stato. Questo significa che il Senato potrà occuparsi della legge «ponte» in aprile.

Per ovviare a questo ritardo, negli ambienti ministeriali si prospetta una soluzione: appena la Camera avrà votato la legge (probabilmente entro i primi di febbraio) il ministero, in attesa del voto del Senato, già potrebbe invitare presidi e professori a impostare l'insegnamento tenendo conto dello spirito delle nuove norme.

Questo però non risolve il problema di fondo. Negli ambienti scolastici si osserva che, trattandosi di un provvedimento che interessa otto milioni di alunni e mezzo milione di insegnanti, i gruppi politici dovrebbero fare il possibile perché la legge venga approvata al massimo entro febbraio. Allora non rimane che la via dell'esame in sede legislativa da parte delle commissioni istruzione, oppure la procedura d'urgenza. Il problema ritorna all'atteggiamento delle opposizioni.

Per quanto riguarda i partiti della maggioranza, su questa legge c'è unanimità di consensi. I responsabili delle commissioni scuola dei partiti Codignola (psi), Orsello (psu), Gatto (pri) oggi hanno rilasciato dichiarazioni in cui esprimono la soddisfazione per questo provvedimento «ponte», che è la premessa di una riforma radicale della scuola, un avvio ad un riordinamento globale dell'istruzione superiore, che risponde alle moderne esigenze didattiche e sociali.

Il ritardo nell'approvazione della legge, oltre ad un disagio psicologico per gli insegnanti e gli studenti, avrà implicazioni pratiche. L'istituzione dei cicli didattici nella scuola media, che comporta il passaggio automatico alla classe successiva (a meno che l'alunno non presenti gravi lacune e quindi il consiglio di classe sia tenuto a fare una motivata relazione) richiede una diversa impostazione dell'insegnamento. I docenti dovrebbero avere sin d'ora (o al più presto) disposizioni in merito.

Circa la norma che consente ai consigli di classe di impostare nuovi programmi, esiste già una circolare che prevede questa innovazione; ora la si è voluta codificare. Poiché programmi più rispondenti alle esigenze didattiche saranno introdotti solo con la riforma generale delle scuole superiori, si è voluto inserire questa norma per anticipare il processo di rinnovamento.

L'annuncio della legge ha provocato reazione fra i docenti e gli studenti. Le precisazioni fornite oggi dal ministero possono tranquillizzare una parte degli interessati, ma le innovazioni contenute nel provvedimento «ponte» richiedono il massimo impegno della classe politica per una sollecita approvazione.

**Felice Froio**

## Drammatico annuncio in Irlanda

# Stato di guerra a Dublino Scoperta una cospirazione

**I terroristi preparavano rapimenti e assassinî di uomini politici per prendere il potere - Leggi speciali consentono di mandare nei campi di concentramento (già pronti) le persone sospette**

(Dal nostro inviato speciale)
Dublino, 4 dicembre.

**Questa sera il governo della Repubblica dell'Eire ha annunciato drammaticamente la scoperta nel paese di una «cospirazione armata» per rapire e assassinare alti esponenti irlandesi. Per far fronte alla grave minaccia, il Gabinetto ha deciso di adottare le «misure speciali del tempo di guerra» che consentono di incarcerare senza processo i cittadini sospetti. E' stato reso noto che si stanno già preparando i campi d'internamento**

**e che Dublino ha informato della decisione il Consiglio d'Europa perché i provvedimenti sono in contrasto con la convenzione sui diritti umani accettata dagli aderenti di questo ente, tra i quali è l'Eire.**

Gli avvenimenti di oggi aprono un nuovo tempestoso capitolo nella vita politica di Dublino, perennemente inquieta per il riflesso delle vicende non meno torbide delle sei contee che costituiscono l'Irlanda del Nord, le «terre irredente» a maggioranza protestante rimaste sotto il Regno Unito all'atto dell'indipendenza, mezzo secolo fa. Sulla questione dell'Ulster e sui modi di risolverla — se pacificamente o con le armi — si dilaniano fra loro e internamente i maggiori partiti della Repubblica: il *Fianna Fail* (soldati del destino) al potere con sei voti di maggioranza, il *Fina Gael* (Irlanda unita) e il *Sinn Fein* (Noi da soli) all'opposizione. Gli stessi nomi danno una idea di quanto il nazionalismo e le spinte irredentistiche pesino nell'Eire. Il partito laburista, il cui maggior esponente è Conor Cruise O' Brien, già alto funzionario dell'Onu con Hammarskjoeld, ha proprio per questo un seguito limitato.

Di fronte allo scottante problema dell'Ulster il *premier* Jack Lynch ha tenuto finora un atteggiamento moderato e cauto, ma se è stato elogiato da Londra ha pure suscitato contro di sé aspre critiche e accenni di rivolta dalla destra del proprio partito. Perfino due membri del Gabinetto, nei mesi scorsi, furono coinvolti in una vicenda di traffici di armi destinate ai ribelli dell'Irlanda del Nord. Il processo li scagionò di fatto, ma la posizione di Lynch apparve allora, ed è tuttora, assai precaria.

L'annuncio dei provvedimenti dato stasera al Parlamento dal *premier* è stato accolto non a caso con sprezzo dall'opposizione. Anche i laburisti lo hanno criticato e il loro *leader*, Brandan Cornish, ha osservato che poteva accettare le misure di emergenza solo nel caso che la sicurezza dello Stato fosse realmente in pericolo. Al momento era convinto che la polizia fosse pienamente in grado di far fronte ad ogni cospirazione segreta. Leam Cosgrave, capo del Fina Gael ha detto che lunedì presenterà una mozione per aver dal capo del Governo esaurienti informazioni sulle circostanze giudicate così gravi.

Lynch si è limitato a rivelare che la forza pubblica ha individuata una cospirazione e che i piani dei responsabili prevedono rapine a banche, rapimenti ed assassinii. Tali notizie, ha sottolineato il *premier*, sono state accuratamente controllate e accertate. Se il governo non avrà la certezza che la minaccia si sia dissolta, allora, senza ulteriori preavvisi, le decisioni annunciate entreranno in vigore. I campi di internamento cui si è accennato sono principalmente in vicinanza di una base dell'esercito a Curragh, nell'Irlanda centrale, e furono usati nel periodo degli Anni Quaranta e poi di nuovo un decennio dopo per rinchiudervi membri dell'esercito repubblicano irlandese (Ira:

Dublino. John Lynch

*Irish Republican Army*) organizzazione irredentistica violenta messa fuori legge dalla Costituzione.

Gli speciali poteri invocati da Lynch erano stati adottati l'ultima volta nel 1957 e resisi [superflui] cinque anni più tardi.

**Carlo Cavicchioli**

## Hongkong, ultima tappa del viaggio del Papa

# Paolo VI parla ai cinesi

**«Abbiamo intorno a noi, quasi lo sentiamo, tutto il popolo cinese» ha detto alla Messa nello stadio - Si dice che il discorso originale fosse un'autentica apertura verso Pechino: sarebbe stato modificato su consiglio degli inglesi, che temevano una violenta reazione di Mao - Oggi il ritorno del Papa a Roma**

(Dal nostro inviato speciale)
Hongkong, 4 dicembre.

«Abbiamo intorno a noi, quasi lo sentiamo, tutto il popolo cinese, dovunque esso si trovi», *ha detto Paolo VI durante la Messa celebrata oggi nello stadio di Hongkong.* «Viene, per la prima volta nella storia, quest'umile apostolo di Cristo che noi siamo, a questa estrema terra orientale».

*Anche al momento della partenza, poco più tardi, dall'aeroporto Kai Tak di Kowloon, è ritornato sul concetto degli assenti che egli sente vicini, rivolgendo un saluto non soltanto ai presenti attorno a lui, nella saletta dell'aeroporto, ma anche «agli innumerevoli che ci sembra di vedere al di là di questa stanza».*

*L'«abbraccio» all'intero popolo cinese che si aspettava dal suo discorso c'è dunque stato, naturalmente accompagnato dalla garanzia che il Papa non si muove se non per benedire in nome di Dio: «T' in chue po yau», Dio vi benedica tutti, ha detto infatti salutando. E' ripartito, e le due brevi frasi che tengono luogo del più lungo discorso che molti forse si attendevano sono sufficienti ad aprire, da questo momento, tutto il grande problema dei rapporti fra la Chiesa cattolica e la Cina.*

*Qualunque cosa avesse detto, in qualunque tono avesse parlato, fosse stato più aperto o più evasivo, Paolo VI avrebbe infatti compiuto sempre un grosso gesto politico. Bastava la sua presenza fisica, anche per poco tempo, in quest'anticamera della Cina continentale per dimostrare una certa intenzione della Chiesa, che a voler essere prudenti si può definire come il desiderio di non essere tagliata fuori indefinitamente da una così grande parte di mondo. I legami e i contatti, peraltro, non sono stati mai totalmente interrotti, e non soltanto quelli indiretti. Anche direttamente sono stati sempre mantenuti, sia pure in una forma che è abbastanza singolare, e cioè tra le specole degli astronomi cinesi e di quelli vaticani.*

### Ira e prudenza

*La specola di Pechino non ha cessato mai di inviare a quella vaticana il suo accurato, pregevolissimo bollettino periodico, che in appendice contiene sempre una serie di informazioni politiche. Questa parte, ovviamente, della specola passava in Segreteria di Stato, dove era considerata una specie di tenuissimo legame conservato con la Cina continentale, quasi un simbolico messaggio. Ora si tratta di vedere come Pechino reagirà, dopo la venuta e le parole del Papa. Fino a questo momento l'intero viaggio asiatico di Paolo VI è stato del tutto ignorato dal governo e dalla stampa cinesi, quasi che non stesse avvenendo: e questo è stato ritenuto dal Papa come un buon segno.*

*Nel silenzio cinese egli ha visto l'indizio che il suo viaggio non veniva considerato come una provocazione, e ne è stato indotto a bene sperare. Via via, comunque, si è lasciato indurre ad una prudenza sempre maggiore. Pare che il discorso della Messa abbia subito in questi ultimi giorni più d'una revisione. In base a indiscrezioni, non si sa quanto attendibili, il primo testo preparato a Roma avrebbe avuto il tono di una vera e propria apertura: e si era infatti parlato nella stampa di tutto il mondo di un messaggio «esplosivo».*

*Le autorità britanniche di Hongkong — per non parlare del governo e del clero di Formosa — hanno reagito negativamente. Hanno fatto osservare che l'accoglienza di Pechino ad una iniziativa papale così scoperta e clamorosa avrebbe anche potuto essere tutt'altro che favorevole, il messaggio avrebbe potuto venire respinto con sdegno, c'era da temere, anzi, una massiccia ripresa di violenti attacchi — non tanto contro il Papa, ovviamente — quanto piuttosto contro le autorità britanniche di Hongkong per avere permesso al Papa di prendere il territorio della colonia come base di propaganda. Poi ci sono state le tre di Formosa, anche perché le autorità britanniche, in zelo di prudenza, per evitare provocazioni, rifiutavano ai cattolici di Formosa, semplici pellegrini o vescovi che fossero, i visti d'ingresso a Hongkong.*

*Tra le ire dei cino-nazionalisti ed i richiami inglesi alla prudenza, Paolo VI avrebbe dunque ridimensionato il suo discorso fino dai giorni del suo passaggio a Manila, al momento della conclusione della conferenza episcopale panasiatica, che approvava un testo in cui si parlava della necessità di lotta contro il comunismo ateo. Non era un buon passaporto per Paolo VI in procinto di recarsi ad Hongkong, quasi a bussare alle porte della Cina: di qui la prima revisione del discorso.*

### Incoraggiamento

*Poi c'è stata la sosta in Australia, dove il Papa ha avuto lo spettacolo d'una società «egoista ed isolazionista», che lo ha turbato al punto da fargli pronunciare parole di rimprovero e di invito a un esame di coscienza. A Hongkong il* South China Morning Post *ha scritto ieri che il drammatico contrasto fra l'Asia miserabile e sovrappopolata e l'Australia ricchissima e che ha spazio per tutti ha profondamente scandalizzato Paolo VI:* «Ne avremo la prova nel suo discorso che egli in parte dedicherà proprio a questo problema».

*Vera o non vera la supposizione del* South China Morning Post, *pare che effettivamente anche a Sydney il testo del discorso abbia subito una rielaborazione; ma comunque la terza, quella che lo ha portato alla sua forma definitiva, è stata fatta ieri a tarda sera, dopo la grande Messa allo stadio, nella sede della Nunziatura di Giakarta. Nella forma ha dunque prevalso la prudenza suggerita dagli inglesi e ha avuto peso la preoccupazione di non urtare troppo la sensibilità e la coscienza di quei vescovi asiatici che a Manila hanno parlato di tante Chiese del silenzio ancora esistenti; ma nella sostanza esiste anche dell'altro.*

*E' il fatto stesso della presenza qui del Papa che sembra destinato ad aprire un nuovo discorso con la Cina. Del resto, a meno che Pechino non reagisca nella maniera negativa che temono gli inglesi, la Chiesa cattolica di Hongkong sarebbe già pronta al cosiddetto dialogo con i comunisti. Se ne è parlato a lungo nello scorso maggio in occasione del Concilio pastorale diocesano. Si era cominciato a proporre che la diocesi nominasse una commissione per il dialogo con i buddisti della colonia, ma nella discussione che seguì emerse l'idea che la stessa commissione avrebbe anche potuto avviare un tentativo di dialogo con i comunisti:* «Il Papa ce ne ha dato l'esempio — *si legge nel documento del Concilio pastorale* — quando in più occasioni si è incontrato con rappresentanti dell'Unione Sovietica».

*Adesso che Paolo VI ha detto di sentirsi attorno tutto il popolo cinese dovunque esso si trovi, le sue parole possono venire interpretate come un incoraggiamento a procedere su questa strada. Ci assicurano anzi qui a Hongkong che il vescovo Hsu è personalmente favorevole all'iniziativa:* «Egli si rende conto della necessità di iniziare una qualche forma di dialogo, sia nell'interesse di Roma, sia a causa delle future necessità del suo gregge». *Purtroppo il vescovo è anche membro della Conferenza episcopale dove, in presenza di tanti vescovi di Formosa, egli si trova in minoranza; purtroppo il nunzio apostolico risiede a Formosa e farà naturalmente del suo meglio per non mettere in imbarazzo quel governo.*

### Tre ore intense

*Anche dopo le parole di Paolo VI la situazione rimane quindi complicata e delicata. Il vescovo Hsu le giudica un'attestazione di quello che qui viene definito un «disinteressato interesse» del Papa, e quanto a sé non può ignorare il fatto che prima o poi molti dei suoi fedeli cattolici si troveranno a vivere in un paese comunista. La concessione di Hongkong spira nel 1997, tutta la zona che va dal confine di Kowloon al confine cinese dovrà essere restituita alla Cina (a meno di un improbabile nuovo negoziato) e ciò che rimarrà non sarà un'entità politica vitale.*

*Si è aperto insomma un nuovo grande problema, in occasione di questo fulmineo passaggio di Paolo VI per l'anticamera della Cina. Fulmineo veramente, perché in sole tre ore, dall'una alle quattro del pomeriggio, compresi i tempi per gli sbarchi ed i reimbarchi su aeroplani, automobili ed elicotteri, tutto il programma papale di Hongkong è stato puntualmente eseguito. Oltre ai saluti convenevoli e agli indirizzi di benvenuto — nella penisola di Kowloon — fra Paolo VI e le autorità civili (il governatore della colonia, sir Hugh Norman Walker) e quelle religiose (il vescovo di Hongkong, monsi-*

**Vittorio Gorresio**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Hongkong. Paolo VI celebra la Messa sotto una leggera pioggerellina (Telefoto Ansa)

## Nella provincia basca di San Sebastiano

# Franco ha ordinato lo stato d'emergenza

**Per 90 giorni sospesi tutti i diritti costituzionali di due milioni di spagnoli - Il provvedimento deciso per arginare l'ondata di proteste contro il processo ai 16 nazionalisti - Incidenti in tribunale: gli imputati (portati in aula con i tappi alle orecchie) non potevano seguire il dibattito, minacce del presidente agli avvocati che chiedono di parlare**

(Dal nostro inviato speciale)
Burgos, 4 dicembre.

**Il Consiglio dei ministri spagnolo ha dichiarato oggi lo «stato d'emergenza» per tre mesi nella provincia basca di Guipuzcoa. La riunione si era aperta con gli auguri al Capo dello Stato (Franco compie 78 anni) e subito è stata centrata sugli avvenimenti scaturiti intorno al processo di Burgos. Da stasera, quindi, sono sospesi i diritti costituzionali d'un paio di milioni di spagnoli. La polizia potrà arrestare e trattenere chiunque senza ordini della magistratura. Potrà inviare al confino chi sia sospettato di simpatie per i nazionalisti baschi, potrà perquisire le case, aprire la corrispondenza e controllare i giornali e la radio.**

La provincia di Guipuzcoa ha per capoluogo San Sebastiano, città dove martedì sera è stato rapito il console tedesco. La decisione di porre la provincia in «stato di emergenza» non è soltanto una reazione al sequestro del diplomatico ad opera dell'*Eta* (l'organizzazione nazionalista basca), ma un'affermazione di prestigio del governo di Madrid. In realtà essa mira a mettere sotto controllo l'agitazione sviluppatasi in questi due giorni contro il processo dei giovani baschi qui a Burgos e che ieri aveva toccato vertici assolutamente inediti nei trent'anni di regime franchista.

Gli scioperi, di cui ieri giungevano notizie ancora vaghe, sono stati in realtà molto massicci e diffusi. Secondo i giornali spagnoli, 35 mila lavoratori hanno scioperato nelle due province di Guipuzcoa e Biscaglia: ma la cifra, calcolano i corrispondenti stranieri a Madrid, dovrebbe essere di almeno cinque volte superiore. Soprattutto San Sebastiano ha mostrato il volto d'una città pronta allo scontro.

Per ammissione dello stesso governatore della provincia, le manifestazioni di solidarietà con gli imputati hanno interrotto ieri il traffico nelle città per tutta la mattinata. Le scuole erano quasi del tutto deserte e la polizia ha dovuto caricare varie volte durante il giorno forti gruppi di manifestanti. Sono stati compiuti molti arresti, tra cui quello di un sacerdote che avrebbe aggredito

Il generale Franco

una *guardia civil*. Già da stamane si era compreso che il Consiglio dei ministri stava per prendere decisioni molto gravi. Millecinquecento soldati erano partiti all'alba da Madrid alla volta di Burgos e un intenso traffico militare era stato notato in tutta la regione basca. Le voci che arrivavano da Madrid davano per certo che lo stato d'eccezione sarebbe stato dichiarato in almeno tre (Guipuzcoa, Biscaglia e Navarra) delle quattro province basche.

Ma poi — a quanto sembra per l'insistenza degli elementi moderati del governo — le misure eccezionali sono state limitate alla sola provincia di San Sebastiano. Così, dopo un anno e mezzo dacché era stato levato l'ultimo stato d'eccezione nel Paese basco (durato dall'agosto '68 al marzo '69), i diritti civili di quella popolazione sono di nuovo sospesi.

A Burgos, intanto, s'è svolta stamane la seconda udienza del processo contro i sedici membri dell'*Eta*, di cui sei rischiano la condanna a morte già chiesta dal p.m. L'udienza era iniziata da circa dieci minuti quando s'è visto il principale imputato, Javier Izco, agitarsi sulla panca dove siedono i sedici giovani baschi. Gli avvocati hanno richiamato l'attenzione del colonnello di cavalleria che presiede il tribunale e questi ha dato la parola a Javier Izco. *«Signor presidente* — ha detto l'imputato ostentando i polsi ammanettati — *non riesco a sentire. Può farmi togliere i tappi dalle orecchie?»*.

E' stato così che sono venuti alla luce i metodi che la giustizia militare spagnola usa con gli attivisti baschi. Come hanno spiegato più tardi gli avvocati difensori, i sedici membri dell'*Eta* (tra cui due sacerdoti e tre ragazze) vengono tradotti dal carcere all'aula del processo con le mani legate dietro la schiena e le orecchie tappate. I piccoli tappi

**Sandro Viola**

*(Continua a pagina 2 in terza colonna)*

## IL SOMMARIO

Città e Regioni

# Anche Milano verso la paralisi?

**(Aniasi sul disastro della finanza pubblica)**

Non son soltanto Roma e Napoli o altri comuni noti per le loro eterne difficoltà finanziarie, anche la grande, la ricca Milano, capitale economica d'Italia, metropoli d'Europa, rischia il tracollo. «O la maggioranza di governo affronterà finalmente di petto la soluzione della crisi della finanza locale o nel giro di uno o due anni il massimo amministratore diventerà impossibile anche in una città tradizionalmente solida come la nostra».

E' il giudizio più autorevole perché è formulato è lo stesso sindaco di Milano. Aldo Aniasi riprende il tema di un mio articolo di pochi giorni addietro sul vortice di debiti che schiaccia comuni e province compromettendo l'intero sviluppo dell'economia e della società italiana. Potrei limitarmi a ringraziarlo per il cortese consenso se nella sua voce di protagonista non risuonassero accenti ancor più drammatici delle mie allarmanti conclusioni.

«Davanti al disastro della finanza pubblica — mi dice il primo cittadino milanese — il tanto vantato decretone potrà servire al massimo a tappare una piccola falla. Il disavanzo di parte corrente dei comuni (537 miliardi stando alla relazione sulla situazione economica del 1969) è cosa ben più grave e impressionante, anche a causa dell'attuale mancanza di una soluzione, che il deficit di gestione delle mutue per le quali almeno è in vista una riforma dell'intero sistema sanitario».

Il pessimismo del sindaco è così profondo da indurlo a dissentire da me sull'utilità dell'imminente «libro bianco» sulla spesa pubblica in Italia. Addirittura Aniasi ne diffida: «La sua pubblicazione, che certo sarà benvenuta a puri fini conoscitivi, rischia di tornare a danno una volta di più, delle amministrazioni locali se il lettore ne trarrà, come spesso ha fatto il governo su questo problema, la conclusione semplicistica che gli enti locali spendono troppo e che bisogna costringerli a spendere meno».

E qui il pessimismo di Aniasi mi sembra eccessivo. Una volta constatato che il passivo si sta estendendo fulmineamente dal millecinquecento comuni e province di qualche anno fa ai cinquemila, forse seimila di oggi, non può non esser chiaro a tutti che il problema è del sistema. Lo stesso Aniasi, infatti, sa essere convincente nel dichiarare con tutta la sua energia:

«L'elevatissimo fabbisogno finanziario degli enti locali non deriva da cattiva amministrazione ma dal vigoroso processo di sviluppo economico e sociale vissuto dall'Italia in questi ultimi venti anni, a partire proprio dalla punta avanzata delle città del triangolo industriale che sono state sempre centri d'attrazione per chi voleva concretamente vivere e verificare i vantaggi di quello sviluppo. E poiché tale sviluppo è appunto il fenomeno — e il problema — principale al livello nazionale e non locale, le accuse agli enti comunali ed il taglio dei fondi rispondono più ad insipienza politica o a deliberate manovre centralizzatrici che non ad una seria politica di sviluppo che ponga in primo piano le esigenze quotidiane di milioni di cittadini».

## Spendere meglio

Per gli enti locali, il problema non è di spendere meno ma di spendere di più (e bene, ovviamente). «Il problema, secondo il sindaco socialista, va correttamente impostato dicendo che esistono certe grosse esigenze d'amministrazione delle comunità urbane; che per soddisfarle occorre una grossa spesa pubblica; che questa spesa pubblica deve oggi avere la priorità rispetto a molte altre un tempo ritenute al livello nazionale più importanti, ed essere seconda soltanto alla spesa per investimenti industriali.

«Invece che privare i comuni della capacità di spendere (come vuole l'indirizzo in corso di realizzazione con la riforma tributaria e la prassi vigente dei controlli) e anziché rendere crescente il costo del denaro per gli enti pubblici (come vuole il progetto di legge di cui si sta discutendo), occorre dotare i comuni di fondi sempre maggiori, lasciare loro autonomia nell'individuare i modi di soddisfacimento delle esigenze d'amministrazione, specie per ciò che riguarda i pubblici servizi, agevolare il prestito di denaro a tali enti, consolidare una volta per sempre il debito pubblico, e ripartire da zero. Ma, all'atto stesso del consolidamento, devono mutare l'intera ottica del governo verso la spesa locale, le procedure di lavoro amministrativo, la ridondanza di controlli burocratici.

## Battuta amara

«I cittadini non capiscono il ritardo nell'affrontare il soddisfacimento del fabbisogno dei servizi, e non capiranno una riforma fiscale che non aumenti il gettito totale per gli enti locali. Noi amministratori non comprenderemmo, del resto, come poter continuare ad amministrare, avendo ogni mese sul tavolo gli angosciati telegrammi delle aziende di pubblici servizi che ci chiedono miliardi che non abbiamo. E avevamo tentati di fare come il Consiglio della grande Londra che poco più di un mese fa ha seriamente proposto di andare verso il trasporto pubblico gratuito».

L'idea di andare gratis in tram e in metropolitana può sembrare divertente e allettante: ma la battuta è amara e meglio di qualsiasi ragionamento dà il senso dell'impotenza. Mentre gli amministratori responsabili preannunziano la paralisi delle nostre città, duole notare come dopo cinque mesi il decretino chiamato decretone assorba ancora le energie di un ramo del Parlamento.

**Giovanni Giovannini**

Ha 81 anni, ma è sempre vivace e combattiva

# La Merlin teme che il divorzio sia dannoso per moglie e figli

**La senatrice, che ha legato il suo nome all'abolizione delle «case», sostiene che gli italiani potrebbero usare il divorzio con «troppa disinvoltura», anche quando ci può essere un «accomodamento» - «Ho parlato con tante donne divorziate e tutte mi sono sembrate delle creature sperdute» - Aggiunge: «Deve decidere il popolo, non i parlamentari, che a volte non escono dalla volontà degli elettori, ma dagli intrighi di partito»**

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 dicembre.

*«Senatrice Merlin, perché lei, socialista, dà battaglia al divorzio?» La chiamo senatrice anche se non lo è più, perché viene naturale dire così. Da dieci anni è fuori dalla vita politica («Me ne sono andata io, nessuno mi ha mandato via» precisa), ma quando si dice senatrice si pensa subito a lei. Qualche mese fa le è stata spedita una lettera con questo indirizzo: «Alla senatrice. Milano». Il bello è che la lettera le è arrivata, alla «Casa della laureata» dove vive con la pensione di insegnante, serena e fervida.*

*— Lo sa, senatrice, che ha sorpreso tutti firmando l'appello per chiedere il referendum abrogativo della legge sul divorzio? Lei, laica e socialista da sempre. Lei non è religiosa, vero?*

*— No, no. Sono agnostica. Ho studiato filosofia positiva e Dio non posso né negarlo né ammetterlo. Perché ho firmato? Stia bene a sentire, glielo spiego.*

*Ottantun anni, ma si direbbero sessanta. Fresca e vivace. Per la sua legge che ha fatto chiudere «quelle case», è probabilmente la donna che è stata più insultata, più derisa, più lapidata d'Italia. Ma è gaia, perfino serafica. «Senta bene — dice — associandomi a coloro che chiedono il referendum credo di avere fatto un'azione estremamente democratica».*

*— Però, i deputati, i senatori...*

*— Silenzio! Ha votato il Parlamento, che dovrebbe essere l'espressione della volontà degli elettori. Ma lei è sicuro che sia così? Che quelli che siedono a Palazzo Madama e a Montecitorio siano usciti dalle votazioni per opera degli elettori e non per intrighi di partito?*

*— Ma allora, anche quando si votò la sua legge...*

*— Silenzio! Adesso stiamo parlando del divorzio. E senta bene: avremo l'espressione della volontà popolare solo quando il popolo dirà sì o no. Con questo non escludo che gli elettori subiscano l'influenza della propaganda. Se poi lei mi dirà: è favorevole al divorzio? Ecco, in certi casi sarebbe necessario, ma...*

## Sono sperdute

*Ed ecco il secondo motivo antidivorzista della senatrice Lina Merlin: si dà uno «strumento facile» agli italiani ed essi potrebbero usarlo con troppa disinvoltura e spregiudicatezza, «anche là dove ci può essere un accomodamento». Inoltre, considerata la posizione dell'uomo nella società, «va a finire che questo divorzio, che se non altro dovrebbe essere una liberazione, diventa una nuova schiavitù per la donna».*

*— Senatrice, forse lei è un poco pessimista...*

*— Zitto! Ho ancora una cosa da dire: «I figli? Io ho girato tutta l'Europa, sono stata in tutti i paesi dove vige il divorzio e ho visto la situazione delle donne e soprattutto quella dei figli, che mi ha fatto impressione. Ho sentito tantissime donne, ma non donne di destra, intendiamoci, ma delle compagne, che hanno lamentato la loro condizione di divorziate. C'è stata un'avvocatessa che due anni fa mi ha detto: «Voi in Italia vi date da fare per ottenere il divorzio, noi in Svizzera dovremmo darci da fare per abolirlo». Uno degli ultimi paesi dove io ho potuto notare il disastro è stata la Spezia. Là c'è uno sfacelo, nel vero senso della parola.*

*— Però ci sono situazioni...*

*— Mi lasci parlare! Ho conosciuto molte divorziate e mi sono sembrate delle creature così sperdute. Io che sono vedova e senza figli mi sentivo meno sola di loro. Mio marito è morto: non ha mica chiesto lui di morire e io ho dovuto rassegnarmi. Loro, invece, sono vivi e si ignorano, questo io non lo capisco.*

*Non è detto che la battaglia per il referendum abrogativo della legge sul divorzio si farà, comunque la signora Angelina Merlin di Pozzonuovo, Padova, è già in armi. Afferma di non seguire affatto le cronache politiche (ma non riesco a crederle) e di essersi sempre disinteressata della campagna pro o contro il divorzio.*

*— Perché è firmataria ed è in prima linea?*

## Lettere aspre

*— L'altro giorno ero a Roma per una riunione del Comitato italiano della difesa della donna, che si occupa di quelle povere criste che sono state prostitute. E' stata proprio una bella riunione. Alla fine qualcuno mi ha parlato della legge per il divorzio e mi ha chiesto se volevo firmare l'appello per chiedere il referendum, e ho firmato volentieri.*

*— Ma perché lo hanno chiesto proprio a lei, che da più di mezzo secolo è socialista, che è stata al confino per le sue idee, che è agnostica perché ha studiato filosofia positiva?*

*— Mi ascolti: forse si saranno immaginato come la pensavo. Forse avranno detto: invitiamo Lina Merlin, perché lei si è sempre battuta per la dignità della donna.*

*— C'entra la dignità della donna?*

*— Silenzio! Si capisce che c'entra. Su cento matrimoni difficili, venticinque lo sono per colpa della donna, non lo escludo. Ma, colpa o no, è quasi sempre la donna che paga di persona. Per questo, dovevo firmare.*

*E' assolutamente sicura di quello che dice. Si aspetta lettere aspre o più che aspre dai divorzisti. Sono dodici anni — da quando c'è la «legge Merlin» — che riceve lettere più che aspre. «Le apro, leggo, quando arrivo al primo insulto le getto nel cestino». Così resta gaia, perfino serafica.*

**Luciano Curino**

Milano. La senatrice Lina Merlin (Foto Moisio)

Dopo le dimissioni alla Regione

# Crisi a Palermo anche in Comune

**Il pri, di fronte all'«alleanza» del psi con il pci, vuole una chiarificazione - Ha intenzione di ritirare gli assessori dalle giunte comunale e provinciale**

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 4 dicembre.

**Più clamorosi del previsto gli sviluppi della situazione politica in Sicilia, dopo le dimissioni rassegnate ieri dal governo regionale di Centro Sinistra. La Giunta, come è noto, ha rinunciato al mandato per evitare di discutere in assemblea una mozione comunista che sollecitava la sospensione del sindaco di Palermo, Ciancimino, e del presidente della Provincia, Sturzo, democristiani, per i quali è in corso un'istruttoria giudiziaria. I socialisti e le correnti dc di minoranza, avevano fatto sapere che avrebbero votato a favore della mozione.**

La Giunta regionale aveva insistito per il rigetto della mozione, sulla base di un parere dell'Avvocatura dello Stato, secondo cui non è nelle facoltà del governo regionale sospendere amministratori pubblici per i quali è in corso un procedimento giudiziario, ma che ancora non sono stati rinviati a giudizio.

Oggi i repubblicani hanno tenuto riunioni sotto la presidenza del vice segretario Adolfo Battaglia. D'accordo con le tesi di La Malfa, i repubblicani hanno intenzione di aprire la crisi in Comune e alla Provincia.

La direzione provinciale del pri, che si è riunita con la direzione comunale del partito, ha approvato la relazione del segretario onorevole Gunnella sulla situazione politica alla luce degli avvenimenti regionali. Le due direzioni hanno dato mandato all'on. Gunnella «*di rappresentare la linea del partito alla dc e al psu per l'esame e le determinazioni inerenti alla situazione politica comunale e provinciale*».

Il contrasto con i socialisti è aperto. Il pri sollecita un intervento dell'Antimafia per tutti i casi di amministratori implicati in vicende giudiziarie. A carico del socialista Angelo Ganazzoli, presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, sono in corso due procedimenti.

Il vicesegretario del pri, Battaglia, ha detto: «*Con le dimissioni dell'assessore repubblicano della Giunta e con quelle conseguenti degli assessori al Comune e alla Provincia il pri ha dimostrato con rigore la differenza che passa tra la posizione di chi vuole accertare obiettivamente un caso, onde sia consentito alle forze politiche di trarne un corretto giudizio, e la posizione rappresentata dal pci, di chi intende utilizzare strumentalmente un caso morale per raggiungere soltanto obiettivi di spostamento di equilibrio politico*».

La segreteria regionale della dc, in una nota diffusa stasera, afferma: «*Appare assolutamente improcrastinabile riprendere i termini politici del discorso, riassumere la logica politica alla base dei rapporti tra i gruppi e pertanto convincersi che il Centro Sinistra, con tutte le sue componenti, oggi in Sicilia non solo è possibile, ma necessario*».

La segreteria siciliana del psi in un documento ammette che la crisi va oltre il «caso Ciancimino» e riguarda problemi che implicano fondamentali principi di indirizzo politico.

L'on. Pasquale Macaluso, segretario regionale del psu ha detto: «*La crisi arresta ineluttabilmente l'azione riformatrice della maggioranza, ritarda l'attuazione di alcuni punti fortemente qualificanti del programma concordato e determina il deterioramento del quadro politico*».

Un'aspra accusa è stata mossa dalla corrente democristiana di «Impegno democratico», che definisce grave la crisi. «*Appare evidente*, afferma una nota diramata dai *leaders* siciliani della corrente, *che l'intero problema partito dal Comune di Palermo è stato acuito dalla meditata volontà di realizzare una linea tripartita con l'esclusione del psi al fine di operare una pesante sterzata a destra*».

**Antonio Ravidà**

(A pag. 23: *L'eco a Roma delle crisi in Sicilia e in Sardegna*, di Fausto De Luca).

# Emergenza a San Sebastiano

*(Segue dalla 1ª pagina)*

di plastica servono a che gli imputati non parlino tra loro, non sentano cioè quello che un compagno potrebbe eventualmente dire. Ma la precauzione non deve sembrare sufficiente a chi comanda il servizio di polizia incaricato del trasporto degli imputati. Nel cellulare prendono posto, infatti, agenti con la maschera antigas già infilata sul volto e le bombe lacrimogene in mano. Al primo accenno d'un dialogo in lingua basca, gli agenti hanno l'ordine di far esplodere le bombe sul fondo del cellulare.

Naturalmente, prima dell'ingresso nell'aula del tribunale militare, gli agenti tolgono i tappi dalle orecchie degli imputati. Ma stamane un agente distratto ha dimenticato di estrarli dalle orecchie di Javier Izco de la Iglesia e ne è nato l'incidente che abbiamo descritto.

Il Tribunale si è innervosito. Quando un avvocato ha chiesto la parola (che era già stata negata a un suo collega) il colonnello-presidente don Manuel Gonzales ha battuto forte una mano sul tavolo. La voce dura, il colonnello di cavalleria ha detto: «*Un'altra interruzione, avvocato, e il processo per oltraggio a questa Corte*».

La difesa si è zittita, ma nel pomeriggio ha inviato un telegramma al Consiglio supremo della giustizia militare in cui espone la violazione commessa dal presidente Gonzales. Gli avvocati infatti non avevano ancora detto una parola, avevano solo chiesto di parlare. Don Manuel non poteva sapere se l'intervento fosse o no pertinente, accettabile dalla Corte o no. Il fatto è che don Manuel, semplicemente, non fa parlare gli avvocati della difesa. Già molti critici ieri di fronte alla procedura speciale del «Consiglio di guerra», i giuristi stranieri che assistono al processo ci hanno detto stasera che l'episodio è estremamente grave.

Nulla si sa, intanto, dove si trovi il console tedesco. E' certo soltanto che l'ambasciata tedesca a Madrid è già entrata in contatto con un possibile intermediario e cioè don Telesforo Monzon, ex ministro del governo basco durante la guerra civile, che risiede a San Juan de Luz. Monzon ha detto di aver ricevuto una comunicazione dall'*Eta* secondo la quale la sorte del diplomatico dipende soltanto dal processo di Burgos. Ciò significa che l'*Eta* non chiede la liberazione degli imputati, ma solo, a quel che sembra, un giudizio diverso da quello che si sta svolgendo di fronte al «Consiglio di guerra» di Burgos. Dunque un processo civile o quanto meno una sentenza mite dei giudici militari.

**s. v.**

Uno scandalo denunciato a Roma

# Esami di giudice truccati?

**Un gruppo di candidati ha abbandonato il concorso - Alcuni avrebbero conosciuto in anticipo il tema assegnato - Il ministero della Giustizia smentisce**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

**Alcune decine di candidati hanno abbandonato un concorso per l'ingresso in magistratura, in segno di protesta contro presunte irregolarità nello svolgimento della prova scritta. Quattro hanno presentato una denuncia ai carabinieri della compagnia Eur, la cui competenza territoriale comprende il Palazzo dello Sport, dove si sta svolgendo l'esame.**

Vi si sostiene che un gruppo di candidati, tutti provenienti dalla stessa città e preparati al concorso dalla stessa persona, conosceva in anticipo il tema da svolgere: «*I rapporti tra dichiarazione di pubblica utilità e decreto di espropriazione con particolare riferimento alla retrocessione dei beni*». Sarebbero stati proprio alcuni di questi «*fortunati*» a rivelare di sapere quale sarebbe stato l'argomento da trattare, prima ancora che le buste sigillate, contenenti i temi proposti, fossero aperte.

Quando i commissari hanno comunicato ufficialmente il tema prescelto, tra i 1.500 candidati ai 140 posti di «*uditore giudiziario*» è scoppiato un pandemonio. Per riportare la calma è dovuta intervenire la polizia. Gli esaminandi, che avevano denunciato in precedenza la possibile irregolarità, hanno chiesto alla commissione di aprire le due buste rimaste chiuse. Sarebbe stato replicato loro che non era possibile e la stessa risposta («*il regolamento non lo consente*») avrebbero ricevuto più tardi quando hanno chiesto di fare almeno firmare le buste da un ufficiale dei carabinieri per una eventuale inchiesta.

Numerosi candidati hanno abbandonato, a questo punto, il Palazzo dello Sport e il concorso, che si concluderà nei prossimi giorni. Stasera il ministero della Giustizia è intervenuto con una nota ufficiosa in cui ridimensiona l'episodio di ieri e nega qualsiasi irregolarità. Il ministero afferma che il tema indicato in anticipo da alcuni candidati era diverso da quello assegnato, pur riguardando lo stesso istituto di diritto amministrativo. «*Inoltre*, aggiunge la nota, *è da tener conto che le tracce dei temi vengono formulate la mattina degli esami dalla commissione (formata da magistrati e professori universitari), sulla base di indicazioni proposte nella mattina stessa ai vari commissari, e pertanto è esclusa la possibilità di una preventiva conoscenza del tema*».

Il deputato socialista Di Nardo ha presentato stasera una interrogazione al ministro della Giustizia, chiedendo una inchiesta sull'episodio.

**l. z.**

*Il divorzio a Roma*

# Sentenze fra 6 mesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Il primo ricorso al tribunale di Roma per ottenere il divorzio è stato presentato da un marito.

Poiché è separato consensualmente dalla moglie con una sentenza pronunciata sette anni or sono e quindi ampiamente nei limiti previsti dalla legge, tutto lascia supporre che a Roma sarà il primo ad ottenere lo scioglimento del vincolo matrimoniale.

Le prime sentenze di divorzio potranno essere pronunciate soltanto fra sei mesi, salvo contrattempi. Il cumulo degli affari giudiziari è tale che non è possibile una maggiore rapidità.

Anche se la legge entrerà in vigore soltanto sabato 18 dicembre, questa mattina la Cancelleria del tribunale ha cominciato ad accettare le prime domande: oggi sono state complessivamente 17 ma non tutte erano complete dei documenti prescritti dalla legge per cui sono state accolte con riserva.

L'ufficio dei provvedimenti speciali ha provveduto a indicare in un foglio i documenti indispensabili per inoltrare la domanda: 1) ricorso con la delega ad un procuratore; 2) certificato di matrimonio; 3) certificato di residenza di chi presenta il ricorso se l'altro coniuge è irreperibile o residente all'estero; 4) stato di famiglia; 5) copia autentica di uno dei documenti che comprovino l'esistenza di quel titolo giuridico indispensabile per chiedere il divorzio; 6) eventuali altri documenti ai fini di natura patrimoniale per i coniugi e per i figli. Tutti questi atti debbono essere in carta da bollo.

Tra coloro che stamane si sono affrettati a chiedere il divorzio i più noti sono il principe Filippo Orsini, già assistente al Soglio Pontificio, sposato con la signora Franca Bonaccorsi nel 1946 e separato nel 1959 in seguito alla sua amicizia con l'attrice Belinda Lee morta poi in un incidente automobilistico negli Stati Uniti; il principe Eugenio Ruspoli che si è separato dalla moglie Caterina Barré dopo tre anni di matrimonio nel 1963.

**g. g.**

Oggi il Papa ritorna a Roma

# Discorso a Hongkong di Paolo VI ai cinesi

**(Segue dalla 1ª pagina)**

*gnor Francis Hsu, più i capi di altre comunità, l'anglicana, la metodista americana, la metodista cinese, la Chiesa di Cristo in Cina e la buddista), il serratissimo programma comprendeva un incontro nell'ippodromo di Happy Valley con i ventimila bambini delle cento scuole elementari cattoliche esistenti ad Hongkong, la concelebrazione della Messa solenne di Cristo Re nello stadio governativo, la lettura del famoso e contestato discorso davanti alle camere televisive installate per l'occasione in una saletta dell'aeroporto di Kai Tak, a Kowloon.*

## Messa in cinese

*Dalla penisola di Kowloon all'isola di Hongkong, Paolo VI ha sorvolato in elicottero il braccio di mare, nell'ippodromo di Happy Valley — Royal Hongkong Jockey Club — ha passato in rivista i bambini percorrendo in Land Rover tutto l'anello della pista delle corse, li ha benedetti e li ha lasciati ad una loro Messa per l'infanzia celebrata in cinese, proseguendo per lo stadio dove si calcola che i cattolici convenuti fossero non meno di quarantamila. E non ci stavano certamente tutti, i cattolici della colonia, che sono quasi 250 mila (il sei per cento della popolazione totale) e costituiscono pertanto, come un giorno ebbe a dire lo stesso Paolo VI, «la più numerosa comunità cattolica tutta cinese che esista in una città o in una diocesi di qualunque parte del mondo».*

*La Messa è stata detta un po' in cinese e un po' in inglese (in inglese dal Papa ed in cinese dai suoi concelebranti) con la partecipazione al rito del più gran numero mai visto di chierichetti in qualunque parte del mondo: duemila chierichetti in bianco e rosso, di bellissimo effetto e chiazza di colore. Come spettacolo, non valeva forse quello dato nello stadio di Giakarta ieri sera, dove dopo la Messa il popolo danzava e cantava e si sono esibite le ballerine di Bali. Ma non mancava d'efficacia e stava anzi a dar la prova di una veramente forte presenza cattolica a Hongkong.*

*La Chiesa vi è bene organizzata, compatta, operante. Con molta modestia il vescovo Hsu ha detto che altre comunità avrebbero forse meritato, più della sua di Hongkong, la visita papale: ma qui in realtà, grazie all'afflusso dei profughi, negli ultimi venti anni la Chiesa ha fatto grandi progressi, si è elevata di tono, è diventata rappresentativa di classi più alte. Dice difatti il vescovo che, prima, essa era formata dagli strati meno abbienti della popolazione ed era influenzata da una mentalità di ghetto. Adesso è invece forte e prospera e si vede: «Spesso mi viene chiesto — dice il vescovo — il punto di vista ufficiale della diocesi sulla politica del governo o su problemi correnti».*

*Terminata la Messa, pronunciato il discorso, dispensate le benedizioni, il Papa è ritornato in elicottero a Kowloon, aeroporto Kai Tak, ha pronunciato la seconda sua frase impegnativa, si è congedato dai suoi ospiti, è risalito in aeroplano sulla via del ritorno, finalmente, alla volta di Roma. E' quella d'oggi, in assoluto, la tappa più lunga fra tutte le precedenti, alcune delle quali già lunghissime. Sono 15.811 chilometri per un totale di venti ore e mezzo di volo effettivo, da Giakarta a Roma, con brevi scali che usualmente avrebbero semplice nome di scali tecnici: tre ore a Hongkong e due ore a Colombo, nell'Isola di Ceylon, è infatti il solo tempo trascorso a terra per tutta la durata di un viaggio iniziato alle otto del mattino di venerdì e destinato a concludersi alle quattro della notte da venerdì a sabato.*

*Durante il tempo ben più lungo trascorso a bordo, Paolo VI e ha potuto fare colazione nel cielo fra Saigon e Hongkong, e sorvolando la Malesia ha avuto l'occasione di inviare una benedizione a Sua Maestà Ismail Nasiroddin. All'ora di cena, dopo la sosta breve nell'aeroporto Katunayake di Colombo, si troverà al di sopra del mare fra la costa occidentale indiana e le Isole Maldive e Laccadive. Prenderà forse un po' di riposo, finalmente, fra il Tropico del Cancro e il parallelo di Roma.*

**v. g.**

*L'arcivescovo di Parigi*

## Nulla lascia prevedere le dimissioni del Papa

Parigi, 4 dicembre.

(*l. m.*) L'eventualità che Paolo VI abbandoni il trono di San Pietro è stata ricordata dal cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, in un'intervista ritrasmessa dalla Radio Montecarlo.

Monsignor Marty ha detto fra l'altro: «*Il Papa si potrebbe dimettere, è previsto dalla Costituzione: nulla impedisce al Papa di dare le dimissioni un giorno, e Paolo VI, se un giorno sentisse lui stesso, anche menomamente, che la sua salute non gli permette di assolvere le sue funzioni come è necessario, se sentisse anche menomamente che il bene della Chiesa lo esige, sono sicuro che lo farebbe. Ma so anche che il Papa è conscio della propria responsabilità e che assolverà il suo compito finché lo potrà fare e finché avrà coscienza di poterlo assolvere. Quindi non vedo nulla, attualmente, che possa lasciar prevedere le dimissioni del Papa*».

Circa l'atteggiamento che la Chiesa dovrebbe adottare dinanzi ai problemi mondiali e, in particolare, il suo intervento in quelli politici, il cardinale Marty ha respinto la duplice tentazione del «rivoluzionarismo» ad ogni costo e dello spiritualismo puro.

I SUOI ELZEVIRI

# Omaggio a Natalia

Natalia Ginzburg non capisce la musica, capisce assai poco di pittura, di politica non capisce niente, non ha nessuna specie di competenza in materia di film, non sa viaggiare, e sulla differenza tra Jung e Freud ha nozioni confuse. Almeno, così sostiene in *Mai devi domandarmi*, il suo ultimo libro che raccoglie quattro brani inediti e gli articoli pubblicati su *La Stampa* durante due anni. « Mai devi domandarmi » è un verso del libretto del *Lohengrin*, ma il verso ripetentesi in questo libro è quello della severità verso se stessa. Secondo lei, Natalia Ginzburg è immersa in un grande mare di pigrizia e ignoranza, è tarda nei riflessi, è stanca, [illegible], [illegible] immobile e vecchia, ha la mania dell'ordine e un torvo amore per le faccende di casa, nutre per il proprio tempo soltanto odio e noia.

Autoflagellazione, impudicizia intellettuale, orgogliosa onestà, manierismo? *« Riconoscersi manieristi è difficile »*, dice, *« mi sembra invece di aver dato di me un'immagine abbastanza sincera. Al mondo io capisco la narrativa e la poesia, il resto mi è veramente oscurissimo, non sono mai riuscita a imparare e a coltivarmi. Ed è meglio che i lettori sappiano subito cosa so e cosa non so: ho sempre paura che mi attribuiscano cognizioni o privilegi che non possiedo. Insomma, oggi uno è molto limitato: ognuno ha da raccontare soltanto il suo pezzettino di vita, e non si può fingere di avere uno sguardo capace di spaziare su tutto »*.

* *

Il suo sguardo inquieto, nero-vivido e franco, spazia sul mondo domestico della stanza: le fotografie di Gabriele Baldini, i mobili soffocati di libri, i pacchetti di indispensabili sigarette. Come sempre si è alzata alle quattro del mattino, come sempre siede su un lungo divano che non pare comodo e che è anche il suo tavolo da lavoro. Scrive a mano, con fatica, *« facendo e rifacendo tante di quelle volte da vergognarmene addirittura »*, esitando a lungo prima di scegliere l'argomento perché *« ogni volta mi sembra di non aver più niente da dire »*. Scartando molti tentativi, spesso provando e sempre rinunciando ad affrontare temi di cronaca perché *« una cosa riesco a raccontarla solo dopo molti anni, se me la ricordo »*.

Riesce a scrivere soltanto in prima persona, dicendo « io », raccontando se stessa. Nei suoi scritti, raccomanda, non bisogna assolutamente cercare ambiguità, significati riposti, figure emblematiche, simbolismi: per carità. Un brano come « La casa », ad esempio, è quello che è: la storia di due coniugi che cercano una nuova casa, ciascuno seguendo i propri gusti e inseguendo il proprio passato; che visitano invano molte case, trovandole sempre scomode o inadatte, e litigando moltissimo; che ne trovano alla fine una imprevista, per niente corrispondente ai loro desideri, nella quale si accomodano benissimo a vivere. Soltanto questo, e non un apologo sulla vita in due: *« Certo, ogni volta che scrivo un pezzo così mi chiedo se si tratti di una faccenda esclusivamente mia, oppure se possa riguardare e interessare anche gli altri. Esito, ma ogni volta mi dico: "proviamo, può darsi che qualcuno, leggendolo, pensi: è proprio vero, è capitato anche a me, pure io ho provato la stessa sensazione, ho avuto gli stessi pensieri". Del resto, perché si scrive? Io scrivo per chiarirmi a me stessa; e nella speranza che il lettore si riconosca, venga aiutato a capirsi e a riflettere su se stesso. Lo scopo è questo, se no tutto è inutile »*.

La voce suona arresa, sincera. L'atteggiamento è modesto, riduttivo. Lontanissime le solite angosce di tanti scrittori, tormento creativo e intervento costruttivo, morte della parola e suicidio dell'artista, dilemmi dell'avanguardia e funzione dell'intellettuale nella società. Natalia Ginzburg discute del suo lavoro di scrittrice con il fattivo, piatto e appassionato buon senso di una massaia che parli di lavori domestici. Questo, insieme con la sua civetteria nel presentarsi come persona sprovveduta e goffa, come narratrice esclusiva di minute epopee familiari, come sostenitrice di opinioni più sensate che contemporanee, induce molti a definirla un'autrice ingenua, un « naïf » della letteratura.

*« Arbasino dice invece che sono una furbona »*, commenta, *« e io non credo affatto di essere un naïf. E' un equivoco, forse giustificato da tutte le mie dichiarazioni di incompetenza. E' vero, ho tanti, troppi difetti, non so niente su troppi problemi. Ma delle mie cose, credo, scrivo da persona che ci ha molto pensato su: anche se cerco di conservare l'approccio fresco e diretto di chi vede il mondo sempre per la prima volta »*.

La sua scrittura limpida e comunicativa può essere allora un sapiente trucco letterario, come le sue storie private possono apparire [illegible] atroci. A guardarla bene, la famiglia che occupa tanta parte della sua narrativa è un'accolta di mostri quotidiani: in mezzo tra genitori e figli lei, dominata dalla paura degli uni e degli altri, dagli uni e dagli altri disprezzata, mortificata della propria inadeguatezza. A leggerli bene, i suoi giudizi su libri, quadri o film sono tranquillamente spietati: nessuna connivenza con il successo né indulgenza ai miti del momento, ma serene e sicure constatazioni: è brutto, è noioso, è inutile.

A valutarlo bene, il suo interesse si appunta sempre su personaggi eccentrici oppure feriti, Munch, Polanski, Buster Keaton, Paolo Poli, soprattutto Emily Dickinson e Ivy Compton Burnett: due vecchie zitelle sole la cui genialità si nascondeva dietro esistenze di ripetitivo squallore, dietro personalità in apparenza banali o scoraggianti, e verso cui la Ginzburg prova un'ammirazione molto eloquente. A capirlo bene, il suo mondo è pacatamente orribile: rinnegato o irrecuperabile il morto passato, e senza speranze il futuro nell'odioso presente.

L'approdo della semplice bonarietà di Natalia Gingburg può essere una realtà desolante più di ogni catastrofica analisi sociopolitica: un'apocalisse senza squillare di trombe, un inferno educato senza strepito di grida, ma senza rimedio. O con un unico rimedio, scrivere.

Quello che per molti scrittori è un penoso sforzo, una dolorosa lotta con le parole, un iroso affannarsi per superare l'abisso tra sensazioni o pensieri e l'espressione, per Natalia Ginzburg è una gran gioia: *« La sola cosa che amo al mondo è scrivere, seduta su questo divano, tutto quello che mi passa per la testa. Lo faccio volentieri, volentierissimo »*, dice, sorridendo finalmente con vera contentezza. E' un attimo, subito il piacere viene insidiato dal timore, subito riprende il sopravvento la superba severità verso se stessa: *« Scrivo tanto volentieri che ho sempre paura di non scrivere per necessità ma per golosità, soltanto perché scrivere mi piace »*.

* *

Il guaio, però, sono i figli. Se il suo amore per il mestiere non fosse così forte e ottimista, verrebbe certo soffocato dalle critiche beffarde dei figli, che la giudicano autrice sentimentale, dolciastra, passata. *« Per esempio, adesso avrei molta voglia di scrivere un'altra commedia »*, dice la Ginzburg in tono più comico che lamentoso, *« scrivere commedie mi diverte, mi riposa dalla ossessiva necessità della prima persona. Avrei proprio voglia, ma non posso: uno dei miei figli non vuole, protesta che le mie commedie sono porcherie, che se ne vergogna di fronte ai suoi amici »*.

Anche nell'elaborazione di *Mai devi domandarmi* le cose non sono andate diversamente. La scrittrice aveva sottoposto al figlio maggiore, perché li scegliesse, trentaquattro brani. Lui li ha letti, riletti, selezionati: e alla fine ne ha salvati soltanto tre. Natalia Ginzburg si è molto addolorata di questa spietata severità. Ha quasi pianto di mortificazione. Poi, quando il figlio è uscito, ha recuperato con tranquilla sicurezza i brani condannati.

**Lietta Tornabuoni**

LA MONDANITÀ IN ITALIA: FIRENZE

# I nipoti del Cinquecento

**Le grandi famiglie aristocratiche, forti di solide fortune agricole e parsimoniose, vivono nei palazzi aviti; se passano dal piano nobile all'attico, vi salgono con i frammenti di favolose collezioni - Sono una casta chiusa, che accoglie gli stranieri più facilmente dei ricchi lanieri o dei maestri della moda - Ma si dilaniano con battute feroci nella più schietta tradizione toscana**

Firenze. Nel giardino della rinascimentale Villa Benelli a Pian dei Giullari: immagini di una festa notturna (Fotocronache)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, dicembre.

*« E' la più grossa metropoli di provincia del mondo »; « La nostra valuta è il dollaro »; « In nome di Dio e del guadagno »; « Ha sempre il tutto a portata di gola »; « E' una gentildonna decaduta che s'è ritirata in campagna »: quante mai definizioni, e tutte pertinenti, ho sentito in questi giorni a Firenze, città-scrigno di cui è difficilissimo trovare la chiave. Cammini lungo le strette viuzze contorte, come schiacciato dai muri incombenti delle case, e sai che dietro quei muri ci sono camere letteralmente stivate di tesori d'arte, che oltre quelle case dilagano giardini incantati; ma per entrarci, non basterebbe battere testate da ariete.*

## I soldi non bastano

*Firenze è chiusa come una fortezza e gli assedi, oggi, non servirebbero più ad espugnarla. Però è sufficiente aprire una piccolissima breccia, ed il resto vien da sé. Basta conoscere una persona, ad esempio, ma di quelle che contano, che appartengono ad un certo giro, e Firenze si spalanca d'improvviso, dalle solenni dimore patrizie al salotto della ricca borghese che cerca di qualificarsi con feste sontuose.*

*Come ogni città, Firenze è socialmente divisa a strati, ma qui più che altrove l'aristocrazia ha conservato un ruolo cospicuo perché, in buona misura, ha mantenuto il passo economicamente. I grandi nomi del Chianti, ad esempio, appartengono alla più antica nobiltà fiorentina, e quel vino oggi è una fonte di ricchezza solida quanto una forte industria. I Ricasoli, Serristori, Frescobaldi e molti altri rappresentano fortune immense, e possono tenere aperti i grandi palazzi aristocratici che, diversamente, finirebbero per essere trasformati in banche o sedi di grandi società, come è accaduto a Genova.*

*I Rucellai, ad esempio, abitano tuttora nel bellissimo palazzo disegnato da Leon Battista Alberti; un ramo dei Contini Bonacossi abita a Palazzo Capponi; un ramo dei Ginori abita a Palazzo Ginori, affacciato sugli Orti Oricellari, dove aveva sede l'Accademia neo-platonica di Marsilio Ficino. « Però — mi dice la marchesa Amalia Ginori — fino a* quando dureremo? Non passerà gran tempo e questi palazzi diverranno grandi alberghi, o banche ».

## Le ville in vendita

*Perché accanto ad un'aristocrazia che ha avuto la fortuna di possedere terreni in Chianti, o sulla costa [illegible], ne esiste un'altra che sta decadendo lentamente perché i suoi possedimenti terrieri si trovano in zone di scarso reddito agricolo, al punto che li abbandonano, o li vendono per quattro soldi ai ricchi mercanti americani che trasformano le fattorie in eleganti case di campagna in cui trascorrono l'estate.*

*L'avvocato Alessandro Pazzi, che discende da quelli della famosa congiura, è stato un po' il mio filo d'Arianna nella selva [illegible] di Firenze: selva autentica, perché il fiorentino prova un piacere forsennato a sbranare con una sola frase il suo concorrente. Per molti aspetti, Firenze è città feroce, con un piacere perverso della battuta. Sorridente, ed anche indifferente, Neri Capponi mi racconta di un avvocato suo rivale che, vedendolo pedalare in bicicletta nel traffico delle auto, gli disse:* « Quale decadenza! Dalle campane che hanno spaventato Carlo VIII, al campanello di una bici ».

*E se questa è una battuta che può far sorridere, ve ne sono altre che graffiano.* « Quella signora non si veste, si copre », *mi dice una gentildonna che, a sua volta, ricorre ad una sartina benché abbia i mezzi per pagarsi la grande toeletta. Ed ancora:* « Gli aristocratici fiorentini hanno trasformato le loro donne in fattoresse: gli fanno allevare polli e maiali per non spendere in salumeria ». *Ti invitano in casa? L'aperitivo, o il dessert, non è vermut o cognac, ma il vinsantino prodotto con le uve della propria vigna.* « Il whisky è arrivato molto tardi a Firenze — *commenta Niccolò Rucellai* — e non è ancora molto ben conosciuto per via del suo prezzo ».

*Dipende da tanta frugalità anche il fatto che i fiorentini si allontanano poco e di rado da Firenze; le vacanze estive le trascorrono a Viareggio, al Forte dei Marmi, oppure in Maremma, fra Castiglioncello e l'Argentario; all'Abetone se amano la montagna, mai in Val d'Aosta o a Cortina. L'antica abitudine di trascorrere l'estate in campagna, ma quasi alle porte della città, è rimasta radicatissima, col vantaggio del risparmio.*

*La vita mondana quasi non esiste, tranne qualche festa che fa epoca, come quella di Cristina Rucellai, che a Capodanno apre i suoi fastosi saloni ai più bei nomi dell'aristocrazia italiana, o come quella del marchese Amerigo Gondi, che invita il 24 giugno, per i fuochi di San Giovanni. Dall'attico che ha ricavato in cima al suo storico palazzo, allunghi la mano e tocchi Santa Maria del Fiore, Palazzo Vecchio, il Battistero, Palazzo della Signoria e, appena di là d'Arno, Palazzo Pitti.*

## I tesori d'arte

*Come Amerigo Gondi, altri aristocratici hanno ricavato, nelle soffitte delle dimore avite, splendidi attici, che talvolta affittano. Alessandro e Donatella Papi, discendenti da un ramo femminile dei Contini Bonacossi, si sono fatti un alloggio modernissimo nelle soffitte di Palazzo Capponi, ch'è di loro proprietà: palazzo celebre per i tesori che conteneva, da Lotto a Goya a Carpaccio; è collezione in parte già dispersa, ma che, a occhio e croce, vale ancora sui venticinque miliardi.*

*Il conte Alessandro Bonacossi Contini, Cavaliere del Lavoro, ha conservato una parte di tale collezione; nel salotto in cui mi riceve, c'è una « Susanna al bagno » di Lotto che dà un'occhiata sul « Getsemani » di El Greco, e la nostra conversazione, almeno da parte mia, è turbata dalla presenza dei due capolavori. Il nome dei Contini Bonacossi è legato alla splendida collezione, ma anche alle cronache mondano-giudiziarie provocate da Elsa De Giorgis, attrice d'un certo nome prima della guerra, che aveva sposato un discendente della celebre famiglia.*

*Se i figli dei Corsini, dei Rucellai e di altre famiglie si costruiscono l'attico in stile modernissimo, e vi mettono dentro, poniamo, una statuina di Nicolò Pisano come soprammobile, i nipoti scendono in cantina, in cui aprono night clubs per offrire (a pagamento s'intende) un luogo d'incontro notturno, un po' esclusivo, ai loro amici. Oggi, il più noto è l'Arcadia, aperto da Fabio Balbi Papini, nipote della marchesa Elena Bartolini Salimbeni.*

*Dalle conversazioni che ho avuto con numerosi esponenti dell'aristocrazia, si ha la sensazione che l'antica classe che dominava in Firenze abbia mantenuto intatto il suo potenziale socio-economico; in realtà essa conta ancora molto, ma è un po' premuta da altre classi che esercitano un peso sempre crescente nell'economia, e quindi nella società fiorentina. Poiché a Firenze non esiste una classe industriale (ci sono la Galileo e il Pignone) questo vuoto viene riempito innanzitutto dai lanieri di Prato, eppoi da un artigianato di altissimo livello; e tanto gli artigiani (scarpe, borsette, cinture, maglieria) quanto i tessili pratesi rappresentano una realtà sociale che l'aristocrazia, per quanto arroccata sulle sue posizioni di privilegio, non può ignorare.*

## Gli « anglo-beceri »

*E' vero che il pratese, accolto al Circolo dell'Unione o al Golf dell'Ugolino, può vantarsi di essere entrato negli ambienti fra i più esclusivi d'Italia; ma è anche vero che quando il pratese sfiora un duca e lo saluta, il duca nemmeno volge il capo per guardarlo.* « Siamo legati fra noi — *mi dice il conte Alessandro Contini Bonacossi* — stiamo nella nostra "cerchia". C'è sempre stata una grande apertura per i forestieri, specie per gli inglesi, con cui abbiamo avuto anche grosse disavventure, e respingiamo gli italiani; se non appartengono al *jet set* internazionale, difficilmente vengono ricevuti a Firenze, anche se hanno grosse fortune ».

*L'accenno all'apertura dei fiorentini per i forestieri porta il discorso sulla composizione della società fiorentina dove, in un certo senso, il forestiero, soprattutto l'inglese, ha fatto un po' da amalgama fra le varie classi sociali. Non c'è quasi famiglia di Firenze, di un certo livello, che non annoveri tra i suoi componenti un elemento forestiero, inglese, francese, tedesco, americano.*

*Ne è venuto fuori un personaggio di tutto rispetto, ma singolare, l'anglo-becero, cioè il discendente di un matrimonio misto che parla un inglese di Oxford e nello stesso tempo il più scollacciato vernacolo fiorentino di San Frediano. Questa mescolanza internazionale ha dato a Firenze la fisionomia di città cosmopolita, una babele linguistica che risuona nei salotti e nei bar alla moda, ma che non tocca troppo l'aristocrazia, anch'essa con elementi anglo-beceri tra i suoi componenti, ma troppo fiorentina per vantarsene.*

*Oggi non ci sono più gli inglesi come Berenson a popolare le splendide ville della collina fra San Miniato e Fiesole. E' rimasta Violet Trefusis, memoria di un tempo irrepetibile: quando esce dalla sua villa « L'ombrellino » per andare a cena da Zi' Rosa, fa telefonare perché attenuino le luci nell'angolo dove lei siederà; non le piace mostrare il suo irreparabile sfiorire.*

*Ma se non ci sono più gli inglesi, è cresciuta a Firenze un'altra fauna, tanto poco aristocratica quanto aggressiva ed efficiente; quella dei* resident buyers, *o degli* assistant buyers *che coi lanieri di Prato dànno il tono alla società fiorentina, [illegible] mente cosmopolita. Anche se di grana più grossa, questa gente è alla ribalta della mondanità con un vitalismo frenetico: in fondo son loro che, vendendo ad americani, tedeschi, inglesi i prodotti tessili e dell'artigianato, hanno rilanciato la moda italiana fornendo i grandi magazzini di New York, Amburgo, Londra.*

**Francesco Rosso**

DALL'ECONOMIA ALLE CURIOSITÀ DEL COSTUME

# Ritratto vero dell'Europa

**320 milioni di uomini, con 250.000 miliardi di reddito, che non riescono a diventare una nazione - Le enormi differenze nel tenore di vita e i reciproci pregiudizi - Com'è vista l'Italia**

In quel prolungamento europeo del continente asiatico che la nostra superbia definisce continente autonomo, 320 milioni di persone vivono nei paesi che usiamo chiamare, con termine ad un tempo politico, sociologico ed economico, Europa occidentale. Siamo circa 120 milioni di anime più che negli Stati Uniti e 90 più che in Russia; saremo sui 350 milioni nel 1980. Disponiamo, ogni anno, di un potere d'acquisto inimmaginabile: all'incirca duecentocinquantamila miliardi di lire italiane.

## *Come vive la gente*

Come mai questo colosso che s'erge ben più alto delle due super-potenze, che costituisce la culla della più elevata civiltà (comune, oggi, a quasi tutto il mondo), non ha la possibilità di divenire un unico mercato economico ed una sola e solidale società? Come vive la gente che abita questa porzione della terra più feconda di ogni altra? Qual è il suo futuro demografico, che cosa possiede, qual è il suo tenore di vita, il suo grado d'istruzione? Quali sono i suoi piccoli problemi quotidiani, che cosa pensa una nazione dell'altra, che atteggiamento ha di fronte ai grandi temi dell'educazione o della giustizia?

Sono domande che ognuno di noi si pone. Per pura curiosità spicciola: quanti usino il dentifricio o pratichino il giardinaggio, o tengano un cane e un gatto, o sculaccino i bambini, quante donne si mettano le ciglia artificiali. Per curiosità culturale: quale sia la nazione più ricca o la più povera, quanti saranno i pensionati tra un decennio, ecc. Per soddisfare a veri e propri interessi: come chi si preoccupa di estendere il mercato della propria ditta o, invece, di trovare appoggio numerico ad ipotesi di studio o a formulazioni di teorie previsionali.

Da un fatto, per la verità, piuttosto banale (« Selezione dal *Reader's Digest* » voleva conoscere il potere economico dei suoi abbonati in relazione alla popolazione del paese in cui abitano) è nato un libro: *Europa oggi*. Può essere, ad un tempo, fonte di notizie uniche ed originali per lezioni universitarie di statistica od economia, od anche miniera preziosa per l'operatore economico che si dedichi a ricerche di mercato, per vendere in misura più larga i propri prodotti, dopo aver conosciuto il contesto sociale alla luce del quale possano essere prese le sue decisioni.

Fortunatamente gli autori si sono accorti che il materiale raccolto poteva essere di grande utilità per il mondo scientifico e per quello economico e lo hanno pubblicato. Lo spoglio delle statistiche ufficiali dei paesi dell'Europa occidentale costituenti una lunga e difficile raccolta di dati (spesso confrontati con quelli degli Stati Uniti) e le notizie derivate da indagini condotte da sedici Istituti di ricerche sulla pubblica opinione (per l'Italia il compito è stato affidato alla Doxa), costituiscono un volume, non ancora diffuso, che non solo è tipograficamente bellissimo, ma anche scientificamente preciso ed attendibile. Unico errore, a modesto giudizio di chi scrive, quello di averne fatto un'edizione numerata di sole mille copie.

Il materiale contenuto nel libro potrà dare adito a molte controversie tra chi interpreti la situazione europea con la coscienza [illegible] del continente concepito come un unico mercato economico e come una sola comune società e chi, invece, veda negli enormi divari d'ogni genere esistenti tra i sedici Paesi (sei del Mercato comune, sette dell'Efta, tre — Spagna, Irlanda, Finlandia — fuori dalle due associazioni economiche) come una barriera all'unione e come un pericolo per le singole nazioni dell'Europa delle patrie.

Certo è che, per poterci unire, bisogna cominciare a conoscerci meglio. In Italia, ad esempio, solo il 67% delle persone sa che esiste il Mercato Comune (mentre lo sa il 94% degli inglesi, che non vi appartengono), ed appena il 22% è capace di elencare le sei nazioni che lo compongono; né i giovani sembrano più informati dei vecchi.

## *Arance e frigoriferi*

I giudizi sulle principali venticinque produzioni nei vari Paesi sono, per noi, piuttosto desolanti. Per la sola Austria, ad esempio, le nostre arance sono le migliori; per la sola Svizzera lo sono i nostri vini; per altri tre Stati noi eccelliamo solo nella produzione di scarpe e pelletterie. Parecchi europei considerano con favore anche le nostre automobili ed i nostri frigoriferi; ma quanta strada resta da fare agli operatori economici italiani.

Che la vera unità sia lontana, è un po' fatale. L'Europa ha popoli di varia grandezza (più di 60 milioni di abitanti la Germania, 400.000 il Lussemburgo), che parlano 11 lingue differenti, hanno quindici unità monetarie diverse, realizzano un guadagno familiare (non individuale) di 8000 lire per settimana (il Portogallo) o di 45 mila (la Svizzera).

Taluni hanno un basso reddito medio: il Portogallo stesso, la Spagna, l'Italia, l'Olanda; altri altissimo, come la Svizzera e la Svezia. Alcune popolazioni vivono soprattutto in città, altre in campagna (gli olandesi stanno per l'80% in centri urbani, dei portoghesi solo il 23%). Ci sono Stati politicamente impegnati, altri neutrali (Svizzera, Svezia, Finlandia); taluni che pur essendo economicamente legati al Mec (Austria, Svizzera) appartengono all'Efta, ed altri che, privi d'ogni vincolo tra loro (Svezia e Portogallo), ne fanno entrambi parte.

Questo quadro politico-economico, volutamente esposto in modo da rendere la confusione, fa pensare che un esame dettagliato, nei singoli campi, delle differenze che distinguono e delle affinità che legano noi europei occidentali, sia di notevole interesse. Lo tenteremo.

**Diego de Castro**

## Cinquanta film erotici al festival di Frisco

**San Francisco, 4 dicembre.**

San Francisco ha il suo primo « *Festival internazionale del cinema erotico* ». Lunghe file di persone affollano il grande cinema della città dove vengono proiettate le cinquanta pellicole in programma. Al termine della rassegna, una giuria comprendente il critico cinematografico di *Playboy*, Arthur Knight, il fotografo Bruce Conner e l'editore della « Olympia Press », Maurice Girodias, assegnerà premi per un totale di 4000 dollari (circa due milioni e mezzo).

Gli organizzatori hanno dichiarato che *« è compito importante del cinema rappresentare l'intera gamma dell'espressione umana, compresa quella sessuale »*. Ma soltanto la metà dei film proporrà scene esplicitamente erotiche. *(Ansa)*

## Tutto il sistema è sotto accusa

# Senza escludere colpi l'attacco all'Università

**Violente polemiche durante l'assemblea del personale non docente; la categoria è in sciopero e occupa i locali da una settimana - Si afferma: «I bilanci delle cliniche non sono veritieri, danneggiano lo Stato e pure noi» - La risposta del prof. Dogliotti: «Alla Clinica medica tutto è regolare, noi non maneggiamo denaro»**

**Le 10 di ieri. Il personale non insegnante dell'Università, riunito nell'aula [illegible] del rettorato (la occupa da lunedì), discute, ancora una volta, l'atteggiamento della amministrazione sulle richieste della categoria. Alle pareti cartelli chiedono «la fine delle baronie», invitano a «non rubare». Le statue sono incappucciate con coni di carta che riproducono le caricature di alcuni professori. Gli oratori si susseguono al microfono.**

Confermano: *«Lottiamo per miglioramenti economici, ma anche perché vogliamo che si metta fine alla repressione. Sei membri su sette della commissione interna sono stati puniti. I soldi ci sono, ma ci interessa la favola della Università senza soldi».* Altri incalzano: *«Le cliniche sottraggono miliardi al bilancio. Non denunciano tutti gli incassi per mettersi in tasca ciò che vogliono, e porre sottobanco i proventi. Versino il denaro all'Università affinché possa adeguare i nostri stipendi da fame alle esigenze della vita».*

Un componente del consiglio di amministrazione, il prof. Sasso della facoltà di Agraria, chiede di parlare, gli cedono il microfono. *«Sono qui a titolo personale* — spiega — *per dirvi che comprendo i vostri problemi e che mi farò portavoce presso i colleghi. Da parte mia auspico una amministrazione che sappia mettere tutto alla luce del sole. Se così non fosse occorrerebbe una ispezione ministeriale».* Annuncia che è possibile portare i compensi extrastipendio a 42, 46, 48, 50 mila lire mensili. L'assemblea appare perplessa.

Un rappresentante di commissione interna sottolinea: *«Vogliamo prima vedere la delibera scritta. Comunque non significa che accettiamo».* Ed ancora: *«Tre giorni fa il Consiglio di amministrazione offrendo 40, 42, 44, 46 mila lire mensili extrastipendio affermava di non poter dare neppure una lira di più. Oggi cambia opinione ed [illegible] l'offerta. Forse può darci di più».* Al di là della questione economica l'assemblea [illegible] «un impegno perché in futuro non ci siano più le repressioni sindacali, i favoritismi, le ingiustizie».

Gli esempi di repressione, dicono, sono tanti da non poterli contare. Oltre al caso di Magliorie, membro di commissione interna, senza stipendio da 14 mesi perché accusato di avere un doppio impiego, citano quello di un usciere della facoltà di Farmacia. Nella nota di qualifica è scritto: *«Insufficiente per cattiva moralità».* L'interessato sostiene: *«Non avevo accettato incarichi che ritenevo illegali».* Altri bidelli invece percepirebbero 30 ore mensili di straordinario *«senza lavorare, come contropartita al silenzio su prestazioni di laboratorio».* Sarà vero?

### Voci incontrollate

Ormai le accuse e controaccuse si accavallano. *«Ad Agraria un tecnico viene incaricato di una ricerca ma quando scopre che deve raccogliere le ciliege in una proprietà privata, rifiuta. E' punito con il trasferimento».* Ed ancora: *«Un bidello avrebbe ottenuto la qualifica di tecnico senza averne il titolo ed usufruisce dell'alloggio all'interno delle Molinette».* Chi [illegible] Chi conferma?

Un tecnico amministrativo percepirebbe un premio mensile extra di 150 mila lire senza alcuna motivazione, segretario delle cliniche avrebbero elargizioni di 100-200 mila lire. Con quale motivazione?

Queste sono soltanto alcune voci tra le tante riferite in assemblea sulle intimidazioni e le irregolarità. Altri auspicano che *«la magistratura tenga conto di esposti e denunce presentate [illegible]*

diversi mesi, passate fuori sotto silenzio». Alle 12 la tumultuosa assemblea ha termine.

Lo sciopero del personale non insegnante ha bloccato gli istituti di scienze, le biblioteche, le esercitazioni. E anche le iscrizioni. Parecchi ragazzi di età di leva temono di non avere il documento richiesto dal distretto per l'esonero. Ieri, durante un'assemblea, hanno deciso di chiedere al rettore due impegni: risolvere al più presto i problemi sindacali e sollecitare il distretto militare affinché accetti i rinvii delle chiamate alle armi «sotto condizione».

* *

Il personale non docente dell'Università, per bocca dei suoi sindacalisti, accusa d'irregolarità i bilanci delle cliniche: *«Gli introiti — dicono — sono di gran lunga inferiori al vero con grave danno non soltanto di chi presta la sua opera negli istituti (tecnici, laboratoristi, medici), ma anche dello Stato che viene privato della parte di sua spettanza, e in ultima analisi dei malati».*

La polemica non è nuova; da alcuni anni gli assistenti l'hanno sollevata rivendicando una più equa ripartizione dei proventi che sono di due tipi: a pagamento e mutualistici. Il 10 maggio scorso *La Stampa* riferiva: *«I compensi fissi mutualistici non risultano compresi nelle "prestazioni a pagamento" pubblicate in appendice del bilancio universitario e che, sostengono gli assistenti, non rispecchierebbe la realtà».*

L'altro giorno, nell'assemblea del personale non insegnante sono state fatte delle cifre. Premesso che «tutti gli introiti delle cliniche per legge devono andare all'Università» è stato chiesto: *«Perché se il solo Inam in un anno ha versato 48 milioni alle Cliniche mediche, nel bilancio risulta che sono stati versati all'Università solo 7,8 milioni?».*

### Risponde il clinico

Accusiamo l'imputato», il direttore della Clinica medica prof. Dogliotti. Dice: *«Il nostro bilancio è perfetto e in regola, ma estremamente complesso, perché deve tener conto, oltre che della legge, anche della convenzione con l'ospedale nell'ambito del quale operiamo e che ci fornisce materiale, personale, attrezzature ecc. A differenza perciò di una clinica universitaria autonoma, che è costretta a versare l'intero introito all'Università, noi — per quanto riguarda il settore assistenza mutualistica — siamo considerati ospedalieri. In questo senso: per i malati che vengono in clinica con l'impegnativa della mutua è l'ospedale che incassa e il trattiene una quota (in genere il 25 per cento)».*

Fino a un anno fa l'ospedale versava il resto alla clinica e la somma veniva divisa, a giudizio del direttore, tra i medici curanti. Poi l'ospedale ha provveduto, su richiesta dello stesso prof. Dogliotti, anche alla suddivisione, in base al rapporto 4, 2, 1 rispettivamente al direttore, agli aiuti, agli assistenti.

Dogliotti aggiunge: *«E' molto discusso se all'Università tocchi la quota del 10 per cento anche sui proventi mutualistici. Illustri esperti sostengono di no (c'è anche una sentenza del Consiglio di Stato). Ad ogni modo nella mia clinica avviene così. Noi non abbiamo maneggio di denaro ed è la stessa Università che, trattenuto il 10 per cento, rinvia le somme restanti alla clinica perché vengano suddivise con il rapporto del 4, 2, 1. Da notare che io ho deciso, per la nostra clinica, di dare il 46 per cento ancora per le necessità dell'istituto. Solo il rimanente 54 per cento viene diviso con il 4, 2, 1».*

Per radiologia l'ospedale trattiene il 30 per cento e manda il 15 per cento all'Università. Per i paganti in proprio l'intero introito è incassato dall'ospedale che trattiene il 25 per cento e rinvia il resto alle cliniche. *«Si tratta di prestazioni professionali private* — dice Dogliotti — *per le quali siamo tassati in categoria C-1».*

Infine gli introiti degli istituti per le prestazioni a pagamento non mutualistiche, vengono versati per intero all'Università, che li ritorna depurati del 20 per cento, perché vengano suddivisi secondo le norme stabilite.

Per quello che riguarda i proventi delle scuole di specializzazione, Dogliotti sostiene: *«Vanno per intero all'Università, che trattiene la sua quota e suddivide il rimanente tra una forte aliquota per le necessità degli istituti stessi e il personale insegnante. Non abbiamo niente da nascondere. I nostri conti sono a disposizione della commissione di controllo».*

## Ricostruite le ultime ore della giovane assassinata martedì

# La ragazza del Lungodora uccisa dall'amico che pretendeva la restituzione dei mobili

**Durante la discussione lui tira fuori la pistola e la giovane si volta per fuggire - Colpita da due pallottole alla schiena, da un metro - L'uomo continua a ripetere: «Le ho solo dato un paio di schiaffi» - Il padre della vittima, di fronte a minigonne e vestaglie trasparenti: «Non le prendo. Mi vergognerei di portarle al paese»**

Costantina Martinelli - Il padre con il cognato: non aveva sue notizie da cinque anni - Emilio Caruso

Settantadue anni, il viso pieno di rughe, un cappottino striminzito appeso alle spalle esauste. E' il padre di Costantina Martinelli, contadino di Sesto Campano (Campobasso), arrivato ieri a Torino per rivedere la figlia assassinata. Da cinque anni non ne sapeva più nulla. Era partita a vent'anni per cercare un lavoro al Nord. Qualche scambio di lettere, sempre più rade, poi in paese si era diffusa la voce: «Costantina fa la vita». Le lettere erano cessate del tutto.

Una storia come molte, troppe altre. La fine è tragica, ma anch'essa, purtroppo, comune. La sala nuda dell'obitorio, lastre di pietra, la luce grigia di questa giornata invernale. Una forma indistinta, coperta da un lenzuolo, è spinta nella sala su una barella con ruote. Si sente solo il fruscio del lenzuolo, che l'inserviente solleva. Il volto del padre si fa all'improvviso più vecchio, grigiastro. Un cenno del capo, e si allontana senza una parola.

Poco dopo, con un maresciallo della Squadra Mobile, è nell'alloggio della figlia morta. Il sottufficiale ammucchia sul letto gli oggetti da consegnare al padre. Sono soprattutto vestiti: minigonne, corpetti in lamè scollati, vestaglie trasparenti. Il vecchio si alza: *«No. Non prendo nulla. Mi vergognerei di portarli al paese».* Esce, la testa incassata tra le spalle curve. Fa freddo, la nebbia si infittisce. Si allontana, seguito dal genero, che lo ha accompagnato in questo viaggio. In tutta la giornata, ha pronunciato soltanto queste dieci parole.

Anche per l'assassino è stata una giornata di silenzio. Non è stato più interrogato, perché il sostituto procuratore dott. Burzio ha chiesto l'istruttoria formale e la pratica non è ancora stata assegnata a un giudice. Probabilmente Emilio Caruso, isolato in attesa dell'interrogatorio, non sa ancora che l'autopsia ha scoperto le due pallottole di pistola nel corpo di Costantina. Aveva letto sul giornale che, al pronto soccorso, il medico aveva diagnosticato una frattura del cranio e si è costituito in Questura dicendo: *«Le ho dato due schiaffi, è caduta battendo la testa».*

Durante l'autopsia, si è faticato a scoprire segni di violenza. Lavato, il corpo è apparso intatto. Niente fratture al capo, nessuna ecchimosi sul viso, né sul collo. Niente schiaffi, dunque, né tentativi di strangolamento. Solo una sbucciatura al ginocchio. I periti, prof. Purini e prof. Tovo, sulle prime non riescono a capire come sia morta. Poi, sul dorso, scoprono due minuscole aperture, che non hanno versato una stilla di sangue. Sembrano prodotte da una lama sottile, ma la ferita è troppo profonda. Deve trattarsi di proiettili, ma non si trovano. Nemmeno la radiografia li rivela.

Solo più tardi, con un paziente lavoro di ricerca, si riesce a individuarli. Uno nel cuore, l'altro in un polmone. L'assassino ha sparato alle spalle, mentre la donna era in piedi, a un metro di distanza. Costantina è caduta accanto ai resti del fuoco che aveva acceso per riscaldarsi e richiamare i clienti. A un metro da queste [illegible] ieri mattina gli agenti hanno trovato un bossolo.

In attesa che l'assassino venga interrogato, la polizia ha ricostruito le sue ultime ore. Martedì, alle 16: va alla pensione di via Galliari, dove Costantina ha raggiunto il suo nuovo amico, Gennaro D'Ambrosio, giocatore delle tre carte. Ci sono degli interessi in sospeso da regolare, dopo che la donna lo ha abbandonato. Dalla pensione esce alle 16,30 discutendo con il D'Ambrosio. Una discussione burrascosa. Qualcuno coglie qualche battuta, che avrebbe permesso alla polizia di ricostruire il dialogo. Dice il Caruso:

*«I mobili sono miei. Le cambiali le ho firmate io».* «Sì, ma *è tutto quel che hai fatto. Quando si trattava di pagarle, i soldi te li dava lei».*

Decidono di incontrarsi di nuovo la sera, alle 20,30. Caruso rincasa. Brucia carte e lettere compromettenti, strappa fotografie. Sembra voglia cancellare ogni traccia della sua relazione con Costantina. Poi esce con la pistola in tasca. L'ha presa per il colloquio che avrà alle 20,30 con D'Ambrosio? La polizia ritiene che questa sia l'ipotesi più vicina alla realtà.

Ma, prima di questo colloquio, deve parlare con Costantina. Probabilmente per convincerla a rinunciare ai mobili e all'automobile. Va a cercarla sul Lungodora, la scorge alla luce del fuoco che ha acceso. Ma, probabilmente, la donna non accetta le sue proposte, Caruso perde la testa e impugna la pistola. Costantina, spaventata, arretra, si volta per fuggire e due colpi la raggiungono alla schiena.

### Arrestato lo sfruttatore di una donna uccisa

**Il delitto due mesi fa in un albergo di via Saluzzo**

E' stato arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Oggè, Antonio D'Antoni, 34 anni, corso Giulio Cesare 171, soprannominato, nell'ambiente della malavita, l'«onorevole». Un titolo fasullo, naturalmente. Il D'Antoni è imputato di sfruttamento di Giuseppina Pistanica, 25 anni, che fu uccisa la sera del 2 ottobre, in un albergo di via Saluzzo, a coltellate dal marito Luigi Mazzeo, 35 anni, un ladro che era stato da poco scarcerato.

Il Mazzeo quando si era andato a costituire alla polizia per confessare il delitto, aveva spiegato che aveva colpito la moglie perché non voleva tornare con lui per continuare a vivere con l'«onorevole». Il personaggio indicato dall'assassino era sconosciuto alla polizia. Ma recentemente altre prostitute hanno parlato di lui e così si è giunti alla sua identificazione. E poiché si è anche accertato che effettivamente egli era il convivente della Mazzeo e che la sfruttava, il giudice ha emesso il mandato di cattura.

### Mutua degli artigiani Un sindacato protesta

**I rappresentanti dell'Unione abbandonano la prima seduta della Commissione provinciale**

L'insediamento della nuova commissione provinciale per l'Artigianato è stata turbata ieri mattina da una protesta sollevata dai rappresentanti dell'Unione artigiana di Torino e provincia (di via Cernaia 20). Un membro di questa associazione, il comm. Scaletti, ora vicepresidente della Commissione scaduta ed ha diretto la riunione di ieri fino al momento della convalida degli eletti. Quando si è trattato di nominare il nuovo presidente, Scaletti ha letto una [illegible] mozione contro l'«antidemocratico comportamento verificatosi nelle elezioni di secondo grado per la Cassa mutua malattia artigiani da parte dell'associazione Artigianato di Torino e provincia per cui circa 7000 elettori artigiani sono stati estromessi dalla propria rappresentanza nel consiglio di amministrazione della Cassa».

In sostanza gli artigiani di via Cernaia [illegible] quelli di via Maria Vittoria e la «Casa» di via Santa Teresa di essersi accordati per ottenere maggioranza e minoranza nel Consiglio. Per questo motivo hanno dichiarato «di non porre ed accettare nessuna loro candidatura alle cariche che saranno poste in votazione nella presente riunione».

Poi Scaletti, Gai, Villa (membri eletti), il dott. Poggio e Umberto Merlo, membri di nomina prefettizia, si sono allontanati in segno di protesta. In loro assenza si è svolta la votazione: presidente è stato eletto Franco Avogadro, dell'associazione di via Maria Vittoria, vicepresidente Vittorio Roux del sindacato di via Santa Teresa.

## Lettera anonima all'esame della polizia scientifica

# Ricatto al vice preside del liceo Alfieri Se non consegni 30 milioni ti uccidiamo

**Il professore: «Perché proprio a me? Sono sempre andato d'accordo con tutti e non sono ricco» - Altro episodio: rivoltellate da un'auto a una guardia notturna**

Lettera ricattatoria a un insegnante. L'ha ricevuta il prof. Giuseppe Capaldi, vicepreside del liceo Alfieri, che insegna nella stessa scuola latino e greco al corso C. E' nativo di [illegible] (Bari), ma risiede a Torino da molti anni, da almeno dieci è all'Alfieri. *«Sono sempre andato d'accordo con tutti, anche con gli allievi* — dice il prof. Capaldi —. *Non capisco proprio perché abbiano scelto me per questa lettera, anche perché non sono ricco e non potrei certo accontentarli con i trenta milioni richiesti».*

La lettera, che è giunta mercoledì all'abitazione del professore, in corso Vittorio Emanuele 216 e che è stata spedita, non affrancata, da Porta Nuova, dice testualmente: *«O ci dai 30 milioni (trenta) o ti ammazziamo. Ti telefoneremo per dirti le modalità del versamento, non fare assolutamente cenno con la polizia perché allora ti uccideremo subito. A presto».*

Il prof. Capaldi non ha ricevuto alcuna telefonata e ha denunciato il fatto al commissariato San Donato, competente per zona. La Mobile, data la gravità della cosa, ha avocato a sé le indagini ed ha provveduto perché sia svolta una continua sorveglianza al prof. Capaldi e alla sua famiglia. La lettera, scritta a stampatello, è ora nelle mani della polizia scientifica per i rilievi.

Per nulla turbato, il vicepreside ha continuato a recarsi regolarmente a scuola. Dice: *«Io sono convinto che non si tratti di una cosa vera, ma di uno scherzo di qualche studente o qualcuno della zona nella quale abito. Ho sentito raccontare che nel mio quartiere negli ultimi tempi sono stati compiuti scherzi di altro genere, a volte spiacevoli. Sono stati, ad esempio, recapitati pacchi contrassegno che contenevano fiori mai ordinati; una famiglia si è vista arrivare un camion per un trasloco che non doveva fare».*

★ A Borgaretto, ieri alle 4,30, sono stati sparati quattro colpi di pistola, che per fortuna sono andati a vuoto contro Gaetano Dibitonto, 42 anni, Cascine Vica via Sestriere 23, dipendente della Vigilanza di Rivoli. Racconta: «Facevo il mio solito giro in via Gorizia. A un tratto è sbucata dalla nebbia un'auto gialla, una "Giulia" o una "124", e dal finestrino aperto qualcuno mi ha sparato quattro colpi».

Il Dibitonto non ha nemmeno fatto in tempo a estrarre la pistola dal fodero. Alla prima detonazione si è buttato a terra, e i proiettili sono fischiati alti sopra di lui. I carabinieri hanno trovato quattro bossoli di piccolo calibro. Nella zona non vi sono stati furti, forse gli sparatori hanno agito per vendetta.

Il prof. Giuseppe Capaldi

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +3 |
| minima | —0,4 |

**Il Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +1; press. 747; umid. 91%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso; visibilità discreta; venti deboli, moderati in pianura, forti in montagna; temperatura stazionaria, tendenza a lento peggioramento. **Temperatura a Caselle:** mass. +3,1; min. —1,4; med. +0,8. **Sole:** sorge 7,51; tram. 16,43. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +4; minima —1,5.

### Era un falso il quadro pagato quattro milioni

**Lo ha scoperto la vedova del pittore, un francese**

Un collezionista di Alpignano ha scoperto ieri che un quadro che aveva pagato tre milioni e 700 mila lire è falso. L'autore doveva essere Yves Klein, pittore francese d'avanguardia, morto nel '62 all'età di 33 anni. Sue opere sono esposte in questo periodo in una mostra alla Galleria di arte moderna. Per l'occasione è venuta a Torino la vedova di Klein e il collezionista, avendolo saputo, ha chiesto di incontrarla per farsi autenticare il dipinto.

L'incontro è avvenuto all'hôtel Ambasciatori. Quando la signora ha visto il quadro, che è intitolato «Le spugne», ha dichiarato senza esitazione che si trattava di un falso e che, come tale, doveva essere sequestrato. E' intervenuto il dott. Bassanello della Mobile che ha proceduto al sequestro. Il collezionista ha detto di avere acquistato il quadro alla galleria «Il punto» di via Principe Amedeo 1.

Il proprietario, Remo Pastori, 30 anni, interrogato, ha risposto di averlo a sua volta comperato in buona fede, da un collezionista francese. La polizia ha inviato un verbale alla magistratura, che dovrà ora pronunciarsi. La vedova Klein, assistita dagli avvocati Trebbi e Benaglia, intende compiere ricerche perché teme che esistano in circolazione altri falsi del marito (il quale aveva dipinto ben duemila opere). Anche la polizia compirà una indagine.

★ Un ladro d'auto, Sabatino Di Tommaso, 24 anni, di Ortona, dopo aver provocato un incidente è fuggito a piedi, ma è stato bloccato da un vigile e da alcuni automobilisti. Ieri alle 11,30, mentre viaggiava sulla 500 rubata ad Antonio Mosratisi di Novara, si è scontrato in corso Matteotti angolo corso Re Umberto con la 500 di Agostino Mastrosimone, 19 anni, via Thesauro 5.

Il Di Tommaso rimette in moto e si dirige in via Sacchi inseguito dall'altra 500. Nel traffico intenso di corso Vittorio è costretto a fermarsi. Il vigile Piero Maggi gli intima l'alt, altri automobilisti gli tagliano la strada. Vistosi perso il ladro balza dall'auto e si rifugia nella stazione, ma gli inseguitori riescono a catturarlo. Il Di Tommaso viene accompagnato al commissariato San Secondo ed arrestato.

★ Un autocarro «Lupetto» della ditta di trasporti To-Bo è stato rubato l'altra sera in piazza Emanuele Filiberto, dove l'autista Salvatore Galvano, 30 anni, via Don Bosco 31, l'aveva lasciato incustodito per consegnare alcuni pacchi. Sul veicolo c'era merce per oltre 4 milioni.

### Manifesto di giovani e chiarimento del pli

Un gruppo di giovani liberali ha fatto affiggere un manifesto nel quale deplora l'aggressione fatta a Roma da giovani di estrema destra contro i divorzisti che manifestavano per sollecitare l'approvazione della legge. Il manifesto polemizza contro la polizia che non sarebbe intervenuta tempestivamente per evitare l'aggressione.

Il partito liberale, in un comunicato emesso ieri, informa che «scinde la propria posizione da quella del gruppo» e «riconferma la propria solidarietà, nell'attuale difficile situazione, alle Forze di Pubblica sicurezza».

# Specchio dei tempi

**La cronaca riferisce i fatti, non li commenta - Un sindaco, 175 abitanti e molti molti guai - «Chi ha un bimbo, è spaventato» - Qualche bastonata (sulla groppa del marito) per amarsi meglio - Non c'è indulgenza per le madri?**

*Un lettore ci scrive:*

«L'ultimo manifesto di "Lotta continua" aveva tutti i crismi per essere incriminato d'apologia e d'istigazione al reato (incitamento al furto, alla ribellione, al non pagare le tasse ecc.). La magistratura non è intervenuta, le competenti autorità hanno lasciato affisso il corteo del 28 novembre affinché meglio potessero i "lottatori continui" illustrare e propagandare anche verbalmente e con urla e con cartelli quelle loro incitazioni alla delinquenza. E *La Stampa*, come al solito, con la sua sorniona politica del "ni" ha riferito il fatto, ma senza commenti».

*Segue la firma*

«Nota: Per coerenza con la vostra linea di condotta prendetevi guardia di pubblicare la presente».

*Il sindaco di Sabbia (Vercelli) ci scrive:*

«Da qualche mese ho assunto la carica di sindaco del mio piccolissimo Comune (175 abitanti) e in me suscitava in me un grande desiderio di fare qualche cosa di nuovo per migliorare una situazione veramente disastrosa; questo non per la cattiva amministrazione dei precedenti amministratori, ma per il fatto che il paese, come tutta la mia valle, va incontro ad una sicura fine per mancanza di abitanti. Fino a circa 15 anni fa esisteva nella Valmastallone ed in tutta la Valsesia un qualche presupposto per rimanervi, anche se la vita era dura (commercio di legname, agricoltura, pastorizia, emigrazione); ora invece, anche a causa dell'evoluzione della vita moderna, tutto questo è scomparso ed interi villaggi sono già completamente spopolati.

«La verità è che non si sono trovati o più precisamente non si è tentato di trovare una via nuova di sviluppo economico: si sono spesi tanti milioni in lavori stradali (con grandi sprechi ed opere eseguite male) e non si è compreso che invece si doveva prima pensare a dare nuovi posti di lavoro agli abitanti.

«Io ed altri giovani non vogliamo accettare questa realtà così triste e crediamo che ci possa essere qualcuno ad aiutarci per metterci in contatto con qualcuno [illegible] in grado per il lancio di iniziative che creino posti di lavoro (industria, turismo)».

*Il sindaco: Carlo Frigiolini*

*Un lettore ci scrive da Loano:*

«Mi rivolgo a te con la speranza che almeno tu mi ascolti e sappia come sempre risolvere una situazione che mi ossessiona. Tutti i giorni su qualunque quotidiano, non si fa altro che leggere di bruti che adescano e violentano bambini.

«Sono sicuro che tu puoi promuovere una campagna nazionale in tutte le scuole, presso le famiglie, le alte gerarchie ecclesiastiche affinché qualche cosa si muova. Le famiglie guardino di più i loro bambini, ogni insegnante spieghi le cose agli alunni perché queste orrende cose non capitino più e i nostri figli possano crescere senza choc e traumi.

«Ti ringrazio se non mi censurerai e se promuoverai una campagna sul tuo giornale, per un problema che sta assumendo proporzioni tali da spaventare chiunque abbia un figlio. Distinti saluti».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Ho letto della sposa felice per le botte del marito e non posso far altro che plaudire al suo grande amore ed alla sua assoluta dedizione. Vorrei perciò darle un consiglio: provi anche lei, qualche volta, a bastonare il marito, così anche l'amore di lui per lei ne uscirà rafforzato e l'unione sarà veramente perfetta.

«Ti saluto con tanto affetto una sposa che non ama le botte».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive da Moncalieri:*

«Sono una mamma quarantenne che, per motivi di famiglia, mi necessita la patente di guida. Ebbene per la terza volta sono stata bocciata e, fin qui, nulla di strano! La causa del mio sconforto è questa: mentre a persone [illegible] per le quali la patente servirebbe per accompagnare i figli a scuola o all'asilo, agli esami vengono richieste numerose manovre, ai giovanissimi, futuri padroni della strada, famosi per le loro spericolate acrobazie, detti esami vengono fatti all'acqua di rose.

«Gradirei un tuo giudizio in merito o di qualche lettore, anche se sfavorevole, servirà lo stesso a consolare me e tante altre, nelle medesime condizioni».

*Aurora Sanfilippo*

# Queste le proposte dell'amministrazione universitaria perché torni la normalità

**Tre comunicati del Rettore - Allargata la commissione di controllo; premi d'incentivazione aumentati del 25-40 per cento ai non docenti - Il prof. Allara respinge indignato le voci sulle sue dimissioni**

**Il consiglio di amministrazione dell'Università si è riunito ieri sera presieduto dal rettore prof. Allara e ha preso in esame le richieste avanzate dal personale non insegnante in sciopero da 19 giorni con gravi conseguenze per la già anemica vita dell'ateneo torinese. Al termine, sono stati emessi tre comunicati.**

Nel primo il rettore comunica che l'amministrazione ha approvato all'unanimità l'inserimento nella commissione di controllo di un rappresentante per i professori di ruolo e uno per i subalterni. La commissione verrà convocata entro 20 giorni dalla ripresa delle attività degli uffici.

Il secondo documento entra nel vivo della questione economica. Spiega che *«la settimana lavorativa del personale non insegnante è di 36 ore con orario continuato; di 34 nel periodo estivo».* Prosegue con una tabella che riguarda il trattamento economico dei non insegnanti, al netto delle ritenute, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità e senza gli aumenti del riassetto statale: 1ª categoria: 95 mila lire mensili; 2ª: 91.205; 3ª: [illegible]; 4ª 83.875. Vanno aggiunte a queste cifre i compensi di incentivazione. Rispettivamente: 50 mila lire mensili (+ 25 per cento rispetto all'attuale); 48 mila (+ 26 per cento); 46 mila (+ 26 per cento); 42 mila (+ 40 per cento).

Gli aumenti dei compensi di incentivazione *«rappresentano il massimo carico che il bilancio universitario può sopportare. Qualora la deliberazione non incontrasse l'auspicato consenso, il Consiglio di amministrazione demanderà la controversia all'esame del ministero».*

Il terzo documento si riferisce alla questione qualifiche. Avverte che il professor Tappi, preside della facoltà di farmacia ha modificato le note di qualifica per i dipendenti: Angelo Brusa (1969) da «buono» a «distinto»; Domenico Giannuzzi (1968) da «insufficiente» a «buono» e (1969) da «mediocre» a «buono»; Felice Musso (1969) da «buono» a «distinto»; Teo Superina (1969) da «buono» a «distinto».

L'assemblea del personale non insegnante esaminerà le proposte stamane.

Il rettore prof. Allara ci ha detto amareggiato: *«All'Università si cercano solo le cose brutte; senza prove si accusano dei galantuomini. Le cose dette in questi giorni sono gravi, ma per fortuna tutte false. Nessuno di noi si è mai messo un soldo in tasca. Chi ci accusa non ha il coraggio di ammettere che su un bilancio di 6 miliardi riusciamo a finanziare le dotazioni dei 200 istituti, un miliardo e mezzo all'anno. Le spese di rappresentanza sono ridotte all'osso: un milione all'anno di cui mi sobbarco personalmente una parte dell'onere. Non prendo neppure il compenso che mi spetterebbe come rettore. Sfido chiunque a dimostrare che non sono un uomo onesto».*

E' corsa voce che il rettore abbia scritto la lettera di dimissione. Il prof. Allara si «accende» a questa insinuazione: *«Resto al mio posto per dimostrare che non ho sbagliato. Mi potrà smuovere soltanto la revoca del mandato, la rivoluzione o la morte».*

★ Ieri pomeriggio il consiglio dei professori del liceo artistico ha esaminato la situazione generale della scuola media e i suoi riflessi sull'istituto. Al termine della riunione, verso le 19, gli insegnanti hanno avuto una sgradita sorpresa. Andando a riprendere le auto che avevano parcheggiato nel cortile del liceo le hanno trovate imbrattate di vernice rossa e scritte irriguardose. Le vetture prese di mira dai vandali sono una quindicina. Il caso è stato segnalato alla polizia.

**Mostra filatelica** — Si apre domani al Circolo Culturale Fiat. E' a invito per giovani fino a 21 anni. Saranno premiati gli allievi delle scuole secondarie che hanno svolto un tema di argomento postale.

### Richieste per gli enti di ricerca scientifica

Il sindacato Snarf Cgil dell'Istituto nazionale di fisica nucleare commenta in un documento la situazione della ricerca scientifica e dell'Università. Spiega: *«La ricerca è caratterizzata da un immobilismo in tutti gli Enti dovuto alla necessità per le forze politiche di esprimere un disegno di ristrutturazione che risponda ai fini e ai rapporti di forza del capitalismo italiano».*

Il sindacato ritiene invece indispensabile che *«la ricerca obbedisca ad obiettivi di interesse della classe lavoratrice»* e rileva *«la contraddizione tra sviluppo tecnico, struttura di potere, condizioni di lavoro arretratissime».*

Afferma tra l'altro l'esigenza di *«strappare il controllo ai gruppi di potere, di modificare le condizioni di lavoro, l'uniformità di trattamento».* Circa l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare il sindacato critica *«l'oligarchia di cattedratici che riproducono le stesse strutture feudali dell'Università»*, *«rifiuta di avallare il disegno per ridimensionare i programmi di ricerca e non crede alle presunte impossibilità di soddisfare le richieste del personale».*

# Appello d'una madre ai ladri derubarono la figlia morta

**La ragazza morì in un incidente d'auto a Piossasco - Uno dei «soccorritori» le rubò l'anello e l'orologio - La mamma: «Sono l'unico ricordo di Caterina»**

Caterina Pilotti, 20 anni

La mattina del 21 novembre una ragazza di 20 anni, Caterina Pilotti, è stata trovata in fin di vita sulla strada Piossasco-Torino. Pioveva, la sua «500» si era schiantata contro un palo per cause ancora imprecisate. C'è stato chi si è fermato, l'ha soccorsa e portata all'ospedale di Orbassano. C'è stato anche chi ha rubato i due gioielli che aveva addosso: un anello ed un orologio d'oro.

Caterina era impiegata, viveva con il padre Luigi, 50 anni, operaio Fiat, la madre Vittoria, 47 anni, e con il fratello Piero, 17 anni, in via Paperia 26 a Piossasco. L'orologio era un dono del padre, l'anello le era stato regalato poco tempo prima dal fidanzato. Quando la ragazza è giunta all'ospedale di Orbassano le sue condizioni erano gravissime. I medici hanno chiamato un'ambulanza che l'ha trasportata a Torino, nel reparto di rianimazione delle Molinette. Alle 18,30 è morta.

Ai genitori, troppo sconvolti per controllare se non mancava nulla, venivano consegnati la borsetta e i vestiti della figlia. Più tardi si accorgevano che l'anello e l'orologio che aveva al momento di uscire erano spariti. Li hanno cercati dovunque, hanno chiesto a tutti: nessuno ne sapeva niente. Anche un'amica ed il fidanzato di Caterina hanno interrogato invano le persone che avevano avvicinato la povera ragazza dall'ora dell'incidente al momento della sua morte.

*«Li voglio* — dice la madre tra le lacrime —, *li voglio proprio. Per chi li ha presi valgono poco, per me sono l'unico ricordo di mia figlia».* E il padre: *«Aiutateci a ritrovarli, mia moglie piange giorno e notte. Anche un ladro può avere un po' di pietà».*

### Lo Statuto all'esame di deputati e senatori

**Lunedì a Palazzo Cisterna**

I parlamentari piemontesi si incontreranno lunedì alle 11 a Palazzo Cisterna con i consiglieri regionali. Il presidente illustrerà loro lo Statuto approvato dal Consiglio nella seduta del 10 novembre scorso. Si discuteranno anche le iniziative che deputati e senatori saranno invitati ad assumere perché il Parlamento approvi lo Statuto entro la fine dell'anno. Di queste iniziative hanno già parlato i presidenti dei gruppi consiliari nella riunione che hanno avuto ieri mattina.

## Importanti incontri alla Regione

# E' un momento difficile per Magnadyne e Tobler

**Magnadyne, i sindacalisti affermano: « Si va avanti da anni con una gestione sbagliata » - Il proprietario: « Pur di evitare la procedura fallimentare, cederei la ditta per una lira » - Alternative per la Tobler**

**All'incontro promosso dalla Regione per esaminare la situazione della Magnadyne, hanno partecipato ieri sera gli assessori al Lavoro del Comune e della Provincia, Fantino e Bozzello, il vice presidente Sanlorenzo e l'assessore regionale Benzi, i sindacalisti Frasca (Cgil,) Tessore (Cisl), Bordon (Uil), l'ufficio del Lavoro, il sindaco di Sant'Antonino di Susa, Rossetto-Casel. Presenti i delegati di fabbrica, il proprietario De Quarti e i dirigenti, è stato fatto il punto sul « momento critico » che attraverserebbe il complesso. I 3300 dipendenti sono preoccupati delle voci di crisi, temono per il posto di lavoro, chiedono garanzie e, soprattutto, l'intervento del governo e degli enti pubblici.**

*« Si tratta di una manovra* — si è chiesto il sindacalista Romagnoli — *per ottenere altri fondi, come è avvenuto nel '64 con il prestito Imi per 3 miliardi? La direzione aveva assicurato il lavoro fino a Pasqua, ora si parla di un mese appena. Quali le cause di queste crisi ricorrenti? Non vale richiamarsi alla situazione di mercato; si va avanti da anni con un tipo di gestione sbagliato, senza coordinamento tra i settori. Che cosa intende fare il proprietario? ».*

De Quarti ha risposto: *« Il mercato è in crisi, lo sapete tutti; finora abbiamo fatto sacrifici per mantenere l'occupazione, non abbiamo un capitale di riserva, manca la liquidità. I debiti ammontano a 2 miliardi, i crediti sono sospesi, i fornitori non danno più materiale. In questo momento non posso assicurar niente. Ho chiesto l'intervento dell'Iri, venerdì c'è stato un passo al ministero del Lavoro. Ho fatto presente che altrimenti avrei proposto l'amministrazione controllata; l'azienda andrebbe incontro a un immediato ridimensionamento. Comunque, per di evitare le procedure fallimentari, ho detto e ripeto che cederei la Magnadyne anche per 1 lira sola ».*

I sindacalisti hanno chiesto agli Enti locali di partecipare lunedì al [illegible] con il ministro del Lavoro, Donat-Cattin *« per cercare l'ipotesi di un intervento pubblico, che rilevi totalmente la Magnadyne »*. Sanlorenzo e Benzi proporranno alla Giunta regionale di istituire una commissione di indagine.

E' stato richiesto anche un interessamento del ministro per un intervento bancario urgente. Altrimenti non si troverebbero i 600 milioni necessari per stipendi di dicembre e tredicesime. Per i sindacati comunque la situazione continua ad essere « *non chiara* ». Secondo alcune voci la Magnadyne non sarebbe affatto in crisi, ma avrebbe un attivo di 7 miliardi.

★ Analogo incontro alla Regione, per la Tobler, la fabbrica di cioccolato occupata dalle maestranze, dopo che i proprietari svizzeri hanno ottenuto dal Tribunale il « concordato preventivo », previa cessione di tutti i beni. Sono intervenuti alla riunione il commissario giudiziale prof. Cerri, il prof. Pasteris che rappresentava l'azienda, i sindacati e il comitato dei dipendenti. Oggi si riunirà a Berna il consiglio di amministrazione, che dovrà decidere se cambiare la proposta di concordato con i creditori, assicurando loro una percentuale concreta e non i « beni ».

Le ipotesi alternative sul futuro della fabbrica sono: chiusura, ristrutturazione sul posto, ristrutturazione a Varese. Si è parlato anche di un intervento dell'Iri. I magazzini, con merce per 1 miliardo, sono bloccati. La risposta, per il futuro dei 400 dipendenti, verrà lunedì o mercoledì da un'altra riunione con la presenza dell'amministratore delegato della Società dott. Tschumi.

★ ★

Dopo uno sciopero di otto giorni, durante il quale erano stati sospesi tutti i servizi tranne quelli di emergenza, i vigili del fuoco avevano deciso di cominciare da stamane lo sciopero della fame, occupando la caserma di corso Regina e bloccando anche gli interventi in caso d'urgenza. Ieri sera alle 20,30 (pubblichiamo la notizia in tredicesima pagina) l'agitazione nazionale è stata revocata in seguito al raggiunto accordo con il ministro Gaspari sui punti chiave della vertenza.

L'agitazione riguardava il riassetto delle carriere a cui sono interessati tutti gli statali. Il governo aveva fissato delle qualifiche *« collocando i vigili* — hanno detto ieri i sindacalisti — *ai livelli più bassi »*. Per entrare nel corpo bisogna essere specialisti: idraulico, saldatore, autista, motorista navale, motorista riparatore, elettrauto, elettricista, carpentiere, muratore, decoratore. Inoltre si devono fare quattro mesi di corso a Roma per passare in ruolo. Un altro corso di 6 mesi è richiesto per la promozione a brigadiere. *« Con tutto ciò il governo ha considerato finora i vigili del fuoco alla stregua dei manovali »*.

Questi gli stipendi in vigore sino ad oggi: vigile con 7 anni di servizio, paga base mensile di lire 57.097; vigile scelto con 14 anni di anzianità, 74.635 lire al mese; brigadiere, con 26 anni di anzianità, 81.870 lire, maresciallo, dopo 25 anni, 93.389 lire mensili. Dopo 30 anni di servizio la pensione è pari all'80 per cento della paga base mensile.

La categoria ha chiesto uno scatto di qualifiche che dovrebbe comportare un aumento sui minimi salariali del 10-15 per cento secondo i gradi. Anche gli assegni non pensionabili dovrebbero essere maggiorati, in media, del 10 per cento.

*« L'orario dei vigili del fuoco* — lamentano i sindacalisti — *è di 360 ore al mese. I turni prevedono 24 ore di servizio e 24 di riposo, che in parte vengono assorbite dai servizi di vigilanza nei teatri, cinema, stadi. E' un lavoro straordinario, lo si è finora rimunerato con un compenso variante dalle 380 alle 450 lire all'ora secondo il grado di appartenenza ».* Anche l'organico è inadeguato. *« Nel 1926 il corpo dei pompieri aveva una forza di 180 uomini e a Torino gli abitanti erano 500 mila. Oggi i vigili del fuoco sono 300 per tutta la provincia che conta 2 milioni di abitanti ».*

Prima che giungesse la notizia dell'accordo i rappresentanti sindacali dicevano: *« Il non riconoscere alla categoria una qualifica tecnica smentisce di fatto tutti gli elogi spesi in occasione delle calamità naturali (Polesine, Vajont, Firenze, Sicilia, Biella, Genova) che testimoniano dell'opera infaticabile, dello spirito di sacrificio e di abnegazione dei vigili del fuoco e allungano la lista dei caduti e degli infortunati ».*

Ieri mattina una delegazione era stata ricevuta dall'assessore al Lavoro della Provincia Bozzello il quale aveva assicurato l'interessamento dell'amministrazione. Analogo incontro si era svolto in Comune con l'assessore al Lavoro Fantino.

★ ★

*Commercio* — Proteste per la richiesta dei sindacati di tenere i negozi chiusi nelle due domeniche precedenti il Natale. Alcuni lettori hanno telefonato a *La Stampa* per esprimere il loro disappunto. *« Non tutti i lavoratori* — hanno detto — *fanno la settimana corta. E c'è ancora chi lavora anche nel pomeriggio del sabato ». « A noi che siamo occupati in fabbrica non serve l'apertura del lunedì mattina ». « Alla domenica tutta la famiglia è libera e si possono fare con calma gli acquisti più importanti ».* I titolari dei negozi rispondono: *« Il calendario è stato fissato con decreto del Prefetto all'inizio dell'anno. Non riusciamo a capire perché i sindacati abbiano aspettato l'imminenza delle festività per chiedere la revoca senza tener conto che il commercio è anche un servizio pubblico ».*

*Esercizi pubblici* — Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore dei baristi e addetti a caffè, ristoranti e alberghi. L'associazione esercizi pubblici invita i titolari degli esercizi *« a voler dimostrare spirito e disciplina di categoria tali da far superare ogni e qualsiasi pressione da parte dei dipendenti o meglio delle loro rappresentanze sindacali ».*

*Convegno Cisl* — Oggi e domani si riuniranno in via Barbaroux 43 i dirigenti regionali del sindacato per discutere sulla contrattazione aziendale. Parleranno Delpiano e Bianchi. Presiederà il segretario confederale Scalia.

## Ancora rifiuti e rifiuti nei cortili e nelle strade

**Un'agitazione che irrita i cittadini - Il comune nomina una commissione per la riforma del settore - (Bisognava farlo prima e non aspettare lo sciopero)**

**Continua da una settimana ormai lo sciopero ad oltranza dei dipendenti dell'azienda municipale raccolta rifiuti. Il servizio di emergenza, organizzato dal Comune nei primi giorni dell'agitazione, è stato sospeso. Si voleva con questo gesto evitare di inasprire gli animi. Ma le divergenze tra personale ed azienda sono aumentate ancora e le immondizie si accumulano nei cortili e lungo le strade in quantità preoccupante. La situazione suscita proteste in tutta la cittadinanza: « Che cosa vogliono gli spazzaturai? ». « Possibile che il servizio non funzioni mai? ». «C'è sempre un motivo per scontentare la popolazione ». E' bene precisare che oltre al disagio i rifiuti abbandonati per giorni e giorni in tutti gli angoli costituiscono un grave pericolo per l'igiene anche perché la chiusura dei bidoni e dei sacchi non è ermetica. In questo momento l'unica difesa per i torinesi è il freddo. Ma essi si domandano come sia possibile lasciare a lungo la città senza un servizio di primaria importanza.**

La vertenza è stata esaminata ieri sera dalla Giunta comunale. Una nota diffusa al termine della riunione informa: *« Nei rapporti con le organizzazioni sindacali il Comune e l'amministrazione dell'azienda hanno mantenuto la massima apertura possibile e manifestato la massima disponibilità ad avviare uno studio per la ristrutturazione del settore in collaborazione con i sindacati ».*

Il comunicato aggiunge: *« Come prova di buona volontà e per favorire la distensione dei rapporti era stato sospeso il servizio di emergenza, pur necessario di fronte allo sciopero in corso. I lavoratori e le loro organizzazioni non hanno sospeso l'agitazione. Pur rispettando l'autonomia e la libertà di decisione dei dipendenti dell'azienda, i quali hanno voluto accollarsi l'onere di una prolungata astensione dal lavoro, la Giunta ribadisce la volontà di ristrutturare tutto il settore, avviando uno studio approfondito anche con i sindacati per la definizione di un modello di servizio sempre più rispondente agli interessi della collettività ».*

*« A tale scopo* — conclude la nota — *la Giunta ha nominato una commissione interassessorile incaricandola dello studio in oggetto. La commissione incomincerà immediatamente i lavori e sarà disponibile per incontri con l'azienda e le organizzazioni sindacali al fine di giungere presto a decisioni soddisfacenti sia per i lavoratori che per la cittadinanza ».*

Di fronte all'atteggiamento assunto dal Comune, si spera che la categoria sospenda lo sciopero e risparmi alla cittadinanza un nuovo motivo di disagio.

*Gomma-plastica-confezioni in serie* — Nessuna schiarita nella vertenza per il rinnovo del contratto. Proseguono gli scioperi articolati. L'agitazione dura ormai da alcune settimane.

## Ancora giorni agitati nelle scuole medie e superiori

# Il prolungamento dei corsi magistrali a 5 anni provoca proteste e tafferugli

**I ragazzi abbandonano alcuni istituti e ne invadono altri - Gridano: « Il quinto anno se lo faccia il ministro » - Al Regina Margherita una ragazza colpita da malore deve essere ricoverata in ospedale - Riaperto l'istituto Boselli; chiuso sino al 12 il Bodoni - Ricorso dei sospesi al Gioberti**

Gli istituti magistrali sono in agitazione: la notizia pubblicata ieri che i corsi saranno « immediatamente » portati da 4 a 5 anni ha scatenato un'ondata di protesta. Pubblichiamo in 1ª pagina la formula esatta del provvedimento governativo e ci limitiamo a registrare qui le reazioni avvenute ieri nelle scuole interessate.

Al *Berti* (via Duchessa Jolanda) ci sono stati scioperi e assemblee di studenti. Al *Terzo magistrale* (via Modena) 500 giovani hanno disertato le lezioni, formando un corteo improvvisato che ha attraversato il centro della città. I dimostranti hanno raggiunto l'Accademia Albertina (dove gli iscritti erano riuniti in assemblea con i professori). Una breve sosta, coro generale di proteste, poi è ricominciata la marcia.

Gli studenti raggiungono i colleghi dell'istituto *Regina Margherita* in via Bidone. Sono un centinaio. Alla spicciolata entrano nell'androne, senza farsi notare dai bidelli. Quando ritengono di essere in numero sufficiente per un'azione di forza sfondano la porta a vetri gridando: *« Il quinto anno se lo faccia il ministro Misasi »*. Invadono corridoi ed aule.

Al primo piano un gruppo di ragazzi spalanca la porta della terza B che la prof. Rovera aveva loro chiuso in faccia dopo un primo tentativo di disturbo. La lezione viene interrotta. Una ragazza, Loredana Gonella, 16 anni, sviene.

Con un'ambulanza viene portata alle Molinette, al pronto soccorso le praticano un'iniezione calmante, mezz'ora dopo il padre, Eugenio, l'accompagna a casa.

Siamo stati ieri pomeriggio a trovarla nella sua abitazione di corso Orbassano 295. Ecco il suo racconto: *« Qualche minuto dopo mezzogiorno, un compagno è entrato in classe trafelato. "Hanno invaso la scuola — diceva — corrono lungo i corridoi, fanno una gazzarra incredibile". Aveva appena finito di parlare quando la porta della classe si spalanca, irrompe un gruppo di ragazzi. Una ventina, forse più. Gridano: "Uscite fuori". "L'anno in più è un sopruso" »*. Qualcuno degli scolari ribatte: « *Ma siamo stati noi a chiederlo* », « *Ma non così, almeno uscite per solidarietà* ».

Interviene la professoressa Rovera: « *Uscite voi, invece, sto facendo lezione* ». Rispondono: «*Qui è casa nostra, facciamo quel che ci pare* ». Riescono ad allontanarli per qualche minuto, poi la porta si spalanca di nuovo, i contestatori rientrano, uno si avvicina alla professoressa. Le dice: « *Adesso mi ricordo, qualche anno fa lei mi ha bocciato* ».

Nel suo banco della seconda fila Loredana sente le gambe piegarsi: « *Sono scivolata sulla sedia, avevo una gran paura* ». Sviene, i compagni la portano di peso nella sala dei professori, il preside avvisa la famiglia.

Anche al professionale *Boselli*, riaperto ieri dopo una settimana, c'è stato qualche tentativo di violenza. Un gruppo di estranei della scuola e di altri istituti ha cercato di impedire l'entrata degli allievi. Nella confusione è stato rotto un vetro, ma poco dopo, vista la scarsa adesione allo sciopero, le acque si sono calmate e le lezioni hanno avuto inizio regolare.

Il preside ha deciso la chiusura fino al 12 dicembre dell'istituto professionale *Bodoni*. Motivo: le continue agitazioni, gli scioperi, le violenze impedivano il normale svolgimento delle lezioni.

Eugenio Gruppi, il leader del *Gioberti* sospeso per un anno, ha presentato ricorso con gli altri compagni colpiti dai provvedimenti disciplinari (7 per 15 giorni, 2 per 10). Ieri 198 compagni del Gioberti hanno sottoscritto un esposto al provveditore nel quale dichiarano: *« Siamo tutti ugualmente compartecipi e corresponsabili delle azioni di lotta che hanno portato alla sospensione dello studente Gruppi. Compagno e non capo mobilitatore in quanto ogni decisione di lotta non dipende dall'azione del singolo, ma dalla comune volontà degli studenti ».*

Loredana Gonella, 16 anni

### I carabinieri offrono sangue per una vedova

**Il marito, appuntato, era morto a Ivrea - La donna, operata al cuore, ora sta bene**

Sabato 8 agosto, all'ospedale di Ivrea, morì l'appuntato dei carabinieri Gerardo Saporito. Lasciò la moglie, Anghelita Bosio, e un figlio, Alessandro, di 15 anni. Da tre anni la donna soffriva di cuore, fu necessario il ricovero. Portata a Torino, a Villa Pia, il professor Actis Dato decise di operare. Occorrevano, però, 4 chili di sangue gruppo A negativo: pareva impossibile trovarli.

Intervennero i colleghi dell'appuntato Saporito. Le ricerche del sangue furono dirette dal comandante la Legione, colonnello Ferrari, e vi parteciparono il tenente colonnello Bernocco, i capitani Angheloni e Allero, comandante la compagnia di Ivrea. L'operazione fu eseguita l'11 novembre scorso. La signora Anghelita Bosio è ora sulla via della guarigione.

### Tre persone ferite in una rissa al bar

Rissa al bar « Gatto nero » di via Maddalene 370 tra una dozzina di persone. Racconta il proprietario del bar, Mario Gigante, 28 anni: « Tre giovani hanno chiesto del vino. Avevano già bevuto abbondantemente e ho rifiutato ». E' scoppiato il finimondo, seggiole e tavoli in aria, pugni, calci, bottigliate. Sono accorse alcune autoradio, gli agenti hanno faticato a dividere i contendenti.

Al Martini i contusi hanno dovuto essere medicati separatamente, appena si trovavano vicini, infatti, scoppiavano nuove zuffe. Mario Gigante guarirà in 4 giorni; Giulia Du Gennaro, 33 anni, via Saluggia 3, cameriera, in cinque; Arcangelo Napoli, 22 anni, via Leoncavallo 103, in una settimana per una bottigliata alla fronte. Tutti poi sono stati portati in commissariato e interrogati.

### Un pensionato si uccide gettandosi in un canale

Un pensionato si è tolto la vita gettandosi in un canale d'irrigazione. Si chiamava Pietro Galletto, 62 anni, abitava a Pianezza in via S. Pancrazio 56 con moglie e figlio. Soffriva da tempo di esaurimento e di una grave forma di sinusite: l'altra mattina è uscito di casa in bicicletta per andare a comperare medicinali. Non ha più fatto ritorno.

Ieri mattina i familiari si sono messi a cercarlo e ne hanno ritrovato la bicicletta e il giubbotto di pelle sulla sponda di un canale per l'irrigazione che costeggia la Dora. E' stato prosciugato e i vigili del fuoco hanno recuperato il corpo del Galletto, un chilometro più a valle.

## Le nozze erano fissate per questa mattina alle 11

# Alla vigilia del matrimonio un giovane muore nel sonno avvelenato dal gas

**Un muratore di 23 anni - La disgrazia nell'alloggio nuovo in corso Tazzoli - Mentre il giovane dorme, si stacca dal bocchettone il tubo del gas - Era stato male collegato al fornello avuto in dono per le nozze**

Antonio Scuderi, 23 anni - Il disperato pianto della fidanzata ventunenne del giovane morto, Maria Goffo

**Un giovane che si sarebbe dovuto sposare questa mattina, ieri è stato ucciso dal gas, per una disgrazia. E' morto nella casa nuova nella quale doveva andare ad abitare con la moglie e in cui risiedeva da un paio di mesi, solo. Per un motivo sentimentale, e comprensibile, non dormiva nel letto matrimoniale, si sdraiava su un divano del salotto. E' stato lì che a poco a poco è rimasto intossicato.**

Antonio Scuderi, 23 anni, muratore, nativo di Novara di Sicilia (Messina), fino a poco tempo fa abitava con il fratello Salvatore di 31 anni in via Roccavione 28; un altro fratello, Giuseppe, abita in via Oropa 135. Era fidanzato con Maria Goffo, 21 anni, via Saorgio 85. Un amore felice. Buon lavoratore e risparmiatore, lo Scuderi aveva dedicato molto impegno alla casa. Aveva preso in affitto un appartamento di due camere, tinello e cucinino in corso Tazzoli 160. Due mesi fa l'alloggio era praticamente pronto e il giovane aveva deciso di andarci a dormire.

Le nozze erano state fissate per le 11 di questa mattina nella chiesa di Madonna di Campagna, in via Cardinal Massaia. Sabato scorso erano giunti dalla Sicilia i genitori, Antonino Goffo di 71 anni e Antonina di 58, che avevano preso dimora presso il figlio Giuseppe in via Oropa. Negli ultimi giorni erano arrivati nel nuovo appartamento parecchi regali da compaesani e amici di lavoro.

Giovedì alle 11 è stata portata, pure come regalo, una cucina a gas con forno. E' stata sistemata nel cucinino e provata. Funzionava regolarmente. Ma nessuno ha chiuso il rubinetto del gas; e il tubo di collegamento dal bocchettone al fornelli forse era troppo rigido ed è stato innestato male nell'attacco del mobile. Dopo qualche ora si è staccato e il gas ha avuto via libera.

Deve essere accaduto nella notte tra giovedì e venerdì. Il giovane dormiva sul divano del salotto. Racconta, tra le lacrime, la fidanzata: « Eravamo rimasti insieme fino a mezzanotte, in casa di amici. Antonio era allegro più che mai. Per l'indomani aveva l'appuntamento alle 14 con il padre perché dovevano andare a fare una commissione. Ma alle 14 non s'è visto e nemmeno dopo ».

Antonino Goffo era solo in casa del figlio Giuseppe e ha atteso invano l'arrivo di Antonio, senza sapersi spiegare il da farsi. Ieri sera quando Giuseppe è tornato e ha appreso che Antonio non si era fatto vedere, si è allarmato. Con il padre è andato a casa di Salvatore e in gruppo, compreso un amico, Luigi Cravero, 30 anni, via Bernardino Luini 24, si sono recati in corso Tazzoli. Quando sono arrivati sul pianerottolo hanno avvertito odore di gas. Si è subito delineata la tragedia. Senza perdere tempo Salvatore e il Cravero hanno rotto un finestrino che dà su un balcone e sono entrati nell'alloggio.

L'aria era irrespirabile. Antonio era steso sul pavimento del tinello, svestito. E' stato facile ricostruire l'accaduto: mentre dormiva il giovane si era sentito male, era sceso dal divano, era entrato nel tinello, ma le forze gli sono mancate. Sperando che potesse essere ancora in vita il fratello e l'amico Cravero gli hanno praticato la respirazione a bocca a bocca e poi, con un'ambulanza, lo hanno fatto trasportare alle Molinette. Ma i medici hanno dovuto constatare che era già deceduto.

La fidanzata era a casa sua quando l'hanno avvertita della disgrazia. Aveva passato tutto il giorno in commissioni, nel pomeriggio era uscita con la sorella per gli ultimi acquisti. Aveva appuntamento con Antonio, ma non vedendolo aveva pensato ad un contrattempo.

Quando le hanno rivelato la verità è sembrata sul punto di svenire. Poi ha gridato: « Dov'è? Fatemelo vedere! ». L'hanno portata alle Molinette, ha scorto il corpo del fidanzato e si è gettata sulla lettiga, l'hanno dovuta strappare a forza.

# La Giunta prende in esame il piccolo rimpasto tecnico

**Si tratta di spostamenti per dare maggior efficienza di lavoro all'amministrazione - Comunicato del psi**

La Giunta municipale si è riunita ieri sera per la prevista seduta straordinaria, durante la quale è incominciato l'esame per la verifica interna annunziata dal sindaco in Consiglio comunale. La discussione è stata lunga, e mentre scriviamo è ancora in corso. Si sa soltanto che il sindaco ing. Porcellana ha confermato l'intenzione di procedere, a quattro mesi dall'insediamento della Giunta, a un rimpasto tecnico che consenta una sempre maggiore efficienza: non una crisi, e comunque nessun mutamento politico nella composizione della maggioranza. Si tratterebbe, almeno per ora, di uno spostamento delle deleghe dal sindaco ai vari assessori per dare maggior efficienza all'amministrazione. In ogni caso, non vi sarà nulla di deciso prima di aver preso contatto con le segreterie dei rispettivi partiti.

In seguito alle [illegible] nell'ultima seduta del Consiglio comunale, e di cui abbiamo ampiamente riferito, il segretario del pli dr. Arcari ha mandato ai giornali un comunicato in cui afferma che *« la mancanza di omogeneità politica della Giunta è stata confermata dalle diatribe di questi giorni e dalle chiare prese di posizione dei partiti della maggioranza e soprattutto del psi, anche se qualcuno ha elegantemente definito "fioretti" le frasi di Paonni »*. Aggiunge: *« Quanto al nostro voto favorevole sul bilancio, voto nè strumentale nè tattico, non possiamo che ribadire che i voti liberali non possono essere rifiutati perché sono una realtà di fatto: se proprio non li si vuole si deve cambiare quella realtà, e cioè il bilancio, che ha portato il pli a votare a favore ».*

C'è anche un comunicato del psi: segreteria e gruppo consiliare, riuniti per esaminare la situazione in seguito *« alle polemiche sorte a conclusione della discussione sul bilancio civico, sottolineano che l'impegno politico dei gruppi che compongono la maggioranza si misura nell'azione che i gruppi stessi dimostrano in concreto per l'attuazione del programma concordato all'atto della formazione dell'attuale Giunta ».* Inoltre *« pur considerando il breve periodo di vita dell'amministrazione, lamentano talune carenze e ritardi per i quali il psi ritiene doveroso esprimere in di essi, in ogni sede e pubblicamente, le proprie considerazioni e questo vale anche per le questioni di ordine politico generale ».* Il comunicato conclude: *« Gli interventi dei consiglieri Salerno, Astengo e Paonni, hanno espresso con chiarezza la volontà politica di tutto il gruppo consiliare di continuare con il massimo impegno nell'azione per l'attuazione integrale del programma sul quale si è formata la civica amministrazione ».*

★ In seguito alla notizia che la Regione convocherà per il prossimo marzo una riunione dei Comuni interessati ai problemi urbanistici dell'area metropolitana torinese, si è avuto ieri pomeriggio in Municipio un primo incontro tra il sindaco ing. Porcellana, gli assessori arch. Picco e dr. Alessio, il prof. Astengo e i segretari dei partiti di maggioranza. Erano presenti Fiore (dc), Sergio Borgogno (psi) e Altea (pri).

Al termine della seduta è stato deciso di proseguire tali incontri, allo scopo di definire una comune linea d'azione sia per gli obiettivi da discutere, e sia per la designazione degli strumenti operativi (si è parlato di un consorzio intercomunale) da proporre alla Regione. In tal senso seguirà nei prossimi giorni un altro incontro con i presidenti della Regione e della Provincia.

# Incontri fra comune e cittadini sulla situazione delle industrie

**L'assessore al Lavoro: nei primi 9 mesi del '70 concesse 15 mila autorizzazioni al lavoro - Al 31 ottobre i disoccupati erano 10.881 - La crisi del settore edile**

Al Centro studi Donati l'assessore al Lavoro Fantino ha parlato sulla situazione attuale dell'industria. Egli ha premesso che intendeva « portare con i cittadini un dibattito da portare avanti attraverso incontri con i sindacati e i gruppi industriali secondo il programma della Giunta comunale ». Quindi ha sottolineato gli aspetti di maggior rilievo della questione: particolari situazioni aziendali e di settore nell'industria (tessili, edili, cartai, dolciari, ecc.); svolgimento delle lotte sindacali per le riforme e per i rinnovi contrattuali (gomma, confezioni, ecc.), alcune vertenze in corso nelle fabbriche tendenti all'aumento di potere dei lavoratori e al miglioramento delle condizioni di lavoro; nuova domanda politica e sociale dopo l'« autunno caldo »; ruolo dei sindacati e azione dei gruppi eversivi, fascisti e di «Lotta continua».

« — *A prima vista questi punti possono sembrare contrastanti o contraddittori*, ha detto Fantino, *in realtà ad un esame più approfondito dell'odierna situazione sociale risultano concatenati fra loro. Basta dare uno sguardo panoramico alle condizioni nazionali e locali dell'industria.*

L'assessore al Lavoro ha quindi fornito alcuni dati. Nel primo semestre '70, l'incremento della produzione industriale è stato del 4 per cento, contro il 7 per cento dello stesso periodo '69 (cioè prima dell'« autunno caldo »). Si prevede un incremento maggiore per il secondo semestre. La bilancia dei pagamenti migliora, ma « *con un notevole squilibrio negli scambi commerciali* ». Gli investimenti produttivi (stabili, attrezzature, ecc.) nel '70 segnano un aumento del 18 per cento rispetto all'anno scorso. L'occupazione complessiva nazionale, nei primi nove mesi di quest'anno, registra un incremento di 193 mila unità, di cui 171 mila nel settore industriale.

A Torino nei primi nove mesi del '70 sono stati concessi « nulla osta » a 60 mila lavoratori, di cui 36 mila residenti nel capoluogo. Nel mese di ottobre le autorizzazioni di avviamento al lavoro sono state 15 mila, di cui 3000 nel settore meccanico, 2700 nell'edile, 700 in quello chimico e 1200 nei servizi vari (banche, commercio, ecc.). Per novembre la situazione dovrebbe risultare notevolmente cambiata, « *perché la Fiat ha bloccato le assunzioni* ».

Qualche dato sulla disoccupazione. Al 31 ottobre i disoccupati iscritti negli elenchi erano 10.881 (invalidi esclusi), di cui 1180 impiegati e 892 operai qualificati; 7330 generici (manovali) e 1491 apprendisti: però 1312 di questi sono giovani che frequentano corsi di qualificazione professionale, perciò gli effettivamente disoccupati sarebbero soltanto 179.

Situazione delle singole industrie. *Siderurgia*: lieve miglioramento. *Auto e gomma*: stanno in fase di recupero. *Elettrodomestici e radio-tv*: normale per i primi, difficile per gli altri. *Chimici e legno*: stazionaria (salvo la particolare situazione aziendale della Querena). *Dolciari*: basso numero degli occupati, 3 mila in un centinaio di aziende; da gennaio a novembre '70, 33 ditte hanno ricorso alla cassa integrazione. *Tessili*: 25 mila lavoratori, di cui 12 mila occupati. *Abbigliamento*: 10-12 mila occupati, in costante diminuzione nell'ultimo decennio.

*Edili*: attività rallentata, prospettive difficili. L'Associazione nazionale costruttori prevede che nel '71 produzione e occupazione diminuiranno del 20 per cento; bisogna però tenere presente che i termini di paragone risalgono al periodo di maggiore attività per la legge-ponte urbanistica del '68. A Torino le imprese iscritte al Collegio costruttori sono 1200 (30 mila operai nel '69, con le imprese non iscritte erano circa 45 mila). Al 1º novembre '69 c'erano 8327 appartamenti in costruzione, per 28.350 stanze; nel '70, 2972 appartamenti per 11.938 stanze.

Dal 1º agosto al 31 ottobre '70, 49 aziende (di cui 32 tessili) sono ricorse alla cassa d'integrazione, per un totale di 13 mila operai. La situazione è particolarmente pesante all'Eti, in Valle Susa, con 5 mila dipendenti.

### Muore d'infarto al bar

L'operaio Nicola Rizzo, 53 anni, via Bligny 9, è stato colto ieri mattina da malore in un bar di via Basilica 3. Soccorso e trasportato al San Giovanni, vi è giunto morto, per probabile collasso cardiaco. Il Rizzo era vedovo, viveva solo e in tasca aveva più di 200 mila lire.

### Calendario dei negozi

La chiusura dei negozi del settore alimentazione al giovedì pomeriggio sarà sospesa fino a Natale. I negozi resteranno quindi aperti il 10, 17 e 24 dicembre. Per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, verrà sospesa la chiusura del lunedì mattina e sabato pomeriggio. I negozi saranno aperti lunedì 7, 14 e 21 e sabato 12 e 19.

Martedì 8, festa dell'Immacolata, chiusura completa dei negozi; panifici, latterie e fiorai aperti fino alle 12.



# Alla separazione minaccia col coltello moglie e bambina, poi si taglia le vene

**E' un giovane di 19 anni - Ieri, dopo un incontro in Tribunale, c'è stata una lite - All'arrivo della polizia si rifugia sotto il letto e tenta il suicidio**

Filomena Morabito con la bimba: «E' una vita impossibile»

Un giovane disoccupato ha minacciato moglie e figlia con un coltello, quando è intervenuta la polizia si è tagliato le vene dei polsi; non è grave, guarirà in sette giorni. Si chiama Attilio Morabito, 19 anni, meccanico, abita in via Goito 8 con la moglie Filomena, 20 anni, e la figlia Alba di 8 mesi. Il Morabito ha avuto una vita avventurosa, da ragazzo è fuggito con gli *hippies* per andare in Inghilterra, dove ha fatto parte di un complesso musicale.

Tornato in Italia ha conosciuto Filomena, con lei è vissuto qualche tempo in Svizzera. Di nuovo a Torino, in febbraio si è sposato; due mesi dopo è nata Alba. La donna si è impiegata all'asilo-nido Onmi di via Boreda, lui non ha trovato lavoro fisso, si è messo a vendere saponette.

In settembre il Morabito va in Francia, torna due mesi più tardi. La moglie ha già fatto denuncia per abbandono del tetto coniugale chiedendo il divorzio. Le dice: « *Proviamo ancora* ». Ma i litigi sono quotidiani. Ieri la donna è stata convocata dal giudice per la causa di separazione. A sera una nuova lite: « *Vattene* » dice la donna. Lui non risponde, impugna un coltello da cucina e prende in braccio la figlia. « *Me ne vado, ma con lei* » dice minaccioso.

Filomena Morabito chiede aiuto, sul pianerottolo si radunano gli inquilini, nessuno ha il coraggio di intervenire. Viene avvertita la polizia. L'appuntato Capobianco e l'agente Ferrara entrano nell'alloggio. L'uomo si nasconde sotto il letto: « *State lontani, sono armato* ». Si taglia i polsi. Gli agenti gli balzano addosso e lo immobilizzano. Un'ambulanza della Croce Rossa lo porta alle Molinette dove viene ricoverato.

### La 13ª ai pensionati

Martedì ha avuto inizio il pagamento della rata di pensione relativa alla tredicesima mensilità alla categoria ET dei pensionati. Per tutte le altre categorie il pagamento s'inizierà il 9 dicembre. Per le pensioni che non hanno la 13ª mensilità il pagamento della rata in scadenza il 13 gennaio 1971 sarà anticipato al 16 dicembre. L'Inps ricorda che sulla tredicesima non competono le quote di maggiorazione per i familiari a carico.

# SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.13*

**AL NUOVO** (Stagione Teatro Regio): domani ore 15,30 « Otello » di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
**CARIGNANO:** questa sera ore 21,15 e domani ore 15,30 ultime 2 recite di Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè con Mario Pisu in « Otto mele per Eva », di G. Arout da A. Cechov. Regia di D. D'Anza. Biglietti « La Stampa », tel. 535.113.
**DA GIPO** (Ristorante tipico) via Cingoli 2 ang. c. Francia, tel. 723.090 - 734.035: questa sera Tony Santagata, Bruno Lauzi, Paolin, Tino Zerbini.
**GIANDUIA MARIONETTE** (S. Teresa 3): oggi ore 15 « Gulliver ». Nel 2° atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Luigi Luigi VIII in persona.
**TEATRO STABILE - ALFIERI:** ore 21 precise « Puntila e il suo servo Matti » di Brecht con T. Buazzelli e C. Pani. Regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342-43. Teatro Alfieri, tel. 535.440 e T. Erba, tel. 690.467.
**TEATRO STABILE - CARIGNANO:** da lunedì 7 Teatro Stabile Genova presenta « I Rusteghi » di C. Goldoni. Regia di L. Squarzina. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e La Stampa v. Roma, tel. 535.113. Spett. in abbon.
**TEATRO ERBA:** questa sera ore 21,15 Piero Mazzarella in « La famm la cômincia a mezzanott », Compagnia comica milanese. Pren. tel. 690.467. In abbonamento.
**TEATRO ERBA:** abbonamento a 5 spettacoli L. 4500. Informazioni e prenotazioni tel. 690.467.
**TEATRO STABILE - GOBETTI:** ore 21 Teatro Piemontese presenta « Ij Pôrdiao », di C. M. Pensa con Gipo Farassino. Prenotazione via Rossini 8, tel. 879.342-43.

**ALCIONE:** Orietta Berti e Comp. M. Ferrero in « E' peccato uccidere le formiche ». Orario 16-21.

CARIGNANO: stasera 21,15 Domani ore 15,30
L. MASIERO - A. GIUFFRE'
con M. PISU in
*"Otto mele per Eva"*
ultime 2 recite
*Biglietti* La Stampa, *tel.* 535.113

Teatro Stabile - ALFIERI
Questa sera ore 21 - Domani 15,30
Lunedì ore 21 - Martedì ore 15,30
TINO BUAZZELLI
CORRADO PANI
*Puntila e il suo servo Matti*
di Bertolt Brecht
« Un eccezionale e divertente spettacolo di Aldo Trionfo »
« Una delle più memorabili e precise interpretazioni di Buazzelli »
« Pani è un Matti consapevole, lodevolissimamente sobrio »

TEATRO GOBETTI
Questa sera ore 21. Domani 15,30
Lunedì ore 21. Martedì ore 15,30
Ultime 4 recite
*Ij pôrdiao*
con
GIPO FARASSINO
*Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342*

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
un grande successo comico
*"La famm la cômincia a mezzanott"*
con
Piero Mazzarella
e la Compagnia del Teatro Comico « La Milanese »
in abbonamento
*Prenotazioni tel. 690.467*

TEATRO ERBA
Eccezionale combinazione di 5 spettacoli in abbonamento
L. 4500
*Informazioni e prenotazioni al Botteghino del Teatro c. Moncalieri 241, tel. 690.467*

da GIPO
successo di
BRUNO LAUZI
TONY SANTAGATA
Paolin - Tino Zerbini

TEATRO ALCIONE
Oggi e domani ultime repliche dell'eccezionale spettacolo teatrale con
ORIETTA
BERTI
e la Compagnia stabile
MARIO FERRERO
nella Rivista
*E' peccato uccidere le formiche?*

**PALAGHIACCIO:** 15-17,45; 21-23,30.

**ADRIANO** (Sacchi, 65): 21 Cristo.
**AL BAGATELLE** (Cavoretto, 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
**AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Misteriani.
**ARLECCHINO:** ore 21 Jacopo.
**BELLE ARTI:** ore 21 ballo liscio.
**CASTELLINO:** 21 Giorgio - Giorgio.
**CLUB 84:** 21 Gianni Epoca 5.
**EDEN:** ore 21 The Georges.
**FARO:** ore 16 I Pianeti; ore 21 Episod Six.
**FORTINO:** 21 tanghi, valzer, liscio.
**GARDEN INVERNALE** (Cap. 52 sbarrato): ore 21 Mike e i suoi Amici.
**GAUDIO DANZE** (v. S. Massimo, 14): ore 16,30-21 I Los Amigos.
**GAY SALA** (v. Pomba, 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
**GIPSY** (Collegno - v. C. Battisti, 21): ore 21 I Ragazzi del Sole.
**HOLLYWOOD:** 16-21 I Los Santos.
**LA PERLA:** ore 16-21 L'Elite.
**LE ROI:** ore 21 Don Miko.
**MASSAUA:** ore 21 Gianfy's men.
**PLANETARIO JET DANCING:** ore 21 Buona Chicco.
**PRINCIPE:** ore 16-21 Le Stagioni.
**REPOSI:** 15,45-21 Roby e I Gentlemen.
**TAVERNETTA** (Settimo T. - v. Petrarca): domani ore 16-21 Beri Beri Band.
**TROCADERO:** 21 Renzo Bado.

**AL 2000** (v. Stradella 95, t. 240.714): tutte le sere New K. Sis.
**ASYLUM** (Volta 8): 15-21 Disc Jockey.
**BOCCACCIO** (Moncalieri 145, 683.666).
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
**CRAZY** (v. B. Galliari 9, t. 659.092): 21 From Danmark Winnie and Anni.
**GOLDEN BOY** (via Venaria, 165).
**MACK 1** (via Camerana, 11).
**ROUGE NOIR** (via Frejus, 80): ore 21.
**SAN GIORGIO VALENTINO** - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
**SHAKER CLUB** (v. C. Battisti 5, telefono 530.410): ore 21 La Strana Gente.
**SHAKER - PIANO BAR** (v. C. Battisti, 5 - t. 552.492): ore 21 Bernard Thomas e Raf Cristiano.
**SWING CLUB:** (v. Botero 15): Concerto jazz tradizionale: Barry Martyn's Band, il famoso complesso inglese.
**VOOM VOOM** (via Barge 10, telefono 331.040): ore 16-21 Lillian.
**WEST END NIGHT CLUB** (str. Traforo Pino, t. 690.020): Attrazioni internazionali. Vito Rodisiliano e I Messengers.

**ABATJOUR** (Barchi 28, t. 541.025): 21.
**AL 71** (Murazzi Po 31, tel. 874.705): ore 21 « La Sesta Elaborazione » - Ristorante « La Zincaro ».
**BABY NIGHT - LA CLOCHE** - Ristorante. Tel. 844.213. Traforo Pino 106.
**CAPRICE** (Sacchi 16, t. 551.520): 16-21.
**HOLIDAY** (Vinzaglio 5, t. 511.750): 21.
**KILT** (v. V. Pasil 12): 21.
**LIDO WHISKY** (c. Moncal. 422): 21.
**SCOTCH CLUB** (v. Capra 32, Rivoli).
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.
**WHISKY NOTTE** (tel. 687.563): 16-21 Complesso I Samurai.

MACK1
*V. Camerana 11 - Tel. 535.352*
Ore 16 e 21
direttamente da Chicago
strepitoso successo di
Tonny Hund
e i suoi 8 solisti

danze arlecchino
Ore 21: elegante trattenimento con
JACOPO

danze club 84
Ore 21: Défilé di moda
Domani ore 15,45
BALLI PER I GIOVANI
Ore 21: BALLO LISCIO

danze REPOSI
Ore 15,45 Discoteca internazionale
Ore 21: successo
ROBY e I Gentlemen

danze castellino
Ore 21: Repliche di
GIORGIO - GIORGIO

gipsy
*Collegno - Via C. Battisti 21*
Il complesso del giorno
I RAGAZZI DEL SOLE
Stasera ore 21. Domani 15-21

MASSAUA danze
Ore 21-5
Veglionissimo dei commercianti
GIANFY'S MEN

PRINCIPE
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
con
Le Stagioni

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME ingresso e consumaz. « omaggio »
Orch. LOS SANTOS
Canta MARCO

EDEN
Ore 21 domenica lunedì martedì
il favoloso complesso del
THE GEORGES
con i solisti
M° Giacosa e Palumbo
Il complesso che piace per una sala che piace
Cavalieri di rigore camicia chiara

LA PERLA
Ore 16: le danzanti per tutti
21: elezione della signorina del Sud
L'ELITE

le roi
Questa sera ore 21
GIOVANNA
Attrazione internazionale

7+
Stasera ore 21
Domani 16 e 21
NUCCIO NICOSIA

CRAZY
FROM DANMARK
WINNIE and ANNI
*V. B. Galliari 9 - Tel. 659.092*

LE CUPOLE
Domani pomeriggio e sera
MAL

VOOM VOOM
*Via Barge 10 - Tel. 331.040*
Lillian

WHISKY NOTTE
Tel. 687.563
I SAMURAI

TEMPLARI club
*V. S. Chiara 49 - Tel. 486.449*
Tutte le sere CABARET con
GIGI e MICHELE

LIBERTY
Borgaretto Ore 21 La Campagnola
*Tutto Tango Valzer Mazurka*

SALA GAY
I GIUSTI
Ore 16,30 - 21

SCOTCH club
*V. Capra 32, Rivoli, tel. 950.462*
Tutte le sere. Domani 15 e 21
DISCOTECA

FARO
Ore 16: I PIANETI
21: EPISOD SIX

CHARLIE BROWN
Discoteca Club «Bomba»
*Sauze d'Oulx, tel. 0122/85262*

LE GRILLON
*Dancing Nichelino*
Stasera ore 21: Dame omaggio
Domani ore 15,30 e 21
I FARAONI

COLONNINE
*Danze - Belmusco. Ore 21*
VEGLIONISSIMO con
Sergio e Antonella
Domani ore 16 e 21
I TAGLIATI FUORI

CIAO CIAO
Ogni SABATO ore 15
Omaggio Dame comp. cons.
Festivi ore 15 - Ingresso normale
*Piazza Castello 51*

GUFO REALE
*Via R. Parco 106, Settimo, 561.333*
Stasera ore 21 - Domani 16 e 21
I FANS
DAME INGRESSO OMAGGIO
Servizio Tavola Calda

JERRY-VIVIENNE
Un'idea nuova per vestire
un'idea nuova di scegliere
per voi tutte
TIFFANY'S SHOP
*Via del Mille 4 - Tel. 532.541*

## GALLERIE E MUSEI

**ARTEVIVA** (c. Casalis 12, t. 760.501): Personale dipinti Umberto Cozzi.
**DAVICO** (v. S. Agostino 15, t. 531.791): Sterne L. Stroppa fino al 5-12.
**GALLERIA BOTTISIO** (c. Mascolli 2): Mostra permanente '800.
**LA CONCHIGLIA** (v. Garibaldi 35, tel. 538.556): Studi dal vero: maestri piemontesi dell'800.
**GALLERIA ZABERT** (p. Cavour, 10): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi, dal XV al XIX sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**DANTESCA:** De Pisis, disegni.
**GALATEA:** dipinti di José Jardiel.
**GALLERIA ACCADEMIA** (v. A. Albertina, 3): I tetti di Brunetto.
**GALLERIA DEL CORTILE** (Negroni 4. Novara): Salvatore Fiume.
**GALLERIA FOGLIATO** (v. Mazzini, 9): da albi e cartelle.
**GISSI** (p. Solferino 2, t. 534.473): Rpberia Crippa personale: 10-13, 16-20.
**IL FAUNO** (c. Carignano, 2): Giuseppe B. Lanza.
**LA BUSSOLA** (v. Po, 9) Mirò: dipinti disegni e grafica. Or. 10-13; 16-20.
**LA LANTERNA** (v. S. Croce 7, Moncalieri): pers. di Alacevich e Pesce.
**LA MINIMA** (p. S. Carlo 175): I disegni di Gigi Chessa.
**MARTANO:** Claudio Verna.
**QUAGLINO - INCONTRI** (p. S. Carlo 177): In mostra Mario Donizetti.
**SETTEBELLO** (v. Goito 6): personale del pittore Elio Pelusi 10-13; 16-20.
**TORRE** (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Biagio Romeo. Mostra sculture disegni.
**VIOTTI** (v. Viotti 6 c): Umano e non umano nel surrealismo.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 personale di E. Dmytryk. « La mano sinistra di Dio », H. Bogart, G. Tierney (St. Uniti 1956 - colori, minuti 95).

MOSTRA FELINA
TORINO ESPOSIZIONI
5-6 dicembre
OGGI ORARIO 9-23

Galleria PIRRA
*Via Bava 4 - Tel. 832.075*
Omaggio a
G. B. QUADRONE
dal 30-11 al 12-12 1970

Galleria NARCISO
Oggi ore 18
Inaugurazione
SARTORIO
*P.zza C. Felice 18 - tel. 543.125*

## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** « Concerto per pistola solista », Anna Moffo, Gastone Moschin, F. Stewart. Technicolor. Orario 14,30, 16,20, 18,25, 20,15, 22,30.
**ASTOR:** « Giochi particolari », Marcello Mastroianni, Virna Lisi. Colori. Vietato 18. Or.: 14,20, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
**CENTRALE D'ESSAI:** « La donna, il sesso e il superuomo (Fantabuloso) », di S. Spina, con R. Harrison, Adolfo Celi. Colori. Vietato 14. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**CORSO:** « Borsalino », Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,30, 17,10, 19,40, 22,20.
**CRISTALLO:** « Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa », M. Vitti, G. Moschin, P. Clementi, S. Koscina. Technicolor. Orario: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
**DORIA:** « Venga a prendere il caffè da noi », Ugo Tognazzi. Col. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
**GIOIELLO:** « Il prete sposato », R. Podestà, L. Buzzanca. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
**IDEAL:** « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
**LUX:** « I guerrieri », Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
**METROPOL:** « Quando il sole scotta », Mimsy Farmer, Robert Walker jr., Rita Hayworth. Colori, panavision. Or.: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
**NAZIONALE:** « Metello », Lou Castel, Corrado Pani. Tech. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**REPOSI:** « Il Presidente del Borgorosso Football Club », Alberto Sordi, Omar Sivori. Technicolor, scope. Orario spettacoli: 15, 17,30, 20, 22,30.
**ROMANO:** « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Technicolor. Viet. minori 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**VITTORIA:** « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, Tony Curtis, Michèle Mercier. Col. Orario spettacoli: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

**ARISTON:** « Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al disopra di ogni sospetto ». Cartoni animati. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**ARLECCHINO:** «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
**AUGUSTUS:** « Uomini e cobra », Kirk Douglas, Henry Fonda. Panavision. Technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,40, 17,10, 19,40, 22,30.
**CAPITOL:** « Le castagne sono buone » di Pietro Germi, con Gianni Morandi. Colori.
**ERBA** - Teatro Stabile Torino: Ragazzi al Cinema. Oggi: « Quei temerari sulle macchine volanti » con A. Sordi. Colori. Or.: 15,15-17,15. Domani ore 10 spettacolo teatrale per ragazzi.
**MAFFEI:** « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », U. Jacobsson, D. Gelin. Tech. Viet. 18.
**TORINO:** « Anonimo veneziano », Florinda Bolkan, T. Musante. Tech. V. 14. Or.: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,25.

**ALEXANDRA:** « Monty Walsh un uomo duro a morire », L. Marvin, J. Palance, J. Moreau. Tech.
**COLOSSEO:** « Chisum », John Wayne, F. Tucker, S. George. Colori.
**FARO:** « Monty Walsh un uomo duro a morire », L. Marvin, J. Palance, J. Moreau. Tech.
**FIAMMA:** « Adulterio all'italiana », Nino Manfredi, C. Spaak, M. G. Buccella. Tech., scope.
**FORTINO:** « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », I. Bergman, A. Quinn. Colori.
**HOLLYWOOD:** « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown. Colori. Apertura 14,45, ultimo 22,45.
**LA PERLA:** « Airport », Dean Martin, Burt Lancaster, J. Seberg. Colori.
**MASSAUA:** « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown. Tech.
**MASSIMO:** « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », I. Bergman, A. Quinn. Colori.
**ORFEO:** « Beato tra le donne », Louis De Funès. Tech. Ap. 14,30, ult. 22,30.
**PRINCIPE:** « Airport », Dean Martin, Burt Lancaster, J. Seberg. Colori.
**STATUTO:** « Monty Walsh un uomo duro a morire », L. Marvin, J. Moreau. Technicolor.

**ADRIANO:** « Calma ragazze oggi mi sposo », L. De Funès. Tech.
**ALCIONE:** Orietta Berti e Comp. M. Ferrero in « E' peccato uccidere le formiche? ». Orario 16 e 21.
**ALPI:** « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris, D. Anderson. Colori.
**REGINA:** « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », S. Poitier, M. Landau. Colori.

**CAVOUR:** « Diario di una schizofrenica », G. D'Orsay. Colori.
**CRAVESANA:** « Rosolino Paternò soldato », N. Manfredi, J. Roberts. Col.
**MILANO:** « 7 contro tutti ». Colori. « Superargo contro Diabolicus ». Ap. 10.
**OLIMPIA:** « Scaramouche ». Stewart Granger, Mel Ferrer. Colori.
**PO:** « Mezzanotte d'amore », Al Bano. Technicolor.
**P. NUOVA:** « Le 7 spade del vendicatore », Col. « Peggio per me, meglio per te », L. Tony, A. Steni. Col. Ap. 10.
**S. SECONDO:** « Romeo e Giulietta », O. Hussey, L. Whiting. Colori.

**AGNELLI:** « La battaglia di Alamo ». Technicolor.
**CASTELLO MIRAFIORI** (str. Castello 42): « Si salvi chi può ». De Funès.
**DELLE ROSE:** « Bandolero », James Stewart, Dean Martin.
**GIARDINO:** « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**MIRAFIORI:** « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston, L. Harrison. Tech. Viet. 14.
**S. RITA:** « I 4 del Pater Noster », P. Villaggio, L. Toffolo. Colori.
**SMERALDO** (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Colpo da 500 milioni alla National Bank », S. Baker, U. Andress. Tech.
**VINZAGLIO:** « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neal. Technicolor. 2ª visione Torino.

**AMERICA:** « Viva le donne », Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**ARALDO:** « L'uomo venuto dal Kremlino », A. Quinn, De Sica. Colori.
**ELISEO:** « Mash », T. Southerland, E. Gould. Tech., scope. Vietato 14.
**SAN PAOLO:** « Corbari », Giuliano Gemma, Tina Aumont. Tech.

**ARIZONA:** « Arriva Sabata », Anthony Steffen, P. Lee Lawrence. Tech.
**ARTISTI:** « La notte dei serpenti », F. Balducci, L. Pistilli. Tech.
**CORALLO:** « La conquista del West », J. Wayne, G. Peck, J. Stewart, D. Reynolds. Colori.
**ERIDANO:** « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**LA SALLE:** « Faccia a faccia », T. Milian, G. M. Volonté. Tech.
**OROPA:** « Alfredo il grande », D. Cummings, B. Ronson. Tech. scope.
**ROSSINI:** domani « Ciccio perdona io no », Franchi, Ingrassia. Colori.
**VITT. VENETO:** « Joe cercati un posto per morire », J. Hunter, P. Petit. Colori.

**ASTRA:** « Mash », T. Southerland, E. Gould. Technicolor, scope. Vietato 14.
**BERNINI:** « Porcile », di Pasolini, con F. Citti, U. Tognazzi. Colori. Viet. 18.
**CIBRARIO:** « Joe cercati un posto per morire », J. Hunter. Tech. « Cavalieri del diavolo », F. Latimore. Colori.
**ELIOS:** « L'incendio di Mosca », Liudmila Saveljeva, Kira Ivanova.
**ESEDRA:** « 7 spose per 7 fratelli », H. Keel, J. Powell. Colori.
**HELVETIA** (Brione 40): Spett. music. in memoria di J. Hendrix. Ore 21.
**ODEON:** « Una spada per Brando ». Technicolor.
**STAR:** « Corbari », Giuliano Gemma, Tina Aumont. Tech.

**ADUA:** « Zum Zum Zum n. 1 », Little Tony, Orietta Berti. Tech.
**AURORA:** « E Dio disse a Caino », K. Kinski, P. Carten. Tech. Ap. 18,30.
**FALCHERA:** « Robin Hood ». Colori.
**LANTERI:** « E per tetto un cielo di stelle », G. Gemma. Colori.
**MAIOR:** « Corbari », Giuliano Gemma, Tina Aumont. Technicolor.
**NORD:** « Un colpo all'italiana », M. Caine, N. Coward. Scope, colori.
**ORIENTE:** « Gli avvoltoi hanno fame », C. Eastwood, S. McLaine.
**PALERMO:** « La belva », K. Kinski. Technicolor.
**SOCIALE:** « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**ZENIT:** « I girasoli », S. Loren, M. Mastroianni. Technicolor.

**ACAPULCO** (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): « La prima volta », A. Sotiof, G. Norby. Colori. Vietato 18.
**BARETTI:** « Giuliano Gemma l'eroe più forte del mondo ». Colori.
**CABIRIA:** « Ragazzo che sorride », Al Bano, R. Power. Tech.
**CONTINENTAL:** « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown, M. Hill. Colori.
**CUORE** (Nizza, 56): « Ben Hur », C. Heston, J. Hawkins. Col. Or. 18, 21,30.
**GHIGO:** « Tarzan figlio della giungla ». Tech. Segue Tom e Jerry.
**ITALIA:** « Colpo da 500 milioni alla National Bank », U. Andress, S. Baker. Technicolor.
**LINGOTTO:** « Due mafiosi contro Goldginger », Franchi, Ingrassia. « Vendetta del gobbo di Parigi ».
**NIZZA:** « Nel sole », Al Bano, Romina Power. Tech.
**PIEMONTE:** « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown, M. Hill. Colori.
**SAN CARLO:** « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra ». Colori.
**S. LUIGI** (Orosa 4): « Sfida sulla pista di fuoco », D. McGavin.
**SPEZIA:** « Faccia a faccia », G. M. Volonté, T. Milian. Tech. Apertura 15.

**DIANA:** « Lacrime d'amore », Mal dei Primitives, S. Dionisio. Tech. scope.
**DORA:** « Dramma della gelosia », M. Vitti, M. Mastroianni. Colori.
**ROMA:** « 5 disperati duri a morire », S. Baker, A. Cord. Colori.
**UMBRIA:** « Arizona Colt », G. Gemma. Col. « 001 Operaz. Giamaica ». Col.
**VALDOCCO** (Salerno 12): « Banditi a Milano ». Colori. Segue Tom e Jerry.

**ALBA:** « Il suo nome gridava vendetta », A. Steffen, E. Stewart. Tech.
**AMBRA:** « Tarzan nella valle dell'oro », M. Henry, N. Kovack. Colori.
**APOLLO:** « Mash », T. Southerland, E. Gould. Tech. Vietato 14. Ap. 16.
**EDERA:** « Meretto », Massimo Ranieri, Lucia Bosè, Ottavia Piccolo. Tech.
**LUCE:** « Oro dei McKenna ».
**JOLLY** (v. Verolengo 130, t. 290.161): « Agente 007 al servizio di Sua Maestà », T. Savalas. Tech.
**LUTRARIO:** « Anni ruggenti », N. Manfredi, G. Cervi, M. Mercier, G. Moschin.
**MASSAIA:** « Il ragazzo che sorride », Al Bano. Tech. Ap. 19,30.
**SPLENDOR:** 3 spettacoli per bambini ore 15-16,30-18 « Paperino Show » di W. Disney. Ore 20-22,15 « Dramma della gelosia », M. Mastroianni, M. Vitti. Colori.

BEINASCO

**ITALIA:** « Tarzan nella valle dell'oro », M. Henry. Tech.
**BERTOLINO:** « Battaglia d'Inghilterra », F. Stafford, V. Johnson. Colori.

CASELLE

**ITALIA:** « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston. Colori.
**ROMA:** « L'esecutore », G. Peppard, J. Collins. Tech.

LEINI'

**AMBRA:** « Satyricon », Don Backy, Tina Aumont.

MAPPANO

**JOLLY:** « Le amanti del Dott. Jekill », Agnes Spaak.

MONCALIERI

**CASTELLO:** « Notte dell'agguato », G. Peck, E. M. Saint. Tech.
**EXCELSIOR:** « Maciste contro i mostri ». Colori.
**ITALIA:** « Buon funerale amigos paga Sartana ». Colori.

ORBASSANO

**MODERNO:** « E Dio disse a Caino », Klaus Kinski.
**PARROCCHIALE:** « L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters », J. Palance.

S. MAURO

**RIVIERA:** « Il trionfo di Maciste », Kirk Morris. Colori.

SETTIMO

**BECCARIS:** « Chisum », J. Wayne. Col.
**GARIBALDI:** « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », F. Bolkan. Colori.
**MODERNO:** « Il pianeta delle scimmie », Charlton Heston. Colori.
**ORATORIO:** « Il calice d'argento », Paul Newman. Colori.

TESTONA

**FULGOR:** « L'ammazzo raccomandati a Dio », G. Hilton. Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa. Teatro Marionette Gianduja: Enal 50% alla cassa.

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « Architettura ».
13 —: « Lo slittino », telefilm da un racconto di Ferenc Mora.
13,30: Telegiornale.
17 —: « Il gioco delle cose », spettacolo per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: « La tv dei ragazzi »: « Chissà chi lo sa? ».
18,40: « Sapere »: « Conrad ».
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Canzonissima '70 ».
22,30: « La bugia », film con Stan Laurel e Oliver Hardy.
23 —: Telegiornale.

### Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Mille e una sera »: « I classici del cartone animato: S. Bosustow », presenta Enzo Jannucci. Con le « Notti arabe di mr. Magoo » è il turno di Stephen Bosustow che fondò il gruppo della « United Production of America ».
22,25: « Sheridan, Squadra Omicidi »: « Paso doble », originale televisivo giallo con Ubaldo Lay (replica).
23,25: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: « Un'ora per voi »; 17,45: « Ostaggio volontario », telefilm « Rin Tin Tin »; 18,10: « Tempo dei giovani; 19,15: « Only Wess », telefilm di Marco Blaser; 19,50: « Il cane conteso », disegni animati; 21,05: « Jess il bandito », film di Henry King, con Tyrone Power, Henry Fonda.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La Corrida
14,00 Classic-jockey: Franca Valeri
15,10 Cleopatra, regina d'Egitto.
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà
18,30 Ping-Pong
19,00 « Parade »
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
20,55 I profumi dell'antica Roma.
21,05 Concerto di Luciano Rosada
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani

**SECONDO**

Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 Canta Christy
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: Zino Francescatti
9,00 Per noi adulti
9,35 « L'antenato » di Veneziani
10,05 Poker d'assi
10,35 Batto Quattro
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
18,00 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Silvana-sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Notte e giorno di Woolf
21,00 Canzonissima '70

**TERZO**

Giornale radio: ore 18 - 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura: Mozart, Brahms, Cimarosa
11,15 Musiche di: Respighi, Rebel
12,10 Università Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
13,45 Concerto della pianista Maria Tipo
14,35 Jazz ...
16,15 Pagine di Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Sui mercati
17,20 Dimitri Sciostakovic
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Bollettino delle strade
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Bach, Brahms
21,30 Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia
22,25 Veglia - Intrattenimento di N. Sachs

Oggi al METROPOL
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!
Il film più spregiudicato dell'anno
Quando il calore eccita i sensi e la mente perde il controllo

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Cinema International Corporation
al CORSO al DORIA

ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!

Vi farete le più belle risate della vostra vita

*Le mani di Camilla, le gambe di Tarsilla, i capelli di Fortunata, per un TOGNAZZI al di sopra delle possibilità umane...*

VENGA A PRENDERE IL CAFFE' DA NOI

Vietato ai minori di anni 14

★ REPOSI ★
IL FILM PIU' ALLEGRO DELL'ANNO!
LA P.A.C. PRESENTA
ALBERTO SORDI
E'
IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Oggi al CRISTALLO
LA PIU' GRANDE INDIAVOLATA ATTRICE COMICA DEL NOSTRO CINEMA
Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella « cosa »

NINÌ TIRABUSCIÒ
LA DONNA CHE INVENTÒ LA MOSSA
TECHNICOLOR
GASTONE MOSCHIN · PIERRE CLEMENTI · PEPPINO DE FILIPPO · CARLO GIUFFRE' · SYLVA KOSCINA · SALVO RANDONE · CLAUDE RICH · NINO TARANTO
MARCELLO FONDATO
SILVIO CLEMENTELLI
ORARIO SPETTACOLI: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30

Non è solo un successo...
E' UN FENOMENO!!
da 4 settimane si ride
NUOVO ROMANO - GIOIELLO
MARCO VICARIO

*Indiscutibilmente il miglior film dell'anno!*
al Cinema TORINO
*UN CLAMOROSO AUTENTICO SUCCESSO!!!*
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ★ VIETATO ANNI 14

al MAFFEI
« Pelle di velluto, corpo flessuoso, occhi profondi e caldi, ingenua ma non troppo »
ULLA JACOBSSON · FRANCE ANGLADE
LE PIACEVOLI ESPERIENZE DI UNA GIOVANE CAMERIERA
JACQUES PAUL BERTRAND · DANIEL GELIN · GUY T. SUZUKI

OGGI - CAPITOL - OGGI
L'ultimo grande successo di PIETRO GERMI

con GIANNI MORANDI · STEFANIA CASINI

A Milano "Il giardino dei Finzi-Contini„

# Tutti i "fedeli„ di Bassani per la pellicola di De Sica

Milano. Dominique Sanda, l'interprete di Micol, nella scena del campo da tennis (Team)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 dicembre.

*Il giardino dei Finzi-Contini* è stato proiettato oggi a Milano, al cinema Ambasciatori, in prima nazionale. Senza serata di gala o intervento di attori; la parte mondana è rinviata a mercoledì, saranno presenti De Sica con gli interpreti, Lino Capolicchio e Dominique Sanda. Regista e attori hanno assistito mercoledì a Gerusalemme all'anteprima mondiale, collegata all'apertura di una sezione del Variety Club, un ente assistenziale patrocinato da attori di tutto il mondo.

Oggi a Milano un pubblico particolarmente numeroso ha assistito alla prima proiezione: lettori del romanzo di Bassani dal quale il film è tratto, spettatori incuriositi dalla polemica che ha preceduto l'uscita della pellicola.

Bassani non ha riconosciuto il suo libro nell'opera di De Sica ed ha chiesto l'intervento della magistratura perché fosse impedita la proiezione della pellicola «infedele». Il pretore gli ha dato parzialmente ragione: ha chiesto ai produttori di togliere il nome di Bassani dai titoli (lo scrittore appariva come collaboratore alla sceneggiatura) e di indicare che il film era «*tratto liberamente*» dal romanzo dello scrittore ferrarese. Questa soluzione ha trovato consenziente anche De Sica. Il regista ha difeso il suo lavoro, dicendo che inevitabilmente la traduzione cinematografica di un'opera letteraria deve tener conto anche di elementi di suggestione suoi propri, fedeli e infedeli alla trama originale.

g. m.

A Palermo continua da dieci giorni lo sciopero del Massimo

# Si aggrava la crisi nei teatri d'opera fermo il S. Carlo, in pericolo la Scala

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 dicembre.

(g. m.) Quest'anno i milanesi rischiano di non poter assistere alla serata inaugurale della nuova stagione lirica del Teatro La Scala.

La commissione interna deciderà domani, nel corso di un'assemblea convocata per le ore 15, con quali metodi ed in quali tempi attuare un'azione di protesta per sollecitare la riforma degli enti lirici in Italia.

Sono ormai tre anni che l'inaugurazione della stagione lirica del massimo teatro milanese è al centro di polemiche.

La sera del 7 dicembre del 1968, vi fu una violenta contestazione da parte di alcune centinaia di aderenti al movimento studentesco. I giovani si diedero convegno davanti al teatro cercando di impedire l'ingresso agli spettatori, ne nacquero violenti tafferugli, alcuni aderenti al movimento studentesco furono fermati. L'anno successivo l'inaugurazione avvenne senza sfarzo e senza alcuna pubblicità. Anche quest'anno la direzione del teatro non ha dato disposizioni affinché la Scala venga addobbata, come accadeva invece in passato, con sfarzo.

Sembrava che tutto dovesse procedere tranquillamente: l'austerità che aveva caratterizzato l'inaugurazione dello scorso anno pareva ritrovare conferma quando, improvvisamente, è giunto l'annuncio dei dipendenti che, tramite la commissione interna, hanno indetto un'assemblea.

Napoli, 4 dicembre.

(a. l.) In pericolo l'apertura della stagione lirica al San Carlo. Allo sciopero dei vigili del fuoco, che ha fatto rinviare la manifestazione a domenica, si è aggiunta, nelle ultime ore, la tensione fra i dipendenti artistici, tecnici ed amministrativi in agitazione da due mesi. Sono nell'aria la paralisi totale dell'ente lirico ed il conseguente rinvio *sine die* di ogni attività; come accadde nel mese di ottobre scorso per la stagione dei concerti, svoltasi poi su scala molto ridotta. La crisi del San Carlo è a tutti i livelli: i dipendenti chiedono le dimissioni del sovrintendente Di Costanzo, da 23 anni alla guida dell'Ente e ritenuto responsabile della grave situazione, culminata nel deficit di due miliardi. Nei giorni scorsi si sono avute le dimissioni di tre membri, tra cui il delegato alla presidenza ed il vice presidente effettivo. In questo clima di confusione, di incertezze e di vivaci polemiche, malgrado le molte sollecitazioni, Di Costanzo non intende rinunciare al mandato: avrebbe espresso il suo fermo proposito di continuare a reggere le sorti del teatro fino alla scadenza dell'incarico, fissata per il 1972.

Si è venuto a creare così un ingiustificato braccio di ferro ed al momento non appare probabile una via di uscita.

Palermo, 4 dicembre.

Prosegue da dieci giorni lo sciopero dei dipendenti del teatro «Massimo» aderenti alla Cgil e alla Cisl. L'agitazione ha impedito l'apertura della stagione lirica, prevista per il 26 novembre scorso, con *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Rossini che in questo secolo non era mai stata rappresentata.

Oltre alle rivendicazioni in campo nazionale, i dipendenti del «Massimo» sostengono una serie di richieste locali. Essi contestano la recente nomina a direttore artistico di un musicista che è consulente del teatro da oltre dieci anni e chiedono che siano rielaborati l'organico e lo statuto. (Ansa)

## Gatti d'alto lignaggio in mostra al Valentino

(l. v.) Si apre stamane nel Palazzo delle esposizioni al Valentino la 36ª Mostra internazionale felina organizzata dalla sezione piemontese della Federazione felina italiana. Sono iscritti 230 soggetti di alta genealogia, alcuni provenienti da Belgio, Olanda, Germania, Austria, Francia e Svizzera.

Tra le razze a pelo lungo esposte primeggiano i «persiani» (neri, bianchi, azzurri, rossi, crema, bleu-crema, fumo, marmorizzati, chinchilla, a squama di tartaruga). Vi sono poi alcuni «colour-point longhair» (khmer) e un «birmano», una delle attrazioni della mostra. Il suo vero nome è «gatto sacro di Birmania», di quella razza allevata nei templi buddisti dell'Estremo Oriente che vanta origini che confinano con la leggenda. I soggetti tipici hanno un collare molto ben pronunciato, che spicca sul colore fondamentale crema chiaro dorato, e i piedi tutti bianchi.

Tra i gatti a pelo corto ci sono «certosini» bleu dagli occhi arancio, «bleu russi», «abissini», «siamesi» (marron, beige, bleu e lilla), «burmesi» e «havana». Queste due ultime razze sono molto rare. Il gatto «burmese» o «zibellino» di color bruno carico oppure blu-grigio, ha occhi giallissimi e gli arti posteriori più alti di quelli anteriori.

Tutti questi felini gareggiano nelle rispettive classi per il concorso di bellezza. Molti sono campioni italiani e internazionali. Valgono anche mezzo milione.

L'esposizione è aperta al pubblico oggi dalle ore 9 alle 23 e domani dalle ore 9 alle 19.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

# Un poeta dell'orrore

**Le immagini barocche del madrileno José Jardiel - Litografie di Marchisio**

Curioso: le pagine scritte da Giovanni Testori per il catalogo della mostra (alla «Galatea», via Vela 8) di José Jardiel, pittore madrileno nato nel 1933, che si fece conoscere in Italia con sei opere alla Biennale veneziana del '64 e poi con una personale a Milano nel '68, ci hanno rimesso in mente un'altra pagina lontanissima, addirittura d'un secolo fa, la famosa pagina di Walter Pater su *La Gioconda*. Ricordate? «*Ella è più antica delle rocce tra le quali siede; come il vampiro, fu più volte morta e ha conosciuto i segreti della tomba; ed è discesa in profondi mari, e serba intorno a sé la lor luce crepuscolare; trafficò per strani tessuti coi mercanti orientali; e, come Leda, fu la madre di Elena di Troia; e, come Sant'Anna, fu la madre di Maria; e tutto questo non è stato per lei che suono di lire e di flauti, e vive soltanto nella delicatezza con la quale ha modellato i mutevoli lineamenti, e ha tinto le palpebre e le mani*, ecc.». Sublimità, rapimento, estasi; letteratura già sulla china del decadentismo e del simbolismo.

Ed ora Testori: «*...accanto al ragazzo, la moto sprigiona gas e baci, spurghi di benzina e gocce di sperma, frammenti di combustione e lacerti d'indumenti, maglie, umidi fazzoletti, poveri slip tradi-ti...*»; e poi: «*... schiuma bleu del bagno pre-morte e l'inarrivabile inseguimento platinato e oggettuale della capigliatura o dei rivoli di sangue turpe e sacro là sul viso del dopo-morte...*»; e poi ancora: «*...guardate il loro reciproco, smagliante violentarsi; delizie che diventano orrendità; macabre allusioni che trasudano essenze e profumi; ghigni e rose; ciocche di capelli e ferite; pustole e perle; fori di proiettili e profondità di sessi; ecchimosi di abbracci e morsi di vermi; "maquillages" e croste d'infezioni miliariche...* ecc.». Frenetico barocchismo d'immagini e di frasi, voluttà dell'orrendo e del putrido, sessualità inalberata di diabolico; e comunque, anche qui, letteratura che s'inebria di se stessa, come quella vagheggiata da Des Esseintes. I due opposti combaciano al di là del tempo. E tuttavia il tempo ha scavato un abisso tra la donna di Leonardo e le figure di questi diciotto quadri di José Jardiel.

Allora, riflettendo sulla nostra reazione alla lettura della pagina di Pater, potremmo domandarci come reagiranno fra cent'anni i nostri posteri alla lettura della pagina di Testori. Eppure Pater soddisfaceva cent'anni fa gli ammiratori della *Gioconda*; oggi Testori soddisfa gli ammiratori di Jardiel. E' una prova della labilità della critica. Non sappiamo se l'ammirazione per Jardiel resisterà anch'essa cinque secoli. Ciò ch'è certo è che questo spagnuolo è uno dei più sconvolgenti pittori dell'orrore dell'età nostra, ed un «virtuoso» della pittura eccezionale: «*Persin troppo!*» dice Tazzoli che l'ha fatto conoscere ai torinesi.

* *

Nelle pitture e litografie del torinese Guglielmo Marchisio il presentatore della sua mostra alla «Cassiopea» (via Cavour 8), Adalberto Rossi, ravvisa giustamente una suggestione metafisica; secondo noi però molto lieve. Marchisio, che insegna in una scuola municipale e pratica la litografia con Francesco Casorati nel famoso studio del padre di questo, tende a sintesi formali rigorosamente composte. Lavora con sensibilità moderna, pur guardando al tema naturalistico. Il suo è un lavoro cauto, meditato, bene equilibrato tra fantasia e realtà.

mar. ber.

*Un libro al «Lions Club»*

## Scienza, arte e storia dal vecchio al nuovo

Per ricordare il centenario del compimento dell'unità italiana con Roma capitale, il Lions club Torino-Castello ha pubblicato un libro nel quale è raccolta una serie di contributi di studio offerti da dodici membri del club.

«*Già il titolo, "Il vecchio per il nuovo"* — ha detto Francesco Rosso nel presentarlo, ieri sera — *dà la dimensione di questo libro: una ricerca di quanto si è fatto in passato che serva come base per un discorso su quanto si sta facendo e si farà*».

L'idea va lodata senza riserve, ha proseguito l'oratore, «*perché ne è uscita non un'antologia (sempre un po' slegata), ma un'opera che pur nella molteplicità degli argomenti risponde ad una coerente unità e compiutezza, come se fosse uscita dalla mente di un solo autore*».

Gli argomenti spaziano sull'arco dei cent'anni, dall'unità all'Italia del decentramento regionale, come ha notato il presidente Gallo-Orsi, motivando la successione stessa degli argomenti che muovono da *Roma 1970* del ten. col. Amoretti che con paziente minuzia ha ricostruito i mesi decisivi in cui maturò l'occupazione della capitale, per concludersi con le pagine in cui l'arch. G. Casalegno seguendo le vicende urbanistiche della città ha tracciato una storia di Torino romana, regale ed industriale.

Soltanto alcuni aspetti sono stati trattati nel volume, ma nelle 450 pagine si toccano i più diversi campi dello scibile. Vi si parla di *Agricoltura italiana dal '70 ad oggi* (prof. Bosticco) e di *Chimica*, la cui storia con l'Avogadro e il Cannizzaro passò per il Piemonte (prof. Goria); c'è spazio per l'*Idraulica*, con la storia dell'irrigazione, ma anche degli inquinamenti, delle piene e dell'assetto del bacino lagunare di Venezia (prof. Romiti); si passa agli sviluppi della *Tecnologia* (prof. Micheletti) e ai cent'anni di *Aviazione in Italia* (prof. ing. Filippi), all'*Elettronica perenne «con tanti spiragli aperti sul futuro»* (ing. Gnavi). Ci sono poi *La Medicina italiana nel 1870* (prof. Lacroix), la *Chirurgia* (prof. Guglielmini), la *Legislazione penale dello Stato unitario col problema della pena di morte* (prof. avv. Siniscalco) e i fasti della *Pubblicità* (dott. De Barberis): il tutto con una ampia scelta di illustrazioni anche rare e con una prosa che pur nel linguaggio scientifico sa concedersi se è il caso di *humour* e di ironia.

an. dra.

## Congresso a Firenze sulla crisi universitaria

Firenze, 4 dicembre.

(r.) «Riforma o demolizione dell'Università?» sarà il tema trattato durante il V Congresso nazionale del «Mairu» (Movimento per la libertà e la riforma dell'Università italiana), che si svolgerà domani, con inizio alle ore 9, nel Palazzo dei Congressi.

I problemi e la crisi del-

L'Università saranno esposti e discussi dai professori Bruno Paradisi (Giurisprudenza), Mario Dolcher (Matematica), Ugo Fuxa (Architettura), Carlo Giglio (Scienze politiche), Angelo Loinger (Fisica), Rodolfo Margaria (Medicina), Matteo Maternini (Ingegneria), Giuseppe Moruzzi (Medicina), Silvio Ranzi (Scienze naturali), Rosario Romeo (Lettere), Mario Silvestri (Fisica). Parteciperà il sen. Augusto Premoli, della commissione Pubblica Istruzione al Senato.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# Guerriglia in Sudamerica

**Un drammatico documentario in concorrenza col varietà di Jerry Lewis**

*Continua il silenzio su Tv 7. Dov'è finito? Si farà? Quando? O è stato definitivamente soppresso? Non si sa nulla e nessuno ne parla.*

*Sia chiaro che a noi di Tv 7 come Tv 7 non importa assolutamente niente. A noi importerebbe la presenza di una rubrica che avesse un compito preciso e indispensabile: trattare con quella profondità e quel minimo di spregiudicatezza, che non può avere e che non avrà mai il telegiornale, i fatti di attualità e di grande interesse sul piano nazionale e internazionale.*

*Gli esempi sono troppo ovvi. In Italia è stato finalmente introdotto il divorzio: ecco il momento di discuterne, di interrogare la gente, di raccogliere delle impressioni, di ascoltare dei giudizi. Silenzio, invece. Non una parola di più dei comunicati ufficiali, dei commenti ufficiali, dei resoconti ufficiali.*

*Sono stati aboliti gli esami di riparazione: altro grosso tema. Andiamo fuori d'Italia? La Spagna è in fermento contro la dittatura. E l'elenco potrebbe continuare. Ma al venerdì non c'è Tv 7 e non c'è, e non è nemmeno vagamente annunciata, una trasmissione dello stesso tipo.*

*In apertura del «nazionale», al venerdì, è stato piazzato il reportage* America Latina: capire un continente*: un reportage realizzato con mezzi adeguati e con impegno indiscutibile. La puntata di ieri (inopinatamente sospesa l'altra settimana per il protungarsi del telegiornale causa l'attentato al Papa) era densa e drammatica: l'analisi della sinistra sudamericana e della guerriglia era condotta con indubbia ampiezza. Va benissimo. Ma un documentario non deve prendere il posto di un programma d'attualità: in ogni caso, logicamente deve esserci la coesistenza, ma se per assurdo la coesistenza non è possibile, è l'attualità che deve prevalere, pena il distacco della tv dalla realtà immediata e quindi dallo spettatore.*

* *

*Sull'altro fronte c'era Stasera Jerry Lewis: un varietà che nei prossimi mesi sarà probabilmente replicato per la tv pomeridiana dei ragazzi: e sarà quella la sua più giusta sede.*

* *

*Stasera sul canale nazionale, nuova puntata di Canzonissima. Seguirà un breve film comico,* La bugia *con Stan Laurel e Oliver Hardy.*

*Secondo canale: per una e una sera andrà in onda il cartone animato* Le notti arabe di Mister Magoo *(1959) di Bosustow. Indi la replica di un poliziesco della serie del tenente Sheridan.*

*Segnaliamo alle 18,40 in* Sapere *un profilo dello scrittore Joseph Conrad.*

* *

*I film che vedremo la prossima settimana: lunedì* Maigret e i gangsters *di Gilles Grangier, con Jean Gabin; mercoledì* Il delitto di Monsieur Lange *di Renoir, con Jules Berry.*

* *

*Radio: sul «nazionale» alle 20,20* Jazz concerto *(con Art Tatum); sul «secondo» alle 20,10* Notte e giorno *di Virginia Woolf; sul «terzo» alle 12,20* Musiche strumentali *di Rossini e Donizetti e alle 21,30* Concerto sinfonico *(direttore Ferruccio Scaglia, con composizioni di Wigglesworth, Kolb e Rush in prima esecuzione).*

u. bz.

# Per Ranieri e la Pavone il record delle cartoline

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

*Lo spoglio delle cartoline-voto di Canzonissima ha confermato le previsioni: Massimo Ranieri e Rita Pavone si sono imposti sulle altre coppie con un notevole margine di preferenze: 653 mila 324, contro 335 mila 440 attribuite a Orietta Berti e Little Tony; 93 mila 332 a Gigliola Cinquetti e Giorgio Gaber; e 23 mila 606 a Mirna Doris e Michele. Pur tenendo conto che questa settimana sono affluite al centro raccolta oltre un milione di cartoline, cifra record per quest'edizione di Canzonissima, si osserva che Ranieri-Pavone hanno ottenuto l'ammissione alla fase finale con un punteggio superiore di 256 mila 692 voti a quello totalizzato otto giorni prima dalla coppia formata da Gianni Morandi e da Patty Pravo.*

*Per domani è in programma al Teatro delle Vittorie la terza ed ultima puntata del secondo turno che dovrà designare i quattro finalisti che ancora mancano nell'elenco definitivo. Per lo scontro di domani l'unico che non dovrebbe avere difficoltà a superare il turno è Claudio Villa, mentre sulla carta, per gli altri concorrenti, la lotta è aperta: tutto dipenderà dagli abbinamenti. In campo maschile, oltre a Villa (*T'amo da morire*), scendono in gara Mino Reitano (*Un uomo e una valigia*), Peppino di Capri (*Suspiranne*) e Gianni Nazzaro (*Pioverà*) mentre il cast femminile comprende Ornella Vanoni (*Una ragione di più*), Iva Zanicchi (*Un fiume amaro*), Rosanna Fratello (*Non sono Maddalena*) e Marisa Sannia (*Come stasera mai*).*

*Con curiosità, dietro le quinte di Canzonissima, si attendono le reazioni del pubblico al ballo che Raffaella Carrà terrà, domani sera, a battesimo: il «reggae rrr».*

e. b.

## La classifica

**Ammessi al terzo turno**

1) Rita Pavone - Massimo Ranieri: voti 653.324;
2) Morandi - Patty Pravo, 544.632;
3) Orietta Berti - Little Tony, 336.440;
4) Caterina Caselli - Tony Del Monaco, 319.813.

**Coppie eliminate**

1) Peppino Gagliardi - Carmen Villani voti 217.660;
2) Dalida - Nino Ferrer, 209.941;
3) Gigliola Cinquetti - Giorgio Gaber, 204.332;
4) Mirna Doris - Michele 146.606.

# Sanremo ai "due R„ ma senza osservatore

**L'antifestival conferma la partecipazione di Sinatra**

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 4 dicembre.

Su Vittorio Salvetti per il Festival di quest'anno non si discuterà più. La questione è stata risolta nel più semplice dei modi. Alla Giunta Gianni Ravera ha dichiarato: «*Ho sentito dire che Salvetti dovrebbe essere un osservatore per conto del Comune. Ora, siccome si tratta di un organizzatore concorrente, se c'è lui me ne vado io. Non so cosa voglia fare Radaelli, ma per conto mio sono deciso*».

La Giunta stamane ha subito protestato che si trattava di un suggerimento emanato da alcuni consiglieri, ma non vi era alcuna delibera in quel senso ed il Festival rimane alla coppia Radaelli-Ravera.

In due lunghe sedute, stamane e oggi pomeriggio, sono stati discussi i vari punti del regolamento ed i termini del contratto. Prescelta finalmente la forma dell'appalto (che accontenta anche le esigenze della curatela Ata), Radaelli e Ravera, come l'anno scorso, avranno mano libera su tutta l'organizzazione. Subito dopo la stesura del contratto, che verrà portato dinanzi al Consiglio comunale per l'approvazione, si passerà alla fase esecutiva. E poiché il Consiglio si riunirà o il pomeriggio dell'8 dicembre o la sera del 9 e poiché non sembra debbano sorgere ulteriori ostacoli, l'*iter* pratico organizzativo comincerà dal 10.

Il comm. Melandri, che tornerà domani da Roma, ha preannunciato la presentazione di una fotocopia del contratto che legherebbe Frank Sinatra alla sua manifestazione di fine marzo per i tre giorni del 25, 26 e 27. Sinatra verrebbe a Sanremo con una decina di altri cantanti americani per animare i vari *show* collaterali.

m. r.

## A Roma: la crisi più grave dell'Università italiana

# Come si fabbrica un laureato

**Più di 100 mila iscritti (contro i 25 mila di Mosca e i 60 mila dell'Università di California), l'Ateneo della capitale è lo specchio della situazione nazionale - Le previsioni sono allarmanti: nel 1980 avremo 55 mila laureati in Lettere, 80 mila dottori in Economia destinati alla sotto-occupazione - Alla facoltà di Medicina l'esame di laurea dura 90 secondi; a Scienze i corsi non sono cominciati - Dice il preside: «Come dare la laurea di chimico a uno studente che non ha mai potuto toccare una provetta?»**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, dicembre.

Un minuto e mezzo, novanta secondi contati con scrupolo, e l'esame di laurea alla facoltà di Medicina è concluso. Il candidato se ne va in fondo alla sala. Il presidente della commissione lo richiama, pronuncia in fretta la frase rituale col voto, gli consegna il diploma. Stretta di mano e fotografia. Due minuti, centoventi secondi, per sfornare un nuovo dottore in medicina, destinato a una durissima competizione per non finire nella schiera dei medici che si prevedono in soprannumero entro il 1980. «*E' mezzogiorno, i professori devono sbrigarsi. Questa mattina la cerimonia era più lenta, otto o dieci minuti per candidato*», informa un assistente in camice bianco. Siamo nella sala a pianterreno dell'Istituto di storia della medicina. Nei corridoi e nell'atrio i parenti dei laureati, in festa, si scontrano con quelli che ancora trepidano per l'esame. La folla ha l'aria dei matrimoni paesani: abbracci, occhi lustri. In tutti un'estrema speranza nella conquista di un posto migliore nella vita, garantito da quel diploma magico.

Un bidello in spolverino nero impedisce l'invasione della sala. Ma l'esame è pubblico, qualcuno si affaccia. Una madre vestita di nero se ne sta buona su una seggiola contro la parete di fondo, le mani sulle ginocchia, gli occhi spalancati a sentire il figlio che declama davanti a undici professori. Uno solo, però, sembra ascoltarlo con qualche attenzione. Gli altri leggono, conversano fra loro, si spostano. Il presidente della commissione, Cimmino, firma documenti e incoraggia il candidato con sguardi amichevoli, impaziente di arrivare alla conclusione. Una voce interrompe: «*A me basta*». Si sente un secco «*Può andare*». Il giovanotto in blu, ben pettinato, pallido, vola verso la porta e il bidello lo respinge verso gli esaminatori con i gesti rudi di un balletto semiumoristico. Lietissimo, il presidente lo laurea con 110 e lode, e grida: «*Avanti un altro*».

### Parla Jemolo

L'esame di laurea non è mai stato una cosa molto seria in Italia, con eccezione per poche facoltà. A Roma la laurea in medicina è assegnata in questo modo da molti anni, non da ieri, mi dicono alcuni professori che fanno parte di commissioni. Uno scienziato, il professor Montalenti, dà un giudizio non limitato a singole facoltà: «*C'è un forte decadimento, ma va detto che le lauree italiane non sono mai state al livello dei dottorati stranieri*». Un altro scienziato, il fisico Antonio Borsellino, interrogato su quanto avviene fuori Roma, è di diverso avviso: «*Lo studente serio di oggi ha una preparazione culturale superiore del 50 per cento a quello dello studente di vent'anni fa*».

Ma è possibile essere studenti seri in una Università straripante e disfatta come quella di Roma? «*Qui siamo allo sparpagliamento generale. Viene la nausea*», risponde l'economista Paolo Sylos Labini. Aggiunge: «*Una buona parte dei baroni, e lo dico distinguendo da facoltà a facoltà, ha sabotato la riforma e non ha reale interesse per i cambiamenti più elementari. Ogni innovazione viene ritardata, almeno da certi gruppi. Si parla della nuova sede a Tor Vergata dal 1962*». I conflitti, più o meno palesi, pesano sugli studenti. Essi sono le prime vittime delle estenuanti discussioni fra accademici e amministratori pubblici, delle manovre oscure e dei mancati miglioramenti nelle strutture universitarie. L'Università di Roma, immobile e paralizzata, funziona come una enorme fabbrica di laureati con prospettive di sotto-occupazione. Nel prossimo decennio darà probabilmente ottomila laureati in soprannumero nel solo campo dell'insegnamento.

E' lo specchio deformato ma non troppo della situazione nazionale. Lo scorso anno in [illegible] Italia furono 40 mila secondo un rapporto del Censis: il 67 per cento viene assorbito dall'impiego pubblico; per oltre metà si tratta di insegnanti, in molti casi laureati in fisica o in biologia costretti a ripiegare dalle aspirazioni scientifiche a un incarico nelle scuole medie. Il 7,6 per cento è ancora disoccupato a due anni dalla laurea. Si fanno previsioni allarmanti: nel 1980 avremo 55 mila laureati in lettere e in magistero senza possibilità di impiego, 80 mila laureati in economia destinati alla sotto-occupazione. Produciamo dunque troppi laureati? La verità è diversa: troppi giovani, per mancanza di informazioni, imboccano strade già affollate e ne ignorano altre.

Mi dice il professor Jemolo: «*E' assurdo che lo Stato continui a produrre disoccupati con la laurea. Per prima cosa si dovrebbe arrivare a una seria pianificazione, accertando il fabbisogno di medici, di ingegneri, di biologi, informando i giovani che devono scegliere*». Al contrario, l'Università non fa sapere nulla e non assiste i giovani; non riesce ad essere neppure un'alta scuola professionale (e questo sarebbe un compito ben limitato). Dei 168 mila iscritti dello scorso anno (in tutta Italia), oltre centomila hanno la probabilità di non arrivare mai alla laurea, o di raggiungerla dopo lunghissimi «fuori corso».

### Troppi fantasmi

L'Ateneo di Roma esalta questi mali con la forza di un uragano di iscritti, più di centomila, forse 110.000 alla chiusura vicina. Erano 13.395 nel 1935, quando fu costruita la «Città universitaria» di così evidente marca fascista (pur temperata dagli sforzi di alcuni architetti moderni, come Pagano, opposti all'accademismo di Piacentini). Erano 20 mila allo scoppio della guerra. Salirono a 35.429 nel 1950-51, a 45.736 nel '60-'61, a più di 90 mila lo scorso anno. Oxford non arriva a 9 mila. L'Università di California, considerata enorme, ne ha 60 mila però divisi in tre sedi ben lontane e autonome. Mosca è sui 25 mila studenti. A Roma le singole facoltà hanno ormai la popolazione di un intero ateneo; così Magistero (16 mila studenti), Economia (12 mila), Lettere (oltre 10 mila).

Ma i numeri dicono ben poco se non si riflette per un momento sul fatto che la Città universitaria è rimasta quella del 1935, con poche aggiunte: il grande edificio nuovo per la facoltà di Economia e qualche altro. «*Se un terzo degli studenti volesse frequentare, qui salterebbe tutto*», mi dice Sylos Labini. «*Gli iscritti sono in realtà dei fantasmi. Trenta su cento non si fanno mai vivi, neppure agli esami. Settanta su cento avrebbero intenzioni serie, ma si scoraggiano dopo le esperienze delle prime settimane e studiano a casa. Per questa ragione, del tutto negativa, l'Università di Roma non ha ancora chiuso i battenti*».

Che ne pensa il Rettore? L'anno accademico sarà sospeso nell'impossibilità di rispettare la legge e di garantire agli studenti corsi regolari? Il professor Pietro Agostino D'Avack, matrimonialista, il rettore più [illegible] d'Italia, rifiuta il colloquio, destinato fatalmente a toccare le cause di questa situazione. I suoi collaboratori mi forniscono una relazione, firmata D'Avack, che termina con l'augurio di superare «*la crisi di crescenza*» e di riuscire a «*ricondurre il nostro ateneo ai suoi passati splendori scientifici e didattici, tornando a farne un faro luminoso di cultura e di civiltà*». Lo accusano di immobilismo, e D'Avack si difende pubblicando le sue lettere ai ministri, ricordando le sue petizioni al Presidente della Repubblica, accusando il Comune che non risponde alle richieste di licenze per tirare su almeno le aule prefabbricate. Ma le polemiche sembrano annegate in una palude.

### Vanno all'estero

Il preside di Scienze, Giuseppe Montalenti, è esplicito: «*Abbiamo deciso di non iniziare i corsi regolari per l'anno '70-71. Non possiamo assumerci la responsabilità, di fronte a più di 11 mila studenti e al mondo scientifico, di un funzionamento precario e monco di sette corsi di laurea. Come dare il diploma di chimico a uno studente che non ha mai potuto toccare una provetta? A Scienze non si può fare a meno di frequentare e di lavorare in laboratorio, ma non c'è lo spazio fisico, non abbiamo attrezzature né personale a sufficienza. Nell'Istituto di genetica ho soltanto venti posti per gli studenti che intendono fare tesi sperimentali. Tanto varrebbe l'Università per corrispondenza o per televisione*».

Cammino nei viali della Città universitaria, passo davanti ai propilei piacentiniani, scendo sul prato ridotto a una distesa arida e spellata. Una massa giovanile immensa si sposta da un piazzale all'altro, sosta al sole in silenzio, rifluisce da una segreteria a un porticato. Passano agenti di polizia, carabinieri, con l'aria di visitatori sparsi. Migliaia di studenti hanno l'aspetto di partecipanti a un incontro abituale all'aperto, tranquilli fra uno scoppio di rabbia e l'altro. E' incredibile la prontezza con cui viene ripristinata la vecchia situazione, nelle pause. Quanti sanno che la loro preparazione è illusoria, in una Università mantenuta dai responsabili «*in regime di follia*»?

Il professore Giorgio Spini, che presiede l'Associazione docenti universitari, annota: «*Non si tratta soltanto di lassismo o di pigrizia. Si dice che mancano i docenti ma non si provvede a coprire i posti disponibili negli organici. Non si sdoppiano le cattedre, per timore di dividere il potere. Si lamentano le tristi sorti dell'Università italiana e si lascia che i migliori se ne vadano. Abbiamo mandato negli Stati Uniti i più brillanti medioevalisti, non soltanto ottimi medici e fisici. Il premio Nobel Bovet ha avuto un posto in Sardegna. Non diciamo che la classe dirigente universitaria è impotente, diciamo che una sua parte tenta di difendere fino all'ultimo certi interessi che la vecchia Università tutelava*». Intanto, i pochissimi che ne hanno i mezzi mandano i figli alle università straniere.

**Mario Fazio**

Torino. Ressa di studenti che aspettano di iscriversi all'università (Foto Moisio)

---

Grande asta a Roma

## Un Tiziano 140 milioni

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 4 dicembre.

Roma come Londra e Parigi: sembra che il mercato artistico nella capitale italiana stia conoscendo un momento di grande floridezza e vitalità. La riprova, dopo la grande asta della casa londinese Christie's di un mese fa, sarebbe il successo che in questi giorni ha avuto la vendita all'asta degli oggetti di arte di una collezione privata. Oltre settecento pezzi, cinque sere di vendita, un afflusso di pubblico quale a Roma non si era mai visto. Sono stati offerti dipinti, argenterie, armi antiche e sculture primitive africane.

Il pezzo più costoso è stato un ritratto ad olio di Tiziano, *L'ammiraglio Vincenzo Capello*, venduto per centoquaranta milioni di lire ed acquistato da un industriale svedese. Subito dopo, la cifra più elevata è stata pagata per una tela di Rubens, un *San Francesco in preghiera*: ventiquattro milioni. Il più ammirato è stato il ritratto di Sarah Bernard eseguito da Alphonse Monchablon, venduto per due milioni ed ottocentomila lire.

Sostenuto è stato il mercato dei pezzi d'argenteria. Una zuppiera della collezione di Bulgari ha raggiunto i due milioni. Parecchi altri oggetti di questo gruppo hanno superato il milione. Si è confermata una tendenza già da tempo messa in luce dagli antiquari: l'interesse per le armi antiche. La trattativa più accesa e serrata si è svolta intorno ad una pistola: si è partiti da centoventimila lire e si sono superati i due milioni.

**l. m.**

---

Alla Corte d'Assise di Appello di Bari

## Il p. m. chiede per Liggio cinque anni di reclusione

**Per il reato di associazione per delinquere - Mercoledì il rappresentante della pubblica accusa formulerà le richieste per omicidio plurimo**

**Bari**, 4 dicembre.

«*La mafia è un programma associativo delittuoso elevato a programma di vita, caratterizzato dalla spregiudicatezza e audacia con cui i reati vengono commessi e dalla spietatezza dell'esecuzione dei delitti*».

Con queste parole il pubblico ministero, dott. Serrano, ha cominciato la sua requisitoria nel processo che si svolge davanti alla Corte di Assise di Appello contro Luciano Leggio — più noto come Luciano Liggio — ed altri quarantacinque siciliani (uno dei quali, Giuseppe Ruffino, è morto recentemente) accusati di associazione per delinquere, omicidi ed altri reati.

Il pubblico ministero ha poi parlato del particolare ambiente. «*Testimoni — ha detto — che solo lontano dalla Sicilia trovano il coraggio di parlare e che, quando in aula si ritrovano davanti agli imputati, ritrattano subito tutto, timorosi delle reazioni mafiose*».

Dopo aver sottolineato la mancanza di parti civili — tipico di un processo di mafia — il dott. Serrano ha osservato che (mentre si attendono con speranza i risultati della commissione parlamentare sul fenomeno della mafia) a tutt'oggi non si può non constatare che essa esiste e prospera.

Il pubblico ministero ha poi dichiarato che «*non prove documentale o testimonianze isolate ma un insieme di indizi, l'attività svolta, lo studio della personalità, solo quest'insieme di valutazioni possono portare all'affermazione di responsabilità di un imputato. La stessa esistenza della mafia è provata da indizi e non da elementi concreti. Le decine e decine di omicidi verificatisi a Corleone, l'essere le vittime amiche di uno dei due capi-mafia Liggio e Navarra, il troncarsi della delinquenza omicida solo quando i mafiosi sono stati arrestati o inviati al confino, non dicono con certezza questa realtà storica che è l'esistenza di due cosche l'una contro l'altra armate?*».

Il dott. Serrano ha poi analizzato la personalità di Liggio. «*Non l'individuo che sta per morire da un momento all'altro — ha detto — ma il capo indiscusso: l'uomo che, appena libero, si è reso irreperibile lanciando ancora una volta la sua sfida alla società e dimostrando ai suoi accoliti che la sua potenza di capo non è venuta meno*».

«*Avrebbe potuto essere per sedici anni latitante — ha concluso il dott. Serrano — nonostante la necessità di essere ricoverato di tanto in tanto in clinica e girare tutta Italia a piede libero senza essere catturato (così come sta accadendo quest'anno) se non fosse un mafioso con una organizzazione ai suoi ordini?*».

Il magistrato ha quindi chiesto la conferma della sentenza della Corte di Assise di Palermo che riconobbe Liggio responsabile di associazione per delinquere condannandolo a cinque anni.

Il pubblico ministero si è poi soffermato sugli altri imputati accusati dello stesso reato chiedendo per la maggior parte — su una serie di elementi, considerazioni ed indizi — il riconoscimento della loro colpevolezza.

Nella prossima udienza (il processo è stato rinviato a mercoledì), il p.m. illustrerà le sue richieste per gli omicidi di Pietro Maiuri, Giovanni e Marco Marino, di Vincenzo Cortimiglia, di Michele Navarra e Giovanni Russo e di Vincenzo Collura. *(Ansa)*

---

Cinque animali uccisi in un bosco nella zona di Vesime

## Battuta al cinghiale nell'Astigiano

**Fruttuosa caccia anche nel Savonese: sedici bestie sono state catturate**

Canelli. I cacciatori astigiani al ritorno dalla battuta con quattro cinghiali uccisi

*(Dal nostro corrispondente)*
**Canelli**, 4 dicembre.

(g. r.) Nell'ottobre scorso alcuni agricoltori di Vesime avevano notato la devastazione di loro campi di granoturco, provocata da cinghiali, probabilmente provenienti da un'attigua boscaglia, in regione Cavalleri.

Ieri una quarantina di cacciatori di Monastero Bormida, Bubbio, Cessole, Loazzolo e Vesime si sono dati appuntamento in quella località ed hanno cominciato la ricerca degli animali assieme a due guardacaccia. Circondato il bosco, sono riusciti a scovare una famiglia composta da sei cinghiali, due dei quali di oltre un quintale, e gli altri sui cinquanta chili. E' così iniziata la battuta: sono stati uccisi cinque animali. Uno dei più grossi è riuscito a fuggire. Caricato il bottino sopra alcune auto, i cacciatori hanno portato le prede nei vari paesi della Valle Bormida per farle ammirare.

**Savona**, 4 dicembre.

(m. f.) Una grande battuta di caccia al cinghiale si è conclusa sulle alture dell'entroterra savonese con la cattura di 16 esemplari, alcuni dei quali del peso di 70-80 chilogrammi.

Alla battuta hanno preso parte oltre cento cacciatori di Savona, Genova e del Piemonte, e si è svolta sui monti che sovrastano Naso di Gatto, Eliera, Stella S. Giovanni, dove numerosi branchi di selvatici erano stati avvistati dai contadini.

La battuta ha avuto momenti drammatici perché alcuni animali, rimasti feriti, si sono avventati sui cacciatori che hanno dovuto rifugiarsi sugli alberi.

---

### «Tirabusciò» denunciata era troppo eccitante

*(Dal nostro corrispondente)*
**Napoli**, 4 dicembre.

(e. l.) Nini Tirabusciò, è stata censurata al Salone Margherita, nella galleria Umberto I, dove è in programma lo spettacolo *Le bambolone*. La soubrette, Sibilla Messalà, detta Nini Tirabusciò, una bella ragazza bionda, alta un metro e ottanta, ha dovuto rinunciare alla sua esibizione. Su denuncia d'uno spettatore, è intervenuta la polizia femminile, che ha ravvisato carattere osceno e contrario alla pubblica decenza nello spettacolo, sospendendolo.

Sibilla Messalà, si presentava sul palcoscenico quasi completamente nuda: in luogo del reggipetto aveva due brillanti sintetici, un po' più grandi di quelli normali; l'abbigliamento era completato da un minuscolo triangolino. La dott. Petrarola, ispettrice di polizia ha ritenuto che la esibizione e gli atteggiamenti dell'attrice e il linguaggio molto audace provocassero negli spettatori uno stato di morbosa esaltazione. Ha fatto sospendere immediatamente la recita e ha denunciato alla magistratura il capocomico Leo Frasso, l'impresario Umberto Chioppetta e la bella attrice, nativa di Giulianova, in provincia di Teramo.

# ANNUNCI ECONOMICI

## ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

**ALLOGGIO** tre vani con servizi via Beaugio vende permuta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1519 — 10100 Torino».

**ALLOGGIO** vendesi Pino Torinese tre camere servizi autorimessa più minialloggio. Tel. 877.992, pasti.

**ALLOGGIO** vista panoramica collinare signorile: salone, 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio ampio ingresso, vendiamo vera occasione 14 milioni più mutuo. Urieb Organizzazione Immobiliare. Tel. 540.720.

**ALT.** Difficilmente trovansi appartamenti due camere, cucinino, ingresso, bagno, malgrado numerosissime richieste. Approfittatene, frazionamento due passi chiesa Santa Rita: via Barletta 83. Inoltre prezzi vantaggiosissimi: 1 milione 170 mila, dilazioni 3 milioni 730 mila. Gabetti 5767.

**APPARTAMENTI** a riscatto in palazzo signorile Maggiano - Lekik: 2-3 camere servizi, anticipando 1 milione rimanenza 35 mila mensili. Tel. 472.205.

**APPARTAMENTI** - affare corso Francia 101. Quattro camere, ingresso, bagno: 2 milioni 300 mila, dilazioni 4 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

**APPARTAMENTI** centrali via Canova 30 due camere cucina, 5 milioni 300 mila - 6 milioni 500 mila lunghe dilazioni. Visite sul posto. Eurocase 599.069.

**APPARTAMENTI** in villa signorile Valsalice cunolinea 52: salone 3 camere cucina. Tel. 472.205.

**APPARTAMENTI** molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cascine Vica, vende direttamente impresa. Telefonare 743.189.

**APPARTAMENTI** occasione corso Traiano angolo via Sette Comuni 31, 1-2 camere cucina 2 milioni 700 mila - 3 milioni 900 mila dilazioni novennali. Visite sul posto. Eurocase 599.364.

**APPARTAMENTI** presto liberi Lungo Po Antonelli 7 (piazzale Regina Margherita). Quattro camere, cucina, ingresso, bagno: 3 milioni 200 mila, mutuo/dilazioni 12 milioni. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 200 mila, mutuo/dilazioni 5 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

**APPARTAMENTI** signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna immediata, alloggi alta signorilità, consegna primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia. Telefonare 331.736. Visite cantiere anche giorni festivi.

**APPARTAMENTI** signorili, via Caprio-lo angolo via Bardonecchia, pronta consegna, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box. Visite 15-17.30. Telefonare 547.476.

**APPARTAMENTO** via Michele Lessona 35: 2 camere grande tinello cucinino ripostiglio, 2 milioni 700 mila mutuo 4 milioni 200 mila. Tel. 503.600.

**ATTENZIONE.** S. Paolo: camera, tinello, 2 milioni 700 mila mutuo 2 milioni 700 mila: 2 camere tinello 3 milioni 700 mila mutuo 3 milioni 600 mila: 3 camere cucina 3 milioni 900 mila mutuo 3 milioni 800 mila. Durand 738.949.

**ATTICO** abitabile immediatamente. Corso Re Umberto 139. Tre grandi camere, ingresso, bagno: 3 milioni 30 mila, dilazioni 7 milioni 150 mila. Gabetti 5767.

**AUTORIMESSA** mq 2000 Barriera Milano affittata 500 mila mensili aumentabili vendesi 100 milioni meno mutuo. Telefonare 510.564 Magro.

**AUTORIMESSA** vicinanze piazza Crispi mq 2800 affittata 850 mila mensili vendesi 140 milioni. Parziale permuta con terreno. Tel. 510.564 Magro.

**BLOCCO** 3 alloggi Porta Nuova, 2 bussi, esenti case, 7%, urge vendere 62 milioni (valore 80 milioni). Tel. 510.471.

**BORDIGHERA** due lotti terreno in posizione superpanoramica vendonsi 1300 et 1200 mq. Scrivere o telefonare: Prospero, Bellavista 20 — 18012 Bordighera. Tel. 0184/23.251.

**BORDIGHERA,** nella posizione più aristocratica della città, incantevole vendiamo superba villa recentemente ultimata composta da 5 letto padronali 4 bagni grande soggiorno taverna ampia cucina box più appartamento custodi totalmente indipendente, 1600 mq terreno interamente fiorito et alberato con relativo impianto irriguo. La ricchezza dei materiali impiegati, il verde che la circonda, la razionalità del progetto ne fanno una occasione irripetibile. Scrivere: Prospero, Bellavista 20 — 18012 Bordighera.

**BORGHETTO** Santo Spirito appartamenti finiture accuratissime vende direttamente Geom. Conti, via Aurelia 79. Telefonare 623.034 Torino.

**BOX** nuovo riscaldamento via Barletta 136 vendesi contanti 1 milione 370 mila. Mutuo 380 mila. Tel. 366.815.

**CAPRIE:** villa rustica, caratteristica, elegante disposizione ambientale. Due soggiorni, cinque camere, sala cinema, bigliardo, tripli servizi, dependence (tre camere, servizi) giardino. 15 milioni 50 mila, dilazioni 6 milioni 450 mila. Gabetti 5767.

**CASA** Buriasco 2 piani camere 12 giardino mq 400 vendesi 13 milioni trattabili. Tel. 510.564 Magro.

**CASA** dodici alloggi abitabile maggio piazzale nuovo Ospedale Martini San Paolo impresa vende. Tel. 631.258, ore pasti.

**CASA** S. Paolo, camere 33, interamente affittata, costruzione '66, vendesi 110 milioni. Tel. 510.564 Magro.

**CASA** su corso interamente affittata: camere 127 più bassi fabbricati mq 2400 levante-ponente vendesi. Tel. 510.564 Magro.

**CASCINA** pianura fertile giornate 147 unico appezzamento vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2042 — 10100 Torino».

**CASETTA** collinare vicinanze Torino alloggi 2-3-5 vani vendesi, facilitazioni. Telefonare 543.688.

**CASETTA** con terreno panoramico, vicinanze Cassino, 5 milioni 500 mila vendesi. Tel. 981.518.

**CASETTA** nuova 6 camere su 2 piani giardino indipendente ottima posizione Castel del Bosco vendesi. Tel. 71.319 Pinerolo, via Virginio 280.

**CASETTA** rustica S. Pietro Val Lemina, ottimo stato vendo 3 milioni 350 mila. Tel. 71.944 Pinerolo.

**CASETTA** vendesi dintorni Torino e camere vendonsi, Bellinetto, tel. 964.649.

**CASELETTE:** rustico due vani, cortile, possibilità ampliamento, 3 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

**CAV.** Conti, via Arcivescovado 3, vende casa San Paolo, 9 camere giardino, libera, 18 milioni.

**CAV.** Conti, via Arcivescovado 3, vende gruppo 20 garages, Lingotto, 26 milioni.

**CEDESI** contratto vantaggioso alloggio signorile corso Peschiera Montecucco: 2 camere, cucina, servizi. Tel. 738.739.

**CENTRALISSIMO** appartamento vicinanze tribunale uso ufficio, libero subito. Due saloni, camera, bagno, ingresso, 11 milioni 300 mila, suff. 30% contanti. Ipi 537.066.

**CERCHIAMO** acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona - Casalegno 885.962.

**CERES** (Chiamorio) privato vende nuova villetta, 3 camere, salonetto, cucinotta, servizi, grande terrazzo, camera per gioco bimbi, riscaldamento, 1200 mq. giardino, 10 milioni mutuo 4 milioni dilazionabili. Tel. 290.728.

**CERIALE,** vendiamo ville panoramiche, con giardino: rifiniture accuratissime. Telefonare 0182/90.739.

**CORSO** Agnelli angolo via Bellinzona. Straordinario frazionamento fronte Stadio. Appartamenti ideali. Due camere cucinino ingresso bagno: 1 milione 260 mila, dilazioni 2 milioni 940 mila. Tre camere cucinino ingresso bagno servizio: 1 milione 800 mila, dilazioni 4 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

**CORSO** Cosenza 56, angolo commerciabilissima via Tripoli. Appartamenti moderni, due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 440 mila, mutuo/dilazioni 3 milioni 360 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 2 milioni 470 mila, mutuo/dilazioni 5 milioni 770 mila. Gabetti 5767.

**CORSO Grosseto 315, impresa vende spaziosissimi, signorilissimi alloggi due camere, tinello servizi, mutuo, dilazioni. Tel. 687.910 - 216.391.**

**CORSO** Lombardia 3 camere cucinotta 10 milioni, altro 5 milioni, liberi. Telefonare 728.981.

**CORSO** Orbassano 348 (Piazza Caduti...). Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1 milione 700 mila, mutuo/dilazioni 3 milioni 930 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 100 mila, mutuo/dilazioni 4 milioni 550 mila. Gabetti 5767.

**CORSO** Palestro, salone, quattro vani, bagno, vendesi 12 milioni. Telefonare 534.531.

**CORSO** Vercelli angolo piazza Rebaudengo appartamenti moderni tre camere, cucina, servizi, grandi terrazzi, presto liberi contanti 3 milioni dilazione 5 milioni 500 mila: due camere, cucinotta contanti 3 milioni dilazione 3 milioni. Telefonare 283.271.

**CORSO** Vittorio altezza Valentino appartamenti «Clice» abitabili subito, costruzione nuovissima, elegante. Camera, soggiorno, angolo cottura, ingresso, bagno 19 milioni 300 mila. Salone, camera, cucina spaziosa, bagno, ingresso 31 milioni. Box auto. Suff. 30% contanti. Ipi 537.066.

**COSTRUTTORE** direttamente vende 2-3 vani tinello cucinino servizi mutuo facilitazioni. Via Lanzo 67, oppure Telefonare 770.170, ore pasti.

**CROCETTA** vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, dilazioni. Visite 15-17. Telefonare 264.541.

**CROCETTA:** via San Secondo 86 angolo via Genovesi. Attico graziosissimo circondato ampio terrazzo. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 980 mila, dilazioni 4 milioni 620 mila. Gabetti 5767.

**CUMIANA,** occasione, rustici, 2 milioni 600 mila, 2 milioni 900 mila, casa 3 milioni 600 mila, 4 milioni, 4 milioni 600 mila, 6 milioni 600 mila: lotti ville in costruzione, vendonsi. Tel. 905.230.

**DEFINIZIONE** frazionamento piazza Bengasi vendesi alloggi nuovi 2-3-4 camere servizi, liberi o con reddito. Telefonare 533.349.

**DIRETTAMENTE** vendonsi alloggi 2-3 camere con box, magazzino Chieri. Telefonare 378.518 ore pasti.

**ECCEZIONALE!** Via Barletta 120. (Santa Rita). Appartamento grande metratura. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 600 mila, mutuo-dilazioni 8 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

**ECONOMICISSIMI.** Appartamenti affare via Conte di Roccavione 107 (Madonna Campagna). Camera, cucina, bagno, ingresso, 1 milione 200 mila contanti più 2 milioni 800 mila dilazionabili. Due camere, cucina, bagno, ingresso, 1 milione 800 mila contanti più 4 milioni 100 mila dilazionabili. Ipi 537.066.

**FINALE** Ligure vendesi hotel recente costruzione, letti 75, 2ª categoria, mutuo fondiario. Scrivere: Casella 65, Finale Ligure.

**FOSSANO** vendesi terreno 40 giornate o più, 1ª categoria, irriguo. Telefonare 831.980.

**FRAZIONAMENTO** stabile, via Gioberti 53, 1-3 camere da 1 milione 50 mila per camera. Tel. 590.588.

**GEOMETRA** frazionando terreni panoramici offre ottime possibilità costruzione villette, eventuale esecuzione lavori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1479 — 10100 Torino».

**GRAZIOSISSIMO,** signorile appartamento piano alto, quasi corso Ferrucci, via Boggio 40. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 10 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

**IMPRESA** vende direttamente appartamenti signorili quattro camere, salone con caminetto, biservizi, videocitofono, acqua calda centralizzata, asciugabiancheria, moquettes, box. Mutuo. Visite: corso San Maurizio 10. Tel. 890.134.

**IMPRESA** vende zona S. Rita bellissimo appartamento piano rialzato: salone, due camere, tinello, cucinotta, doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Tel. 631.298, ore pasti.

**IMPRESA** vende direttamente via Caselle angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Tel. 350.310.

**IN grande parco collina versante sud ultimi alloggi mq 200, terrazze, autorimesse, vendonsi, affittansi. Telefonare 541.205.**

IN palazzina signorile, lussuosi appartamenti pronti gennaio: via Ormea 93, Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzi: 3 milioni 500 mila contanti, rimanenza dilazionabile 243 mila mensili. Visite loco oppure Gabetti 5767.

**LIBERO** vendo due mansarde piano quarto, centralissime, 1 milione 600 mila. Tel. 389.885.

**LOANO:** appartamento nuovissimo, libero. Due camere, ingresso, bagno: 3 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

**LOANO** Borghetto Santo Spirito, via Pineland, zona residenziale Impresa Canale vende alloggi da 3 milioni oltre. Telefonare 0182/95.280.

**LOCALE** mq 1500 sotterraneo, accesso indipendente con portineria e ufficio annesso. In costruzione. Impresa esamina vendita o affitto. Tel. 725.762.

**LOCALE** vicinanze piazza Statuto mq 3000 ottimamente affittato industria primordine vendesi 200 milioni parziale permuta terreno o stabile Torino. Telefonare 510.564 Magro.

**LOCALE** 350 mq, divisibile, vendesi Rivoli, laboratorio, magazzino boxes. Telefonare 521.556.

**MAGAZZINO** libero 270 mq reddito 12% permuta alloggi. Tel. 339.629.

**MAGNIFICA** posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Auvolazioni. Coppino 156. Tel. 296.889.

**MANSARDE** fronte piazza Solferino, 3 camere bagnetto riscaldamento centrale ascensore, adatto studio artistico. Informazioni Ipi 537.066.

**MOLINETTE** vendesi alloggio libero spaziosissimo angolare primo piano. Telefonare 831.934.

**MONOCAMERA** con cucinino bagno nuova costruzione vendesi, Corso Siracusa 130. Visite mattino.

**MONOCAMERA** con servizi via Gino Lisa vendo permuta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1519 — 10100 Torino».

**MURI** magazzino-laboratorio, semiinterrato mq 280 vendiamo, agevolazioni pagamento, via Balardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere.

**MURI** occupati da ristorante vendesi. Telefonare 540.423, ore pasti.

**MURI** negozio torrefazione mq 80 affittato 70 mila mensili vendesi: 14 milioni 500 mila. Tel. 510.564 Magro.

**NEGOZIO** buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 331.756.

**NICHELINO:** nuova zona, ogni comfort per un vivere moderno. Appartamenti alloggi 2-3-4 camere, cucinotta. Ingresso bagno partire da 70 mila mq. Interpellateci: ufficio vendita Gabetti via Milano, oppure telefonate Gabetti 5767.

**OCCASIONE** via Beribaldi 19: tre camere, cucina, servizi, rimesso nuovo, libero, 9 milioni 250 mila. Tel. 553.483.

**PRIVATO vende direttamente, contanti, originalissimo appartamento 210 mq scaletta interna, salone, tre camere, tripli servizi, completamente rimodernato la vecchia casa signorile, centrale. Telefonare 341.905, ore 11-15 oppure sera.**

**PRIVATO** vende corso Traiano 2 camere tinello e cucinino. Tel. 630.516.

**OCCASIONE:** 2 camere tinello cucinino bellissimo alloggio Barriera Milano vendo. Tel. 553.860.

**PIAZZA** Adriano in posizione impareggiabile vendesi affittansi prestigiosi appartamenti mq 160 - 180 Ipi telefonare 535.008 535.948.

**PIAZZA** Bernini: via Cordero di Pamparato 15. Due camere, ingresso, bagno: 1 milione 380 mila, mutuo/dilazioni 3 milioni 220 mila. Gabetti 5767.

**PIED**-à-terre modernissimo completamente arredato, alto reddito, zona Francia. Soggiorno, angolo cottura, camera, ingresso, bagno, ripostiglio, 7 milioni 503 mila, suff. 30% contanti più mutuo fondiario dilazioni. Ipi 537.066.

**PIOSSASCO** vendo terreno 630 mq via None con progetto approvato. Telefonare 522.029.

**PORTA** Nuova camera cucina 1 milione contanti, 1 milione 100 mila dilazionato. Telefonare 599.588.

**POZZO** Strada vendo appartamento 3 camere, servizi, nuovo libero. Telefonare 770.567, ore pasti.

**PRESTIGIOSI** appartamenti subito abitabili: via Sant'Ottavio 46 (corso San Maurizio). Salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi: 7 milioni 400 mila, mutuo/dilazioni 14 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

**PRIVATO** vende libero salone, due camere, servizi, ripostiglio, termo particolare. Tel. 336.990, ore pasti.

**PRIVATO** vende appartamento 3 camere più servizi, costruzione nuova, vicino piazza Rebaudengo. Vera occasione. Telefonare 881.322, dalle 13 alle 14, 20.30 alle 21.

**REDDITO** 7% negozi commerciabilissima zona Francia, ottimamente affittati: macelleria, merceria, drogheria, da 1 milione 740 mila, mutuo/dilazioni 4 milioni 60 mila. Gabetti 5767.

**RIVIERA** negozi magazzini fronte mare, giardini pubblici, mq 110/80/70, vendo centralissima ottantamila mq. Dott. Marengo, via Indipendenza 149, Ceriale (Savona).

**RIVALTA,** villetta in costruzione causa motivi familiari, vendo occasione. Simoncini. Tel. 543.870.

**RIVOLI** alloggi signorili panoramicissimi 2 camere, servizi 950 mila, mutuo 2 milioni 130 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila: 3 camere, servizi 1 milione 850 mila, mutuo 3 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni: 4 camere, servizi 2 milioni 850 mila, mutuo 3 milioni 900 mila, dilazioni 5 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 613.667 - 955.400.

**RIVOLI,** scala nuova costruzione posizione centrale 72 camere, 18 box, forte reddito assicurato. Svendo: Simoncini, tel. 543.870.

**SALONE** due tre camere doppi servizi pronti vendiamo ultimi alloggi altamente signorili, corso Lepanto 18. Visite cantiere dalle ore 9 alle 11.

**SANDONATO** casa signorile sesto piano quattro camere cucina servizi libero vendesi. Tel. 500.980.

**S. RITA.** Mirafiori, corso Cosenza 24, appartamenti moderni veri affari. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 3 milioni 300 mila. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 8 milioni 300 mila, suff. 30% contanti. Ipi 537.066.

**S. RITA,** camera tinello libero recente costruzione vende 3 milioni 500 mila Saragni, via Cercaia 26.

**SANTA** Rita vendesi appartamento nuovo due camere tinello cucinino bagno, eventuale box, forte mutuo. Telefonare 767.720.

**SESTRIERE.** Appartamenti signorili consegna immediata condominio prospiciente sciovie. Mutui, facilitazioni. Vende Simoncini, tel. 543.870.

**SESTRIERE,** residenze signorilissime 1-2-3 vani condominio in costruzione, posizione comoda, soleggiatissima. Facilitazioni. Vende: Simoncini, tel. 543.870.

**SESTRIERE** minialloggio arredato vendo affitto subito eventuale permuta. Telefonare 533.773.

**SPAZIOSISSIMI** appartamenti abitabili giugno. Via Verolengo 68-70. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3 milioni, mutuo/dilazioni 5 milioni 900 mila. Possibilità modifiche ambienti. Visite loco oppure Gabetti 5767.

**STABILIMENTO** Borgata Lesna vendesi mq 2800 comprendenti uffici palazzina. Telefonare 332.804.

**STABILIMENTO** Nichelino coperti 3600, uffici, carroponte, cabina, impianti elettrici, riscaldamento cedesi pacco azionario. Metà finanziamento bancario, metà rateazioni, permute. Reddito 12%. Tel. 667.474.

**STABILIMENTO** industriale moderno zona depressa vicino Torino vendesi favorevoli condizioni. Tel. 542.775.

**STABILIMENTO** industriale moderno recente costruzione con annesso 18 mila mq terreno vicino Torino zona depressa vendesi favorevoli condizioni assicurasi finanziamento industriale tasso 3%. Telefonare 542.775.

**STABILIMENTO,** uffici palazzina mq 2000 vendesi Borgata Lesna. Telefonare 332.804.

**TERRENI INDUSTRIALI** Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati vendesi. Tel. 510.208.

**TERRENO** collinare acquisto purché panoramico, progetto approvato consisto servizi. Tel. 335.601.

**TERRENO** Crescentino, progetto approvato 270 camere più 100 box vendesi-combio camere sul posto o già costruite. Richiesta 17%. Tel. 510.564 Magro.

**TERRENO** industriale zona Borgaro strada aeroporto subito fuori dazio, mq 4080, progetto approvato per stabilimento, servizi già calcicati, telefono rete Torino, forza motrice, acqua, fognatura e strade asfaltate. L. 40 milioni comprese spese notarili, fiscali e società per azioni già costituita. Tel. 498.450.

**TERRENO** mq 1300 circa zona industriale corso Novara, Bologna vende. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1519 — 10100 Torino».

**TERRENO** per costruire casa civile cambio camere vendesi. Tel. 891.519.

**TERRENO** progetto 80 camere Collegno vendesi cambio camere. Tel. 596.654.

**URGE** vendere due camere cucina, via Santorre Santarosa 19, 2 milioni 800 mila trattabili.

**VENDESI** alloggi tre quattro camere monoservizi doppi servizi, via Oberdan 134, Tel. 616.522. Mutui, dilazioni.

**VENDESI** alloggi nuovi Madonna Campagna 2-3-4 camere servizi, liberi ed occupati. Tel. 533.349.

**VENDESI** alloggio libero, corso Grosseto 216, mutuo lunghe dilazioni. Telefonare 372.651.

**VENDESI** in Villar Dora centro alloggio da finire con terreno. Tel. 711.260.

**VENDESI** libero, via Duino, tricamere cucinotta rialzato, 8 milioni compreso 700 mila mutuo. Tel. 512.239, ore pasti.

**VENDESI** negozio con retro servizi cantina, mq 58, via Nino Oxilia 19. Telefonare 265.246.

**VENDESI** o affittasi corso Orbassano 207 seminterrato mq 500 circa accesso camion. Tel. 774.674 - 530.559.

**VENDESI** salone annessi uffici servizi mq 400 via Oberdan 134. Tel. 616.522. Mutui, dilazioni.

**VENDONSI** alloggio 2 camere cucina e servizi, località Collegno Montresc (Villanova). Tel. 290.893, Torino.

**VENDO** alloggio nuovo tre camere servizi. Corso Giulio Cesare. Telefonare 750.258.

**VENDO** bellissima casa nuova zona Mirafiori reddito annuo 7 milioni 800 mila aumentabile. 25 milioni di mutuo 120 milioni trattabili dilazionando. Telefonare 636.032, ore pasti.

**VENDO** casetta 11 vani con giardino, libera. Tel. 770.690.

**VENDO** 3050 mq terreno panoramico in Givoletto progetto approvato per villetta. Tel. 966.491, Geom. Tuvella, Alpignano.

**VIA** Emilio Brusa zona Lucento vendesi per metà locale ad uso laboratorio, attualmente affittato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1548 — 10100 Torino».

**VIA** Genova 220. Moderno appartamento prezzo ineguagliabile. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3 milioni 550 mila, dilazioni 3 milioni 550 mila. Gabetti 5767.

**VIA** Portofino 15 (corso Unione Sovietica). Appartamento moderno, signorile. Due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 150 mila, mutuo/dilazioni 5 milioni 100 mila. Libero giugno. Gabetti 5767.

**VICINANZE** Torino Villaggio S. Paolo impresa Baltesio vende casa 3 alloggi 5 garage alloggi 2-5 camere doppi servizi. S. Maurizio Canavese. Telef. 927.013.

**VILLA** nuova in Battigliera Alta: salone, tre camere, cucina, biservizi, giardino. Occasione vendo. Tel. 553.483.

**VILLA** nuovissima, signorile 20 km Torino. Quattro camere, cucinotta, doppi servizi, ripostiglio, giardino: 8 milioni 160 mila, dilazioni 12 milioni 240 mila. Gabetti 5767.

**VILLA** Pecetto, nuova, signorile, panoramica, 8 camere, 42 milioni. Telefonare 832.216.

**VILLA** meravigliosa splendida posizione. Rosta (14 km Torino). Soggiorno, due camere, cucinotta, bagno, terrazzo, ampio giardino: 5 milioni 50 mila, dilazioni 11 milioni 730 mila. Gabetti 5767.

**VILLA** Superga privato vende panorama eccezionale, cinque camere, pranzo, soggiorno, cucina, doppi bagni, due garages, giardino. Tel. 890.775.

**VILLA** Valsalice, salone, 4 camere, cucina, piccolo giardino, vendesi 45 milioni, meno mutuo 10 milioni. Telefonare 510.564 Magro.

**VILLA** vicinanze Torino con parco 3500 mq, bellissimi alberi alto fusto, dependance, garage. Prezzo interessantissimo. Ipi 537.066.

**VILLA** 10 stanze in parco alberato mq 5800 più laterale zona Forte Marmi vendesi. Scrivere Pistoioli, viale Gramsci 8 — 50132 Firenze.

**VILLETTA** Givoletto 5 camere servizi giardino vendiamo. Teglia, corso Regina 168.

**VILLETTA** posizione impagabile mutuo vendesi 8 milioni 600 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

**VILLETTA** Valfenera Asti, 35 km Torino 4 camere cucina doppi servizi grande garage terrazza, mq 3000 terreno recintato vendesi 12 milioni 500 mila. Telefonare 590.642.

**VILLETTA** 3 camere tinello servizi vicinanze piazza Massaua, 19 milioni sufficiente 30%. Tel. 616.313.

## ⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

**A.A. ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 700.890, 538.539.

**A. IMMOBILIARE** Rubiado cerca alloggi per clienti referenziatissimi. Telefonare 779.558.

**AFFITTO** cercasi villa indipendente minimo 4 camere, salone, doppi servizi, garage, Pino Torinese dintorni, eventuale acquisto. Tel. 890.020 pomeriggio, mattino Tel. 840.546.

**CERCA** persona sola camera tinello servizi. Tel. 786.820.

**CERCASI** appartamento 2 o 3 vani possibilmente S. Paolo. Tel. 336.825.

**CERCASI** due camere cucinotta servizi Barriera Lanzo circondario. Telefonare 217.142, ore ufficio.

**CERCASI** soffitta con servizi, in casa recente costruzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1547 — 10100 Torino».

**CERCHIAMO** per nostri clienti locali industriali fino a 3000 mq. Immobiliare Alta 667.462.

**CERCO** camera, bagno, riscaldamento, casa discreta, Parella, Statuto. Telefonare 779.653 pasti.

**CERCO** 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.461.

**CONIUGI** piemontesi affitterebbero 3 vani zona Lingotto Torino. Telefonare 667.004.

**CONIUGI** anziani torinesi cercano due camere servizi Borgata Parella. Telefonare 721.639, ore pasti.

**CONIUGI** piemontesi cercano alloggio 3-4 camere vicinanze via C. Alberto. Telefonare 483.241.

**FAMIGLIA** piemontese cerca alloggio 2 camere tinello libero subito. Telefonare 684.139.

**GIOVANI** sposi cercano subito minialloggio. Tel. 362.354, Peronetto.

**LOCALE** piano terra mq 500 700 ingresso carraio uso deposito entro Dazio Torino cerco. Tel. 377.939.

**PROSSIMI** sposi cercano alloggio Barriera Milano. Tel. 237.265.

**PROSSIMI** sposi cercano alloggio camera tinello servizi. Tel. 760.334.

**SIGNORINA** piemontese referenziata abbisogna camera servizi, anche mansardati, zona centrale. Tel. 514.690.

**SPOSI** referenziati cercano camera tinello termo bagno. Tel. 333.671.

## ⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

**A.A. AFFITTASI** piazza Bengasi alloggetto prossimi sposi. Tel. 693.167.

**A. ABBIAMO** alloggi 28 mila, 35 mila, 45 mila. Via Sacchi 14. Tel. 538.539.

**A. ABBIAMO** alloggi varie capienze. Arsenale 42, Mecenate, Tel. 546.439.

**A. AFFITTASI** centro Beinasco, casa 6 appartamenti signorili: 3 camere salone tinello doppi servizi box. Tel. 779.733.

**A. AFFITTASI** collina Santa Brigida 2 camere servizi garage giardino. Telefonare 743.720.

**A. AMMOBILIATI** pied-à-terre nuovi affittansi. Tel. mattino 689.682; pomeriggio 545.794.

**A. REFERENZIATO** ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.

**ABBIAMO** disponibili diversi alloggi, casa nuovissima, dimensioni varie. Telefonare 270.196.

**AFFARONE** 2 camere cucina cucinino grande entrata signorile, esente, Barriera Milano piano rialzato libero vendo 6 milioni 800 mila. Tel. 891.208.

**AFFITTASI** a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 215.971.

**AFFITTASI** a prossimi sposi alloggetto Nichelino. Tel. 352.865, 366.995.

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato 30 mila mensili. Massimo tre persone. Telefonare 592.176.

**AFFITTASI** alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 352.865.

**AFFITTASI** alloggi signorili due camere cucina salone e servizi 60 mila mensili più spese due camere tinello e servizi 42 mila mensili più spese. Collegno. Tel. 781.995, ore ufficio.

**AFFITTASI** alloggio corso Adriatico 20, 3 camere, salone, servizi. Rivolgersi portineria.

**AFFITTASI** alloggio nuovo Crocetta, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, garage. Tel. 537.619.

**AFFITTASI** alloggio, Sacchi 26: salone rappresentanza, 3 camere soppalco terrazza, adatto studio professionale, mq 180. Tel. 537.625.

**AFFITTASI** alloggio 3 camere cucina servizi, corso Montecucco 127. Telefonare 339.662, ore 20.

**AFFITTASI** ampio negozio 8 vetrine in Collegno viale XXIV maggio uso esposizione uffici rappresentanze. Tel. 956.580.

**AFFITTASI** appartamento centralissimo uso ufficio. Tel. 650.560.

**AFFITTASI** centralissimo uffici studio professionale rappresentanze, 13 camere eventualmente divisibili: in 5 camere 7 camere. Tel. 595.525 ore ufficio.

**AFFITTASI** corso Moncalieri alloggio camera tinello cucinino bagno termostato. Scrivere: Torretta, Ormea 69.

**AFFITTASI** corso Traiano alloggetto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5233 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 12)

## Sulla Sestri Levante-Livorno

# Per Natale l'autostrada che eliminerà il Bracco

**Si cercano soluzioni provvisorie dopo il crollo dell'arcata di un viadotto - Una o due giornate di pioggia possono però far cadere i progetti**

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 4 dicembre.

*« Aprite o no per Natale? »*. I tecnici della Salt, la società che costruisce l'autostrada Sestri Levante-Livorno, rispondono: *« Apriamo »*. Ma si affrettano ad aggiungere: *« Per lo meno ne abbiamo tutta l'intenzione e in questo senso stiamo facendo il massimo sforzo per riuscirvi »*. L'apertura al traffico del tratto che va da Sestri Levante a Cà di Vara, quello che taglia fuori il tormentoso passo del Bracco, era stata annunciata per il 23 dicembre (una strenna natalizia per gli automobilisti), sennonché un « incidente tecnico », come l'hanno definito gli esperti della società, ha sconvolto il programma.

Una settimana fa è crollata una delle tre campate del viadotto Costa di Rovarano, tra Le Gronde e Cà di Vara: tutta colpa di un pilone che la reggeva e che è affondato all'improvviso nel terreno reso fradicio dalle recenti piogge.

Ed allora, come dev'essere inteso il rinnovato impegno dei tecnici della Salt? *« Abbiamo allo studio un paio di soluzioni* — spiegano. — *La prima riguarda un dirottamento provvisorio del traffico con uno svincolo di emergenza: provenendo da Sestri Levante, l'automobilista potrebbe uscire all'altezza di Carrodano, percorrere un tratto della via Aurelia, quattro-cinque chilometri, e quindi rientrare sull'autostrada attraverso il casello di Brugnato; stesso itinerario dovrebbe seguire, uscendo invece dal casello di Brugnato, l'automobilista diretto a Sestri Levante. Non è certamente la soluzione ideale, ma è senza dubbio la più pratica e, forse, la più sbrigativa »*.

Seconda soluzione: ricostruire la campata del viadotto in meno di venti giorni. *« Ci rendiamo conto delle difficoltà* — dicono i tecnici — *ma se i nostri esperti, che stanno calcolando i tempi di lavorazione, ci assicureranno che l'impresa è possibile, non perderemo un solo minuto »*. Entrambe le soluzioni, però, restano anche condizionate dalla situazione meteorologica. *« Una o due giornate di pioggia* — avvertono i tecnici — *farebbero naufragare i nostri buoni propositi »*.

Quando si potrà conoscere con esattezza la data di apertura di questo tratto d'autostrada? *« Il 7 dicembre* — è la risposta. — *E non è una battuta perché se è vero che conosceremo la soluzione tecnica fra un paio di giorni è altrettanto vero che prima del 23 dicembre nessuno sarà in grado di dire se i lavori potranno o non potranno essere completati. Lo ripetiamo: se il sole di questi giorni cederà alla pioggia, l'impegno non potrà essere mantenuto »*.

Attualmente sono in funzione, sui 120 chilometri e mezzo del tracciato dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, i 38 chilometri del tratto Brugnato-Carrara, i 39 chilometri fra Viareggio (Lido di Camaiore) e Livorno. Complessivamente, 77 chilometri. Oltre all'apertura del tratto iniziale dell'autostrada (Sestri Levante - Brugnato), rimane da saldare, per ultimare l'arteria, la frattura esistente tra Carrara e Viareggio (circa 25 chilometri). Secondo le previsioni, sarà aperto nella prossima primavera il tratto Carrara-Pietrasanta e, entro il 1971 il restante tratto Pietrasanta-Viareggio (Lido di Camaiore).

Natale porterà dunque agli automobilisti il dono che faciliterà la loro corsa al mare e al sole della Versilia? L'apertura al traffico del tratto Sestri Levante-Brugnato (25 chilometri e mezzo) è attesa come la manna dal cielo da coloro che sono costretti a subire le logoranti code lungo i 30 chilometri di curve, tornanti e strettoie del Bracco, con camion e cisterne a passo d'uomo, ingorghi paurosi al più modesto incidente. Qui, la storia dei lavori comincia nel 1968, ma già molti anni prima di nascere questo tronco d'arteria è stato al centro di accese polemiche.

E' bastato infatti tracciarne il primo disegno sulla carta e subito sono saltati fuori i Comuni a tirarlo chi da una parte, chi dall'altra, come un elastico. Sono emerse cento esigenze e cento pretese, a volte giustificate, spesso ingiustificate. I più non sono stati capaci di considerare l'autostrada al di fuori della loro prospettiva particolare: chi voleva lo spostamento a monte, chi lo spostamento a mare, chi, ancora, pretendeva a tutti i costi un raccordo, nella convinzione che avrebbe convogliato nel proprio paese valanghe di turisti.

Ancora oggi, purtroppo, le polemiche non si sono spente e dividono in un'aspra contesa le popolazioni di due valli dell'entroterra spezzino: da una parte quelle della media e bassa Val di Vara (Borghetto Vara, Brugnato e Rocchetta Vara), dall'altra quelle dell'alta Val di Vara (Varese Ligure, Maissana, Sesta Godano, Carro e Carrodano). Tutto è accaduto quando la Salt, che costruisce l'autostrada, decise di spostare per ragioni tecniche il primitivo tracciato del nastro d'asfalto dai monti dell'alta Val di Vara alle pinete della media e bassa Val di Vara che s'affacciano sul mare.

Come contropartita, la società s'impegnò a versare all'amministrazione provinciale della Spezia un miliardo e mezzo di lire per realizzare due strade di collegamento a favore dell'alta Val di Vara e annunciò, sempre a beneficio della stessa valle, di essere disposta a costruire un casello autostradale a Ca' di Vara. La prima iniziativa fu bocciata dall'Anas (davanti al tribunale di Lucca è ora in corso una causa civile intentata dalla provincia della Spezia nei confronti della Salt); la seconda fu sospesa dalla stessa Salt *« a causa dell'insorgere di gravi difficoltà economiche »*.

Allineandosi con i tempi, i Comuni delle due vallate sono ora passati alla contestazione, mettendo alla frusta parlamentari e autorità fino ad ottenere un appuntamento per il 10 dicembre con il ministro dei Lavori Pubblici.

**Filiberto Dani**

SESTRI LEVANTE
Sesta Godano
P. del Bracco
Carrodano
Levanto
Borghetto di Vara
Brugnato
Pontremoli
Riomaggiore
LA SPEZIA
Fivizzano
Portovenere
Lerici
Sarzana
Carrara
Massa
MARE TIRRENO
AURELIA
Forte dei Marmi
Pietrasanta
Lido di Camaiore
Camaiore
Viareggio
Lago di Massaciuccoli
Migliarino
LUCCA
Marina di Pisa
FIRENZE MARE
LIVORNO
PISA
Cascina

## Le condizioni atmosferiche agevolano il fine settimana?

# Poca nebbia e freddo in pianura sole in montagna e sulla Riviera

**Scarsa visibilità e traffico a rilento a Milano e sulle autostrade - Incidenti, feriti gravi**
**Ad Aosta la temperatura mite fa sciogliere la neve - A Genova qualche coraggiosa ha fatto il bagno**

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 dicembre.

(g. m.) Milano continua ad essere sepolta dalla nebbia. Anche stamane una fitta coltre è calata su quasi tutto il territorio della provincia. La circolazione degli autoveicoli ha subito qualche intralcio ed è poi proseguita a rilento nel corso di tutta la mattinata a causa della scarsa visibilità e dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, che è caduta per alcune ore durante la notte.

L'aeroporto della Malpensa è rimasto chiuso al traffico per tutta la mattinata, mentre quello di Linate ha ripreso a funzionare verso le 10.

Su tutte le autostrade la visibilità come ha comunicato la polizia stradale, è ridotta a circa 50 metri. Fino ad ora non sono stati segnalati incidenti gravi.

Genova, 4 dicembre.

*(r.s.)* La Riviera ligure continua a godere di giornate tiepide che favoriscono le passeggiate sui litorali e, per i più animosi, i bagni di mare. Soltanto oggi c'è stato un improvviso capovolgimento del tempo: il cielo, quasi sereno al mattino, si è ricoperto nel tardo pomeriggio di banchi di nuvole. Tutta colpa del vento di libeccio che ancora stasera a Genova soffiava con raffiche di 20 chilometri l'ora. E' diminuita anche la temperatura: 11 gradi alle 18 nel capoluogo, 13° a Capo Mele (sul mezzogiorno il termometro era invece a quota 17-18 gradi, con punte di 19 gradi).

Le previsioni meteorologiche, comunque, danno per scontato il ritorno del bel tempo. Nelle due riviere ha inizio domani il primo lungo weekend della stagione: grazie al « ponte » di lunedì con la festività dell'8 dicembre, gli ospiti potranno trattenersi al mare per quattro giorni. Ne sono attesi non meno di 100 mila.

Asti, 4 dicembre.

(v. m.) Sull'Astigiano per tutta la mattinata è gravata una fitta nebbia. Molti gli incidenti stradali avvenuti sulle principali arterie: il bilancio complessivo è di 7 feriti leggeri. Temperatura massima della giornata: 8 gradi.

Cuneo, 4 dicembre.

(n. m.) Nel Cuneese, la nebbia, che in mattinata si era alternata al sereno, nel pomeriggio ha steso una fitta cappa soprattutto nelle Langhe e nella fascia di pianura e pedemontana: la temperatura è scesa a livelli molto bassi.

Nelle vallate alpine, il cielo si è mantenuto invece limpido per l'intera giornata, con un sole splendente e caldo. Pontechianale, in Valle Varaita, è l'unico centro di sports invernali della provincia dove è possibile sciare.

Alessandria, 4 dicembre.

*(l. m.)* Banchi di nebbia gravano su tutto il territorio di Alessandria, ostacolando o rallentando la circolazione. Sulle autostrade Torino-Piacenza e Milano-Genova la visibilità è di 200 metri.

Genova. La giornata di sole ha spinto in spiaggia alcuni coraggiosi (Foto Nazzaro)

Oulx, 4 dicembre.

*(g. d.)* Sole e neve abbondante in tutta l'Alta Valle di Susa con piste e impianti per gli sciatori in perfetto funzionamento. A Bardonecchia la neve raggiunge nelle cime più alte il metro, a Sauze d'Oulx i 50-150 centimetri; Claviere: 60-80; Chiomonte-Frais-Pian Gelassa: 50-100. Numerose le prenotazioni giunte agli alberghi in occasione del « ponte » di lunedì 7.

Sestriere, 4 dicembre.

(p. m.) Continuano le belle giornate di sole al Sestriere. Con oggi nella stazione sciistica comincia la stagione invernale 1970-'71. Alberghi, ristoranti, ritrovi, negozi sono tutti in attività. Le funivie di risalita del Sestriere e di Borgata sono in funzione e tutte le piste battute.

La statale del Sestriere è in ottime condizioni di transitabilità. Anche i maestri della scuola di sci svolgono regolarmente la loro attività.

Aosta, 4 dicembre.

*(l. o.)* In Valle d'Aosta è primavera: la poca neve se ne sta andando e le pendici dei monti appaiono ormai brulle. Domani doveva incominciare la grande prova generale della stagione sciistica con il lungo weekend di S. Ambrogio e Immacolata, ma molte stazioni, pur avendo gli impianti in funzione, sono « bloccate » dalla mancanza di neve. La temperatura durante il giorno è di molti gradi sopra lo zero. Ad Aosta oggi, verso le 12, il termometro segnava 15 gradi. Nelle vallate laterali la colonnina di mercurio era sopra i 10°, al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa toccava lo zero.

Il lungo weekend si apre dunque all'insegna della primavera. Dove si scia? A Cervinia, Courmayeur e La Thuile. Negli altri luoghi la situazione è problematica. A Cervinia sono perfettamente innevate e battute le piste che scendono da Plateau Rosa a Plan Maison.

# Il tempo che farà

*Sulle regioni settentrionali e quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari stratificati con possibilità di nevicate sull'arco alpino al di sopra dei 2500 metri. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali del medio versante adriatico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, in prevalenza poco nuvoloso.*

Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *generalmente intorno a nord deboli. Localmente moderati sulle isole e sulle regioni del basso versante adriatico.* Mari: *basso Adriatico e Jonio molto mossi. I restanti mari da poco mossi a localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | -2 | 9 | L'Aquila | 1 | 9 |
| Trento | 2 | 8 | Roma | 1 | 16 |
| Verona | 2 | 9 | Campob. | 8 | 11 |
| Trieste | 7 | 12 | Bari | 7 | 14 |
| Venezia | 5 | 11 | Napoli | 7 | 16 |
| Milano | 1 | 8 | Potenza | 4 | 8 |
| Genova | 9 | 17 | Catanzaro | 10 | 15 |
| Bologna | 2 | 6 | Reggio C. | 12 | 17 |
| Firenze | 2 | 13 | Messina | 14 | 16 |
| Pisa | 3 | 16 | Palermo | 15 | 16 |
| Ancona | 8 | 10 | Catania | 8 | 21 |
| Perugia | 7 | 12 | Alghero | 14 | 17 |
| Pescara | 3 | 15 | Cagliari | 12 | 17 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| | | |
|---|---|---|
| Parigi | 10 | 15 |
| Ginevra | 3 | 10 |
| Londra | 9 | 15 |
| Berlino | -1 | 3 |
| Amsterdam | 3 | 12 |
| Madrid | 1 | 6 |
| Mosca | -2 | -1 |
| Stoccolma | -6 | -1 |
| New York | 9 | 18 |
| San Francisco | 11 | 16 |
| Los Angeles | 8 | 19 |
| Chicago | 6 | 22 |
| Miami | 20 | 24 |
| Tokio | 3 | 11 |
| Hongkong | 13 | 17 |
| Buenos Aires | 11 | 21 |

*La sciagura nella nebbia*

## Funerali ad Alessandria dei due camionisti morti

**Si erano schiantati contro un cavalcavia dell'autostrada**

Alessandria, 4 dicembre.

(f. m.) Si svolgono domani ad Alessandria i funerali di Luigi Astore, di 48 anni, e del figlio Roberto, di 19, residenti ad Alessandria in via Faà di Bruno, periti in un incidente avvenuto ieri mattina nei pressi di Silvano Pietra, sull'Autostrada dei Fiori.

Le due vittime erano molto conosciute nella nostra città.

## Tra qualche settimana la decisione

# Che cosa accadrà alla "Falconi,, fallimento o una nuova gestione

**Mercoledì i dipendenti occuperanno per sollecitare un intervento**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Novara, 4 dicembre.

I mille dipendenti della « Falconi Ascensori » quasi certamente procederanno all'occupazione dell'azienda a partire da mercoledì prossimo, per sollecitare una decisione sul futuro dell'impresa che dal 25 gennaio scorso è soggetta ad amministrazione controllata. Il tempo utile per salvare l'azienda si va rapidamente assottigliando: entro il 25 gennaio prossimo (cioè alla scadenza dell'anno di amministrazione controllata) o si trova chi subentra nella gestione della fabbrica o viene dichiarato il fallimento, con conseguenze gravissime per i mille lavoratori e per l'economia di Novara.

Tra l'altro si afferma che *« non è vero che oggi l'industria novarese sarebbe in grado di assorbire i mille operai ed impiegati della Falconi perché le richieste di personale si sono attenuate e inoltre parecchi lavoratori hanno specializzazioni particolari non utilizzabili in altre fabbriche »*.

E' opinione diffusa che la Falconi *« sarà salvata »*. Però il veder passare le settimane senza che giunga la parola decisiva determina preoccupazione e malcontento. *« Se si arriverà veramente all'occupazione dello stabilimento* — dice il direttore commerciale ing. Giovanni Carrà — *si sarà persa una buona occasione per dimostrare che nel nostro Paese è possibile risolvere i problemi anche senza ricorrere a gesti clamorosi e alla rottura delle vetrine »*.

Ho trascorso quasi un'ora con i dirigenti dell'azienda ed i membri del « *comitato di lotta* » (oltre all'ing. Carrà ed ai rappresentanti dei lavoratori Galli e Sacchi, erano presenti l'ing. Cesare Cao direttore del servizio installazioni e Angelo Vigna direttore della produzione). *« Della vitalità della fabbrica siamo convinti. La Falconi non è un mendicante che cerca di reinserirsi nella società produttiva a spese di qualcuno ma una ditta stimata per la qualità degli impianti, che lavora in tutto il mondo e che è venuta a trovarsi in difficoltà perché amministrata male »*.

Tutti sperano che vada in porto la soluzione intorno alla quale si sta lavorando da tempo: la Otis americana e gruppi pubblici italiani (Iri, Imi, Eni, Efim) costituirebbero una società paritaria per rilevare la Falconi.

C'è infine una interrogazione che gli onorevoli comunisti Gastone e Maulini hanno rivolto ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali *« per conoscere se hanno fondamento le notizie che circolano con insistenza negli ambienti economici di Novara, secondo cui nella prima quindicina di ottobre una grande società finanziaria italiana che aveva ufficiosamente fatto conoscere di essere interessata al rilievo della Falconi con intervento che consentisse il pagamento dei creditori privilegiati e una soddisfacente liquidazione concordataria dei chirografari, sia stata in sede ministeriale altrettanto ufficiosamente sconsigliata dall'insistere in tale disegno »*.

**Sergio Devecchi**

## L'episodio a Favria nel Canavese

# Operaia sedicenne scompare mentre torna dalla fabbrica

*(Dal nostro corrispondente)*
Rivarolo, 4 dicembre.

(n. c.) Una sedicenne che ieri mattina si era recata a sostenere alcune prove alla Facis di Settimo Torinese, non ha fatto più ritorno a casa. E' Maria Torcaso, abitante a Favria con il padre, Francesco, di 41 anni, la madre, Michelina Fragale, quarantenne, ed i fratelli Angelina, Michele e Rosetta, rispettivamente di 13, 9 e un anno e mezzo.

Martedì mattina, era partita con l'amica Rocchina Checchia, che lavora da qualche anno nello stabilimento di Settimo. E' tornata a casa felice, ed ha comunicato alla madre la certezza di aver trovato un lavoro sicuro. Ieri mattina avrebbe dovuto sottoporsi alla visita medica e ad una prova attitudinale prima dell'assunzione. Al padre, che voleva accompagnarla perché non tornasse a casa sola, aveva detto che sarebbe rimasta con l'amica e con lei sarebbe rincasata.

La famiglia Torcaso ieri sera ha atteso invano il rientro di Maria. La preoccupazione è diventata angoscia quando, giunta da Settimo Rocchina Checchia, ha detto che Maria, dopo aver sostenuto la prova ed essersi sottoposta alla visita medica, era stata lasciata libera alle 15,30 con la promessa di assunzione dopo qualche giorno.

Rivarolo. Maria Torcaso

*Procedura penale*

# Approvata la riforma del codice

**Al Senato - Il progetto ha subito importanti emendamenti - Ora tornerà alla Camera**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 4 dicembre.

La delega al governo per la riforma del codice di Procedura penale è ■ approvata stamane dal Senato che ha introdotto alcune modifiche al testo varato un anno fa dalla Camera. ■ conseguenza, il provvedimento ■ Montecitorio in seconda lettura. Se i deputati l'approveranno nella forma trasmessa dai senatori diventerà legge dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». In ■ contrario, ritornerà ■ una volta a Palazzo Madama.

L'emendamento più importante, proposto dal senatore a vita Leone, ha determinato una frattura nella maggioranza di Centro Sinistra ed è stato accolto, iersera, ■ i voti dc, missini e liberali. Esso stabilisce che l'assoluzione ■ insufficienza di prove, soppressa nel progetto governativo, sia invece mantenuta durante ■ processo ed abolita soltanto nella fase istruttoria.

Stamane è stato superato un secondo scoglio, riguardante i poteri della polizia giudiziaria, che aveva provocato ■ vivaci contrasti nella maggioranza e un rinvio della seduta per mancanza del numero legale. Mentre nel testo della Camera la polizia giudiziaria non poteva verbalizzare gl'interrogatori ■ testimoni e dei sospettati di reato, il governo ■ presentato un emendamento che consentiva la successiva utilizzazione durante il processo dei verbali di polizia. Stanotte s'è riunito ■ comitato ristretto per trovare un accordo. Il governo ha ritirato stamattina la modifica e il ■ dasigilli Reale ha accettato ■ compromesso raggiunto ■ proposta del sen. Zuccalà.

La polizia giudiziaria riferirà gli elementi raccolti al pubblico ministero che redigerà il verbale. Con questa soluzione i poteri di verbalizzazione passano, quindi, al magistrato, ■ ha rilevato Leone. Inoltre, su richiesta del sen. Zuccalà, è stato deciso che gli atti precedenti il dibattimento pubblico, anche se compiuti dal pubblico ministero e dal giudice istruttore, ■ possano essere allegati al fascicolo processuale. Potranno essere utilizzati successivamente «ai soli fini ■ controllo delle dichiarazioni rese in dibattimento». Questi divieti rientrano nella trasformazione della formula processuale dell'attuale sistema «inquisitorio» in quello «accusatorio» di tipo anglosassone, per cui ■ dibattimento pubblico è la sede propria dell'accusa e della difesa.

Su proposta del governo, la custodia in carcere dell'imputato non potrà superare in alcun caso la durata massima di quattro anni dal suo inizio al giorno in cui la sentenza di condanna diviene irrevocabile.

Il pubblico ministero, dice un altro emendamento, può compiere indagini preliminari limitate esclusivamente all'esigenza di richiedere, entro e non oltre 40 giorni dalla notizia del reato, o l'archiviazione degli atti o il giudizio immediato.

L'assemblea di Palazzo Madama tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, 9 dicembre, per cominciare l'esame del «decretone-bis». **l. f.**

### I giornalisti in agitazione per il rinnovo del contratto

Roma, 4 dicembre.

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «*Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico entreranno nella fase decisiva a partire da giovedì 10 dicembre*».

Nelle prime riunioni con gli editori la rappresentanza dei giornalisti ha precisato che i punti qualificanti e prioritari del nuovo contratto sono «*da un lato il superamento positivo delle situazioni discriminatorie esistenti nell'ambito della categoria e dall'altro il riconoscimento dell'apporto qualitativo e della responsabilità del giornalista nell'ambito dell'azienda editoriale (più ampia autonomia al direttore e partecipazione del corpo redazionale — attraverso i comitati — agli indirizzi ed alle scelte tecnico-professionali), come fondamento della libertà di informazione e garanzia delle stesse attività editoriali*».

«*Su questi punti essenziali e pregiudiziali la delegazione della Fnsi, forniti ormai agli editori tutti gli elementi ■ giudizio ritenuti necessari, ha chiesto energicamente che alla concreta apertura delle trattative venga data una risposta chiara. Comunque, ■ giunta esecutiva della Fnsi, non avendo avvertito, in questa fase preliminare, uno spirito di sostanziale disponibilità degli editori verso le rivendicazioni avanzate, proclama lo stato di agitazione*». (Ansa)

## Luana e i paramenti sacri

Roma. Il pretore ha assolto l'indossatrice Luana Casicci che due mesi ■ era stata incriminata per avere indossato un abito simile ad un indumento sacerdotale (Foto Team)

Incontro di Colombo con il presidente della Confindustria

# Il governo e gli industriali discutono su casa e sanità

**Comunanza di vedute su alcuni punti, dissenso su altri - La Confindustria giudica «incompatibili ■ il principio di equità» i criteri di esproprio proposti dal governo - I costruttori edili chiedono un deciso rilancio dell'edilizia pubblica - Gli industriali sono contrari all'impresa pubblica per i medicinali**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 4 dicembre.

Ieri sera il presidente del Consiglio, Colombo, e il ministro del Bilancio, Giolitti, si sono incontrati a Palazzo Chigi con una delegazione della Confindustria, guidata dal presidente, ing. Renato Lombardi. Nel colloquio, concluso a tarda ora, governo e imprenditori hanno completato il confronto dei rispettivi punti di vista sulle due riforme prioritarie: la casa e la sanità.

E' proposito del governo recuperare, almeno in parte, il tempo perduto a causa del «decretone», varando al più presto possibile le riforme già messe in cantiere. Quella della casa, stando ad attendibili informazioni sull'andamento dei lavori in sede Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica), ha le maggiori probabilità di giungere per prima all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Del lungo incontro di ieri notte è stato steso oggi un «verbale» che, al pari di quello redatto a suo tempo dopo la riunione-fiume coi sindacati, registra contestualmente le posizioni delle due parti. Va precisato che il rappresentante dei costruttori edili, ing. Boncristiani, si è dissociato dalla delegazione della Confindustria. Nel tardo pomeriggio l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) ha diramato un comunicato ■ quale si esprimono valutazioni autonome, e alquanto polemiche, nei confronti del documento ufficiale.

Vediamo ■ di riassumere questo documento. Esso prende le ■ da una constatazione incoraggiante: «*Gli incontri tra governo e Confindustria sui temi della riforma sanitaria e della politica della casa hanno ■ in evidenza una sostanziale convergenza di valutazioni e di posizioni circa la necessità di provvedere, da un lato, a una radicale revisione dell'assistenza sanitaria in atto; dall'altro, di contribuire efficacemente al soddisfacimento delle più urgenti istanze sociali in materia di politica della ■, agevolando al tempo stesso la sollecita ripresa dell'attività edilizia*».

«*A questi effetti* — si legge nel "verbale" — *è riconosciuto che esigenza primaria dei provvedimenti che il governo sottoporrà al Parlamento debba essere quella della loro concreta realizzabilità in tempi prefissati, compatibilmente con i mezzi tecnici, organizzativi e finanziari a disposizione*». Ma poiché «*la riforma sanitaria ed un'organica politica della casa hanno, per loro stessa natura, implicazioni tecniche, organizzative e finanziarie, che superano di gran lunga le attuali possibilità degli strumenti operativi esistenti, si è riconosciuta la necessità di mobilitare tutte le energie e le risorse disponibili al fine di ampliare e rendere più efficienti i ■ di intervento*».

Dopo aver affermato che la «politica della casa» presuppone «*un'impostazione programmatica in materia di formazione e di destinazione del risparmio nazionale*», il documento fornisce una ■ di suggerimenti pratici diretti ad accrescere la redditività degl'investimenti in ■ Eccoli:

1) concentrare gl'interventi, d'intesa anche con le Regioni, dove sono più urgentemente richiesti;

2) ■ la necessaria disponibilità di aree, cominciando da quelle comprese nei piani della 167, ed ■ quisendo le altre occorrenti con l'esproprio per pubblica utilità a prezzi che, nel rispetto dei «*principi di equità e di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge*», evitino arricchimenti di singoli a spese della collettività; preparando soluzioni urbanistiche che permettano «*la rapida e razionale utilizzazione di vaste aree a prezzi modici, collegate ai luoghi di lavoro ed ai centri urbani con adeguati e moderni mezzi di trasporto*». (Mentre il governo ribadisce i criteri di esproprio ■ comunicati ai sindacati, la Confindustria giudica tali criteri «*incompatibili ■ principi di equità e di eguaglianza*» sopra ricordati);

3) predisporre tempestivamente le opere di urbanizzazione, con la partecipazione — sempre che possibile — dei proprietari delle aree o degli erigendi fabbricati;

4) accelerare la costituzione o il potenziamento dei necessari organi tecnici e amministrativi, cominciando dalle Regioni di più urgente intervento;

5) elaborare al più presto nuovi *standards* edilizi ed ogni altra normativa che «*consenta e incoraggi il ricorso a nuove tecniche e a nuovi materiali da costruzione, anche attraverso una ragionevole standardizzazione*»;

6) la Confindustria ritiene necessario mobilitare tutte le forze disponibili — sul piano tecnico, organizzativo e finanziario — senza preclusioni e limitazioni di sorta. Questo criterio ■ adottato, in particolare, ai fini dell'esecuzione dei programmi edilizi.

Quanto all'Ance, nel comunicato diramato in serata i costruttori si dichiarano preoccupati per «*l'assoluta genericità delle enunciazioni*» contenute nel documento ufficiale. Si formulano al riguardo alcune critiche motivate ed alcuni suggerimenti precisi.

Ecco le critiche. «*La concentrazione prioritaria degli investimenti per l'edilizia abitativa nelle aree di maggiore congestione è proponibile solo se ad essa si accompagni una politica di eliminazione degli squilibri territoriali che distribuisca più razionalmente nelle varie zone la crescita industriale: in mancanza, l'accentramento degli interventi non fa che assecondare una errata logica dello sviluppo ed aumentarne i costi. Occorrono maggiori finanziamenti e un deciso rilancio dell'edilizia pubblica*».

Ed ora veniamo ai suggerimenti: «*L'edilizia convenzionata è lo strumento capace di orientare la produzione privata verso un'offerta di ■ a basso costo: è perciò indispensabile che questo meccanismo sia il più presto definito nelle sue articolazioni concrete e nelle sue basi finanziarie*».

**Arturo Barone**

### Controllare la spesa per ■ i medicinali

*(Nostro ■ particolare)* Roma, 4 dicembre.

Per i problemi sanitari, il verbale dell'incontro tra governo e Confindustria «*conviene sulla necessità d'introdurre metodi severi di controllo*» sulla spesa. Il governo, però, «*si riserva di esaminare e di approfondire la proposta di prevedere adeguate forme di concorso ■ parte degli assistiti*». Le due parti sono d'accordo sulla necessità ■ ridurre i costi amministrativi del servizio sanitario e gli sprechi; migliorare subito gli interventi di maggiore importanza rispetto a quelli di assistenza sanitaria corrente.

Per ottenere i risparmi ritenuti necessari, le due parti riconoscono la positività «*della partecipazione consultiva di rappresentanze qualificate degli assistiti e degli interessati alla gestione del ■; la valorizzazione del personale medico e sanit■; la revisione delle leggi sui medicinali, risolvendo i problemi del settore ispirandosi all'economicità e al potenziamento dell'industria italiana*».

Sul problema dei farmaci si ha invece una differenziazione tra i due interlocutori: la Confindustria ritiene negativa «*la responsabilizzazione dell'impresa pubblica*», soprattutto se un'impresa pubblica di produzione farmaceutica ottenesse posizioni «*esclusive o condizioni di privilegio concorrenziale*».

C'è, infine, un importante impegno bilaterale a operare perché, indipendentemente dai modi di riscossione, il finanziamento del servizio sanitario nazionale acquisti carattere fiscale. Il passaggio deve avvenire se, «*come proposto, il servizio sanitario dovesse divenire uno dei fondamentali servizi resi dallo Stato a tutti i cittadini*». **g. m.**

Il professionista sequestrato dieci giorni fa in Calabria

# I banditi accettano trenta milioni per liberare l'impresario rapito

**Hanno fatto sapere, tramite l'intermediario, che l'ingegnere è in discrete condizioni di salute - La famiglia ha fatto una controproposta ■ 20 milioni - Il giovane ■ Ardore, tenuto per poche ■ in ostaggio da altri fuorilegge, racconta la sua avventura**

*(Dal nostro corrispondente)* Catanzaro, 4 dicembre.

A Lamezia Terme sono giunte oggi ■ familiari notizie dell'ingegnor Mario Bilotti, di 31 anni, rapito dieci giorni or ■ dai fuorilegge. Il giovane professionista è vivo e ■ discrete condizioni fisiche. Trovano così conferma le indiscrezioni sulle trattative che intercorrono tra i rapitori e la famiglia dell'ingegnere. Il riscatto era stato fissato in duecento milioni, ma la cifra ■ stata notevolmente ribassata. L'intermediario tra i banditi e la famiglia Bilotti si è premunito di chiedere, ■ prima ■ versare tutta o parte della cifra, notizie sulle condizioni dell'ostaggio. Ora si pensa che il professionista possa tornare in libertà entro due, tre giorni al massimo.

Il giovane ■ rapito il 24 novembre nella centrale via XX Settembre all'uscita dal ■ ufficio. Nella notte giunse ■ telefonata: i fuorilegge chiedevano ■ il rilascio duecento milioni; questa ■ si parla ■ trenta, denaro che la famiglia Bilotti dovrebbe poter facilmente reperire. Comunque una controfferta sarebbe già stata ■: 20 milioni. Qualche «ritocco» potrebbe avvenire nel ■ delle trattative.

C'è la sensazione che l'accordo possa ■ raggiunto anche tra poche ore e che Mario Bilotti possa essere rilasciato subito dopo. Si ■ anche accertato che i rapitori e l'ostaggio raggiunsero la sera stessa ■ sequestro la località designata in cui nascondere il professionista; soltanto allora telefonarono alla famiglia.

Ad organizzare il «colpo» sono stati elementi estranei alla malavita locale. Su ciò concordano anche gli inquirenti, i quali sostengono che a Lamezia i protagonisti dell'impresa avrebbero tutt'al più trovato collaborazione nella fase di «copertura», quando cioè, per sviare le indagini sulla «1100» color grigio topo che fu adoperata ■ rapitori per il sequestro, un'altra vettura sarebbe stata incendiata: una «1100» di colore blu, rubata 48 ore prima del rapimento e abbandonata ad un quadrivio in prossimità di un piccolo ponticello.

Carmine Caruso, di 22 anni, rapito l'altra sera da tre persone mentre usciva dalla fabbrica ■ laterizi ■ padre ad Ardore Marina, e liberato ieri, è stato interrogato ■ tutta ■ notte ■ investigatori ■ ■ dei carabinieri di Bovalino. Era anche presente il magistrato che dirige l'inchiesta. Sull'interrogatorio viene mantenuto il riserbo. Sembra, tuttavia, che il rapimento del giovane calabrese sia da collegarsi alla rapina compiuta nell'agenzia della Banca Popolare, a Brancaleone.

Il giovane è in buone ■ dizioni di salute dopo la breve prigionia sull'Aspromonte con i suoi rapitori. Stamane, Carmine Caruso ha fatto alcune dichiarazioni: «*Mi hanno trattato bene, compatibilmente con la situazione* — ha detto —; *ho mangiato solo qualche frutto. Con i miei rapitori* — ha aggiunto — *ho parlato soltanto dei movimenti che dovevo fare. Mi hanno bendato e mi hanno guidato: "Vai a destra, ora a sinistra, stai attento, c'è una buca". Dalle loro parole ■ potuto capire che i rapitori non ■ della ■ Non mi hanno perquisito* — ha aggiunto ancora — *ed ho potuto ■ portare ■ me anche i due milioni ■ lire che ■ in tasca al momento del rapimento*». Altro il giovane, che è tornato a ■ sua, non ha voluto aggiungere.

Gli inquirenti hanno invitato ■ Caruso a tenersi ancora a disposizione. Continuano, intanto, le battute e le indagini per fare luce completa sul rapimento e identificare i responsabili che, come detto, potrebb■ essere gli stessi della rapina compiuta, qualche ora prima del sequestro, a Brancaleone. I carabinieri (sul posto è il gen. Sottiletti) e gli agenti di pubblica sicurezza stanno compiendo indagini in tutta la zona dell'Aspromonte alla ricerca di indizi. **g. g.**

### Il ministro Taviani chiede d'abolire il suo ministero

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 4 dicembre.

(g. m.) Il ministro per il Mezzogiorno, Taviani, ha proposto l'abolizione del suo ministero, che ritiene ormai superfluo. La notizia è stata data dallo stesso Taviani, smentendo di essersi trovato in disaccordo con il ministro Giolitti sulla legge per il rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno.

L'on. Taviani ha detto che la legge è stata presentata da lui e da Giolitti in pieno accordo e che l'intero governo ha già deciso ■ devolvere alle Regioni i finanziamenti ■ le altre aree depresse del Centro-Nord. Infine Taviani ha aggiunto di aver proposto, già da un anno, di trasferire ■ ministero del Bilancio le funzioni del ministero per gli interventi nelle ■ depresse.

Taviani ha detto che è invece necessario potenziare la Cassa del Mezzogiorno, togliendole i compiti ordinari che via via le sono stati affidati e che vanno restituiti agli altri ministeri e alle Regioni. Tornata più agile, la «Cassa» dovrà occuparsi incisivamente dei soli interventi «straordinari».

Raggiunto l'accordo con il ministro

# Sciopero revocato dei vigili del fuoco

**Avevano manifestato ieri a Roma in quattromila per ottenere l'incontro con Gaspari**

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 dicembre.

I vigili del fuoco hanno revocato alle 20,30 ■ stasera lo sciopero che si protraeva da otto giorni. Si è infatti risolta al Ministero della Riforma burocratica la vertenza tra governo e rappresentanti sindacali. Al termine di una riunione protrattasi per tre ore, a palazzo Vidoni, il ministro Gaspari ■ dichiarato che è stato raggiunto l'accordo sulle richieste degli ottomila vigili italiani. Essi non saranno più inquadrati in una carriera paramilitare, ma in una «atipica civile» così articolata: vigile, vigile scelto, vice caposquadra, caposquadra, capo reparto, secondo specifici parametri salariali.

In sciopero da otto giorni, quattromila vigili del fuoco erano arrivati ■ a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale decisa dai sindacati di categoria.

I vigili, con striscioni e cartelli, stamane si ■ raccolti in piazza della Repubblica. Poi, in corteo, hanno percorso via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, per concentrarsi in piazza Santissimi Apostoli ■ hanno ascoltato un comizio ■ loro rappresentanti sindacali.

Al termine del comizio ■ piazza Ss. Apostoli il corteo si è riformato per dirigersi a palazzo Vidoni ove ha sede il ministero della Riforma burocratica. **f. s.**

### Il sen. Viglianesi lascia la presidenza dell'Uil

Roma, 4 dicembre.

In relazione alla prossima ■ ione del comitato centrale della Uil, il sen. Viglianesi ha inviato ai segretari generali Ruggero Ravenna, Raffaele Vanni e Lino Ravecca una lettera con la quale comunica la sua rinuncia alla carica di presidente della Uil.

Ricordando la sua volontà, già espressa in occasione del congresso di Chianciano, di non voler più assumere ■ che di responsabilità nell'organizzazione, Viglianesi afferma nella lettera ■ «*sentire il dovere, soprattutto in rapporto all'impegnativa carica di governo assunta*», di rinunciare alla presidenza della Uil. Viglianesi dice ■ ritenere che ora «*è venuto il momento di rompere ogni indugio e di contribuire in questo modo alla possibilità di ristrutturare le massime cariche della Uil secondo le necessità operative dell'organizzazione*». (Ansa)

Per «vendicare» 244 cani uccisi

# Sette anni al cinofilo che ferì il veterinario

**Nel settembre del 1968 sparò contro il sanitario comunale, che riteneva responsabile della strage**

*(Dal nostro corrispondente)* Napoli, 4 dicembre.

(a. l.) Il cinofilo Gioacchino De Blasi, ■ ■ anni, che la sera del 29 settembre 1968 ridusse in fin di vita con sei colpi di pistola il veterinario comunale, dott. Corrado Volpe, di 47 anni, è stato condannato ■ assise a sette anni di reclusione, di cui due condonati e all'interdizione dai pubblici uffici. A detta del cinofilo, il Volpe sarebbe stato responsabile dello sterminio nelle camere a gas di duecentoquarantaquattro cani da allevamento sospetti ■'essere affetti da idrofobia.

La vicenda che ha dato origine al procedimento penale risale alla fine dell'agosto ■ 1968, quando il veterinario Volpe denunciò al medico provinciale il sospetto caso di idrofobia di un cane ospite del canile della signorina inglese Maria Mulleny, attiguo a quello del De Blasi nella zona di Agnano.

Gli accertamenti eseguiti sull'animale, che aveva addentato ■ guardiano della Mulleny, rivelarono la fondatezza ■ sospetti e la bestiola risultò affetta da idrofobia. Per scongiurare il pericolo ■ contagi a cui erano esposti gli abitanti della zona il medico provinciale, a seguito di una inchiesta affidata a due ispettori del ministero della Sanità, decise di sopprimere nelle camere a gas del canile municipale tutti i cani allevati dalla Mulleny e ■ ■ Blasi.

Nel giro ■ due giorni, duecentoquarantaquattro cani ■ tutte le razze, ma in prevalenza ■, ■ sterminati.

La decisione delle competenti autorità sanitarie sconvolse il cinofilo De Blasi che considerò il dott. Volpe responsabile dell'«*ingiustificata uccisione*», e meditò la vendetta.

■ sera del ■ settembre, quando lo notò in compagnia della Mulleny, in una strada di Agnano, non esitò a spararagli contro sei colpi di pistola.

ANALISI

# Il dissenso "strisciante,,

**(Battaglia ideologica del pcus per richiamare gli intellettuali alla vigilanza)**

Mosca, 4 dicembre.

In tutta l'Unione Sovietica si è iniziata la fase preparatoria del 24° congresso del pcus. Mentre le organizzazioni della base del partito intensificano le riunioni di studio [illegible] vista [illegible] grandi assise del marzo prossimo, i giornali bombardano i lettori con una pioggia di articoli ideologici, che ripetono con monotonia ossessiva gli *slogans* sulla «*vigilanza politica*» in chiave anti-imperialista e anti-revisionista.

Un'analisi degli articoli pubblicati dai giornali negli ultimi tempi — a partire da un editoriale [illegible] *Selskaja Zhizn* di quindici giorni fa [illegible] finire agli articoli apparsi ieri [illegible] *Sovetskaja Rossija* e *Sovetskaja Kultura* — consente di individuare gli obiettivi di questa massiccia battaglia ideologica, che durerà circa tre mesi. Il «servizio propaganda del comitato centrale» (i cui ranghi sono stati profondamente rinnovati nella primavera scorsa, insieme con quelli della radio e della televisione) combatte oggi contro tre nemici: l'indifferenza ideologica delle masse e, ancor più, di molti intellettuali sovietici, la dilatazione del dissenso all'interno della società sovietica e il revisionismo, [illegible] corrode progressivamente alcuni partiti comunisti europei.

I riflessi politici [illegible] cittadino sovietico medio sono intorpiditi da una secolare mancanza di esercizio. Com'è stato notato, «*c'è una specie d'abdicazione morale e psicologica da parte delle grandi masse sovietiche a quelli che altrove sono considerati quasi diritti naturali e istintivi*». Questa massa amorfa è certamente insensibile ai fermenti controrivoluzionari dei gruppuscoli dissidenti. Ma è altrettanto insensibile alle sollecitazioni politico-economiche del partito e costituisce perciò il più grave elemento frenante per la ripresa economica del paese. Perciò il partito, att[illegible] i richiami ad una maggiore «vigilanza» ideologica, tenta di rianimare la coscienza economica e sociale della popolazione.

Nel discorso pronunciato [illegible] 6 novembre al Cremlino, in occasione [illegible] 53° anniversario della Rivoluzione di ottobre, Michail Suslov [illegible] detto: «*In alcuni collettivi non si apprezza secondo il [illegible] giusto valore l'importanza degli stimolanti morali del lavoro quali mezzi di formazione comunista*». Ieri *Sovetskaja Rossija* scriveva: «*L'aumento della vigilanza politica non è una campagna temporanea, ma una necessità quotidiana... Il nostro popolo deve lavorare con calma e serenità. La vigilanza è anzitutto maturità politica, attenzione verso i fatti della realtà*».

L'indifferenza ideologica degli intellettuali — siano essi scienziati, scrittori o artisti — può essere certamente più pericolosa per la stabilità [illegible] sistema sovietico. Il «dissenso strisciante» — che ha trovato forme [illegible] consapevoli e concrete negli ultimi tempi, come dimostrano le proteste, espresse in varie forme, da uomini del valore e della notorietà di Rostropovic, Sacharov, lo stesso Solzenicyn — [illegible] prolificare più facilmente tra gli strati colti della [illegible]cietà sovietica. E il partito vuole stringere attorno all'*élite* intellettuale [illegible] corazza dell'ideologia per renderla invulnerabile agli attacchi dei «dissidenti». Al Plenum del comitato del partito per la città di Mosca, Viktor Grishin, membro supplente del Politbjuro, ha lamentato l'indifferenza degli intellettuali [illegible] l'ideologia e la «*superficialità [illegible] propaganda politica*».

La stessa classe intellettuale è la più esposta — per capacità di intendere e per la possibilità pratica di procurarsi i documenti — alle sollecitazioni del revisionismo socialista in Europa. Le tesi di Roger Garaudy, Ernst Fischer, Milovan Gilas trovano un'eco e una risposta nel saggio di Sacharov («*Progresso, coesistenza e libertà intellettuale*»), nella «lettera aperta» di Rostropovic, e, persino, in un'opera fantapolitica come «*Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?*», di Andrej Amalrik.

«*Affermando che il leninismo sarebbe un fenomeno puramente russo* — scriveva ieri *Sovetskaja Kultura* — *gli ideologhi borghesi sostengono che le idee di filo[illegible] e di uomini politici come Gilas, Nagy, Dubcek e altri rappresentano una specie di ritorno alla "purezza primitiva" del marxismo. In realtà, si tratta di un'altra manovra degli anticomunisti, che riconoscono il marxismo solo nelle versioni deformate dei revisionisti*».

**Paolo Garimberti**

Montreal. Truppe circondano la casa dov'era tenuto prigioniero James Cross (Telefoto Ansa)

"Non speravo più di uscir vivo da questa avventura,,

# L'inglese Cross ha perso 10 chili in due mesi
# I suoi rapitori sono partiti in aereo per Cuba

**Il diplomatico inglese ricoverato in ospedale per una visita di controllo: è malato di cuore - Andrà poi a Londra per rivedere la famiglia - Continua in tutto il Canada la caccia ai terroristi che uccisero il ministro del Lavoro, Laporte**

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 4 dicembre.

*James Cross, il diplomatico inglese rimesso in libertà stanotte dopo [illegible] stato tenuto prigioniero per 60 giorni in una casa di un quartiere settentrionale di Montreal, si trova all'ospedale ebraico per una visita di controllo. Le sue [illegible]dizioni di salute sono buone, ma si dice che abbia per[illegible] circa dieci chili di [illegible]. I medici hanno riscontrato anche una carenza di vitamine, ma non è affatto grave.*

## La luce del sole

*Chi lo ha visto, afferma che Cross «è [illegible] grande forma». Il diplomatico attende di partire per Londra per riunirsi con sua moglie, che da qualche settimana si era trasferita in Svizzera presso amici. Il ministero per gli affari esteri canadese ha reso noto che metterà a disposizione dell'addetto commerciale inglese un aereo. Si ritiene che Cross lascerà il Canada domani. Intanto, egli sta ricevendo una valanga di messaggi [illegible] congratulazioni, compreso uno personale della regina Elisabetta.*

*Quando era uscito, verso mezzogiorno di ieri, dalla sua camera senza finestre al numero 10945 di Rue des Recollets, [illegible] Cross aveva detto che era meraviglioso rivedere la luce del sole per la prima volta dopo 8 settimane. Oggi, tuttavia, una bufera [illegible] neve si è abbattuta sulla città. Il diplomatico [illegible] stato condotto dai suoi catturatori all'isola [illegible] Sant'Elena, ove sorgeva la «Expo '67», per gli ultimi negoziati sulla [illegible] liberazione. Gli estremisti del «Fronte di liberazione [illegible] Québec» si assicuravano così il salvacondotto per Cuba.*

*Il Cross era giunto al «Jewish general hospital» poco dopo le due del mattino. Aveva trascorso il pomeriggio [illegible] la sera precedenti al padiglione canadese sull'isola, che era stata trasformata in «Territorio cubano» mentre si completavano gli accordi sulla sua liberazione. Il diplomatico britannico veniva ufficialmente liberato dopo che l'aereo da trasporto dell'aviazione canadese aveva sbarcato a Cuba i suoi rapitori.*

*Sull'aereo diretto all'Avana avevano preso posto Jacques Lanctot di 23 anni, e Marc Carbonneau, di 37 anni (che erano già ricercati dalla polizia). Jacques Cosette Trudel (cognato del Lanctot) e un certo Pierre Seguin, di cui non si [illegible] molto. Jacques Lanctot era accompagnato dalla moglie e dal loro bambino, e il Trudel è partito con la consorte. Sull'aviogetto si trovavano anche due funzionari del ministero per gli Affari Esteri canadese, Orme Dier, capo della sezione latino-americana, e Claude Roquet.*

## L'esilio volontario

*A Ottawa, si [illegible] voluto sottolineare [illegible] fatto che i rapitori hanno accettato l'esilio volontario a Cuba e che Marc Carbonneau [illegible] Jacques Lanctot, se dovessero tornare nel Canada, potrebbero essere processati e condannati all'ergastolo. Durante la loro permanenza a Cuba, i terroristi del Fronte dovranno comportarsi bene, perché la deportazione nel Canada resta sempre una possibilità.*

*A Montreal, si afferma che la polizia era sul punto di liberare Cross nella Rue des Recollets, e di arrestare i [illegible] rapitori. Tuttavia, sembra che il Fronte abbia avuto la sensazione che la rete attorno al suo rifugio si stesse stringendo e si sia messo in contatto con le autorità per accordarsi sulla liberazione del diplomatico. Continua, intanto, più accanita la caccia ai rapitori e agli assassini del ministro Pierre Laporte.*

*Tutta l'opinione pubblica si dimostra soddisfatta per il rilascio del diplomatico inglese. La signora Cross non è stata la sola a stappare [illegible] bottiglia di «champagne», quando ha appreso la notizia della liberazione del [illegible]rito. Molti amici di Cross hanno fatto esattamente la stessa cosa; tutti qui rendono omaggio alla resistenza e al coraggio del Cross durante la sua prigionia. Lo stesso primo ministro Pierre Trudeau ha esclamato:* «Non ho potuto fare a meno di dire: [illegible] benedica gli irlandesi». *Cross, infatti, è di origine irlandese. I giornali e le autorità hanno reso gli stessi tributi alla signora Cross.*

*Cross ha detto al ministro per la Giustizia del Québec, Jerome Choquette:* «Sono felice di essere tornato nel mondo. Ci sono stati momenti, durante la prigionia, in cui avevo quasi abbandonato ogni speranza di uscirne vivo». *Il primo ministro Trudeau ha invitato a cena [illegible] Cross,* «appena si sentirà bene», *perché* «avrà parecchie storie da raccontare, dopo essere stato all'inferno ed esserne uscito».

Copyright [illegible] «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

*Processo di Song [illegible]y*

## Teste contro Calley «Ordinò di uccidere»

New York, 4 dicembre.

Il soldato Dennis Conti, appartenente al plotone comandato dal tenente William Calley, ha dichiarato oggi al processo contro il [illegible] [illegible]riore, accusato dell'eccidio di Song My, che vide Calley sparare in due gruppi [illegible] uomini, donne e bambini.

Conti ha detto: «*Si udiva[illegible] tante urla e grida. Credo che [illegible] di uscire dal fosso in cui erano stati gettati... C'erano teste che spuntavano, e pezzi di teste che schizzavano via... e carne lacerata sui corpi e sulle braccia... Era un ammasso di cadaveri*».

Mentre Conti parlava, Calley si è alterato in volto, ma ha continuato a fissare il testimone la cui deposizione è finora la più grave resa [illegible]tro di lui.

Il soldato ha ripetuto la versione illustrata dall'accusa, il giorno d'apertura [illegible] processo: il tenente Calley affidò un gruppo di uomini donne e bambini disarmati a lui e al soldato Meado. Gli disse [illegible] averne cura. Tornò dopo poco e li ritrovò come li aveva lasciati. Chiese ai soldati se non gli aveva ordinato di «*occuparsi di quella gente*». Risposero che lo avevano fatto [illegible] secondo Conti, il tenente replicò: «*Non così, intendevo dire di ucciderli*». (Ap)

# I PERSONAGGI

## Cross, diplomatico sofferente cercava un posto tranquillo

Londra, 4 dicembre.

Nell'assumere circa otto anni fa la carica di addetto commerciale del governo britannico in Canada, James Cross non immaginava che gliene potesse venire una [illegible] notorietà: Montreal era ritenuto [illegible] posto tranquillo, adatto a lui ch'era affetto da lievi disturbi cardiaci, una designazione magari di preludio al ritiro in pensione. In passato aveva [illegible] il Foreign Office in luoghi considerati più esposti e burrascosi, [illegible] India, alla vigilia e all'indo[illegible] dell'indipendenza, e ad Hongkong. Ora gli era toccato il Canada, una nazione universalmente considerata calma e civile.

Invece è balzato alla ribalta delle cronache mondiali, suo malgrado, proprio in Canada, ad opera dei terroristi del «Front de libération du Québec», che lo hanno tenuto prigioniero per 59 giorni sotto minaccia pressoché costante di morte. La stampa inglese gli ha dedicato pagine e pagine alimentando le speranze sulla scorta dei vari messaggi (l'ultimo è del 22 novembre) che il quarantanovenne diplomatico poté far recapitare alla moglie con il [illegible]senso dei rapitori. Concluso il dramma, [illegible] stessa regina Elisabetta ha inviato a James Cross, oggi, un caldo messaggio che dice: «Apprendo [illegible] gioia che lei è di nuovo libero: a lei e a sua moglie i migliori auguri miei e di mio marito».

Il personaggio tratto a forza dall'ombra dei problemi commerciali è stato all'altezza della paurosa odissea, mostrando forza fisica e di carattere. Ha perso dieci chili, ma [illegible] il pacato «humour» che, secondo la moglie Barbara, è tra le [illegible] qualità migliori. Telefonandole in Svizzera, egli ha raccontato che il cibo in prigionia «non era proprio gradevole», ma che non gli erano mancate le distrazioni. E in complesso i suoi carcerieri lo avevano trattato abbastanza bene.

James Cross (Telefoto)

Complessivamente, ha raccon[illegible], i terroristi gli hanno permesso di assistere a 162 film televisivi in lingua francese e gli hanno dato da leggere «[illegible] buona selezione di opere rivoluzionarie». Un risultato posi[illegible] della sua calma fu che imparò un po' [illegible] francese col quale cercò [illegible] «arriva[illegible] a una migliore comprensione con i custodi». Le sue relazioni personali con [illegible] uomini del Fronte di liberazione vinta[illegible] sero «pressoché nulle»; tuttavia gli [illegible] di interessarli ai suoi giochi di carte. Fino all'ultimo riuscì a distrarsi con i «solitari». Studiando i guar[illegible] — due gli stettero sempre accanto, ai lati di [illegible] letto, con i mitra imbracciati — ebbe l'impressione che [illegible] fossero entusiasti di trasferirsi a Cuba, ma che vi si rassegnassero [illegible] avendo migliori [illegible]ernative.

Domani James Cross, «Jasper» [illegible] lo chiamano gli [illegible]ici, dovrebbe partire per Londra. Qui riabbraccerà la moglie ed altri congiunti — la figlia Susi, ventiquattrenne, gli è accanto in Canada — e avrà il tempo, [illegible]ce, «di esaminare più obbiettivamente le istanze dei separatisti del Quebec». Finora, spiega, era coinvolto [illegible] modo troppo personale nel problema [illegible] non poteva essere imparziale. E' probabile anche che Cross venga ricevuto solennemente a Buckingham Palace: onore insolito, ma questa volta meritato, per un addetto commerciale.

**Renato Proni**

# Le citazioni

«Gli in[illegible] avranno un buio Natale quest'anno. Scioperano i lavoratori elettrici».
(«The Times»)

«J.-J. Servan-Schreiber vede già l'Europa [illegible] '76 come una confederazione di Stati [illegible] fa l'esempio della Svizzera e dei [illegible] Cantoni. Si dà il caso che un solo paese resisterà all'attrazione di questa grande costruzione: la Svizzera».
André Frossard
(«Le Figaro»)

«La salute pubblica è [illegible]lata. Potrebbe anche [illegible]».
(«Le Nouvel Observateur»)

«La catastrofe del Pakistan [illegible] ha negato che la politica è l'arte di governare gli uomini. Ma ha confermato [illegible] è anche l'arte, se non di massacrarli, almeno di lasciarli morire».
(«Le Monde»)

«Durante i 18 mesi del suo riti[illegible] ufficiale dalla vita pubblica, De Gaulle in realtà ebbe nella politica francese una parte che può essere paragonata [illegible] al pers[illegible] del Commendatore nel "Don Giovanni" di [illegible]zart: una statua che torna in vita e gioca una funzione determinante».
(«Int. Herald Tribune»)

«La storia dell'Europa comincia a scriversi nuovamente [illegible] tedesco».
(«Journal de Genève»)

Il comunicato sui lavori del Consiglio atlantico

# La nato invita i paesi comunisti a risolvere il problema di Berlino

**«La mancanza di conclusioni positive nei colloqui dei Quattro Grandi — dice il documento — mette in discussione i buoni rapporti fra i due blocchi» - Nuova proposta per la riduzione bilanciata delle truppe in Europa - Necessità d'una "attenta vigilanza" nel Mediterraneo**

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 4 dicembre.

**Un fermo invito ai Paesi dell'Est per la soluzione del problema di Berlino, o una nuova proposta per [illegible] riduzione bila[illegible]ta delle forze Nato e del Patto di Varsavia, ma anche «una attenta vigilanza» nel Mediterraneo [illegible] mantenimento delle truppe Usa in Europa: ecco i punti principali del comunicato finale del Consiglio Atlantico. L'Alleanza esce consolidata da questa sessione, [illegible] soprattutto al rinnovato impegno militare americano, che definisce [illegible] maggior precisione il proprio atteggiamento di fronte al blocco comunista. Essa è disposta al dialogo purché l'Urss non tenti di indebolirla e agevoli invece la distensione.**

La questione di Berlino resta il problema cruciale per l'avvenire dell'Europa. Il comunicato sottolinea che «*la mancanza di conclusioni soddisfacenti nei colloqui a quattro mette in discussione i buoni rapporti tra Est e Ovest... Nel momento in cui le conversazioni raggiungessero un risultato positivo, noi saremo pronti a stabilire contatti multilaterali con tutti i governi interessati per fissare la data di un incontro [illegible] una serie di incontri sulla sicurezza europea*». Qualsiasi soluzione della crisi di Berlino dovrebbe però lasciare intatti i diritti e le responsabilità dei Quattro Grandi, specialmente dell'Urss.

Da questo punto di vista il comunicato dell'Alleanza Atlantica rivela divergenze di fondo rispetto a quello del Patto di Varsavia. I Paesi dell'Est hanno posto l'accento sui «diritti della Repubblica democratica tedesca» assumendo, nel complesso, un tono più rigido del di[illegible] pronunciato qualche giorno fa da Breznev in Armenia. Il documento comunista è all'esame degli occidentali e le reazioni [illegible] per ora ufficiose. La più dura è venuta dagli americani: «*Il tono* — ha detto un portavoce — *ci ricorda il linguaggio della guerra fredda*». Molto più cauto è stato il ministro degli Esteri tedesco Scheel: egli ha affermato che «*una risposta ufficiale sarebbe prematura e, ad ogni modo, le prospettive per un riconoscimento della RDT sembrano molto lontane*».

Secondo la Nato, un punto [illegible]'incontro potrebbe trovarsi sulla «riduzione bilanciata» delle truppe. Gli alleati hanno oggi riproposto «*a tutti gli Stati interessati*» di aprire subito conversazioni esplorative, riprendendo le dichiarazioni di Reykjavik e dell'ultimo consiglio [illegible] Roma tenuto nel maggio scorso. Purtroppo, nota il Consiglio Atlantico, «*alle nostre proposte i Paesi comunisti non hanno mai risposto direttamente, revocando invece la possibilità di ridurre le forze straniere in Europa*».

Ma la ricerca della distensione non deve impedire agli alleati di rafforzare ovunque le proprie difese. Moro, nel suo intervento di ieri, aveva avvertito che «*la distensione è indivisibile*», e un'eco della posizione italiana si trova nella sottolineatura del problema mediterraneo. Questo settore [illegible] definito nel comunicato di oggi un elemento [illegible] «*crescente preoccupazione della Nato [illegible] [illegible] della presenza sovietica*». Il segreta[illegible] generale Brosio, nella sua conferenza stampa, ha affermato che «*un ulteriore deterioramento nel Mediterraneo potrebbe pregiudicare ogni discorso sulla sicurezza*».

Senza dubbio la decisione americana di restare in Europa è legata anche a questo sviluppo negativo e i ministri dei 15 Paesi hanno espresso oggi «*la loro soddisfazione per [illegible] riaffermata solidarietà atlantica contenuta nel messaggio di Nixon*».

**Vittorio Zucconi**

### Una protesta di Pankow per Heinemann a Berlino

Berlino, 4 dicembre.

Il Ministero degli Esteri della Germania Orientale ha protestato oggi per la visita della settimana prossima a Berlino Ovest del Presidente della Repubblica Federale tedesca, Heinemann. (Ap)

# Per Brandt in Polonia altre polemiche a Bonn

**Il Cancelliere [illegible] a Varsavia per firmare il patto**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, [illegible] dicembre.

L'antivigilia della partenza di Willy Brandt per Varsavia, per la firma del trattato tedesco-polacco, è stata turbata oggi da polemiche politiche e personali. Pacate le prime, dei democristiani, i quali approvano la riconciliazione tra tedeschi e polacchi ma [illegible] spingono l'accettazione della linea Oder-Neisse, feroci le altre, che riguardano la presenza del direttore di *Stern*, Henri Nannen, tra gli «*ospiti d'onore*» al seguito del Cancelliere e la esclusione di un unico giornalista, l'israeliano Alfred Wolfmann.

Il giornalista israeliano, benché invitato dal governo di Bonn, non ha avuto il visto del gover[illegible] di Varsavia. Non vi è una motivazione del rifiuto, ma si sa che Wolfmann, nel luglio scorso, curò un documentario sull'antisemitismo [illegible] Polonia. Il direttore di *Stern* invece, non solo ha avuto il visto, ma fa addirittura parte del seguito personale del Cancelliere, benché proprio due giorni fa, alla televisione tedesca, sia stato accusato di «*connivenza*» in [illegible] crimine commesso dalle «SS» naziste in Italia.

Secondo la televisione, nell'ottobre 1944 [illegible] Bevilacqua, un paesino sulla strada che congiunge Padova [illegible] Verona, l'allora maggiore delle «SS» Hans Weidemann (amico intimo del giornalista Nannen) avrebbe fatto impiccare un giovane italiano, Giulio Biscazzo, sospetto di essere partigiano, e una ragazza di cui non si conosce il nome. [illegible] direttore di *Stern*, che allora era collaboratore di Weidemann [illegible] curava una sezione della propaganda nazista in Italia «*sarebbe stato a conoscenza del crimine*» [illegible] avrebbe taciuto. Ora, 26 anni più tardi, ha assunto il sospetto «*criminale* di guerra» Weidemann come collaboratore del proprio settimanale.

I democristiani sostengono che Henri Nannen [illegible] è degno di rappresentare il popolo tedesco a Varsavia durante la firma del trattato tedesco-polacco perché era propagandista dei nazisti e perché difende un uomo che fece impiccare due innocenti. Il deputato democristiano Gerhard Reddemann ha chiesto oggi formalmente che Nannen venga escluso dal viaggio a Varsavia.

**Tito Sansa**

LA PESANTE EREDITÀ LASCIATA DA NASSER AI SUCCESSORI

# L'Egitto del mugugno

**Per diciotto anni, il popolo ha subito in silenzio la volontà d'un capo nel quale si riconosceva - Oggi Il Cairo ha avuto la sua «rivoluzione culturale»: malgrado i controlli di quattro polizie, la gente parla più liberamente, critica e discute, denuncia gli errori presenti [illegible] passati - Ma rimane fedele a Nasser: forse, anche perché il «raìs» era di origini contadine [illegible] gli egiziani sono quasi tutti contadini**

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 4 dicembre.

*Una volta parlava lui solo, Nasser, per tutto un popolo. La gente taceva. [illegible] pensava che il «silenzio collettivo» dipendesse dalle quattro polizie, che a furia di controllarsi a vicenda finivano col controllare l'intera popolazione. Ora che Nasser non c'è più e la sua morte non ha fatto sparire gli spioni, la gente parla liberamente. E si scopre come l'Egitto apatico, psicologicamente «sedentario», del sottosviluppo abbia [illegible] to la sua «rivoluzione culturale».*

## I [illegible] problemi

*Diciotto lunghi anni [illegible] «silenzio collettivo» dimostrano dunque che Nasser era veramente l'interprete degli egiziani, di cui recepiva sogni, desideri [illegible] istanze sociali al punto che il popolo lo [illegible] cordialmente delegato a rappresentarlo? Questo popolo che oggi critica e discute, denuncia errori presenti ma anche passati, e persino schernisce, rimane fedele a Nasser, come dimostrò con la plebiscitaria rielezione del leader sconfitto il 9 giugno del 1967, dal momento che si riconosceva in lui. La ragione è che Nasser era un contadino e l'Egitto è un paese contadino.*

«Qual è la società alla quale noi vogliamo appartenere?», *si domanda Nasser in un famoso discorso del maggio 1960.* «Evidentemente non è quella del Cairo, né del *National Sporting Club*, delle fastose serate mondane. Non è qui la nostra patria. La nostra patria è il villaggio di Kafr-el-Battikh; cito questo [illegible] a caso, per indicare tutte le nostre campagne. Questo villaggio rappresenta realmente il nostro paese e [illegible] no qui i veri problemi del nostro paese».

*Al «Centro culturale diplomatico» del Cairo ho assistito alla proiezione privata del film* La terra, *di A. R. Sharkawi. E' l'emblematica storia d'un villaggio non lontano dal Cairo, narrata da un ragazzo di d[illegible] anni che [illegible] ritorna dopo [illegible] compiuto in città gli studi primari. Omda, il corrotto capo-distretto, ha stabilito che i contadini, invece dei soliti dieci giorni, potranno averne solo cinque per irrigare i campi. Questo ukase rischia di sconvolgere l'economia, la vita dell'intera comunità: gli uomini si ribellano. Ma, abituati a servire [illegible] a lasciar correre consolandosi col fatalistico «maalesh» (pazienza, tira a campare), commettono non pochi errori finché lo sceicco Hassouna, un maestro di scuola cairota che ha la sua famiglia nel villaggio, non riesce ad organizzare un'effettiva resistenza allo strapotere del capo-distretto.*

*Il film, ancorché tecnicamente [illegible], ha tanta carica [illegible] autenticità, una vena polemica così rigorosa da risultare un'inflessibile e documentata denuncia che non risparmia nessuno. Finora è apparso solo all'estero. Il fatto che cominci ad affacciarsi sugli schermi egiziani proverebbe come l'Egitto, dopo Nasser, si accinga a ritornare padrone di se stesso mediante l'analisi [illegible] l'autocritica. Forse ha ragione Jacques Berque quando scrive che* «la massiccia alfabetizzazione, le fabbriche, l'ascesa della classe operaia, l'inquietudine degli intellettuali, il faraonismo dei progetti e il loro necessario ridimensionamento, i tentativi e le "sfide" di Nasser, tutto questo rende l'Egitto più capace di interrogarsi [illegible] di operare concretamente di quanto [illegible] lo fosse al tempo di Nasser».

## Tutti «fellahin»

*L'Egitto è un paese esteso circa un milione di chilometri quadrati [illegible] una popolazione di 33 milioni d'abitanti, i quali vivono praticamente su una sottile striscia di 35 mila chilometri quadrati di terreno. I tre quarti della popolazione sono fellahin, più di metà della manodopera attiva del paese è impiegata in attività agricole che assicurano [illegible] 30% del reddito nazionale lordo.* «Operare concretamente» *per i nuovi dirigenti vorrà dire affrontare* «il problema del villaggio», *che rappresenta realmente il paese e i [illegible] veri problemi, come ha detto Nasser.*

*Sono pressoché tutti eguali i quattromila villaggi egiziani: un mondo impenetrabile e immutabile dove i fellahin sono gli stessi dei bassorilievi di Tebe [illegible] Menphis. El-Battikh somiglia [illegible] Kenah e viceversa, come tremila anni fa [illegible] vita è legata al corso [illegible] fiume, [illegible] suoi canali, i villaggi ignorano ancora che cosa sia [illegible] municipio, solo la voce del [illegible] sistor li collega, per così dire, alla città lontana.*

*E' straordinariamente bello nell'imminenza del tramonto viaggiare lungo uno dei canali del Nilo verso un villaggio. L'aria è dolce, il sole declinante dà riflessi d'oro ai greti fangosi, anima i fusti delle palme scompigliate dal volo degli uccelli, riscalda il grigio delle case di fango e paglia. Innumerevoli bambini seminudi nelle esigue galabie sfidano le ruote delle automobili [illegible] le zampe dei cammelli bivaccando sull'orlo della strada.*

*Il cigolio della sakia, il pozzo ad acqua mosso dal girar dei bufali bendati, il fumo acre dello sterco [illegible] co bruciato fra quattro pietre d'argilla per scaldare il tè, tutto è a misura d'uomo in questi villaggi, dove [illegible] contadino come nella Bibbia «spinge l'acqua col piede». Non si scorgono né giardini, né fontane, non c'è nulla che ricordi le nostre campagne, qui il villaggio è l'agglomerato nel [illegible] etimologico della parola. Questi mucchi di abitazioni [illegible] uno [illegible] più piani raccolgono migliaia e migliaia di persone, nelle campagne si raggiungono fino a 850 abitanti per chilometro quadrato, la densità della popolazione del Delta del Nilo è la più alta del mondo. E il fellah è il miglior agricoltore, anzi orticultore, del mondo. Non c'è centimetro di terra che non sia livellato, arato, irrigato, fecondato.*

*Il clima eternamente propizio, il cielo sempre sereno, il fiume condannano paradossalmente il fellah a un lavoro senza requie, costringendolo a trascorrere [illegible] e ore nell'acqua. Provato dall'anchilostomiasi, indebolito dalla bilharziosi ha bisogno d'aiuto, di braccia per andare avanti e così fa figli, sempre più figli. Fino a 14 anni il fanciullo, meno logorato dalle malattie parassitarie, è più forte dell'uomo, sicché* «i bambini sono [illegible] ricchezza dell'Egitto». *Soltanto [illegible] fine della loro povertà potrebbe [illegible] re i fellahin ad accettare la pillola. Ogni figlio che lavora porta a casa soldi e che importa che siano soltanto 30 piastre il giorno; quando ci si nutre di fave e di cipolle [illegible] piastre sono una somma.*

## Sulla riva del Nilo

*In campagna la donna incinta è [illegible]. La donna sterile viene ripudiata al pari [illegible] quella che partorisce solo femmine. Nell'imminenza del parto la fellahan va sulla riva del fiume e inghiotte una manciata di fango. Dopo, il marito seppellisce [illegible] cordone ombelicale e la placenta chiusi con pochi chicchi di grano in un sacchetto. Camminando sulla terra do[illegible] sono stati sepolti, [illegible] donna potrà avere altri figli.*

*La riforma agraria, eseguita in due fasi, subito dopo la rivoluzione del 1952 e nel 1969, ha fatto sì che il 13% delle terre coltivabili siano state ridistribuite [illegible] più [illegible] un milione di contadini. [illegible] non basta la terra per sopravvivere, occorre cavarne un reddito adeguato. Ancora oggi il fellah riesce a mala pena a guadagnare quanto gli basta per nutrire se stesso e la sua famiglia (in media otto persone), mentre [illegible] condizione dei salariati agricoli (quasi metà della popolazione rurale) rimane subumana. L'industrializzazione e i grandi lavori d'infrastruttura voluti dal regime obbligano a stornare dall'agricoltura un certo surplus: secondo la Banca Mondiale, [illegible] campagna contribuisce allo sviluppo economico del [illegible] se [illegible] più del 16% del reddito agricolo. Il surplus serve anche a finanziare in parte lo sforzo bellico.*

*L'aumento della popolazione (un milione di bocche in più ogni anno) obbliga a sfruttare le terre [illegible] redditizie e il prodotto [illegible] le. Nonostante gli sforzi intrapresi per aumentare la superficie coltivabile (diga di Assuan, bonifiche) [illegible] tende sempre a diminuire per la spinta demografica.*

*Riduzione delle nascite, ridimensionamento dell'industrializzazione, scolarizzazione [illegible] dei fanciulli impiegati in campagna: questi gli obiettivi [illegible] da raggiungere per poter fare dell'Egitto un paese [illegible] derno. Se è vero che diciotto anni di regime nasseriano [illegible] hanno dato al popolo [illegible] benessere, né felicità, ma comunque una maggiore consapevolezza esistenziale, [illegible] capacità di discernere tra sogno e realtà, i nuovi dirigenti dovranno avere il coraggio* «di ricominciare da capo in vista d'un possibile risultato primario». *Vale [illegible] dire: la pace, passaggio obbligato sulla via del riscatto civile ed economico.*

**Igor Man**

I più sanguinosi combattimenti dopo firmata la tregua

# Scontri ad Amman tra fedayn ed esercito mentre re Hussein è in missione a Londra

**I guerriglieri accusano i soldati di [illegible] aperto il fuoco per primi sulla folla; il governo ritorce le accuse contro «Al Fatah» - Dodici civili sarebbero rimasti [illegible] o feriti - Grave tensione nella capitale giordana**

Londra. Il premier Heath riceve re Hussein [illegible] Downing Street (Tel. Associated Press)

Beirut, [illegible] dicembre.

**Guerriglieri palestinesi [illegible] truppe giordane si sono scontrati per circa due ore ieri notte ad Amman. Lo annuncia l'organizzazione dei guerriglieri «Al Fatah».**

**Gli spari [illegible] il rombo delle granate sono stati avvertiti in tutta la città. Nei combattimenti sarebbero rimasti uccisi o feriti 12 civili. Si tratta — secondo i guerriglieri — del più grave scontro nella capitale dalla firma dell'accordo di tregua raggiunto al Cairo fra Hussein e Arafat. Attualmente Hussein è in viaggio. O[illegible] ha avuto colloqui politici a Londra con il «premier» Heath.**

Il movimento di liberazione nazionale della Palestina (*Al Fatah*) sostiene che le autorità giordane hanno inviato due automezzi armati [illegible] mitragliatrici e un [illegible] zo cingolato verso una postazione dei *commandos* a Jebel Al Marikh, ad Amman, e aggiunge che i soldati che erano a bordo h[illegible] aperto il fuoco contro una folla di civili che [illegible] era radunata attorno agli autoveicoli. *Al Fatah* afferma che alcuni *commandos* hanno risposto al fuoco per difesa; che [illegible] al[illegible] postazioni dell'esercito giordano è stato aperto [illegible] fuoco contro *commandos* ad Amman, ma questi ultimi non hanno risposto al fuoco.

[illegible] ministero dell'Interno giordano afferma invece che ieri sera alcuni [illegible] armati hanno aperto il fuoco [illegible] tro [illegible] automezzo delle forze di sicurezza ferendo l'autista e che colpi d'arma da fuoco, sparati in un'altra zona della capitale, hanno ferito un sergente.

Il giornale di Beirut *Le Jour* scrive oggi che l'Urss potrebbe impiantare basi [illegible] lancio missilistiche e basi aeree miste, sovietico-egiziane, [illegible] Siria. Il giornale aggiunge che questa decisione potrebbe essere presa dall'Unione Sovietica per superare il punto morto cui è giunta la crisi medio-orientale [illegible] esercitare pressioni su Israele per farlo ritornare ai negoziati sotto l'egida di Jarring.

Il giornale scrive infine che l'impianto di basi missilistiche [illegible] in Siria potrebbe essere possibile sotto il nuovo regime del generale Hafez Assad. *(Ansa - Ap)*

## Colloquio con Heath del re di Giordania

*(Nostro servizio particolare)*
Londra, 4 dicembre.

Re Hussein di Giordania si è incontrato, stamattina, [illegible] il primo ministro inglese Edward Heath. Il colloquio è durato 45 minuti, e alla fine H[illegible]in si è dichiarato molto soddisfatto. Un portavoce dell'ufficio del primo ministro ha poi fatto questa dichiarazione: «*Si è trattato di un amichevole scambio di vedute sulla situazione nel Medio Oriente e sullo sviluppo della cooperazione tra i due paesi*».

Re Hussein ha messo [illegible] corrente Heath dei suoi recenti colloqui al Cairo con il presidente dell'Egitto Anwar Sadat. Il re di Giordania ha anche comunicato al primo ministro inglese la linea che il suo [illegible] seguirà nel corso di una eventuale ripresa dei negoziati per la pace nel Medio Oriente.

Il punto di vista inglese è che i Paesi arabi e lo Stato [illegible] Israele dovrebbero cogliere [illegible] l'occasione dell'attuale tre[illegible] lungo il Canale di Suez [illegible] avviare con urgenza le trattative per [illegible] soluzione definiti[illegible] dei problemi della zona. Di recente, Sir Alec Douglas-Home, ministro per gli Esteri, ha ribadito l'appoggio inglese alla risoluzione approvata nel novembre del 1967 dalle Nazioni Unite, che sollecita il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati, in cambio di un accordo sulle frontiere.

L'incontro tra Heath e Hussein avviene all'inizio del viaggio all'estero del re [illegible] Giordania per sollecitare appoggi alla sua causa. Hussein trascorrerà il fine-settimana [illegible] Londra con la sua consorte principessa Muna, di origine inglese, e le sue due gemelle. Questo è il primo viaggio [illegible] Occidente di Hussein dopo la guerra civile che sconvolse la Giordania, [illegible] [illegible] settembre. Lunedì, re Hussein parte per New York e Washington. Tornerà poi a Londra e si fermerà anche a Parigi e a [illegible].

Negli ambienti politici londinesi sono state formulate ipotesi che Hussein abbia anche chiesto al *premier* inglese una nuova fornitura [illegible] armi, soprattutto di carri armati, per rimpiazzare le perdite della guerra civile. Su questo argomento non si hanno conferme ufficiali, benché sia noto che la Gran Bretagna sia una delle nazioni che fornisce abitualmente armi (soprattutto carri armati «*Centurion*») alla Giordania.

**r. p.**

# In Svizzera abolito il "signorsì,,

Cancellata la disciplina prussiana cui erano soggette le reclute

*(Dal nostro corrispondente)*
Berna, 4 dicembre.

[illegible] governo federale di Berna ha [illegible] di democratizzare l'esercito svizzero, finora imperniato su una rigida disciplina di carattere prussiano. Le [illegible] misure che entreranno in vigore il primo gennaio dell'anno prossimo mirano soprattutto [illegible] rendere più semplici i rapporti tra ufficiali e soldati.

La principale novità è [illegible] stituita dall'abolizione del «*signorsì*». D'ora in poi il soldato potrà chiamare qualsiasi superiore [illegible] il semplice grado, omettendo in pari tempo la locuzione «*ai suoi ordini*». Il militare interpellato da un ufficiale, mettiamo un colonnello, si limiterà [illegible] rispondere: «*Ho capito, colonnello*».

Inoltre, l'obbligo dell'«*attenti*» è stato limitato [illegible] pochissimi casi: nei colloqui con un superiore il soldato sarà autorizzato a conservare una posizione normale.

Le altre innovazioni riguardano soprattutto le modalità della libera uscita.

Le nuove disposizioni sui rapporti tra ufficiali e soldati sono contenute in un opuscolo di 174 pagine. Nel primo capitolo vengono illustrati i motivi che hanno indotto [illegible] ministero della Difesa a rivedere i principali regolamenti della disciplina militare.

In sostanza, i promotori della clamorosa riforma affermano che era indispensabile adeguare la vita del soldato all'evoluzione della nostra società. «*Per tale motivo* — aggiunge il manuale del ministero della Difesa — [illegible] *necessario* [illegible] *crescere i diritti del singolo militare. I metodi adottati* [illegible] *secolo addietro non corrispondono più alle esigenze* [illegible] *di* [illegible] *esercito moderno*

«*In altri termini, il soldato ha diritto al rispetto della sua personalità. Per tale ragione il governo federale ha dato il proprio* [illegible] *ad un'ampia riforma delle disposizioni sulla disciplina dei soldati*».

Piuttosto contrastanti [illegible] prime reazioni ai nuovi regolamenti sui rapporti tra i soldati e i loro superiori: se i giornali della sera le approvano in pieno, osservando che era l'ora di distanziarsi dai sistemi prussiani, [illegible] anziano colonnello di Berna ha commentato: «*Il ministero della Difesa ha capitolato dinanzi ai capelloni e teppisti*».

**l. f.**

Conclusa l'inchiesta internazionale

# Lisbona sotto accuse all'Onu "Tentò d'invadere la Guinea,,

**Le prove, dichiara il rapporto, «sono chiarissime» - Il Consiglio di sicurezza riunito nella notte per votare una mozione di condanna**

*(Dal nostro inviato speciale)*
New York, 4 dicembre.

L'indagine della missione Onu sull'invasione della Guinea si è conclusa con una severissima accusa contro il Portogallo. Questa accusa — contenuta nella relazione diffusa oggi — sarà discussa nelle prossime [illegible] al Consiglio di sicurezza, dove si voterà pure su una mozione di condanna [illegible]el governo di Lisbona. Secondo il rapporto, l'attacco fu preparato nella Guinea portoghese e attuato da forze portoghesi. «*Le prove* [illegible]*o chiarissime*» si afferma. La riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dovrebbe comin[illegible] [illegible] le 16 di New York (22 italiane).

Il 22 novembre, il premier della Guinea Sécou Touré dichiarò che «*centinaia e centinaia di mercenari europei*» erano sbarcati nel porto di Conakry, la capitale. Touré chiedeva l'intervento militare dell'Onu, ma l'ente internazionale limitava il suo contributo ad una commissione di inchiesta, composta [illegible] un nepalese — il presidente, generale Padma Bahadur Chatrì — un colombiano, un irlandese, un polacco e uno zambiano. Lisbona negava di aver aggredito la Guinea: da altre fonti, si appre[illegible] invece che l'operazione [illegible] stata [illegible] ispirata [illegible] dal Portogallo, ma non per occupare la Guinea, bensì per eliminare *in loco* la centrale di quel movimento di liberazione che si batte per l'indipendenza della contigua Guinea portoghese.

Nel rapporto della commissione si legge:

1) Le forze [illegible] invasione furono riunite nella Guinea portoghese;

2) gli equipaggi delle navi consistevano «*in modo predominante*» di militari portoghesi bianchi comandati da bianchi;

3) [illegible] forze di sbarco consistevano di unità dell'esercito portoghese, soprattutto di reparti africani della Guinea-Bissau sotto il comando [illegible] ufficiali bianchi. Vi erano inoltre unità di guineiani dissidenti, addestrati e armati sul territorio della Guinea portoghese.

Secondo [illegible] relazione, una «*forza navale*» comparve al largo di Conakry nella notte tra il 21 e il 22 novembre. Vi erano due unità per [illegible] trasporto di truppe e tre [illegible] quattro motovedette. All'alba del 22 gli invasori — 350-400 uomini — scesero [illegible] terra, «*indoss*[illegible] *uniformi simili a quelle della Repubblica della Guinea. Portavano armi da fanteria, inclusi "bazooka" e mortai*». La riunione del Consiglio di sicurezza è presieduta dall'ambasciatore sovietico Malik. Una mozione africana chiede che il Consiglio «*condanni*» Lisbona e le «*imponga di risarcire i danni alla Guinea*».

**Mario Ciriello**

## Il governo portoghese respinge le [illegible]

Lisbona, [illegible] dicembre.

Il governo portoghese mantiene la sua posizione e ribadisce categoricamente di [illegible] sere del tutto estraneo agli incidenti avvenuti nella repubblica di Guinea. Così ha dichiarato un portavoce del ministero degli affari esteri, commentando la convocazione del Consiglio di Sicurezza [illegible] discutere le conclusioni della missione d'inchiesta [illegible] Conakry.

Secondo gli inviati dell'Onu, l'invasione d[illegible] repubblica di Guinea, il 22 e 23 novembre, sarebbe stata compiuta da unità navali e militari portoghesi che avrebbero agito d'intesa con elementi dissidenti guineani.

Il portavoce portoghese ha aggiunto che tali conclusioni non hanno causato sorpresa a Lisbona. «*Data la composizione della missione d'inchiesta* — ha detto — *non ci si poteva attendere altro*». (Ansa)

# Nuova offensiva xenofoba sugli italiani in Svizzera

**Pressioni di Sch[illegible]h sul governo di Berna perché non faccia concessioni ai nostri emigrati**

*(Dal [illegible] corrispond[illegible])*
Berna, 4 dicembre.

I dirigenti dell'«*Azione nazionale per la salvaguardia della patria*» — il movimento fondato cinque anni fa dall'on. James Schwarzenbach — ha rivolto oggi una serie di aspre critiche al governo svizzero per non avere [illegible] vietato [illegible] dimostrazione organizzata domenica scorsa da alcune migliaia di lavoratori italiani davanti al palazzo federale di Berna. In una risoluzione votata al termine [illegible] di una seduta straordinaria del comitato del partito «antistraniero», [illegible] gli italiani radunatisi a Berna per far valere le loro rivendicazioni vengono accusati di «*avere messo in pericolo la* [illegible]*za interna della Confederazione*».

Dopo avere esortato le competenti autorità di polizia a non tollerare in futuro altre manifestazioni [illegible] parte degli emigrati italiani in Svizzera, gli xenofobi rincarono la dose delle loro accuse al governo centrale, affermando [illegible] «*risulta compromessa la fiducia nelle autorità locali: non opponendosi alla dimostrazione degli italiani aderenti alle Acli e alle colonie libere di Zurigo,* [illegible] *hanno violato una serie di disposizioni costituzionali e legali*».

Per [illegible] momento, il governo federale si è astenuto da qualsiasi reazione alle accuse del movimento [illegible]fobo. E' comunque palese che [illegible] severo tenore della protesta inoltrata al governo di Berna ha uno scopo ben determinato, e cioè quello di impedire che da parte elvetica venga fatta la minima concessione all'Italia nelle imminenti trattative bilaterali per la parziale revisione dell'accordo di emigrazione del 1964.

Nei negoziati che [illegible] inizio il [illegible]orno 14, il governo italiano è deciso a chiedere numerosi miglioramenti a tutela degli interessi dei 600 mila nostri emigrati, a cominciare dall'abolizione dello statuto degli «emigranti stagionali» (i 140 mila italiani appartenenti a questa categoria non hanno che scarsissimi diritti). Gli osservatori politici di Berna sono tuttavia del parere che, per evitare [illegible] nuova ondata di xenofobia, il governo di Berna adotterà una tattica molto cauta nei confronti delle più che legittime aspirazioni degli emigrati italiani che, con la loro attività, hanno avuto una parte determinante nel vertiginoso sviluppo dell'economia elvetica. La verità è che numerosi svizzeri [illegible] hanno alcuna intenzione di dare ai lavoratori italiani la giusta contropartita per il loro contributo [illegible] lavoro.

**Luigi Fascetti**

L'accordo raggiunto (dopo 8 mesi di lavoro)

# Tra la Pirelli e la Dunlop "una unione d'attacco,,

**Un'integrazione — ha detto ieri a Milano Leopoldo Pirelli — può essere difensiva, ma quando avviene tra due forti, come in questo caso, l'obiettivo è l'espansione - Il 1° gennaio nascerà [illegible] gigante con [illegible] fatturato di quasi 1500 miliardi e 178 mila dipendenti, terzo nel mondo tra le industrie della gomma**

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, [illegible] dicembre.

*« Otto mesi fa il nostro era solo un progetto, oggi posso affermare che, se le imminenti assemblee degli azionisti lo approveranno, con il 1° gennaio 1971 il gruppo Pirelli-Dunlop sarà una realtà »,* ha annunciato oggi a mezzogiorno l'ing. Leopoldo Pirelli ai giornalisti riuniti al trentesimo piano dell'agile grattacielo che sorge in piazza Duca d'Aosta (e fa apparire ancora più tozza l'architettura faraonica della Stazione Centrale di Milano). *« Una formula originale, senza precedenti, in attesa della futura società europea* — ha aggiunto il presidente della Pirelli — *che assicura alle due marche responsabilità e poteri decisionali coordinati ma autonomi e costituisce la risposta ai problemi di due grandi gruppi, molto simili tra loro, in un'epoca che impone alle imprese di riesaminare le proprie strutture in funzione dei cambiamenti delle tecnologie e dei mercati ».*

Leopoldo Pirelli (Telefoto)

## In tutti i continenti

L'integrazione Pirelli-Dunlop ha due scopi: raggiungere dimensioni competitive a livello mondiale ed accrescere la diversificazione merceologica e geografica. Il primo può dirsi raggiunto, perché il [illegible]vo gruppo si pone nel suo settore, la gomma, al terzo posto nel mondo dopo le americane Goodyear e Firestone, quindi al primo posto fuori degli Stati Uniti, con un fatturato attuale di 1450 miliardi di lire e 178 mila dipendenti (76 mila Pirelli e 102 mila Dunlop). Quanto alla diversificazione geografica, il gruppo integrato sarà presente in tutti i continenti e in 28 paesi, mentre la Pirelli era assente in Africa, Asia, Australia e i due gruppi erano contemporaneamente presenti solo in cinque paesi.

Tra le altre conseguenze positive dell'accordo verranno la specializzazione e la razionalizzazione dei prodotti, dai pneumatici [illegible] elettrici, dalle materie plastiche ai macchinari; l'allargamento della base finanziaria, il coordinamento della ricerca scientifica, nella quale oggi le due società spendono circa 12 miliardi di lire ciascuna. « Si potrà scegliere — ha detto Pirelli — *tra il mantenere lo stesso ritmo di ricerca, riducendo le spese, o aumentare il ritmo [illegible] la stessa spesa. Probabilmente opteremo per una via di mezzo: un po' meno spese e un po' più ritmo ».*

L'integrazione si concreterà con un giro piuttosto complesso, che cercheremo di semplificare all'osso. Tutte le attività di ambedue i gruppi faranno capo a tre società [illegible]scuna: [illegible] operativa, [illegible] finanziaria e una internazionale, con uno scambio di partecipazioni nei capitali delle corrispondenti società dell'al[illegible] gruppo che assicura a Pirelli e a Dunlop il controllo delle proprie e [illegible] solida presenza nelle altre.

Per il gruppo italiano, le tre società saranno: la nuova « Industrie Pirelli », in cui verranno concentrate tutte le attività industriali e [illegible]ciali; la « Pirelli Spa », trasformata in finanziaria e la « Société Internationale Pirelli » di Basilea, che continuerà a controllare le società [illegible] gruppo operanti fuori [illegible] Mercato Comune. Per il gruppo inglese, le tre società saranno: l'operativa « Dunlop Ltd », la finanziaria « Dunlop Holdings Ltd » e la « Dunlop International Ltd », nella quale verranno trasferite le partecipazioni Dunlop fuori della Gran Bretagna, dell'Irlanda e del Mec.

## Il «Comitato Centrale»

Quanto alle partecipazioni, la finanziaria Pirelli [illegible] il 51 per cento della propria società operativa, il 51 delle consociate Pirelli nel Mec e il 60 delle altre consociate; nel gruppo inglese, il 49 per cento della Dunlop operativa e il [illegible] delle altre società Dunlop. Analogamente, la finanziaria Dunlop avrà il 51 per cento della sua società operativa e il 60 delle altre aziende del gruppo. Unica eccezione, la « Pirelli Ltd », già esistente in Gran Bretagna, nella quale la maggioranza del capitale (51 contro [illegible]) andrà alla Dunlop, *« per ragioni* — ha spiegato l'ingegner Pirelli — *dettate dalla legislazione inglese contro i monopoli ».* Da sottolineare, infine, che la Pirelli e C., la cosiddetta « Pirellina », non partecipa alla complessa operazione e continua a gestire le sue attuali partecipazioni.

Dunlop e Pirelli saranno reciprocamente rappresentate nei consigli di amministra[illegible] delle società operative dell'altro gruppo e designeranno i membri di un « comitato centrale » di coordinamento, a carattere paritetico, il cui compito consisterà nel proporre — « [illegible] di decidere », ha precisato Pirelli — le linee generali della politica del gruppo integrato, in materia di investimenti, localizzazione degli impianti, finanziamenti.

*« La nostra è un'unione tra pari* — ha sottolineato Leopoldo Pirelli — *in cui i poteri decisionali restano autonomi. Quale strategia attueremo, difesa o attacco? Penso sia giusto parlare di attacco, questa è un'unione per l'espansione, perché è un'unione tra due forti. Ma non vogliamo creare attese immediate, prima dovremo consolidare l'integrazione, guardando dentro di noi, poi espanderla, guardando fuori ».*

Le linee di questa espansione? Pirelli ha risposto esprimendo la speranza che ci sia *« un maggiore sviluppo là dove esiste una più ampia disponibilità di forze di lavoro, a tutti i livelli, quindi in Italia »,* venendo a parlare così anche dell'atteggiamento dei sindacati. *« Non lo direi negativo* — ha detto —, *piuttosto interrogativo, anche per il timore che la maggiore internazionalizzazione del gruppo possa indebolire la loro forza contrattuale. Le nostre assicurazioni che non [illegible] riflessi negativi sull'occupazione, caso mai ci è da sperare in un aumento, li hanno tranquillizzati ».*

## L'andamento nel '70

Dopo aver precisato che l'integrazione *« non comporta movimenti di denaro né da una parte né dall'altra, perché i due gruppi apportano partecipazioni perfettamente equivalenti »,* Leopoldo Pirelli ha detto che in questi otto mesi di trattative e di studi per arrivare all'accordo vi [illegible] state continue consultazioni con il governo (in particolare con quanto attiene alla politica di piano) e con il governatore della Banca d'Italia, Carli. Anche la Comunità europea è stata tenuta al corrente e non ha sollevato obiezioni, perché l'operazione rientra nella sua politica industriale e di allargamento. *« Comunque* — ha affermato Pirelli — *il significato e lo sviluppo dell'integrazione rimarranno inalterati, anche se Londra non dovesse entrare nel Mec ».*

L'ingegner Pirelli ha risposto infine a domande sull'andamento del gruppo nel '70. *« A fine ottobre, il fatturato era in aumento del 16 per cento circa in valore e del 10 per cento in quantità, rispetto allo stesso periodo '69. I risultati economici [illegible] buoni (aumento del costo del lavoro del 22 per cento, basso incremento della produttività, scioperi dell'ultimo periodo) ma migliori del '69. E' intenzione del Consiglio distribuire quel dividendo che il bilancio permetterà e che sarà piuttosto basso. Ma è anche nostra intenzione, quando il 30 aprile scadrà il vincolo sulle obbligazioni convertibili, distribuire un dividendo aggiuntivo, sia agli azionisti normali, sia agli obbligazionisti che avranno convertito i titoli in azioni ».*

La conferenza-stampa si è conclusa con l'annuncio di alcuni cambiamenti al vertice del gruppo, tra cui l'intenzione di nominare un solo amministratore delegato per ogni società: Franco Brambilla per la « Industrie Pirelli », Emanuele Dubini per la finanziaria, Franco Bellorini per la Pirelli Internazionale e nuovi, giovani, direttori generali. *« Trattandosi di un accordo italo-inglese, è giusto citare il motto britannico che dice: "L'[illegible] giusto al posto giusto nel momento giusto" ».*

**Mario Salvatorelli**

### L'annuncio a Londra

Londra, [illegible] dicembre.

*(r. p.)* Gli azionisti della Dunlop voteranno sulla proposta d'integrazione con la Pirelli il 30 dicembre. Lo ha annunciato oggi il presidente della Dunlop, Sir Reay Geddes ha ammesso che la fusione *« comporterà dei fardelli »* ma ha aggiunto di non ritenerli importanti, rispetto ai benefici che si attendono dall'unione delle due società.

Il presidente della Dunlop ha aggiunto: *« Noi non guardiamo al presente e neppure all'immediato futuro. Noi non pensiamo soltanto ai prossimi tre anni, ma anche ai decenni futuri. E' una decisione storica che richiede capacità di giudizio e fiducia ».*

La punta più alta degli ultimi 7 anni

# Usa: la disoccupazione continua ad estendersi

**Ha raggiunto il 5,8 per cento delle forze di lavoro**

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 4 dicembre.

*Il tasso della disoccupazione negli Stati Uniti è salito in novembre al 5,8 per cento delle forze di lavoro, rispetto al 5,6 di ottobre. E' il livello più alto dal maggio 1963, quando si registrò il 5,9. I disoccupati sono [illegible] 4 milioni 600 mila, e la forza nazionale di lavoro, che di solito si espande in autunno, è calata a 78 milioni 700 mila unità. Dall'inizio del '70 il numero dei disoccupati è aumentato di circa due milioni.*

*Sono gli effetti del rallentamento dell'economia, provocato dalle misure anti-inflazionistiche degli ultimi due anni. L'aggressività dell'inflazione, peraltro, non si è ancora spenta, e pochi giorni fa i consiglieri economici del presidente lanciavano un serio « segnale d'allarme », interpretabile come una prima esortazione ad una politica volontaria dei redditi. L'economia americana è quindi sferzata da due venti, inflazione e recessione. Come informa il « Bureau of Labor Statistics », le riduzioni di orario, in novembre, hanno diminuito le paghe, e l'aumento dei prezzi ne hanno diminuito il potere d'acquisto.*

*Fra gli uomini, la percentuale di disoccupazione è salita dal 4,1 al 4,2, portando il totale a 1 milione 815 mila unità. Fra le donne la percentuale è salita da 5,1 al 5,2, portando il totale a 1 milione 557 mila. Fra i « teen-agers », i giovani sotto i vent'anni, il balzo è stato dal 17,1 al 17,5, per cui il loro numero complessivo è adesso 1 milione 235 mila.*

*La disoccupazione è cresciuta più tra i bianchi che fra i negri, ma la percentuale dei senza lavoro resta assai più alta fra la gente di colore. Il tasso di disoccupazione fra i bianchi è del 5,5 per cento, il più alto da [illegible] anni a questa parte. Fra i negri è dell'8,8.*

*Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha detto che senza gli effetti diretti e indiretti del lungo sciopero alla General Motors l'aumento della disoccupazione, questo autunno, sarebbe stato minore e la percentuale dovrebbe essere ora sul 5,5. Ma — come ha ammesso Ziegler — è innegabile che la disoccupazione resiste ad ogni terapia e che non s'intravvede un rovesciamento di tendenza. Come i prezzi al minuto sono gli ultimi a calare in una battaglia antinflazionistica, così la disoccupazione è l'ultima a regredire in una battaglia antirecessionistica. E, in questo momento, si combattono ambedue le battaglie.*

**Mario Ciriello**

*Entro la fine del 1971*

### Saranno 5000 i licenziati della « British Leyland »

Londra, 4 dicembre.

*(Ansa)* La « British Leyland », la principale industria britannica nel settore automobilistico, ha annunciato oggi che, dalla fine dell'anno in corso a tutto il 1971, circa cinquemila operai saranno licenziati. L'azienda intende chiudere la fabbrica di carrozzerie Pressed Steel Fisher, di Coventry, e quella dei veicoli commerciali di Birmingham.

La città più colpita sarà Birmingham, dove i licenziati saranno circa tremila.

La decisione della « British Leyland » è stata [illegible]ata oggi nel [illegible] di una riunione fra la direzione della società ed esponenti delle Unions. I sindacati hanno respinto la decisione della direzione, affermando che i licenziamenti non [illegible] necessari per razionalizzare l'azienda.

## Assemblee e dividendi

**Honeywell** — L'assemblea straordinaria della Honeywell Information Systems Italia (ex General Electric Information Systems Italia) ha deliberato l'incorporazione nella società [illegible] ramo [illegible] azienda della Honeywell Spa relativo agli elaboratori elettronici e il conseguente aumento del proprio capitale sociale da 10 miliardi 962 milioni a 11 miliardi 580 milioni di lire. Decisione conforme era stata presa dall'assemblea straordinaria della Honeywell Spa.

Si è così concluso formalmente, anche in Italia, il ciclo di operazioni che hanno portato alla fusione in campo mondiale delle attività della Honeywell e della General Electric nel [illegible] della elaborazione elettronica.

Il Consiglio d'amministrazione della Honeywell Spa ha inoltre nominato per cooptazione consigliere d'amministrazione della società l'ing. Carlo Peretti, amministratore delegato e direttore generale della Honeywell Information Systems Italia.

**Monteponi Montevecchio** — L'assemblea straordinaria della Monteponi Montevecchio ha deliberato la svalutazione totale dell'attuale capitale, di 14,4 miliardi di lire, a parziale assorbimento delle perdite di 14,441 miliardi cumulate al 30 settembre 1970, lasciando in essere la residua perdita di 41 milioni 254.412 lire.

L'assemblea ha inoltre deliberato il ripristino del capitale sociale a 14,4 miliardi, mediante emissione di 38.400.000 nuove azioni da 375 lire l'una, godimento 1° gennaio 1971, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di una nuova azione contro una posseduta. E' già stata assicurata la sottoscrizione di tutte le nuove azioni.

**Lloyd Adriatico** — L'assemblea straordinaria del Lloyd Adriatico ha approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale a 1 miliardo e l'incorporazione della Società Siadria (Società Incremento Turistico Adriatico).

| Prezzi dell'oro (in dollari per oncia) | | |
|---|---|---|
| MERCATI | 3-12 | 4-12 |
| Londra | 37,55 | 37,54 |
| Zurigo | 37,55 | 37,55 |
| Parigi | 37,96 | 37,84 |
| Francoforte | 37,58 | 37,59 |
| Milano | 37,69 | 37,69 |
| New York | 37,85 | 37,85 |

L'indice generale passa da 67,78 a 67,96 (+ 0,25 %)

# Azioni in lieve ripresa

## LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — OBBL. IN VALUTA ESTERA — AZIONI: ALIMENTARI; MINERARI ED ESTRATTIVI; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZIARI E ASSICURATIVI; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI — OBBL. CONV. A TERMINE

[illegible]

## QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI — ASSICURATIVI — BANCARI — CHIMICI — IMMOBILIARI E AGRICOLI — MECCANICI E AUTOMOBILISTICI — MINERARI E METALLURGICI — ELETTRICI — FINANZIARI — TESSILI — TRASPORTI — DIVERSI

[illegible]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

# Wall Street: nuovo massimo dell'anno

New York, 4 dicembre.

Con un balzo dello 0,92 per cento sulla seduta precedente, Wall Street ha segnato oggi il nuovo massimo dell'anno.

Medie Dow Jones (fra parentesi le medie precedenti): industriali 816,06 (808,53); trasporti 178,29 (170,93); pubblica utilità 118,48 (118,19). Azioni scambiate 15.980.000 (20.180.000).

Parigi, 4 dicembre.
L'indice dei valori francesi è sceso da 90,8 a 90,5.

Francoforte, 4 dicembre.
L'indice dei titoli industriali è sceso da 123,56 a 122,42.

Zurigo, 4 dicembre.
L'indice generale è sceso da 303,1 a 300,6.

Londra, 4 dicembre.
L'indice dei titoli industriali è salito da 398,4 a 402,4.

### I cambi della lira

Milano, 4 dicembre.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa, 623,24 (623,17); dollaro canadese 610,325 (608,00); franco svizzero 144,522 (144,515); corona danese 83,222 (83,295); corona norvegese 87,335 (87,297); corona svedese 120,49 (120,49); fiorino olandese 172,95 (173,07); franco belga 12,559 (12,557); franco francese 112,877 (112,852); lira sterlina 1.490,675 (1.489,625); marco tedesco 170,795 (171,202); scellino austriaco 24,133 (24,121); escudo portoghese 21,774 (21,780); peseta spagnola 8,958 (8,956).

Banconote: dollaro Usa 623,00 (620); lira sterlina 1491,50 (1490,50); franco svizzero 144,70 (144,70); franco francese 113,15 (113,15); franco belga 12,50 (12,50); marco tedesco 170,75 (171,25); scellino austriaco 24,00 (24,05); peseta spagnola 8,75 (8,75); escudo portoghese 21,60 (21,60); fiorino olandese 173 (173,15); corona svedese 120,20 (120,20); corona norvegese 86,85 (86,85); dinaro jugoslavo 43 (43); dollaro canadese 598 (598); corona danese 83,05 (83,05); [illegible]

| FONDI | | 3 dicembre Riscatto | 3 dicembre Emiss. | 4 dicembre Riscatto | 4 dicembre Emiss. |
|---|---|---|---|---|---|
| Fonditalia | (doll.) | 10,36 | — | 10,36 | — |
| Interfund | » | 10,07 | 10,71 | 10,02 | 10,66 |
| Italamerica | » | 9,30 | 9,60 | 9,24 | 9,50 |
| Capital Italia | » | 9 — | — | 9 — | — |
| Intertrust | » | 9,71 | 10,59 | 9,71 | 10,59 |
| Int. Secur. Fund | » | 6,45 | — | 6,50 | — |
| Un. States Italia | » | — | — | — | — |
| Italunion | » | 10,03 | 10,93 | 10,03 | 10,93 |
| Mediolanum Select | » | 9,17 | 9,97 | 9,18 | 9,98 |
| Interitalia | (lire) | 7741 | 8206 | 7792 | 8203 |
| Tre R | » | 5032,75 | — | 5010,00 | — |
| Europrogramme '69 | (fr.sv) | 113,63 | — | 113,65 | — |

Table title: Fondi d'investimento distribuiti in Italia

### Seduta irregolare

Milano, 4 dicembre.

Il mercato azionario dopo aver assunto la [illegible] perduta un'intonazione vigorosa, in un quadro operativo assai vivace, ha risentito nella fase conclusiva dell'andamento irregolare manifestatosi nel « durante ». Tuttavia la chiusura ha raccolto una maggioranza di plusvalenze, sia pure modeste, diffuse a tutti i comparti.

Tra gli industriali, la Pirelli Spa ha chiuso con un aumento del 2,6 per cento. Diffusi miglioramenti nel reddito fisso.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 67,78 a 67,96 con un guadagno dello 0,25 per cento. Indice Mediobanca da 63,03 a 63,26 (+ 0,36%).

*La settimana si è conclusa, ieri a Torino, con una lieve ripresa del mercato azionario.*

*Dopoborsa in leggero progresso. Prezzi informativi: Fiat 2700-2705, Generali 62.000-62.200; Viscosa 2355-2365; Pirelli Spa 2570; Montedison 873-875.*

# Fondi d'investimento in tempi d'inflazione

(Non c'è profitto molto alto [illegible] rischio «eccezionale»)

In tutto il mondo ed anche in Italia, i fondi d'investimento si vanno moltiplicando, in questi ultimi tempi. Sino a poco tempo fa, i fondi autorizzati ad operare nel nostro Paese [illegible] più di sette. A questo primo nucleo si sono recentemente aggiunti altri sei fondi. Così siamo [illegible] tredici. Altre richieste sono preannunziate.

Tuttavia, all'accrescersi dei fondi d'investimento non si accompagna un pari successo, per quanto riguarda i loro risultati economici. Giornali e riviste specializzate lo dimostrano. Se rimaniamo al '70, si può constatare, [illegible] prospetti pubblicati da «Mondo Economico», che nessuna società di investimento è stata in Italia eccezionalmente proficua.

Come si spiega ciò? Non è difficile comprenderlo. Tutte le Borse valori dell'Occidente sono rivolte al ribasso, durante il [illegible]. Fa eccezione, entro certi limiti, il solo Giappone.

Inoltre, una pressione inflazionistica generalizzata si distende su tutto [illegible] mondo. Nei Paesi industriali [illegible] hanno incrementi nei salari medi unitari superiori alla produttività media unitaria. Come se non bastasse, siamo in [illegible] periodo di riforma del sistema monetario e finanziario internazionale. Come pretendere [illegible] i fondi d'investimento (non soltanto quelli operanti in Italia) possano essere senza eccezione vantaggiosi? E le perplessità non riguardano soltanto la tutela del risparmio delle famiglie, [illegible] anche i fondi pensione delle aziende, grandi, medie o piccole, per i loro dipendenti.

Dobbiamo dunque rassegnarci al tramonto [illegible] questa attività? Non conviene di certo essere così pessimisti. Ogni attività di assicurazione contro determinati rischi costituisce un progresso nel mondo moderno. Lo stesso sviluppo degli *investment trusts*, in Italia, avvicina il nostro mercato finanziario agli altri europei e a quello degli Stati Uniti d'America. Da ciò, non può derivare che un giudizio positivo.

Piuttosto, per quanto riguarda i profitti non elevati dell'ultimo periodo (vale a dire, per quel che concerne questi ultimi mesi del '70, nonché quelli che verranno realizzati [illegible] breve scadenza, in futuro) vorremmo aggiungere due punti. Primo: profitti relativamente bassi [illegible] propri di scelte normali, si potrebbe dire di *routine*. Di scelte che presuppongono normali conoscen[illegible] Per contro (e siamo [illegible] secondo punto) profitti elevati per fondi di investimento attengono ad eventi complessi, difficili da anticipare, pertanto rischiosi. Ora, il mondo moderno, non meno dell'antico, comporta scelte sia agevoli, quindi compensate da limitati profitti, sia difficili ed in po[illegible] più feconde. Cercheremo di addurre qualche esempio di siffatte possibilità.

Sono stati recentemente iniziati dagli uomini politici accordi che potrebbero condurre, con l'andar del tempo, ad una maggior distensione fra la Germania occidentale [illegible] la Germania orientale; poi, ad una maggior distensione fra la Germania occidentale e taluni Paesi dell'Est; da ultimo, fra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica. Ora, durante queste aspettative, è stato asserito che la Repubblica federale tedesca concederebbe a vario titolo un miliardo di marchi: alla Germania Orientale, alla Polonia, all'Ungheria.

La notizia è incerta. Anzi, qui inizia la catena delle incertezze. Supponiamo pe[illegible] che un determinato fondo d'investimento possieda su queste trattative informazioni particolari, per essere legato poniamo a cer[illegible] aziende partecipanti [illegible] certi rami, o perché ha una visione più acuta, oppure più coordinata di altri fondi sulla realtà, e via dicendo. Quel fondo sceglierà i suoi impieghi di capitale, in questo caso, più accortamente di altri. Quel fondo, dunque, o quella società d'investimento potrà essere più proficua di altre e si discosterà potenzialmente dalle concorrenti nei profitti conseguiti.

* *

Facciamo un altro esempio. L'intero sistema mo[illegible]tario internazionale [illegible] in forte evoluzione, nel momento attuale. Vi è fra gli esperti bancari chi ritiene ch'esso [illegible] indirizzi verso un maggior accentramento nell'emissione [illegible] mezzi monetari, in altre parole, verso la «banca mondiale unica», come talvolta si suol dire, [illegible] quale dovrebbe sostituire [illegible] il Fondo monetario internazionale, sia il gruppo delle banche centrali che oggi possiedono il suo capitale ed in un certo senso lo dominano.

Altri sostiene che [illegible] mondo intero, dal punto di vista monetario, va modificandosi in una diversa direzione. Sembra emergano «zone monetarie». Sembra si vada profilando un'antitesi, anche commerciale, fra Stati Uniti ed Unione Europea, con [illegible]flessi pure sui fondi d'investimento ed enti non dissimili. [illegible] a caso è caduto sul nostro tavolo un opuscolo che magnifica i vantaggi degli investimenti effettuati a Porto Rico, città che appartiene alla zona monetaria del dollaro. Del resto, un sociologo-economico eminente, Pietro F. Drucker, caratterizza quest'epoca come propria del passaggio da un sistema monetario internazionale, creato durante il secolo scorso, ad un sistema monetario «veramente mondiale» (Pietro F. Drucker, *L'èra del discontinuo*, Milano, Etas-Kompass, 1970).

Supponiamo ora che, in queste circostanze, vi sia chi [illegible] spinga [illegible] prevedere [illegible] futuro e, attraverso una catena d'induzioni, colpisca nel segno. Quegli può indubbiamente aspirare a conquistare maggiori utili che, poi, possono anche essere apertamente manifestati.

Riassumiamo, dunque. In questo periodo d'inflazione generalizzata, ogni previsione ordinaria, di *routine*, non può essere compensata [illegible] utili in misura superiore alla norma. Un profitto più elevato è sempre conseguenza di rischi [illegible] [illegible] certo senso «eccezionali», oppure di ardue catene [illegible] previsioni corrette.

**Ferdinando di Fenizio**

*[illegible] aziende presenti all'estero*

### La Francia alleggerisce il controllo dei cambi

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 4 dicembre.

Il controllo dei cambi in Francia sarà alleggerito, dal 1° gennaio, a favore delle aziende che desiderano trasferire fondi all'estero per svilupparvi le loro attività industriali e commerciali. La decisione, annunciata stamane dal ministro dell'Economia Giscard d'Estaing, mira soprattutto a dare slancio alle esportazioni delle aziende che hanno succursali fuori del territorio francese.

Finora le aziende potevano trasferire all'estero, senza chiedere l'autorizzazione, 2,5 milioni di franchi all'anno, cioè circa 280 milioni di lire. Tale cifra potrà essere raddoppiata l'anno prossimo. Inoltre, le aziende che nel 1970 avranno ricevuto, dalle filiali e succursali estere, utili superiori a 5 milioni di franchi, avranno la f[illegible]tà di trasferire una somma analoga per i loro impianti all'estero.

l. m.

REALTÀ E LEGGENDA DEI PROTAGONISTI DELLA BORSA

# I "re Mida,, della finanza

**Da Mister China [illegible] Ling in Wall Street, da Brusadelli a Virgillito e a Sindona in Italia, gli [illegible] che hanno fama [illegible] avere un fiuto «infallibile» per gli affari e di trasformare [illegible] oro tutto quel che toccano**

*Tutto ciò che succede o che si dice in Borsa ha sempre suscitato grande interesse anche in coloro che non hanno mai posseduto titoli azionari [illegible] che comunque vi sono interessati solo marginalmente. Dall'inizio del secolo [illegible] [illegible] poi [illegible] Borsa è considerata un indice assai importante dell'andamento dell'economia [illegible] in effetto una fase di ribasso o di rialzo influenza molte iniziative e decisioni di spesa.*

*La domanda: [illegible] va la Borsa? è d'obbligo quando si parla con un tecnico di questo mercato, anche in periodi di ordinaria amministrazione, ma quando le acque [illegible] agitate questo interrogativo viene modificato in «cosa succede in Borsa?» e richiede una risposta più esauriente. Il grosso pubblico, infatti, non conosce che in modo superficiale [illegible] meccanismo dei mercati mobiliari e crede ancora, come ai tempi pionieristici della finanza capitalistica, che i rialzi e i ribassi siano provocati soprattutto da misteriosi gruppi che fan[illegible] il bello o il cattivo tempo secondo precisi disegni.*

Michelangelo Virgillito (a sinistra) e Michele Sindona

### I «sogni proibiti»

*Certe leggende sugli antenati dei Rothschild hanno dato corpo a queste supposizioni che soddisfano, fra l'altro, il desiderio di credere nei miti, ancora assai vivo anche nei Paesi più avanzati. [illegible] [illegible]stero che esistano uomini che hanno il dono di Mida e trasformano qualunque cosa tocchino in [illegible] [illegible] [illegible] potere dei vecchi banchieri del passato che potevano arricchire o impoverire i comuni mortali con pochi colpetti in Borsa, fa parte del bagaglio di illusioni che condizionano tuttora il cammino della civiltà [illegible] occorre sempre tener presente la grande importanza delle reazioni psicologiche [illegible] fronte a un avvenimento [illegible] a un altro.*

*Nella favola quotidiana degli adulti, i protagonisti della Borsa hanno, perciò, un po[illegible] importante. Essi impersonano l'ideale, i «sogni proibiti» di ciascuno e sono imitati nelle loro operazioni da una schiera [illegible] operatori minori. In genere questi magici distributori di ricchezza erano amministratori di investment trusts, [illegible] «mister China» un cinese-americano che fece faville a Wall Street quando amministrava il Fidelity Fund e che ebbe il potere di raccogliere parecchie centinaia di milioni di dollari quando passò al Manhattan Fund [illegible] nuova costituzione. Anche a «mister Ling» fondatore della Ling Temco Vaught, la più importante società «conglomerata» statunitense, venivano attribuite doti profetiche ed aveva larghissimo seguito. I crolli borsistici degli scorsi mesi hanno comunque ridimensionato queste leggende.*

### Il boom del 1958-60

*In Italia, dove i mercati mobiliari sono molto più modesti e a livello quasi artigianale, è qua[illegible] naturale personalizzare le operazioni più appariscenti e negli ultimi 25 anni ora l'uno [illegible] l'altro personaggio ha assunto il ruolo di protagonista. Negli ambienti finanziari è [illegible] vivo il ricordo di Giulio Brusadelli che dominò i mercati mobiliari dalla fine della guerra all'inizio degli Anni Cinquanta. Dotato di un pronunciato fiuto finanziario, che l'aveva molto aiutato nella sua carriera di industriale tessile, Brusadelli esasperò in un primo momento il rialzo inflazionistico: poi intuì le misure deflazionistiche del 1947 e [illegible] solo si liberò [illegible] pacchetti di titoli in suo possesso, ma fece anche una imponente «coda» al ribasso, tanto che negli Anni Cinquanta il suo nome era sinonimo di ribassista. Successivamente la sua guerra all'ex amico Giulio Riva (padre di Felice) lo portò a perdere [illegible] controllo della situazione: imbarcatosi in una speculazione al ribasso sulle Liquigas contro il più acceso rialzista del momento, Michelangelo Virgillito, perdette la partita e finì miseramente.*

*Morto un papa [illegible] ne fa [illegible] altro e anche in Borsa succede così. Uscito di scena Brusadelli, salì ai massimi fastigi Michelangelo Virgillito. Fu l'inizio dell'avvento dei siciliani come protagonisti del mercato finanziario milanese. Virgillito non [illegible] un finanziere d'alto bordo, ma aveva la Borsa nel sangue. Arricchitosi con fortunate e audaci operazioni immobiliari nel periodo [illegible] cavallo dell'ultima guerra, continuò [illegible] scala sempre più grande [illegible] speculare in Borsa. Diversi agenti di cambio e istituti di credito lavoravano per lui [illegible] la [illegible] presenza fu determinante negli anni immediatamente precedenti il «boom» del 1958-1960. Epica fu la sua battaglia per l'Assicuratrice Italia[illegible] Questa società aveva un numero limitatissimo di azioni, 300 mila, di cui [illegible] metà nel portafoglio della Ras che non poteva alienarle per non perdere [illegible] controllo della società. Fu facile, perciò, a Virgillito rastrellare tutto il flottante in circolazione e spingere la quotazione fino [illegible] vertici impensati. Dopo una [illegible]tenza durata diversi anni, il dissidio sorto fra Virgillito, che voleva valorizzare al [illegible]simo la [illegible] partecipazione, e la Ras fu composto con un compromesso.*

*Anche Virgillito però aveva il suo tallone d'Achille: non era [illegible] imprenditore e si trovò a disagio quando, per motivi direttamente collegati a certe sue operazioni di Borsa, fu costretto a controllare alcune società come la Liquigas e la Lanerossi. Per queste era ben più difficile trovare una soluzione. Quando, nell'ultimo quadrimestre del '60 le quotazioni di Borsa precipitarono, Virgillito [illegible] trovò [illegible] far fronte a onerosissimi impegni e la sua stella si oscurò per qualche tempo.*

### L'ora del mercurio

*Fu, allora, il momento di [illegible] società finanziaria, la Sfi, che dominò la [illegible] fino al 1964 con imponenti operazioni speculative, soprattutto su di [illegible] titolo secondario, l'Italgas. Anche in questo caso la difesa a oltranza di questo titolo portò la Sfi ad assumere impegni superiori alle sue forze [illegible] il suo mito si trasformò in una cocente delusione per molti risparmiatori.*

*Dopo un periodo travagliato, dedicato alla liquidazione dei danni provocati dalla depressione del 1964-1965, ritornò a galla Virgillito. Aveva, evidentemente, conservato [illegible] buoni mezzi finanziari e, convinto della durata del boom mondiale del mercurio, si lanciò in un'operazione [illegible] grandi dimensioni sulla Monte Amiata. Come al solito, la sua iniziativa assunse tinte drammatiche quando la controffensiva di alcuni ribassisti fece ondeggiare paurosamente le quotazioni dei valori mercuriferi.*

### Mosse imprevedibili

*Nel frattempo, però, era sorto un astro [illegible] altro tipo all'orizzonte borsistico. Si trattava, ancora una volta, [illegible] un siciliano, Michele Sindona, un uomo che, a differenza di Brusadelli e di Virgillito, non amava la pubblicità e conduceva una vita così ritirata da apparire misteriosa.*

*Sindona era stato [illegible] specialista in questioni fiscali e [illegible] esperto nel settore immobiliare. Diventato banchiere d'affari, aveva impostato alcune operazioni borsistiche sotto un aspetto diverso. Non gli interessavano le speculazioni spicciole ma, seguendo la traccia di antesignani stranieri, cercava di costituire pacchetti azionari di notevole importanza concernenti aziende che [illegible] [illegible] una solida maggioranza.*

*L'operazione che lo fece salire al rango di protagonista fu quella dell'Italcementi. Considerato assai allettante il prezzo di questa azione in Borsa, costituì attorno a sè un gruppo finanziario internazionale che gli mise a disposizione i mezzi per operare [illegible] vasta scala su questo titolo che salì da poco più di 15.000 lire [illegible] 35.000 lire. Ne uscì con un ottimo [illegible]. Nel frattempo ave[illegible] portato a compimento una lucrosa iniziativa sulla Sviluppo, una società finanziaria che era passata per suo tramite dal gruppo Cini a quello Bemberg-Banque de Paris et des Pays Bas.*

*Ma le mosse di Sindona erano imprevedibili. In poco più di due anni questo finanziere ha acquistato [illegible] venduta la Saffa, ha pro[illegible] il cambiamento del gruppo di controllo della Condotte d'Acqua [illegible] della Generale Immobiliare, ha rilevato la Rossari [illegible] Varzi, [illegible] Banca Unione [illegible] Milano, la Talmone, ha potenziato la Pacchetti, che da una piccola società per la lavorazione delle pellicce sta, ora, diventando una importante «conglomerata» con interessi in settori abbastanza lontani l'uno dall'altro.*

*Proprio in questi giorni il nome di Sindona è ritornato sulla bocca [illegible] tutti per il rialzo spettacolare della Pacchetti. Da un minimo [illegible] 210 lire di [illegible] mesi or sono, [illegible] termine di un pesante aumento di capitale, che ha praticamente polverizzato il diritto d'opzione, questo titolo ha guadagnato quasi l'80 per cento, proprio in un momento borsistico molto delicato. Sarà probabilmente la Pacchetti che potrà dare in [illegible]nire la conferma o no di Sindona finanziere-imprenditore con una sua giusta col[illegible] fra i protagonisti della Borsa degli Anni Settanta.*

**Renato Cantoni**

Rapporto sulla congiuntura al governo

# In Germania i cinque saggi prevedono [illegible] anno difficile

**Prezzi in aumento, piena occupazione in pericolo, recessione**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 4 dicembre.

La relazione annuale dei «Cinque saggi» (professori universitari incaricati di esaminare la situazione economica [illegible] di dare consigli al governo) prevede un 1971 difficile: prezzi in aumento, piena occupazione [illegible] pericolo, rischi per l'espansione, ristagno. In una parola, ciò che Franz Josef Strauss, [illegible] [illegible] se la, ha definito «stagflazione» (stagnazione più inflazione).

Karl Schiller (Telefoto)

Secondo i «Cinque saggi», il governo, e in particolare il ministro Schiller, ha fallito durante il 1970 nella politica congiunturale, si è dimostrato indeciso, non è intervenuto per frenare quando era necessario, né per accelerare quando era il momento, non ha tenuto conto dei fattori psicologici di primaria importanza nell'economia. Ora, al termine [illegible] quinto *boom* del dopoguerra, si presenta la seconda recessione: grandi industrie come la Aeg-Telefunken, la Bosch, la Salamander, la Continental e centinaia di piccole aziende hanno dovuto ridurre l'orario di lavoro, quasi tutte le industrie lamentano una riduzione delle [illegible]se e delle esportazioni, tutte (gravate dagli aumenti salariali e dall'alto costo del denaro) hanno ridotto gli investimenti produttivi.

Il pessimismo è diffuso, sulle prime pagine [illegible] giornali compare insistentemente l'interrogativo: «*Quando arriverà la recessione?*». La domanda è stata posta a diverse personalità [illegible] mondo [illegible]nomico-finanziario e le loro risposte sono state poco rassicuranti. «*Nessun dubbio che ci avviamo verso un indebolimento congiunturale* — ha detto Wilfrid Guth, della *Deutsche Bank* — *gli imprenditori sono spaventati dalle richieste di aumenti salariali, dalla erosione degli utili, e sono obbligati a ridurre gli investimenti*». «*Prezzi e salari costituiscono un pericolo* — ha detto Rolf Krengel, professore di economia all'Università di Berlino — *nella seconda metà dell'anno prossimo prevedo un ristagno degli investimenti, se non una diminuzione*». Juergen Ponto, della *Dresdner Bank* è preoccupato per la diminuzione delle commesse all'industria, che «*potrebbe provocare una reazione a catena e portare a una recessione, con prezzi in aumento*».

Più moderato è il presidente delle Casse di Risparmio tedesche, Ludwig Poullain, che dice: «*La nostra economia si trova sulla strada dalla supercongiuntura alla normalizzazione, ma non credo a una recessione fino a quando aumenta la domanda pubblica e del consumatore privato. Mi spaventano tuttavia l'aumento dei costi di produzione e l'aumento dei prezzi: bisogna trovare un mezzo per frenarli*».

Secondo la maggioranza degli esperti e [illegible] «Cinque saggi», il 1971 [illegible] un anno «decisivo» per rimettere [illegible] sesto l'economia tedesca nel 1972. Bisognerà adottare una «saggia» politica salariale (sono previsti aumenti netti del 12 per cento) e trovare i mezzi per incoraggiare gli investimenti. Altrimenti si arriverà irrimediabilmente alla stagnazione [illegible] stabilità, alla svalutazione della moneta e alla disoccupazione, cioè alla «stagflazione».

**Tito Sansa**

### Rincarano in Germania benzina e assicurazioni

Bonn, [illegible] dicembre.

Aumentano per la seconda volta in un anno i prezzi delle vetture; saliranno (il 1° gennaio) le tariffe dell'assicurazione e la benzina.

I primi aumenti, due setti[illegible] fa, [illegible] stati quelli [illegible] vetture della «Opel» [illegible] Ruesselsheim (in media del 6 per cento).

[illegible] secondo aumento, che tocca tutti gli automobilisti, anche quelli [illegible] tengono la vettura [illegible] garage, riguarda le assicurazioni. E' massiccio, in media del 26%.

Terzo aumento, annunciato dal ministro delle Comunicazioni, Leber, [illegible] quello del prezzo del carburante. Si prevede che sarà tra le 15 e le 20 lire il litro.

t. s.

# LIBRI E SAGGI RICEVUTI

**«L'industria chimica», [illegible] [illegible]ra della Ricerche e Studi Spa, «R & S», società di ricerche economiche [illegible] finanziarie costituita da Mediobanca, Milano.**

In ordine di grandezza, l'industria chimica italiana è la quinta in Europa e la settima nel mondo. Il valore della sua produzione lorda, per il 1969, può valutarsi in 4000 miliardi di lire e il suo valore aggiunto (escludendo, cioè, le attività ad essa assimilabili, dalla contabilità nazionale) in 1600-1650 miliardi di lire pari a poco meno della venticinquesima parte di quella complessiva [illegible] tutti i settori produttivi, rispetto ai quali l'industria chimica ha progredito, nel dopoguerra, più rapidamente [illegible] media. Ciò [illegible] illustrato nel secondo capitolo. Nel primo si fanno confronti e si analizzano le prospettive alla luce dei risultati sin qui ottenuti. I problemi dell'industria chimica e le società chimiche quotate in Borsa chiudono lo studio.

**Lester B. Pearson e altri: «Associati nello sviluppo», edizione della Federazione italiana cavalieri del lavoro, «Abete», Roma, pp. 500, lire 6000.**

Con le sue raccomandazioni, indirizzate ai Paesi in via di sviluppo e a quelli industrializzati e alle organizzazioni internazionali, il Rapporto fissa una strategia basata sulla necessità di una più efficace collaborazione internazionale per lo sviluppo. Secondo l'opinione della Commissione la miglior comprensione che oggi si ha per questo problema e i progressi già conseguiti durante gli ultimi due decenni, consentono di sperare che gli ostacoli esistenti sulla via di uno sviluppo sostenuto possano, in un certo periodo di tempo, essere efficacemente sormontati. Dopo una introduzione dedicata all'analisi delle ragioni per la «fornitura» di assistenza, il Rapporto esamina i dati degli ultimi vent'anni [illegible] e [illegible] di identificare le difficoltà da superare.

**Cassa [illegible] Risparmio delle Provincie Lombarde: «I problemi monetari nelle opinioni dei governatori delle banche centrali», Milano, pp. 374.**

Questo diciannovesimo volume della collana diretta dal prof. Giordano Dell'Amore è la traduzione della raccolta, curata dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, dei discorsi tenuti da ventidue esperti finanziari, scelti tra i più autorevoli governatori delle banche centrali e fra i massimi esponenti di talune istituzioni finanziarie internazionali, durante il biennio 1968-69. Prezzo dell'oro, diritti speciali di prelievo, consolidamento del mercato dell'eurodollaro, sono oggetto degli interventi, degli scritti e dei discorsi tradotti e raccolti in questo volume che, data la documentazione di alto interesse e l'eccezionale qualificazione tecnica degli autori, si ripromette di riscuotere l'assenso di una vasta cerchia di studiosi e di studenti.

## I grandi problemi della sicurezza sono sempre di viva attualità

# Sull'autostrada possiamo difenderci dalla nebbia?

**I mezzi tradizionali sono spesso insufficienti - Il costante pericolo dei "tamponamenti" Le segnalazioni luminose di avvertimento sui veicoli - Un convegno di esperti [illegible] Milano**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 4 dicembre.

La nebbia in autostrada, se da un lato appare meno [illegible]sidiosa che sulle strade normali dato che non esistono curve strette [illegible] non c'è [illegible] [illegible]ricolo di attraversamenti, dall'altro può moltiplicare il pericolo di « tamponamenti » (l'incidente tipico quando la visibilità è molto scarsa) in conseguenza del fatto che — sentendosi più sicuri — gli automobilisti sono indotti [illegible] tenere una velocità meno ridotta.

In linea teorica, non esistono grandi possibilità di difesa contro la nebbia, in nessuna circostanza, salvo l'impiego dei consueti proiettori speciali. Tuttavia, proprio per le caratteristiche delle autostrade sembra che qualcosa si potrebbe fare per migliorare la visibilità. Diciamo sembra, perché del problema si discute da sempre, senza che finora sia stato possibile trovare un sistema valido, o perché economicamente troppo oneroso o perché non ancora risolto sul piano tecnico. Il fatto è che la nebbia è uno di [illegible]ei fenomeni naturali contro i quali l'uomo, nonostante gli enormi [illegible]gressi raggiunti nei campi più difficili, è impotente a difendersi o quanto meno ad attenuarne le conseguenze.

Queste le impressioni tratte da un convegno informativo [illegible] esperti organizzato a Milano dalla Società Autostrade, nel corso del quale, più che indicazioni sul modo di combattere [illegible] nebbia, si è avuta una lunga esposizione dei guai provocati [illegible] questa stagione dalla nebbia stessa, con l'ampia casistica di incidenti tratta dalle cronache quotidiane o da esperienze dirette. Secondo le cifre fornite da un tecnico della predetta società, l'ing. Farachi, la percentuale [illegible] sinistri causati dalla nebbia sulle autostrade Iri è negli ultimi anni in sensibile diminuzione: segno, è stato affermato, che sono migliorate la preparazione, la prudenza e il senso di responsabilità [illegible] guidatori italiani, oltre al fatto che la presenza dei *guard-rails* continui ha contribuito alla sicurezza generale del traffico.

Contro la nebbia [illegible] fenomeno meteorologico — ha ribadito l'ing. Saltutti, presidente della Società Autostrade — c'è poco da fare: le esperienze finora condotte un po' dovunque per disperdere o attenuare la formazione della nebbia non sono approdate ad alcunché di pratico, e sono rimaste poco più che allo stadio di laboratorio. Piuttosto, ha soggiunto il tecnico, si deve pensare a qualche provvedimento riguardante l'equipaggiamento dei veicoli, in modo da realizzare una maggiore percezione da parte degli altri guidatori. Ad esempio le luci a lampeggio contemporaneo (utilizzando quelle normali di svolta [illegible] di stop) almeno in caso di veicoli fermi su un lato della carreggiata, così da richiamare l'attenzione di chi sta sopraggiungendo.

E siccome il maggior numero di incidenti sulle autostrade, in condizioni di scarsa visibilità, [illegible] [illegible] protagonisti gli autoveicoli pesanti, questi ultimi dovrebbero essere muniti di dispositivi di segnalazione luminosa oggi non ammessi dal Codice stradale italiano, come una serie di fanali o quanto meno di catadiottri delimitanti la sagoma trasversale, invece delle attuali luci rosse poco più che puntiformi.

Suggerimenti pratici per la marcia nella nebbia sono venuti dal comandante del compartimento di Milano della Polizia stradale, colonnello Vinale, basati sull'esperienza diretta quotidiana del benemerito Corpo, come quello di raddoppiare la distanza di sicurezza rispetto ai metri di visibilità. Questo escluderebbe la marcia in colonna per aumentare il volume di luce, cosa che per molti è invece consigliabile.

Altri hanno auspicato l'impiego generalizzato di radiotelefoni (oggi vietati dalle leggi italiane) in modo che si possa avvertire gli altri guidatori di eventuali incidenti od ostacoli. E' stato anche detto di prendere esempio dall'aviazione civile: come si chiudono gli aeroporti quando c'è nebbia, così si dovrebbero chiudere le autostrade (ma allora, chi ha comunque necessità di spostarsi per ragioni di lavoro, prenderebbe strade normali, aumentando ulteriormente i rischi).

Nel convegno di Milano è comunque emerso un giudizio unanime sull'errato modo di immettere i nuovi automobilisti nella circolazione stradale, cioè sulla carente formazione degli utenti, per cui il rapporto uomo-macchina-strada diventa una specie di avventura.

Ancora sui modi per [illegible]battere la nebbia [illegible] permettere una più efficace difesa, si [illegible] appreso che il ministero dei Lavori Pubblici sarà invitato a lanciare un concorso a carattere internazionale per stimolare la proposta di idee che possano dare un contributo alla soluzione, anche solo parziale, del problema.

**Ferruccio Bernabò**

# Proposte inglesi e americane per migliorare le "cinture,,

**Ideato un tipo che cinge automaticamente passeggero e guidatore alla chiusura delle porte - Polemica per i cuscini d'aria**

*Il pericolo aguzza l'ingegno, sembrerebbe doversi dedurre dalla serie di iniziative che, al di qua e al di là dell'Atlantico, si stanno prendendo per rendere più efficienti le cinture di sicurezza e, soprattutto, per obbligare guidatore e passeggero a servirsene. Il pericolo è rappresentato dall'obbligo [illegible] istallare il cuscino d'aria. Non è un pericolo ipotetico. Il governo americano ha fissato in un primo tempo la data del 1° gennaio 1973. Poi, accedendo, ma solo in parte, alle richieste dei costruttori ha posposto di [illegible] mesi (1° luglio 1973) l'entrata in vigore del provvedimento che [illegible] tuttora avversato [illegible] costruttori stessi. Essi sostengono, non a torto, che il cuscino è un elemento di sicurezza del tutto nuovo e pertanto giudicano inadeguato il bagaglio di dati sperimentali acquisiti sino ad oggi.*

*Di qui alla metà del 1973 sarà possibile fugare i dubbi che [illegible] esistono sull'affidabilità del cuscino? Probabilmente sì, ma è sintomatico il fatto che lungi dal ritenere le cinture [illegible] sistema di sicurezza ormai al termine dei suoi giorni [illegible] si dia da fare per dimostrarne la validità. Della bontà del principio, nessuno discute, ma esso rientra negli elementi di « sicurezza attiva ». Per rendere un servizio, spesso preziosissimo, le cinture cioè vanno indossate e per far questo l'uomo, guidatore o passeggero che sia, deve tradurre in pratica la precisa volontà di servirsene presupponendo che possano essergli utili.*

*Statistiche sull'uso che si fa delle cinture non esistono o sono poco attendibili. Il sottosegretario americano ai Trasporti, John Volpe, che crede ciecamente nel cuscino, ha citato recentemente cifre irrisorie a questo riguardo.*

*Se l'automobilista se ne servisse [illegible] convinzione probabilmente del cuscino non si sarebbe mai parlato. Un modo, per togliergli la preoccupazione di indossarle è stato studiato dal Road Research Laboratory (su iniziativa di due tecnici della Ford inglese). Si tratta di una cintura addominale, oppure addominale e diagonale insieme, provvista di rocchetto di riavvolgimento, disposta in modo da assicurare la più completa libertà di movimento salvo nel caso di violente decelerazioni.*

*Particolarità di questa cintura è di essere fissata alla porta e di cingere il guidatore (e ovviamente il passeggero [illegible] ne sono provvisti i due sedili anteriori), automaticamente, nel momento stesso in cui vengono chiuse le porte.*

*Si ritiene che questo tipo di cintura assicuri una protezione superiore al cuscino d'aria e trattandosi di un sistema misto [illegible] interessa anche le porte, elimina [illegible] degli inconvenienti più gravi in caso di incidente, l'apertura accidentale delle porte stesse e il pericolo che gli occupanti il veicolo vengano proiettati fuori di esso. Cinture come queste potrebbero essere rese obbligatorie in Inghilterra entro 5 anni, ma non prima che venga lanciata almeno un'altra campagna pubblicitaria per convincere gli automobilisti inglesi [illegible] indossare comunque le cinture. Infatti anche in Inghilterra è molto modesto il numero degli automobilisti che se ne serve. Con le cinture, afferma lo stesso Road Research Laboratory, le ferite gravi potrebbero essere ridotte della metà.*

*La Ford americana è orientata, invece, verso un sistema di sicurezza attiva e passiva allo stesso tempo. Esso presuppone pur sempre la volontà di compiere un atto, ma ad obbligarvelo è un contatto collegato alla chiave di accensione. Se la cintura non è stata indossata il motore non può essere avviato. Dei due il sistema inglese appare il più razionale in quanto, come avviene per l'air bag, è incorporato nel veicolo. E' molto probabile che abbia un seguito almeno in Europa. Se fosse stato promosso dall'amministrazione americana anziché dal ministero [illegible] Trasporti inglese, ha detto un esperto britannico, « il cuscino sarebbe rimasto sgonfio ».*

*Cinture o cuscino? La polemica andrà avanti ancora per un pezzo. Intanto il governo americano si appresta a varare una norma che ser[illegible] certamente molto appre[illegible] dagli utenti. Ri[illegible] i paraurti e impone che questi ultimi siano fatti [illegible] modo tale da rappresentare una protezione efficace (ad esempio dei gruppi ottici, del tubo di scarico, delle serrature del baule e del coperchio del vano motore). La norma che dovrebbe entrare in vigore il 1° agosto 1972, impone che il paraurti possa resistere ad un urto alla velocità di 8 km l'ora. Esso, inoltre, deve [illegible]sere posto ad una [illegible] altezza in tutti i modelli ed avere caratteristiche standard onde evitare che un paraurti possa scavalcarne un altro o agganciarlo.*

*E' la risposta all'iniziativa presa recentemente dalla Allstate Insurance, una delle più forti Compagnie di assicurazione americane. Muniteví di paraurti capaci di resistere ad un urto a 8 km l'ora, ha fatto sapere la Allstate agli automobilisti americani, e noi ridurremo del 20 per cento i premi delle nostre polizze.*

**Piero Casucci**

## Da domani un'iniziativa della Fiat

# Assistenza agli auto-sciatori

Sulla base dei positivi risultati ottenuti l'anno scorso dal « Servizio assistenza vacanze » invernale (circa 4000 interventi) la Fiat ha nuovamente predisposto questa utile iniziativa per la stagione invernale '70-'71, nelle più importanti località montane, alla domenica e nei giorni festivi.

Il servizio, a mezzo di autofurgoni appositamente attrezzati, avrà inizio domenica 6 dicembre e si protrarrà fino alla fine di marzo 1971, nelle seguenti località: Abetone, Bardonecchia, Bormio, Camigliatello Silano, Cervinia, Claviere, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Etna, Limone Piemonte, Madesimo, Madonna di Campiglio, Roccaraso, S. Martino di Castrozza, Sauze d'Oulx, Santa Cristina Val Gardena, Sestriere, Terminillo.

I furgoni sosteranno nel punto più difficile del percorso verso le località suddette: al termine della mattinata si trasferiranno nel centro sciistico base, donde ripartiranno dopo che la maggior parte degli automobilisti avrà lasciato la zona. L'assistenza sarà rivolta a tutti gli automobilisti, italiani ed esteri, che si trovino in difficoltà, qualunque sia la marca della loro vettura. Il servizio è completamente gratuito per quanto [illegible] la mano d'opera; ricambi, carburante e lubrificanti verranno fatturati al prezzo di listino. Per le autovetture Fiat in garanzia, l'assistenza è totalmente gratuita.

# Negli Usa rincarano anche gli "optionals,,

**In media, 50-60 dollari per ciascuno degli accessori o servocomandi offerti per un modello medio**

*(Nostro servizio particolare)*
Detroit, 4 dicembre.

L'argomento prezzi sta diventando sempre più scottante per l'industria automobilistica americana. E' ormai noto che — già prima delle « ostilità sindacali » — le principali Case avevano applicato un aumento medio del 4-5% a carattere preventivo, in attesa di comunicare quello definitivo dopo la conclusione del nuovo accordo. La General Motors, ad esempio, ha reso noto che un ulteriore incremento del 4-5% sarà posto in atto nel giro di qualche settimana anche dalle altre marche che si adegueranno alle condizioni concordate con il sindacato UAW (United Automobile Workers).

Gli aumenti hanno portato ad un marcato rallentamento delle vendite (salvo le vetture estere e quelle di cilindrata ridotta), rallentamento che coinvolge le apparecchiature « optionals ». Le principali, come noto, sono: trasmissione automatica, servosterzo, servofreno, radio, tetto [illegible] speciale copertura [illegible] plastica vinile, aria condizionata.

Se un automobilista Usa volesse, come in genere voleva fino a poco tempo fa, ottenere queste offerte a pagamento, si troverebbe oggi a dover sborsare da 50 a 60 dollari (30-40.000 lire) in più per i singoli aumenti subiti dai vari articoli aggiuntivi. E la quota salirebbe ovviamente per altre voci minori.

Può dimostrarsi [illegible] un calcolo minuto e particolareggiato. Prendiamo una o due vetture della cosiddetta [illegible] « standard », e cioè [illegible] primo caso la Plymouth Fury 8 berlina quattro porte. La versione più economica costa ora, tenendo conto dell'ultimo aumento, 2950 dollari. Per la trasmissione automatica vanno aggiunti 216 dollari, 111 per il servosterzo, 60 per il servofreno [illegible] [illegible] 66 per la radio, 105 per il tetto con copertura speciale in plastica e infine 300 per l'aria condizionata. Si tratta cioè, di un totale di 937 dollari che ora può essere calcolato tranquillamente in almeno 1000 dollari (620.000 lire) portando così il totale generale a 3950.

Altro esempio. La Pontiac Bonneville, altra berlina 4 porte: al prezzo, incluso il recente aumento del 5%, di 4250 dollari si aggiungono 242 dollari per la trasmissione automatica, 87 per la radio, 115 per il tetto con copertura speciale e 437 per l'aria condizionata con un importo pari a 881 dollari. Non sono in questo caso compresi il servosterzo e il servofreno che vengono forniti di serie.

E' interessante dare uno sguardo alle nuove vetture « compact » destinate a contrastare la concorrenza europea. La Pinto della stessa Ford comprende la trasmissione automatica (175 dollari), esclude servosterzo e servofreno e prevede invece la radio [illegible] dollari), il tetto ricoperto (77 dollari) e l'aria condizionata (374 [illegible]ari) con un totale [illegible] supplementi a [illegible] pari a 511 dollari, una cifra che nonostante le due esclusioni, [illegible] la cifra finale del 28%. Per la Vega (Ge[illegible]l Motors) ch[illegible] 2001 dollari, si ha un totale che è ancora più elevato nei confronti della Pinto perché comporta la sola esclusione [illegible] [illegible].

La formulazione dei prezzi di fronte alle centinaia di versioni [illegible] varie [illegible] attraverso il gioco degli « optionals » diviene ancor [illegible] complessa dopo gli ultimi aumenti. Essi non solo incidono sul prezzo base, ma anche, come detto, sulle varie apparecchiature, per [illegible] i concessionari — in questa fantasmagoria di combinazioni — pos[illegible]o disporre di mezzi di manovra assai disparati nei confronti dei cliente.

**t. d. m.**

# Perché i dispositivi aeronavali non servono per le automobili

**Si sente parlare di ultrasuoni, radar, raggi infrarossi - Ma queste apparecchiature sono costosissime e di difficile impiego - Meglio impianti elettronici fissi di segnalazione sulle principali arterie**

Il problema di « vedere nella nebbia » o « attraverso la nebbia », non è di facile soluzione, come si può rilevare dalle pubblicazioni specializzate e dai rapporti delle Case interessate. Possiamo citare, tra le tante, la General Motors, la Bosch, la Rca ed altre ancora, che hanno laboratori interi destinati a ricerche inerenti la visibilità in condizioni particolari, [illegible] appunto la nebbia.

L'uomo della strada sente parlare di ultrasuoni, di raggi infrarossi e di radar [illegible] si domanda perché questi congegni vengano utilizzati in campo navale ed aeronautico e non in quello automobilistico. La risposta sta nella diversità di condizioni che si riscontra in quest'ultimo settore.

Il costo, innanzi tutto: un apparecchio da usarsi su una vettura di prezzo medio, deve costare pochissimo per poter [illegible] applicato a tutto [illegible] parco circolante (altrimenti cessa l'utilità); nessun apparecchio dei tipi citati può [illegible] costruito a basso costo, neppure in serie, conservando la necessaria sensibilità, robustezza e precisione.

Poi, il campo di applica[illegible]: [illegible] sistema rivelatore che utilizza raggi di qualunque tipo « vede » [illegible]mente in linea retta, per cui l'ostacolo dietro la curva della strada resterebbe nascosto anche quando all'occhio del pilota potrebbe [illegible] visibile (come capita sulle autostrade). Il sistema rivelatore deve necessariamente limitarsi a scrutare un angolo molto stretto davanti al mezzo, altrimenti viene disturbato da tanti altri segnali che [illegible] interessano (a meno di fare un [illegible] radar ultracostoso). Questa, forse, è la difficoltà maggiore, cioè discriminare tra gli ostacoli pericolosi e quelli che [illegible] lo sono, presentando al guidatore solo i pri[illegible] [illegible] tempo per evitarli.

Ed infine la facilità di uso: i piloti di navi ed aerei che si servono del radar sono persone allenate ed altamente specializzate, non il ragionier Bianchi che torna a casa dopo un lungo viaggio [illegible] lavoro ed è già stanco. Aggiungere un congegno complicato da usare equivale ad avere [illegible] stesso pericolo potenziale derivante da errori di manovra, come se in pratica non ci fosse nulla, ossia si ritornerebbe alla situazione attuale.

La vera soluzione al problema della mancanza di visibilità sulle autostrade (ed in un secondo tempo anche sulle strade normali) è legata alla realizzazione di impianti fissi sulle strade [illegible]desime, e [illegible] impianti di illuminazione particolarmente efficaci ed impianti di [illegible]gnalazione degli ostacoli mediante congegni elettronici che possono captare la presenza di veicoli ed altri ostacoli sulla sede stradale o informare i guidatori che sopraggiungono della esistenza di questi ostacoli.

Negli Stati Uniti si fa molto affidamento anche sui radiotelefoni di bordo, utilizzabili anche per comunicazioni [illegible] emergenza. In caso [illegible] nebbia, gli apparecchi applicati sulle vetture vengo[illegible] tenuti accesi e la polizia stradale può informare, mediante piccoli trasmettitori portatili ed automatici, della esistenza di una ostruzione in tempo utile per evitare i tamponamenti a catena; inoltre, quando un incidente avviene, basta un solo veicolo dotato di radiotelefono per dare immediatamente l'allarme.

Questi radiotelefoni hanno prezzi estremamente [illegible]cessibili, pari ad [illegible] ventesi[illegible] del costo [illegible] una vettura americana media (circa 150 dollari, cioè 95.000 lire), funzionano in modo semplicissimo e non richiedono alcun permesso speciale (in America naturalmente).

**Gianni Rogliatti**

# La nuova sede della Citroën Italia

Milano. Il grande complesso della nuova sede Citroën Italia

Milano, 4 dicembre.

*(l. b.) E' stata inaugurata ieri a Milano la nuova sede della Citroën Italia, in via Gattamelata: un grandioso complesso che su 30 mila metri quadrati di superficie accoglie le direzioni generale, commerciale e amministrativa, il salone di esposizione, l'officina riparazioni, i centri di addestramento commerciale e tecnico.*

*Alla cerimonia erano presenti, [illegible] numerose personalità, operatori economici e giornalisti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giovanni Zanca, l'ambasciatore di Francia Etienne Burin des Roziers, il presidente-direttore generale della Citroën Automobiles, m. Ravanel. L'amministratore delegato e direttore generale della Citroën Italia, Michel Chaumel, portando [illegible] saluto della Società, ha detto che la nuova sede costituisce un traguardo importante ma anche un punto di partenza, perché sarà tra non molto completata da un altro grande complesso a Pregnana Milanese, dove sono già in parte realizzati o in funzione il magazzino centrale ricambi e l'officina per le riparazioni importanti.*

*Hanno poi parlato m. Ravanel, che ha sottolineato lo spirito di collaborazione e di reciproca stima tra gli uomini della Citroën e quelli della Fiat; l'ambasciatore francese, che ha esteso questo concetto alla fraternità che unisce di nuovo i due popoli vicini; l'on. Zanca, che si è compiaciuto per la grandiosità e funzionalità della nuova sede.*

*La Citroën ha avuto negli ultimi dieci anni un lusinghiero incremento di vendite sul mercato italiano dove neppure 2 mila unità del 1961 è passata a oltre 21 mila nel solo primo semestre di quest'anno; [illegible] il completamento della gamma [illegible] modelli è previsto un ulteriore sviluppo attraverso la ben articolata rete commerciale e assistenziale, che oggi è affiancata dall'organizzazione Autobianchi.*

# Assistenza legale gratuita per i soci dell'A. C. di Torino

L'Automobile Club di Torino continua a essere all'avanguardia nel campo delle realizzazioni e dei servizi a favore dei soci. Basti citare, tra i più importanti, il servizio di cessione in uso vetture, entrato in funzione nel 1962; le stazioni di lavaggio rapido (quella di via Filadelfia, entrata in funzione nel 1963, è stata la prima del ge[illegible] in Italia); il centro [illegible] assistenza tecnica per la dia[illegible] degli autoveicoli; il servizio perizie gratuito; il [illegible] vizio di informazioni telefoniche 24 ore su 24. Tutte queste iniziative sono state poi riprese da numerosi altri A.C. provinciali, ad eccezione del servizio telefonico, che è tuttora l'unico in Italia.

Adesso il dinamico ente torinese offre ai soci una nuova prestazione, che da tempo [illegible] allo studio: il servizio di assistenza legale, attraverso una convenzione stipulata con l'Ala (Assistenza legale automobilistica dell'Aci). Anche questo a titolo gratuito, il servizio offre ai soci una serie di preziose prestazioni, aventi lo scopo di recuperare gli eventuali danni da incidenti stradali, assistendoli in ogni evenienza.

Il servizio comprende tra l'altro: l'intervento sul luogo dell'incidente, dietro semplice richiesta telefonica, di un perito che provvede a [illegible]gliere tutti gli elementi indispensabili alla ricostruzione del sinistro e a tutela degli interessi del socio; la [illegible]lenza e assistenza legale, in qualsiasi grado, per il recupero dei danni subiti; l'assistenza penale per procedimenti a carico dell'automobilista o del conducente della vettura per fatto dipendente dalla circolazione stradale; l'assistenza legale a favore dei trasportati o per le contravvenzioni non conciliabili; l'assistenza in caso di ritiro della patente o di [illegible]questro della vettura. Ma c'è di più: il servizio è esteso anche [illegible] chi sia coinvolto in [illegible] incidente in un qualsiasi paese europeo. In [illegible] caso l'assistenza è fornita attraverso una vasta rete di legali e corrispondenti, e comprende il rimborso, al rientro [illegible] Italia, di tutte [illegible] eventuali spese legali e peritali sostenute.

Ma l'aspetto forse più importante [illegible] nuovo servizio dell'A.C. di Torino [illegible] [illegible] libertà del socio di avvalersi, volendolo, di un legale di sua fiducia, [illegible] assunzione da parte dell'Ala di tutti gli oneri, comprese le [illegible] giudiziali. Tutto questo a titolo completamente gratuito per i soci dell'A.C. di Torino: chi possiede una seconda macchina e desidera farla rientrare nella copertura, potrà farlo dietro versamento di 3 mila lire.

## Un avversario "sconosciuto„ che al nostro c. t. fa paura lo stesso

# L'Eire da tre anni non vince più

Quindici convocati per Firenze

## Si alleneranno soltanto lunedì

### Un calcio povero che crea problemi al trainer Meagan - Oggi molti titolari giocano nel campionato inglese

(Nostro servizio particolare)
**Londra, 4 dicembre.**

Tre anni di umilianti sconfitte e qualche pareggio da riscattare nell'arco di 90 minuti di gioco. Questo sarà l'obbiettivo della Repubblica d'Irlanda (Eire) nella partita di andata contro l'Italia, martedì 8 dicembre a Firenze, valevole per le eliminatorie del campionato europeo per nazioni. Negli ambienti sportivi di Dublino si parla della trasferta contro gli azzurri come d'una prova decisiva, senza dubbio la più importante da parecchi mesi a questa parte. Dobbiamo battere a tutti i costi l'Italia, si dice, per tornare ad essere «grandi» come quando, il 22 novembre '67, a Praga, piegammo per 2 a 1 la Cecoslovacchia. Anche un meritato pareggio, [illegible] confermerebbe il nostro clamoroso trionfo del 21 settembre '49 a Liverpool, dove mettemmo in ginocchio per 2 a 0 i «principi bianchi» dell'Inghilterra.

#### Tanto coraggio

L'obbiettivo della rappresentativa irlandese, una delle più modeste d'Europa, è coraggioso. Ma sembra disperato. Da quando, tre anni fa, a Praga, ha battuto la Cecoslovacchia, l'Eire non vince un incontro. Soltanto tante sconfitte e qualche pareggio. I tifosi cominciano a stancarsi, stanno perdendo [illegible] piano gli ultimi frammenti di fiducia nella loro «Eirehann» (il termine gaelico per Irlanda). «*Contro l'Italia* — dice il commissario tecnico [illegible] Mick Meagan — *ci vuole una vittoria per far dimenticare i risultati negativi di questi ultimi tre anni. Altrimenti perderemo la fiducia di tutti gli sportivi. Puntiamo su un buon risultato contro gli azzurri a Firenze, tutte le nostre speranze*».

E' trascorso un mese e mezzo da quando, mercoledì 14 ottobre, l'Irlanda ha sfiorato il [illegible] al Dalymount Park di Dublino contro la Svezia, nel primo incontro (1 a 1) del campionato europeo delle nazioni: in vantaggio d'una rete nel primo tempo grazie ad un rigore realizzato da Carroll, gli uomini di Meagan sono stati raggiunti nella ripresa da un gol segnato da Brzokovpil. Ma quel pareggio era stato preceduto, alla fine di settembre, dalla sconfitta per 0 a 2 subita ad opera della Polonia (al [illegible] quarto successo [illegible] contro gli irlandesi dopo tre pareggi e due sconfitte in nove partite).

Anche nelle ultime eliminatorie per i «mondiali» in Messico gli irlandesi hanno potuto fare ben poco. Cinque sconfitte e un solo pareggio in sei partite li hanno relegati, con un solo punto all'attivo, all'ultimo posto del girone, a quattro punti dalla Danimarca e a otto dalla Cecoslovacchia e Ungheria. Gli stessi cèchi hanno riscattato la [illegible] subita nel novembre di tre anni fa a Praga, schiacciando gli irlandesi per 2 a 1 nel maggio del '69 a Dublino e per 3 a 0 nell'ottobre dello stesso anno a Praga. Nei sei incontri delle eliminatorie, l'Eire ha [illegible]so a segno appena tre reti e ne ha concesse quattordici.

Mick Meagan, 36 anni, ha il compito di riportare l'«Eirehann» alla vittoria. Ex giocatore dell'Everton e dello Huddersfield, allenatore del Drogheda (una modesta squadra irlandese attualmente al terz'ultimo posto del campionato di Lega, a otto punti dal capolista Cork Hibernian e a sei dal Waterford, la [illegible] sconfitta di recente dal Celtic nella Coppa dei Campioni d'Europa), Meagan ha disputato parecchi incontri per la nazionale, di cui [illegible] a fondo problemi e possibilità. «*Purtroppo* — confessa il tecnico irlandese — *i miei giocatori cercano a tutti i costi di vincere, con* [illegible] *dispendio di energie. Contro l'Italia, per non correre rischi eccessivi, disputeremo una partita guardinga. Ci basteranno i primi minuti di gioco per conoscere a fondo gli azzurri. Poi, faremo del nostro meglio*».

Per l'impegnativa trasferta a Firenze, il C. T. irlandese ha convocato quindici giocatori. Di questi, soltanto cinque militano nelle quattordici squadre del campionato di Lega della Repubblica di Irlanda. Gli altri dieci giocano invece nel campionato inglese: quattro in prima divisione, cinque in seconda; Alan Kelly, portiere titolare dell'Eire, e il più anziano dei nazionali (con [illegible] presenze) gioca con il Preston, una compagine di terza divisione famosa per il nome di Stanley Matthews. «*E' un grosso problema* — dice Meagan — *dover convocare i miei uomini per gli incontri internazionali. Il calcio irlandese è povero, vive di espedienti. Di conseguenza, i migliori giocatori emigrano in Inghilterra e le squadre inglesi non sono sempre disposte a lasciarli per gli incontri della nostra nazionale. Per la trasferta in Italia, per esempio, ho dovuto rinunciare per questo a uomini quali Johnny Giles, John Kinnear, Steve Highway e Tony Dunne, impegnati con le rispettive squadre*».

#### La formazione

La comitiva irlandese partirà dopodomani a mezzogiorno da Dublino. Dopo una breve sosta all'aeroporto di Londra, dove saranno in attesa almeno dieci tra i quindici giocatori, essa giungerà a Roma nelle prime ore del pomeriggio e proseguirà quindi alla volta di Firenze. Niente ritiri collegiali, niente «osservazioni» di partite filmate degli avversari, niente preparazione, almeno fino a lunedì. Meagan pensa di allenare i suoi uomini un giorno prima dell'incontro con gli azzurri, al quale, seguirà, mercoledì — così almeno si spera — un'udienza con Paolo VI in Vaticano.

La formazione irlandese sarà annunciata nella giornata di lunedì, alla fine della seduta di allenamento. Essa sarà simile a quella vista a Stoccolma nell'ultimo incontro disputato nel quadro del campionato europeo per nazioni. Il tecnico irlandese dovrebbe schierare: Kelly in porta, Brennan e Dunning terzini laterali, Byrne libero e Dempsey stopper, Finucane, Dunphy e Lawlor a centro campo e Conroy, Treacy e Givens all'attacco. Quest'ultimo dovrebbe giocare in sostituzione di Highway, impegnato con il Liverpool nella Coppa delle Fiere. Altri possibili inserimenti saranno Mulligan e Rogers.

«*Potrò annunciare la formazione definitiva* — mi ha detto Meagan nel pomeriggio di oggi — *soltanto lunedì sera, dopo avere visto all'opera gli uomini a mia disposizione. Domani dovrebbero scendere tutti in campo con le rispettive squadre e ciò dovrebbe servire da allenamento*».

**Domenico Sibari**

## Valcareggi e l'orco

Ipse dixit. *Valcareggi ha parlato. In una bonaria intervista ha difeso i concetti ispirativi della «sua» Nazionale, confortata non solo dai successi ormai in archivio ma dall'esperienza, che in football conta come il fiato e la capacità di dribbling. Ha anche accennato a una futura, fantascientifica Nazionale «dei giovani», una Nazionale a parole, che forse butterà in campo un paio di ragazzi contro la Spagna, in una prossima amichevole. E ha dato peso all'Eire, che se non ha Pelé poco ci manca.*

*Nulla di [illegible], proprio. Valcareggi è un polemista in contropiede. Addosso al suo [illegible], resiste a ogni tentativo di critica, sia onesta sia bizzarra. Tetragono, bussa alla porta della fortuna e delle convinzioni più viete. C'è da stupirsi che nessun altro (dirigenti federali, presidenti di società, allenatori) si apra a dir la sua, non al caffè — come capita anche troppo sovente — ma in pubblico, di fronte al popolo tifoso e a tutti coloro che hanno un preciso rispetto del mondo del calcio.*

*Giocheremo a Firenze con l'esperienza di De Sisti, di Bertini, di Albertosi, di Domenghini, di Cera, anziché con le loro gambe. Abbiamo fatto i [illegible] degli attuali Azzurri a nostro parere sostituibilissimi, e forse da ringraziare e pensionare a furor di popolo. Sono atleti sfiancati dalla carriera oppure in un periodo di declino, simpaticissime persone, rispettabili uomini di mestiere, ma non si vede perché vengano ritenuti indispensabili alla Nazionale di oggi. Cinque su undici, ne abbiamo nominati (proprio perché non ci si accusi di voler disintegrare il famoso «blocco» della Nazionale, ma avremmo potuto essere più drastici), e quei cinque andranno tutti in campo, più ansiosi di riabilitare se stessi, come è umano, che di «integrarsi» e spendersi in un gioco utile alla squadra.*

*Valcareggi non ha un dubbio. Beato lui. Non improvvisa teorie arzigogolate per crearsi alibi, come farebbe, ad esempio, un Helenio. Va diritto per il suo sentiero, convinto di non aver altre scelte. Praticamente: se ne infischia di stabilire un dialogo, di prestare orecchio, non tanto alla critica sportiva, quanto agli umori dell'ambiente, ai tifosi stessi. Unica sua abilità, in questo momento, dal punto di vista dialettico: accrescere i «pericoli» che l'onesto Eire porterebbe nei [illegible] muscoli.*

*E' la classica disposizione di tutti i nonni, che invitano i nipotini a mangiare la minestra — quella sola — altrimenti rischiano di incontrare l'orco. In questo caso l'orco è la squadra irlandese, e i nipotini sono i trepidi tifosi della Nazionale italiana. La commedia degli errori continua.*

**Giovanni Arpino**

## La Nazionale che non cambia mai oggi in campo per trovare l'intesa

### Collaudo a Firenze contro la «De Martino» dei viola - Nel primo tempo Valcareggi schiererà i titolari, con Albertosi in porta e Boninsegna centravanti - Anastasi, arrivato in serata, giocherà nella ripresa - Gli azzurri difendono l'immobilismo del c.t. (e così difendono anche se stessi)

(Dal nostro inviato speciale)
**Firenze, 4 dicembre.**

Gli attaccanti hanno battuto i difensori per 12 a 2 nella partitella che gli azzurri hanno disputato oggi pomeriggio a Coverciano. Mazzola ha segnato quattro gol, tre Boninsegna, due ciascuno Benetti e Domenghini, uno Prati. Per gli avversari entrambe le reti [illegible] state realizzate da Rosato. Mazzola è apparso in vena, in buone condizioni tutti gli altri. «*Nessuno accusa le fatiche del campionato, questo mi pare sia importante*», ha commentato Valcareggi al termine.

All'allenamento non ha preso parte Anastasi, [illegible] è giunto da Torino in serata. Il juventino è in buone condizioni e domani disputerà la partita di collaudo che la nazionale ha in programma allo stadio comunale (inizio ore 14,30) [illegible] la Fiorentina «De Martino». La scelta del «[illegible]» [illegible]ché del campo di Coverciano è stata decisa per un duplice motivo: evitare che il pubblico disturbi la preparazione, come era successo prima della trasferta di Vienna, ed assuefare gli azzurri al terreno sul quale martedì affronteranno l'Eire in Coppa Europa.

Nel primo tempo Valcareggi proverà la formazione titolare e nella ripresa utilizzerà tutti gli altri. Si giocherà per complessivi ottanta minuti. A difesa della porta allenatrice si alterneranno Albertosi, che oggi ha effettuato belle parate, e Zoff. Per martedì è scontato l'impiego di Albertosi, che, contro gli austriaci, nell'ultima partita internazionale riuscì a parare un calcio di rigore. Centravanti sarà Boninsegna, con Prati alla sinistra. Tutto previsto, dunque. [illegible] di parla di «staffette», almeno per il momento.

Anastasi pare un po' affaticato per il movimentato viaggio della notte scorsa e per quello di trasferimento da Torino a Firenze. Il [illegible] juventino è tuttavia in buone condizioni e domani sarà in grado di giocare. L'eventualità di fare la riserva di Boninsegna contro l'Eire non lo disturba molto: «*La convocazione* — ha detto — *è già un passo avanti rispetto all'ultima volta. Arriverà anche il mio turno. Si vorrebbe un rinnovamento* [illegible] *Nazionale puntando sui giovani. Secondo me l'inserimento di nuovi elementi va fatto gradualmente. Io ho solo 22 anni, sono quindi fra i più giovani, e mi trovo già nell'ambiente azzurro da parecchio tempo*».

Domani sera, dopo l'allenamento, gli azzurri vedranno un «filmato» sui prossimi avversari della durata di dieci minuti, relativo all'incontro di andata fra Eire e Svezia, disputatosi a Dublino e terminato in parità (1-1). La sera dopo vedranno, per tredici minuti, gli irlandesi impegnati nel «ritorno» vinto dalla Svezia (1-0) a Stoccolma, grazie a «La domenica sportiva» che si svolgerà interamente a Coverciano, anziché a Milano. [illegible] è escluso che [illegible] trasmissione partecipi pure il commissario tecnico dell'Eire. Gli irlandesi, infatti, sono attesi a Pisa domenica sera [illegible] venti, e [illegible] trebbero giungere in tempo a Coverciano.

Nel «clan» azzurro, uno dei temi di attualità riguarda i principi conservatori di Valcareggi. Dopo aver sentito le spiegazioni del commissario tecnico, abbiamo svolto una piccola inchiesta fra i giocatori. Albertosi, uno dei più anziani del gruppo, dice: «*Nel '74 non avrò ancora 35 anni. Un portiere a quell'età può essere più che valido. Cudicini ne ha 35 ed è fra i migliori del campionato. Per quanto riguarda la nostra attuale conferma in blocco, mi pare più che giusto. E' una dimostrazione di fiducia nei nostri confronti da parte di Valcareggi. L'inserimento dei giovani va fatto per gradi e in particolare nelle amichevoli*».

«Lei si ritiene in forma, attualmente?»

«*Sono nelle stesse condizioni in cui mi trovavo alla vigilia dei mondiali in Messico, anche se ho subito otto gol in nove partite di campionato. Oltre alla forma, però, a noi portieri occorre anche un po' di fortuna*».

Sulla questione dei giovani, Mazzola è stato esplicito: «*Il giorno che ci saranno elementi giovani, più validi di quelli che sono attualmente in nazionale, ben vengano. Si sta parlando un po' troppo di una vecchiaia precoce, nei nostri riguardi. La Fiorentina, per fare un esempio, ha impostato una squadra giovane, ma i tifosi, nel valutare l'attuale rendimento dei viola, se ne scordano. Bisogna rinnovare, ma senza correre troppi rischi*».

«Lei è alla pari con Riva nella classifica dei marcatori [illegible]. Martedì potrebbe superare il cagliaritano. Il fatto di giocare a centrocampo e non di punta, le impedirà di andare in gol?»

«*Superare Riva m'interessa relativamente. Comunque sto bene, mi trovo ad occhi chiusi con i compagni e posso tirare in porta anche se giocherò mezz'ala*».

Da Mazzola a Rosato. Lo "stopper" afferma: «*A 27 anni non mi sento vecchio. Anche quando ne avrò 31, se sarà ancora in buone condizioni, potrò offrire un rendimento elevato. Ci sono molti giovani che stanno affermandosi nel Milan, nella Juventus, nel Bologna e nella Roma, questi giovani saranno le forze del domani. In nazionale, però, debbono arrivarci al momento giusto, in modo da assimilarne il gioco, si ambientino senza "bruciarsi". Questo non vuole essere un discorso da conservatore. Io stesso nel Torino avevo trovato davanti a me elementi come Bearzot e Lancioni. Ho dovuto fare una certa anticamera, ma non me ne pento. Da loro ho imparato il modo migliore per comportarmi in campo e nella vita privata*».

**Bruno Bernardi**

## Domani il terzo round della sfida tra torinesi e magiari

## Il Torino a Budapest un viaggio di 10 ore

### *I granata [illegible] Maddè, Bui e Rampanti, [illegible] Cadè deciderà solo oggi - Una staffetta Petrini-Bozzi?*

(Dal nostro inviato speciale)
**Budapest, 4 dicembre.**

*Nebbia dappertutto, fuorché sul Danubio. A Budapest, anzi, anche se sono appena le cinque della sera, c'è la luna in un cielo chiarissimo. Un volo tranquillo, dunque, per la comitiva del Torino dopo l'incerta partenza da Linate causa le avverse condizioni atmosferiche. All'aeroporto, però, il Torino, che è accompagnato dal vicepresidente Traversa ed ha al seguito anche un cuoco con tanto di spaghetti, riso, formaggio grana e olio, è stato ricevuto da una vecchia [illegible] degli sportivi italiani, l'ex trainer granata, e di altre società, Imre Senkey.*

*Questi con la consueta gentilezza ha svolto funzioni di interprete nelle impreviste difficoltà doganali. Malgrado ciò l'intera comitiva è stata bloccata per tre ore nell'aeroporto. Complessivamente il viaggio da Torino a Budapest fra pullman e aereo è durato dieci ore.*

*Il Torino si è presentato a Budapest con molte novità rispetto alla gara di andata della Mitropa Cup. Sono rimasti a casa Agroppi — solite difficoltà di volo — l'infortunato Zecchini, nonché i due nazionali Poletti e Pulici, che peraltro mancavano anche mercoledì. In compenso Cadè dispone di pedine importanti quali Bui, Maddè e Rampanti. I tre titolari rientreranno in squadra quasi sicuramente anche se il trainer ha preferito [illegible] decisione a domani mattina, dopo l'allenamento che i granata svolgeranno allo stadio dell'MTK in viale Hungaria.*

«Bui, Maddè e Rampanti — *ha detto Cadè* — così come Cereser e Sala, che lamentano piccole conseguenze della gara con i magiari, sono in condizione di giocare domenica ma preferisco vederli prima all'opera in modo da evitare sorprese. Con loro in campo la squadra assumerà le stesse caratteristiche di quella che gioca in campionato. L'unica incertezza, se così posso chiamarla, riguarda la maglia n. 11 per la quale sono in ballottaggio Petrini e il giovane Bozzi. Probabilmente faranno un tempo ciascuno».

*Anche il Torino dunque, ha la sua staffetta. Probabilmente partirà Petrini. Poi nella ripresa gli subentrerà Bozzi. Tutti i giocatori sembrano piuttosto fiduciosi. Sanno che gli ungheresi, giocando davanti al proprio pubblico, dovranno attaccare, prestando così il fianco al contropiede granata. Cadè e la squadra d'altronde, sanno che un [illegible] basterà, ricordando che i gol in trasferta valgono doppio. In caso di 0 a 0 infatti il Torino sarà eliminato: se la partita invece dovesse terminare 1 a 1 si ricorrerà ai supplementari ed eventualmente ai calci di rigore. Un 2 a 2 infine, qualificherebbe il Torino.*

*L'MTK dovrebbe schierarsi privo di tre titolari, quelli forse più ammirati a Torino, cioè il massiccio Szurami (numero 10), lo scattante Becset (n. 9) e la punta Kunszt (n. 11). I tre elementi però saranno in panchina. Cadè ha commentato:* «Stavolta sono gli ungheresi a fare pretattica...». *L'inizio dell'incontro è stato confermato per le ore 11. La gara — che sarà diretta da un arbitro cecoslovacco, Concio Bogumir —, verrà trasmessa in diretta alla tv ungherese*

**Giorgio Gandolfi**

Petrini ritorna

**Il regista** F[illegible] Capello (nella foto a duell[illegible] Toth, mezz'ala del Pecsi Dozsa) non è ancora entrato con la necessaria autorità nella parte di uomo-guida: lo diventerà quando sarà migliore l'intesa con i compagni

**La difesa** Causio (n. 7), Cuccureddu, Capello a protezione di Morini che salta fra Maurer e Kincses II: la retroguardia juventina è stata forte, ma a scapito del gioco offensivo affidato (a Pecs) al solo Anastasi

## Pregi e difetti della Juve di Coppa

### La squadra sa sfruttare ogni incertezza degli avversari, ma spesso si contrae troppo pensando solo a difendersi - Il delicato ruolo di Capello - I bianconeri debbono convincersi delle loro reali possibilità

La Juve di Coppa, più positiva della Juve di campionato. E' una situazione confortata dai risultati, ma che non deve sorprendere troppo: a parte i modesti lussemburghesi del Rumelange, i bianconeri hanno affrontato nei successivi turni [illegible] Coppa delle [illegible] avversari i quali hanno «patito» [illegible] evidente il contropiede degli atleti di Picchi. E' sufficiente ricordare i due gol di Barcellona (Haller e Bettega) e quello messo a segno da Causio a Pecs, per rendersi conto che le punte della Juve si sono trovate di fronte a rivali un po' ingenui nei settori arretrati. In Ungheria Causio, arrivando da lontano, si è trovato in completa solitudine davanti a Rapp, malgrado per l'occasione il trainer del Pecs, dottor Mihajl Czybulka, avesse deciso di schierare Konrad libero [illegible].

Il rilievo non vuole sminuire i successi della Juve, [illegible] sottolineare che i bianconeri non perdono [illegible] le incertezze agli avversari, sono pronti a sfruttare i loro errori. La partita al Camp Nou di Barcellona era stata comunque molto più autoritaria e sicura di quella vista giovedì nel piccolo stadio dei Ferrovieri di Pecs, malgrado l'avversario sia parso tecnicamente inferiore: in Ungheria i bianconeri h[illegible] esagerato nel rinchiudersi in difesa di fronte ad una pressione continua, pressante, ma non tale da giustificare la «ritirata» generale, che ha lasciato il solo Anastasi ad inseguire gli sporadici lanci di Capello.

Gli stessi appassionati (e qualificati) sostenitori che hanno seguito la squadra a Pecs, [illegible] volta preso atto con gioia della vittoria della squadra del cuore, si sono mostrati perplessi sul gioco del secondo tempo. La difesa si è chiusa troppo, chiamando indietro troppi compagni. Salvadore e Morini hanno svettato, però hanno avuto una collaborazione eccezionale da parte di tutti, hanno potuto giocare in [illegible] molto stretti davanti a Anzolin. Sandro, poi, ha dimostrato la sua classe «uscendo» qualche volta in azioni di alleggerimento quanto mai preziose in un momento in cui molti dei giovani parevano aver dimenticato che nella bagarre l'unica cosa che conta è mantenere il controllo del pallone.

Marchetti, Cuccureddu, Causio hanno [illegible] molto, benissimo nel primo tempo e con crescente affanno nella ripresa. Capello ha cercato di dare logica al gran movimento che si creava davanti all'area bianconera, ma raramente è riuscito a far sentire il peso della sua personalità. Il solo Anastasi davanti non può essere un punto d'appoggio sufficiente per il «regista», che ha bisogno di qualcuno disposto a ragionare con calma al suo fianco. E' un problema della Juve d'oggi (valido anche per il campionato), ma proiettato verso il futuro.

D'altra parte, visto che Capello per il compito che deve svolgere non può assumersi l'onere di marcare un avversario, rimane automaticamente libero uno dei rivali: a Pecs (progressivamente assorbiti dal centro campo anche Novellini e Savoldi, sostituti di un Landini che solo nei primi minuti aveva cercato di stare avanti) si è trattato del terzino Hernady, che ha portato avanti una quantità di palloni verso Tancredi.

I problemi della Juventus, che pure va avanti con autorità in Coppa delle Fiere, sono essenzialmente questi. La difesa è forte, ma spesso la squadra si contrae sino a perdere ogni possibilità di diventare pericolosa in area avversaria. La partita di Pecs è stata un avvertimento importante, confortato per altro da un risultato positivo che apre la porta ai quarti di [illegible] della Coppa delle Fiere. A tratti, i bianconeri danno l'impressione di non essere convinti [illegible] possibilità e questo li porta a difendersi solamente. E' un grosso handicap, che frena la squadra e la fa apparire meno forte di quello che invece è, considerando ad uno ad uno gli elementi che la compongono.

**Bruno Perucca**

## Riva "seccato„ con Fini (l'ha svegliato alle 12)

### Il giocatore non ha gradito la visita del medico degli azzurri - Oggi rientra a Cagliari

**Fi[illegible], 4 dicembre.**

(b. b.) Gigi Riva è sfebbrato e domani rientrerà a Cagliari. L'attaccante, attualmente degente nell'Istituto ortopedico di Firenze, dovrebbe essere sottoposto ad intervento operatorio alle tonsille, ma non ha ancora preso una decisione. Stamane, Riva ha ricevuto il dott. Fini, medico degli azzurri; il giocatore, svegliato a mezzogiorno, non ha troppo gradito la visita; avrebbe voluto ancora dormire.

A fine anno Riva si ripresenterà a Firenze per una nuova serie di controlli. Si tratterrà quindi a Coverciano per qualche tempo per riprendere l'attività. Per la fine di gennaio sarà quasi certamente in forma e il 20 febbraio potrebbe essere in grado di giocare in Nazionale, a Cagliari con la Spagna.

*Oggi congresso Fieff*

## Anche per le calciatrici «mondiali» in Messico?

(g. l.) Organizzato dalla Federazione Internazionale Europea Football Femminile (Fieff) avrà inizio oggi alle 10 presso l'Hotel Ambasciatori di Torino il primo congresso mondiale di calcio femminile. Ad esso hanno aderito Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Messico (in rappresentanza delle due Americhe), Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Italia. La nostra nazione sarà rappresentata ufficialmente dalla Ficf di Viareggio ma saranno presenti come osservatori, salvo ripensamenti dell'ultima ora, anche i delegati della Ficf di Roma, il cui unificazione con la Federcalcio viareggina è caldeggiata dal presidente della Fieff dott. Isacci.

[illegible] del giorno dei lavori prevede: a) relazione del presidente sull'attività 1970; b) presentazione formula campionati del mondo 1971 e scelta del paese che li dovrà ospitare; c) regolamenti di gioco del campionato mondiale; d) costituzione dei gruppi arbitrali internazionali; e) rapporti tra le federazioni di calcio femminile e federazioni di calcio maschile; f) varie. Da quanto risulta, il Messico è deciso a porre la sua candidatura per la prossima Coppa del mondo.

## Gli azzurri «Under 21» partiti per la Polonia

**Roma, 4 dicembre.**

La Nazionale italiana «Under 21» è partita nella tarda mattinata di oggi da Fiumicino per Breslavia, dove gli azzurri incontreranno domenica prossima in una gara amichevole la rappresentativa giovanile della Polonia. La [illegible]va è composta da diciotto giocatori: Bordon, Carmignani, Vegliach, Bertini, Cisco, Fabbian, Bergamaschi, [illegible]tarien, Zambon, Orazi, Damiani, Franzot, Villa, Mocchi, Magherini, Pulici, Spadetto e Mozzini.

Prima della partenza l'allenatore Vicini, richiesto di un giudizio sulla partita di domenica, ha detto: «*Sarà piuttosto difficile: abbiamo già incontrato la rappresentativa giovanile polacca l'anno scorso pareggiando per 0-0. Comunque si tratta di incontri in cui i nostri giovani fanno dell'esperienza in campo internazionale. Quello che importa [illegible] la gara di domenica e trovare un gioco d'assieme*». (Ansa)

## E' morto Rangone il C. T. degli Anni 20

E' morto ad Acqui Augusto Rangone giornalista sportivo ed ex Commissario tecnico della Nazionale di calcio negli Anni 20. Aveva 85 anni. Fu anche arbitro prima di entrare a far parte, nel dicembre del '22, della Commissione tecnica per poi diventare — dal novembre 1925 al giugno del '28 — il primo Commissario Unico nella storia del calcio azzurro.

Sotto la sua guida la Nazionale disputò una quarantina di incontri tra i quali il primo, e tuttora unico, vittorioso confronto (3-0) con la rappresentativa dell'Eire avversaria degli azzurri martedì prossimo a Firenze.



## NOTIZIE IN BREVE

*Battuto Di Matteo*

La Francia conduce per 1 a 0 sull'Italia al termine della prima giornata delle semifinali della Coppa [illegible] di Svezia. Si è infatti disputato soltanto uno dei due singolari in programma ed il francese Chanfreau ha battuto facilmente ed in due soli set l'italiano Ezio Di Matteo (6-3, 6-2).

*Peirò si ritira*

Joaquim Peirò, 34 anni, ha deciso di [illegible] l'attività. Il giocatore spagnolo — che ha militato nelle file del Torino, dell'Inter e della Roma — ha comunicato ieri a Madrid la sua decisione. Forse rimarrà nell'ambiente calcistico come allenatore.

*Rinvio per Cuba-Usa*

La seconda delle tre partite di spareggio tra Cuba e Usa, che [illegible]ciderà i campionati del mondo per dilettanti di baseball in corso a Cartagena (Colombia), è stata sospesa per la pioggia. Nel primo confronto i cubani si erano imposti per 3-1.

*Napoles sconfitto*

José Napoles ha perso il titolo mondiale dei pesi welters. Il campione è stato battuto per k.o. [illegible] da Billy Backus. L'incontro è stato sospeso dopo 1'4" del quarto round poiché Napoles presentava due larghe ferite alle arcate sopraccigliari che sanguinavano vistosamente.

*Patruno vince ad Aosta*

Alla palestra Cual di Aosta, il peso mediomassimo Luigi Patruno ha battuto ai punti in 8 riprese Raffaele Mato. Gli incontri fra dilettanti si sono così conclusi: welter: Manno b. Calì ai punti; Del Medico b. Pennella per k.o. tecnico alla seconda ripresa; Callegaris b. Angelone ai punti; piuma: Manno Franco b. Ferrucocio per k.o. tecnico.

*Antiloco nella Tris*

La corsa Tris di galoppo ad Agnano (Premio Bonconte di Montefeltro) ha visto il successo di Antiloco davanti a Mohesh, Woodhue e Paulista. Combinazione vincente: 4-12-2. La quota è di 78.050 lire per i 546 vincitori.

*Diavoli dell'hockey*

E' stata presentata ieri a Milano la squadra di hockey «Diavoli Standa». La squadra è composta dai giocatori Viale, Radaelli, Brivio, Nucci, Gallo, Lucena, Parecchini, Paranski, [illegible]gartner, La [illegible], Cuocci, Giantommasi, Verner, Holzner.

*Tamburello al Raffini*

Si disputa oggi alle 14 al Ruffini un incontro di tamburello fra veterani, con squadre di 6 elementi ciascuna. Per la Coppa Città di Torino, verrà invece ripetuto l'incontro Asti-Azzano.

## Rabitti a Firenze al posto di Pesaola?

(Dal nostro inviato speciale)
**Firenze, 4 dicembre.**

(b. b.) Ercole Rabitti sarebbe il candidato alla successione di Pesaola se il presidente Baglini fosse [illegible] da un altro risultato negativo della sua squadra a licenziare l'allenatore.

Si tratta per ora di un'indiscrezione, che potrebbe tuttavia diventare realtà per il valido trainer torinese se la Fiorentina, che alla ripresa del campionato incontrerà la Sampdoria a Genova, dovesse incappare in un'ulteriore sconfitta.

## Oggi al Sestriere lo slalom parallelo

# Tutti vogliono battere il "superasso,, Thoeni

### La formula della gara a spalla a spalla eccita l'impegno agonistico degli azzurri - «Teste di serie» maschili e femminili

*(Dal nostro inviato speciale)*
Sestriere, 4 dicembre.

Gli azzurri hanno terminato oggi gli allenamenti di discesa libera: prove veloci e concentrate nel sole accecante della calda giornata. Lo stop è imposto dall'imminenza delle competizioni di slalom parallelo (domani l'inizio, domenica la conclusione con la finale del «Gran Premio Pool»), ma l'attività riprenderà lunedì con l'obbiettivo della gara internazionale per il «Trofeo Salone della Montagna».

Fra i giovani che vanno piuttosto forte in tutte le specialità, la decisione di eleggere per questo slalom parallelo otto teste di serie (e quattro nella corrispondente gara femminile) ha destato non poche proteste. Si scherza, logicamente, e c'è già chi ha soprannominato «baroni dello sci» gli atleti direttamente selezionati per domenica. Ma per eliminare quelle che avrebbero potuto essere ben più gravi polemiche, si è scelto l'unico criterio logico eleggendo i privilegiati in base ai punteggi Fis per lo slalom. Gli otto nomi selezionati sono quelli di Gustavo Thoeni, Ebe Schmalzl, Carlo Demetz, Pier Lorenzo Clataud, Giuseppe Compagnoni, Ilario Pegorari, Giulio Corradi ed Helmut Schmalzl. Tra le ragazze, le prescelte sono Cioti Fasolis, Anahid Tasgian, Roselda Joux e Maria Roberta Schranz.

L'attesa per questa gara a spalla a spalla è a mezzo tra la curiosità e l'ansia. Tutti vogliono vedere se e quali rivoluzioni clamorose comporterà l'adozione della nuova formula, ma già c'è chi teme un risultato negativo. Indubbiamente il percorso di gara piuttosto corto (è limitato a trenta porte), la ripetizione dello sforzo intenso per parecchie volte consecutive costituiscono una incognita tecnica. Ancor più difficile, però, prevedere quale influenza avrà l'elemento psicologico del confronto diretto.

Circolano nel clan azzurro le voci più strane. C'è chi giura su questo atleta e chi su quell'altro, con la sicurezza di non sbagliare. Nessuno in definitiva sente di partire battuto e l'aspirazione di tutti è d'incontrare Gustavo Thoeni, il fuoriclasse mondiale, e farlo «saltare» presto fuori dal giro. L'uomo da battere trovato in casa è uno stimolo incredibilmente efficace e senz'altro dovrebbe ripetersi in occasioni più importanti con un'influenza determinante sui risultati.

Domani, con la gara *clou*, avranno inizio le altre manifestazioni del cinquantenario di fondazione della Fisi. Nella mattinata verrà inaugurata a Bardonecchia, lungo le pendici del Colomion, la pista «Fisi 50», che completa con un tracciato agonistico di alto livello il complesso delle attrezzature sportive di questo centro invernale. Nel pomeriggio a Sestriere, nel corso di una tavola rotonda, verranno discussi i problemi di collaborazione tra atleti, operatori turistici e fabbricanti.

**Giorgio Viglino**

## Due mondiali in Italia

# Cervinia con il bob slittino a Valdaora

*(g. vigl.)* L'Italia organizza quest'anno le due uniche manifestazioni mondiali relative agli sport invernali, i campioni di bob (a Cervinia) e di slittino (a Valdaora, in Alto Adige). Due gare importanti, che per una balorda coincidenza di date finiscono per sovrapporsi.

A Cervinia, il [illegible] organizzatore ha realizzato migliorie notevoli alla pista. Sono state installate tribune nella zona d'arrivo, si è provveduto ad illuminare totalmente il [illegible], si è costruito un sentiero largo un metro lungo i margini per permettere un agevole spostamento degli spettatori; poi rinforzi e correzioni alle curve, modifica alla piazzola di partenza, rifacimento della strada per i camion che debbono riportare i bob a [illegible], e tante piccole opere di infrastruttura che gravano non poco sul bilancio.

La televisione seguirà la manifestazione con un imponente spiegamento di mezzi. Si parla di venti telecamere, di cui alcune portatili ed una installata su un braccio di gru che scenderà a riprendere i bob in piena velocità a distanza ravvicinata. Il servizio sui mondiali è già venduto alle reti tv dei paesi partecipanti

(Austria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera) e ad altre otto nazioni. Gli allenamenti avranno inizio il 17 gennaio, le prove del «due» si svolgeranno il 23 e 24, quelle del «quattro» il 30 e 31.

A Valdaora (Olang per gli altoatesini) il programma è assai [illegible] diluito. Allenamenti e gare sono compresi in dieci giorni, con l'assegnazione dei titoli di singolo e doppio, maschile e femminile, concentrata al 31 gennaio.

La pista di Valdaora, costruita in muratura, è una delle più moderne d'Europa ed è già stata collaudata lo scorso anno con numerose gare ed un *meeting* internazionale. La decisione di realizzarla è stata presa dal Coni sull'onda dell'entusiasmo per la vittoria olimpica di Erika Lechner, quella di dotarla di un impianto di illuminazione quando l'anno appresso venne conquistata una medaglia di bronzo mondiale nel doppio maschile. Quale sorpresa riserverà il massimo organismo sportivo nazionale in questa sua politica pianificata degli impianti sportivi, se a qualcuno dei bravi azzurri toccherà un successo?

# Come bisogna allenarsi per ritrovare la forma

**Quello che ho imparato in Nazionale e nei corsi di perfezionamento lo applico come allenatore sia per i ragazzi affidatimi dalla Federazione, sia per quelli del mio Sci Club, lo S.C. Juventus.**

**La preparazione si suddivide in due parti: allenamento atletico e allenamento specifico, e chiunque abbia intenzione di fare gare anche di modesto impegno non può trascurare né l'uno né l'altro. L'allenamento a secco non differisce molto da quello che conducono gli atleti che praticano altri sport. Nel nostro club, dal momento che l'esercizio fisico è piuttosto arido e noioso, abbiamo alternato la preparazione atletica a quella sugli sci. Nel periodo estivo, quando le competizioni sono ancora lontane, si può curare in modo particolare la tecnica sciatica.**

**Articolando il programma sempre sul metro della squadra azzurra, ho fatto praticare a tutti, in giugno, sport complementari come moto e tuffi, tennis, calcio e pallavolo. Il calcio fa bene anche per le ragazze perché ne stimola il temperamento. Verso luglio abbiamo iniziato un progressivo condizionamento fisico con footing leggero, brevi uscite in bicicletta, alternate a qualche settimana in montagna. A settembre, preparazione fisica specifica: footing prolungato su terreni irregolari, esercizi atletici per lo sviluppo della muscolatura, lunghe gite in bicicletta ad andatura sostenuta. Anche in questo periodo siamo andati parecchie volte a sciare per riprendere bene l'equilibrio ed esercitare i riflessi.**

**In novembre, il rapporto tra i due lavori si è spostato: molto sci intervallato da qualche seduta atletica. Sul ghiacciaio la preparazione è centrata sullo slalom: cambio continuamente il percorso spostando i pali affinché i ragazzi imparino a improvvisare; correggo i difetti più gravi, l'indispensabile, senza modificare il carattere dell'atleta per non togliergli la spontaneità d'azione. Non ho mai cronometrato i tempi (almeno palesemente) perché ciascuno scendesse senza timore di sbagliare il più rapidamente possibile. A volte lasciavo di proposito che il tracciato si sciupasse per abituare i ragazzi alle buche. Sempre in slalom, verso la fine di novembre ho cominciato a cronometrare le discese in modo che tutti si abituassero all'atmosfera di gara e superassero quel poco d'emozione che prende quando si torna a lottare contro il cronometro.**

**Ora basterà coprire un bel po' di chilometri in sci. Quanti? Il più possibile. Sciare decontratti e veloci su percorsi pianeggianti e su pendii ripidissimi: così, soltanto così si raggiunge la migliore forma fisica.**

**Bruno Piazzalunga**

## Ha riconquistato il titolo vincendo ai punti

# Duran campione d'Europa

### Ieri sera a Roma ha sconfitto in quindici riprese il detentore danese Tom Bogs che gli aveva strappato la corona l'anno scorso a Copenaghen

**Roma**, 4 dicembre.

*Carlo Duran è di nuovo campione d'Europa dei pesi medi. Il trentaquattrenne italo-argentino di Ferrara ha chiaramente sconfitto ai punti, stasera sul ring del Palazzo dello sport di Roma, il detentore del titolo, il danese Tom Bogs, quello stesso che quattordici mesi fa a Copenaghen gli aveva clamorosamente tolto la corona continentale. Il match, poco spettacolare ma aspro e cattivo, si è svolto secondo il copione che si era immaginato alla vigilia. Duran, per quanto combattesse di fronte al suo pubblico e il cuore e il temperamento gli consigliassero di accettare la battaglia per dare spettacolo a qualsiasi costo, ha saputo frenare la sua indole di impetuoso combattente, è riuscito a imporsi nelle prime riprese un rigido autocontrollo. Una tattica essenziale, pratica, anche se per forza di cose piuttosto antipatica.*

*Per cinque riprese Duran non ha fatto altro che uno squallido catenaccio: arretrava di fronte alle cariche di Bogs, lo «legava» in corpo a corpo ogni volta che il danese riusciva ad accorciare le distanze, lo innervosiva con un comportamento apparentemente passivo che faceva tuttavia parte d'un piano ben preordinato. Ci sarebbe voluto un avversario di pari classe per eludere lo sfacciato ostruzionismo di Duran, ma Bogs, vigoroso, tenace, sempre pericoloso per la potenza dei suoi colpi, non conosce variazioni tattiche al monotono tema che gli è abituale: marciare sempre diritto sull'avversario cercando il varco per il diretto [illegible] o per il gancio destro. Duran è perciò riuscito ad ottenere il risultato che si proponeva da questo sconcertante inizio di combattimento: limitare i danni al minimo, prendere tempo, trovare la giusta carburazione per i suoi vecchi muscoli, creare insomma le premesse per la preventivata riscossa nella seconda parte del match. Carlo ha toccato il traguardo della sesta ripresa con un margine di appena due punti di svantaggio rispetto al danese, e da questo momento ha iniziato la sua implacabile progressiva rimonta.*

*Bogs, apparentemente, era sempre lui ad avere l'iniziativa, ma il [illegible] di Duran incominciava a trovare il bersaglio con sempre maggiore naturalezza: Carlo arretrava e scagliava il jab che fermava sul nascere l'azione d'attacco di Bogs. Il danese ripartiva caparbiamente all'offensiva a testa bassa e Duran lo fermava ancora con il sinistro doppiando a volte con corti destri che Bogs accusava nettamente.*

*In due riprese, Duran è così riuscito a riportarsi alla pari con il rivale; poi a partire dal nono round è apparso addirittura come un dominatore che aveva ormai in mano le sorti del combattimento. Il sinistro dell'italo-argentino si stampava implacabile sul volto del danese e Bogs non trovava di meglio che reagire con «cariche» a testa bassa che provocavano la reazione del pubblico. Al decimo round una violenta testata di Bogs causava una taglio sulla fronte di Duran. Carlo reagiva rabbiosamente con una scarica di colpi, in seguito ai quali Bogs barcollava vistosamente. Era salvato dal gong in un difficile momento e nell'intervallo la situazione diventava difficile per tutti i presenti a bordo ring in seguito ad un nutrito lancio di ortaggi, mandarini e cose varie da parte del pubblico delle gradinate.*

*Nel round successivo un'altra violenta testata di Bogs spaccava il sopracciglio sinistro di Duran. L'arbitro Risolo controllava la situazione e alla fine del round infliggeva un richiamo ufficiale al pugile danese. In precedenza, nel quarto round, entrambi i pugili erano già stati richiamati ufficialmente per scorrettezze.*

*Dopo queste fasi «cattive» il combattimento ha avuto periodi di relativa calma. Bogs non riusciva più a trovare la strada per attaccare Duran; l'italo-argentino, ormai sicuro di se stesso, risparmiava energie per il gran finale.*

Roma. Duran, a sinistra, e Bogs ieri sera durante il match europeo (Telefoto Ansa)

*E difatti, negli ultimi due rounds, Duran ha inflitto a Bogs una vera e propria lezione di pugilato. Sostenuto a gran voce dalla folla, lo sfidante si è scatenato e il danese ha terminato l'incontro in netta difficoltà, pur se ha sempre reagito tenacemente finendo in piedi.*

*Sul nostro cartellino il vantaggio di Duran ammontava a cinque punti, più o meno quanto (ufficiosamente) figurava nel cartellino dell'arbitro Risolo. Per il giudice austriaco Winkler, il vantaggio era invece di quattro punti; di tre punti per l'altro giudice, il tedesco Thomser, lo stesso che tempo fa fu il famigerato arbitro dello scandalo Mazzinghi-Little.*

**Gianni Pignata**

**Ecco i risultati della riunione: Campionato d'Europa pesi medi: Carlo Duran, di Ferrara, sfidante (kg. 72,200) b. Tom Bogs, Danimarca (kg. 72,400) ai punti in 15 riprese.**

**Pesi welters: Hansen (Danimarca) kg. 68,200 b. Mondora, di Sondrio, kg. 67,300, per getto della spugna alla 6ª ripr.**

**Pesi medi: Larsen (Danimarca) kg 72, b. Bianco (Roma) kg 72,200 ai punti in 8 r.**

**Pesi medi: Calcabrini (Cisterna) kg 72,700 b. Fraiotan (Belluno) kg 70,500 ai punti in 8 r.**

**Pesi leggeri: Petriglia (Roma) kg 62,300 b. Bariatti (Ravenna) kg 64,400 per k.o.t. alla VII r.**

## Baruzzi-Canè forse a Torino

Roma, 4 dicembre.

(g. p.) *Dopo il successo della riunione di ieri sera, abbiamo chiesto all'organizzatore Sabbatini se rispondono al vero le notizie circa una riunione, imperniata su Baruzzi, da tenersi a Torino. L'organizzatore ci ha risposto:*

«Sì, senz'altro. Amaduzzi mi ha suggerito un progetto che per me andrebbe benissimo: una sfida tra lo stesso Baruzzi e Canè, titolo italiano in palio. Ci sono però dei problemi pratici da risolvere, prima di affrontare la prospettiva di un ritorno a Torino. Non esito a dire che i rapporti con il Comune di Torino, che gestisce il Palazzo dello sport, sono piuttosto difficili. Il canone d'affitto è già più caro che altrove, la disponibilità dell'impianto va prenotata con molto anticipo, ora ci è stata chiesta anche una percentuale del dieci per cento sui diritti televisivi. Presto discuterò direttamente la questione, ma è chiaro che a tali condizioni a Torino non è possibile organizzare. Intendo precisare queste cose perché non mi attribuiscano responsabilità che non ho, qualora dovessi dirottare altrove l'allettante sfida tra Baruzzi e Canè».

# L'ippica (per 4 mesi) non ridurrà i premi

### Nel primo quadrimestre del 1971 stanziamento identico a quello del '70 - Ma bisogna coprire una perdita di bilancio del 23,65% - Prospettive di ripresa?

Nei primi quattro mesi del 1971, l'ippica italiana avrà a disposizione lo stesso numero di giornate di corse e lo stesso ammontare di premi di cui ha fruito nel primo quadrimestre del 1970. Questa notizia — positiva — è stata resa nota dall'Unire. Il commissario dell'Ente, dott. Faraone, lo ha comunicato al Collegio sindacale illustrando il bilancio preventivo per il 1971, che è ora stato inviato al ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'approvazione.

Oltre a stabilire per i mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1971 un'attività che ricalca quella degli stessi mesi del '70, l'Unire ha deciso che, per quanto si riferisce alle provvidenze per l'allevamento, esse siano mantenute «*nella misura degli impegni assunti a suo tempo per il 1971*». Il documento dell'Unire ripete che la situazione venutasi a creare nel periodo settembre-dicembre di quest'anno in conseguenza dell'applicazione prima dell'addizionale del 17 per cento sulle scommesse e poi della trattenuta del 5 per cento sulle vincite ha provocato una flessione nelle scommesse. E comunica finalmente un dato certo: le disponibilità di bilancio per il 1971 sono inferiori del 23,65 per cento a quelle programmate per il 1970. Ciò in conseguenza del minor gettito delle scommesse e dalla necessità di coprire l'attuale disavanzo.

Il bilancio di previsione deve tener conto di questa minore disponibilità. Poiché si è stabilito di mantenere invariate le provvidenze a favore degli allevatori ed i premi del primo quadrimestre, ne consegue che si deve ipotizzare una riduzione dei premi — e forse anche delle giornate di corse — negli altri otto mesi dell'anno. Il dott. Faraone auspica però che proprio il fatto di non ridurre per il momento i premi possa costituire uno stimolo alla ripresa, unitamente al rinnovo del rimborso fiscale del 60 per cento ed al fondato convincimento che Governo e Parlamento interverranno per la piena ripresa del settore. Il commissario dell'Unire prospetta quindi la possibilità che i sintomi di ripresa già notati possano concretarsi e permettere di mantenere anche per i successivi mesi del '71 i premi ai livelli del 1970.

Per il periodo gennaio-aprile saranno disponibili per i premi poco più di due miliardi e mezzo; le giornate di corse dovrebbero essere 123 di galoppo e 270 di trotto, di cui una di galoppo (25 aprile) e dodici di trotto a Torino. Verso la fine d'aprile la situazione dovrebbe essere sensibilmente migliorata; i provvedimenti finanziari a cui accenna il commissario dell'Unire, l'atteso intervento del Governo e del Parlamento, la naturale ripresa che sia pur molto lentamente è in atto permetteranno di guardare con una certa fiducia anche al periodo successivo. La situazione però inciderà sui programmi delle scuderie che non conosceranno che molto tardi i programmi di maggio e giugno, cioè di mesi in cui sono concentrate la maggior parte delle grandi corse di galoppo e di trotto.

Una più decisa e più sollecita spinta al settore potrebbe venire da particolari provvedimenti alla portata dell'Unire: una riduzione delle percentuali di trattenuta sul «vincente» per consentire una valida concorrenza ai «clandestini»; l'allargamento della rete delle agenzie ippiche, favorendo l'apertura di sportelli (due per agenzia?) in locali pubblici; l'adozione di un semplice sistema per far conoscere, durante l'accettazione del gioco, almeno a chi scommette sul «vincente», il dividendo che verrà pagato. Anche questo provvedimento potrebbe avere sensibili ripercussioni nella lotta al gioco clandestino.

**Elvio Rossi**

*Ratificato il contratto*

## Adesso Scopigno può utilizzare Menichelli

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 4 dicembre.

(d. m.) La Lega ha finalmente ratificato il contratto con cui il Brescia, alla riapertura autunnale delle liste, ha ceduto Menichelli al Cagliari, in comproprietà con diritto di riscatto.

Al termine della stagione, il Cagliari potrà riscattare l'intera proprietà di Menichelli pagando un'ulteriore somma di poco più di 40 milioni di lire. La Lega nazionale ha già spedito alla società isolana anche il relativo cartellino. Scopigno pertanto, se lo vorrà e se i suoi dirigenti saranno d'accordo, potrà utilizzare Menichelli immediatamente alla ripresa del campionato, inserendolo nella formazione che affronterà la Roma all'«Olimpico».

# Autodromi per salvare le corse in Italia

### Convegno della Csai a Bologna - Nel giro di tre anni in funzione otto impianti - La relazione del presidente Rogano - Un intervento di Enzo Ferrari

*(Nostro servizio particolare)*
Bologna, 4 dicembre.

L'annuale convegno delle commissioni sportive degli Automobile Club si è aperto a Bologna con la presidenza dell'ing. Alberto Rogano, nuovo presidente della Csai. Dopo il saluto ai convenuti, fra cui Enzo Ferrari e i piloti Giunti e De Adamich, Rogano ha illustrato il programma della Csai non solo per il 1971 ma, a giudicare dall'impegno esposto, per diversi anni a venire.

Si vuole, in sostanza, avviare un processo riformatore dello sport automobilistico tramite una maggiore [illegible], lo snellimento delle procedure e la creazione di sottocommissioni composte dai diretti rappresentanti dei vari settori. In particolare, è stata raccomandata la formazione di scuderie appoggiate agli Automobile Club provinciali.

L'ing. Rogano ha poi toccato il tema della sicurezza. Occorre un'azione — ha sostenuto Rogano — che si sviluppi verso le sedi, cioè piste ed impianti fissi (abbandonando le gare su circuiti stradali), il controllo dei piloti (sia dal punto di vista medico che da quello dell'eccessivo affaticamento conseguente alla vicinanza nel tempo di gare importanti e distanti) e i regolamenti (bisogna fermare la pericolosa spirale degli alleggerimenti). E' in corso un programma di costruzione e ammodernamento degli autodromi, che nell'arco di tre anni permetterà di contare sui seguenti impianti: Monza (ammodernato), Modena (nuovo), Imola (ammodernato), Misano Adriatico e Mugello (nuovi), Vallelunga (ammodernato), Putignano (nuovo e quasi ultimato), Pergusa (ammodernato). E' stato auspicato che venga impostato il progetto di un autodromo piemontese che avrebbe non solo il potere di attrarre lo sport del Piemonte e Liguria, ma potrebbe servire di utile strumento alla importante attività produttrice locale.

La Csai si rende conto dell'importante impegno economico, ma non cesserà di stimolare l'Aci, il Coni, il governo centrale e quelli regionali per ottenere gli appoggi necessari, tenuto conto del momento favorevole con la spettacolosa ripresa della Ferrari in F 1 e le buone affermazioni della Tecno in F 2, della Ferrari, dell'Alfa e dell'Abarth nei Prototipi e Sport, e delle vetture Lancia e Fiat nei rallies.

Dopo il presidente della Csai è intervenuto l'ing. Ferrari, il quale ha ricordato le difficoltà che i costruttori incontrano nel seguire le norme in continuo cambiamento per quanto riguarda il numero di esemplari, il peso e le cilindrate; difetto questo che deriva dal fatto che la Csai è formata da organizzatori di gare e non da tecnici. Ha chiesto che i piloti di categoria A non gareggino in F 2, che vengano effettuati controlli antidoping per la tutela dei piloti e che vi siano almeno 5 giorni tra due gare, e in campo tecnico si è espresso contro la ventilata limitazione dei cilindri in F 1 auspicando una distinzione tra costruttori ed assemblatori, anche ai fini del punteggio; ha chiesto infine la presenza di un delegato della Csai alle competizioni che si svolgono all'estero.

La riunione è proseguita poi con le varie sezioni di velocità, tecnica, rallye e karting, dove si sono dibattuti i problemi particolari con i qualificati interventi dei rappresentanti delle Case, dell'Anfia, dei piloti e dei commissari tecnici.

**g. r.**

## La Lancia a Montecarlo con cinque equipaggi

**La HF Squadra Corse Lancia parteciperà al prossimo Rallye di Montecarlo (22-30 gennaio 1971) con cinque equipaggi: Källström-Häggbom, Lampinen - Davenport (che partiranno da Atene), Munari-Mannucci, Ballestrieri-Bernacchini e Barbasio-«Kilroy» (da Marrakech).**

**I cinque equipaggi utilizzeranno le «Fulvia HF 1600», che hanno recentemente dimostrato la loro competitività vincendo il Rallye d'Inghilterra, oltre a numerose altre gare in tutta Europa. La potenza del motore sarà portata a 180 cv, mentre sono in corso studi e sperimentazioni per migliorare ulteriormente le prestazioni e le caratteristiche di tenuta delle vetture.**

## Oggi e domani al Palazzo dello Sport

# La "33 ore,, di bocce

Prende il via oggi (ore 15,30 al Palasport del Parco Ruffini) la «maratona» boccistica degli assi, a coppie, per la disputa del 1° Trofeo Gamma; ininterrottamente le dieci squadre giocheranno fino alle 23 di domani sera.

Questo particolare tipo di competizione, nel mettere in rilievo le qualità tecnico-tattiche dei giocatori, li sottopone a uno sforzo fisico non indifferente: il brevissimo intervallo tra una partita e l'altra (15 minuti) il più delle volte serve soltanto per portare a termine la «giocata» iniziata, mentre sono poche le ore di riposo tra un cambio e l'altro.

Già nella prima ora di gioco si preannunciano incontri vivaci e interessanti, tra i quali spiccano quelli di Milion-Balmé-Motto (Nuova Bertolla) contro i giovanissimi Aghem-Selva-Zeppa (Facis) e di Suini - Botto - [illegible] (Biellese) opposti a Carrera-Gremo-[illegible] (Sis).

Questo il programma della prima ora di gioco: Pianelli-Miabo, Nuova Bertolla-Facis, Rivodorese-Barr. di Nizza Reft, Fiat-Cementubi, Biellese-Sis. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in 500 lire.

**r. t.**

## Scherma: gli assoluti con quasi 500 iscritti

Genova, 4 dicembre.

(c. f.) Alla prima prova degli «assoluti» di scherma, in programma da stamane a mercoledì prossimo nel padiglione B della Fiera di Genova, prenderanno parte 482 atleti: 215 sono iscritti nel fioretto (maschile e femminile), 142 nella spada e 125 nella sciabola. I campionati si disputeranno quest'anno in tre prove, al termine delle quali verrà stilata la classifica finale. I detentori dei vari titoli sono i torinesi Nicola Granieri (fioretto) e Cesare Salvadori (sciabola), il vercellese Guido Cipriani (spada) e la bresciana Giulia Lorenzoni: tutti hanno la possibilità di riconfermarsi campioni e a Genova saranno tra i favoriti.

I loro avversari più pericolosi saranno Pinelli, Simoncelli (reduce dal brillante successo di Vienna), Breda e Francesconi e — in campo femminile — Vannetta Masciotta. Questo il programma delle gare: fioretto femminile, oggi e domani; fioretto maschile, domani e lunedì; spada, lunedì e martedì; sciabola, mercoledì.

## Le dimissioni della Giunta

# I commenti a Roma sulla crisi siciliana

### Tentativi per rifare il Centro Sinistra in Sicilia ed in Sardegna

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 4 dicembre.**

**La crisi siciliana, che si aggiunge a quella aperta da tempo in Sardegna, rischia di polverizzare quel tanto di serenità che la conclusione della vicenda decretone-divorzio alla Camera aveva diffuso negli ambienti politici. Il governo si è appena rimesso al lavoro e già ricominciano le dichiarazioni allarmate. C'è tuttavia, almeno a Roma, la volontà di non drammatizzare, ci si sforza di considerare «locali», per quanto possibile, le crisi delle due Regioni.**

I giornali della dc e del psi si mantengono assai prudenti. L'«*Avanti!*» di domani si limiterà a pubblicare, oltre alle corrispondenze dalla Sicilia, le deliberazioni del comitato regionale socialista. Il giornale della dc pubblicherà una nota ispirata dal segretario regionale, on. D'Angelo, che invita i partiti di Centro Sinistra a una responsabile valutazione degli interessi della Sicilia «*che non ha bisogno di crisi, ma di unità per risolvere i suoi gravi problemi e per andare avanti*».

Maggiore tensione tra i repubblicani e i socialdemocratici, che interpretano i casi della Sardegna e della Sicilia come aspetti di fenomeni politici più vasti, di carattere nazionale. Secondo «La Voce Repubblicana», alla Giunta regionale siciliana una parte della democrazia cristiana (le sinistre e la corrente «impegno democratico»), i socialisti, i comunisti e i socialproletari intendono servirsi del caso del sindaco Ciancimino per distruggere il Centro Sinistra e ribaltare verso il pci lo schieramento politico: «*per preparare un'alternativa conciliare, di cui il bicolore dc-psi rappresenta il necessario prologo*».

I socialdemocratici sostengono le stesse tesi. «*L'Umanità*» afferma che «*la crisi in Sicilia e le incertezze della dc sono al centro del malessere politico*». L'agenzia «Nuova Stampa», pure socialdemocratica, parla di «*sinistri scricchiolii*» e aggiunge: «*La maggioranza sta male, la sua salute peggiora, è addirittura in pericolo*». Il psu, dice l'on. Pietro Longo, «*non può comportarsi come se nulla accadesse, bendandosi gli occhi di fronte a questa pericolosa realtà*». E c'è un accenno a elezioni: «*Solo una strategia di rivincita, che trovi adeguato sostegno tra gli italiani, può fugare i pericoli avventuristici provenienti dall'estrema destra o quelli gravissimi, insiti nell'apertura al pci*».

Le soluzioni che si ricercano per le Giunte delle due Regioni sono, almeno a Roma, quelle di un ritorno al Centro Sinistra organico. In Sicilia la vicenda è complicata dalla contemporanea crisi al Comune e alla Provincia di Palermo, in rapporto alle interferenze tra il caso Ciancimino e la commissione antimafia. Per la Sardegna, dove la dc è orientata verso un'alleanza con i soli socialisti, continuano i colloqui per la ricostituzione del quadripartito e, in via subordinata, di una soluzione temporanea con un monocolore dc. Forlani ne ha discusso oggi a Roma con l'on. Cossiga, mentre un altro esame della situazione è stato fatto a Cagliari dagli esponenti regionali della dc.

**Fausto De Luca**

## Polemiche in Liguria sulla programmazione ospedaliera

# *Tremila dimostranti bloccano l'Aurelia per l'ospedale declassato a Bordighera*

### Il traffico intasato da migliaia di auto fino a Sanremo e Ventimiglia - Il blocco tolto tre ore dopo per l'intervento del sindaco, del vice questore e del senatore Zaccari - A Pietra Ligure altra manifestazione di protesta dei 1300 dipendenti del Santa Corona

(*Nostro servizio particolare*)
**Bordighera, 4 dicembre.**

Manifestazioni in Liguria contro la programmazione ospedaliera. La più clamorosa si è avuta a Bordighera dove, oltre alla chiusura totale pomeridiana di tutti i negozi, i dimostranti hanno bloccato la via Aurelia e le altre strade d'accesso. Dalle 14,30 alle 17,30 è stato praticamente impossibile entrare o uscire dalla cittadina. Lunghe colonne di macchine provenienti da Ventimiglia e da Sanremo sono state costrette ad arrestarsi intasando la via Aurelia e via Romana Vecchia, la strada a monte attraverso la quale è possibile aggirare il centro abitato.

Circa tremila persone, dopo un percorso in corteo le vie della città con cartelli di protesta per il decreto del medico provinciale che ha declassato il locale ospedale a infermeria per malati acuti, hanno praticato il blocco. Per rimuoverlo dapprima sono intervenuti i carabinieri di Bordighera ai quali si sono aggiunti in seguito quelli di Ventimiglia e agenti guidati dal vice questore di Imperia dott. Giovanni Fiorentino. La situazione ha anche minacciato di farsi critica, di precipitare in disordini. E' intervenuto allora il senatore Zaccari, tentando di riportare la calma: «*Ormai il vostro scopo lo avete raggiunto* — ha detto il parlamentare ai dimostranti — *la vostra azione ha richiamato l'attenzione delle autorità*».

Si è tenuta d'urgenza una riunione a Palazzo del Parco, presente il sen. Zaccari, il sindaco, il vice questore e rappresentanti dei dimostranti. Infine il blocco è stato rimosso, alle 17,30, quando ormai le colonne di automobili in attesa di poter transitare avevano raggiunto da un lato Sanremo e dall'altro Ventimiglia.

La protesta di Bordighera per il declassamento, che arriva dopo appena un anno dal riconoscimento della qualifica di ospedale zonale, vuole sottolineare il fatto che si è speso un miliardo e 200 milioni per acquisire l'area indispensabile alle strutture dell'ospedale. La qualifica di infermeria significherà l'assorbimento delle strutture da parte dell'ospedale di Ventimiglia, senza che gli amministratori di Bordighera possano intervenire quando si dovrà scegliere la sede per l'ospedale zonale previsto dal piano regionale. Inoltre, il declassamento a semplice infermeria non permetterà più le cure specialistiche finora prestate e alcuni particolari interventi chirurgici. L'assessore regionale alla sanità, signora Pedemonte, lunedì effettuerà un sopralluogo a Ventimiglia e Bordighera per rendersi conto della situazione. Se non si arriverà a una soddisfacente definizione della questione, a Bordighera ci sarà un altro blocco stradale, di 24 ore, per la prossima settimana.

Manifestazione anche a Pietra Ligure, dove i 1300 dipendenti dell'istituto Santa Corona, appoggiati dal Consiglio comunale e dal corpo sanitario, hanno protestato per il mancato inserimento del complesso (3000 posti letto) nella programmazione regionale.

Sindacalisti e rappresentanti del corpo sanitario dell'istituto fanno presente che nell'ospedale è da anni prestata tutta l'assistenza medica generale (medicina, chirurgia e pediatria), che presto sarà ampliato il reparto di cardiochirurgia e che il 60 per cento dei degenti è rappresentato da liguri. Il problema del Santa Corona comunque dovrà essere esaminato dal ministero della Sanità, in quanto l'istituto dipende da enti milanesi.

Della situazione se ne parlerà domani quando il sindaco di Pietra Ligure, cav. Caltavituro, guiderà una commissione dal presidente della Provincia ing. Siccardi. Lunedì i rappresentanti di Pietra Ligure saranno sentiti dal presidente della Giunta regionale.

**v. p.**

## Manifestazione con la figlia del presidente del Senato

# Benedetta Fanfani chiede a Misasi una facoltà per l'Educazione fisica

### Il ministro dell'Istruzione l'ha ricevuta con i suoi compagni dell'Isef

Roma. La figlia di Fanfani (a destra) durante la manifestazione (Foto Team)

(*Dalla redazione romana*)
**Roma, 4 dicembre.**

Scioperano e scendono in piazza gli allievi dell'Isef (Istituto superiore di educazione fisica), che da anni chiedono il pieno riconoscimento del loro titolo di studio e l'istituzione di una facoltà di Educazionne fisica nell'Università. Stamane, sono andati in corteo a manifestare davanti al ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere, esprimendo le loro rivendicazioni con cori e cartelli.

Tra loro, una delle figlie del presidente del Senato, è la quintogenita della famiglia, Benedetta, poco più che ventenne. Frequenta il secondo anno dell'Isef, che ha scelto lasciando il liceo classico per una spiccata predilezione. I compagni ricordano che già si distingueva nella palestra del liceo Virgilio, per doti fisiche e per carattere. Ora è con i più decisi ad ottenere le riforme richieste. Sembra che gli impegni familiari (Benedetta dopo la scomparsa della madre e il matrimonio delle sorelle maggiori ha assunto le responsabilità della donna di casa) non le impediscano di dedicarsi attivamente alla disciplina prescelta e all'azione per il suo riconoscimento professionale.

Benedetta Fanfani ha anche partecipato alle discussioni per la formulazione di una serie di richieste che una delegazione di compagni ha presentato al ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, che li ha ricevuti mentre la manifestazione era in pieno svolgimento. Il ministro ha detto che le osservazioni degli allievi Isef sulla attuale regolamentazione del loro istituto hanno bisogno di essere ulteriormente precisate; ricordando che la creazione di una facoltà universitaria di Educazione fisica è invece già prevista nello schema di riforma all'esame del parlamento. Al termine dell'incontro, gli studenti hanno accettato l'invito del ministro a presentargli nei prossimi giorni una nota scritta delle richieste.

*Le agitazioni per le riforme*

## Sciopero dei ferrovieri fissato il 15 dicembre

(*Nostro servizio particolare*)
**Roma, 4 dicembre.**

I ferrovieri addetti alla circolazione dei treni sospenderanno il lavoro dalle ore 12 alle ore 15 di martedì 15 dicembre. I ferrovieri degli impianti fissi e gli impiegati delle direzioni compartimentali e della direzione generale si asterranno sempre il 15 per l'intera giornata. Con queste modalità la categoria parteciperà allo sciopero generale proclamato dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil per sollecitare le riforme riguardanti la sanità, la casa, i trasporti, l'agricoltura, il fisco e il Mezzogiorno. Per i ferrovieri degli impianti fissi e gli impiegati delle direzioni compartimentali e della direzione generale, l'ora di inizio e il termine della manifestazione verranno decise localmente.

Nelle province e nelle Regioni dove l'astensione si svolgerà in concomitanza con quella indetta dagli organismi regionali delle tre confederazioni, l'ora di inizio e il termine sarà fissato in modo da consentire l'intervento di tutti i lavoratori delle Ferrovie alle manifestazioni unitarie indette localmente.

**g. f.**

## La Commissione vota il «decretone bis»

### Il dibattito nell'aula del Senato comincerà mercoledì

**Roma, 4 dicembre.**

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato, nella tarda mattinata, il decreto governativo per il rilancio dell'economia. Al testo approvato dalla Camera il 30 novembre scorso non è stata apportata nessuna modifica. La discussione in aula sul provvedimento, per la definitiva conversione in legge s'inizierà mercoledì 9 dicembre.

Dopo un ampio dibattito in commissione, con votazioni separate, ha respinto tutti gli emendamenti. Il relatore Fada ha quindi sottolineato la urgenza del provvedimento augurandosi che il Senato lo approvi senza modifiche.

(*Ag. Italia*)

# Cortei di studenti a Milano Disordini causati da fascisti

### Quattro missini arrestati, altri cinque denunciati - Scontri fra studenti ed estremisti di destra, poi tra neofascisti e polizia

(Dal nostro corrispondente)
**Milano, 4 dicembre.**

**Incidenti sono avvenuti stamane durante alcune manifestazioni studentesche: 4 giovani neofascisti sono stati arrestati e altri cinque sono stati denunciati a piede libero. Parecchi dovrebbero essere i contusi, che tuttavia non si sono fatti medicare negli ospedali.**

Stamane era stato indetto dal «Movimento studentesco» uno sciopero nelle scuole medie per protestare contro la mancata riforma delle strutture scolastiche.

I primi incidenti sono avvenuti al liceo scientifico «Einstein». Gli allievi dell'istituto stavano affluendo in corteo verso l'università per raggiungere i colleghi delle altre scuole, quando in via Tito Livio, la retroguardia veniva attaccata da un gruppo di fascisti: ne seguiva un animato scontro sedato al solo suono delle sirene della polizia pronta ad intervenire.

Verso le 9,30 dalla statale si è mosso il lungo corteo. Numerose le bandiere, tra cui alcune anarchiche, e folti i cartelli con *slogans* contro la «repressione» delle scuole. Il traffico in centro è rimasto paralizzato per parecchie ore.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti davanti al liceo Manzoni di via Orazio, una strada nelle immediate vicinanze dell'Università Cattolica. Nell'Ateneo stamane si era tenuto un raduno di aderenti al «Fronte nazionale giovanile», diramazione del gruppo «Alfa» di ispirazione neofascista. Al termine dell'assemblea un centinaio di giovani, con caschi, bastoni, catene e bottiglie «molotov» si è diretto verso il liceo Manzoni.

Giunti in via Orazio i neofascisti hanno iniziato un fitto lancio di sassi e bottiglie incendiarie una delle quali ha appiccato il fuoco ad uno striscione esposto sulla facciata dell'edificio, mandando in frantumi una vetrata. A questo punto è intervenuta la polizia che presidiava la zona: sono sorti così violenti scontri tra le forze dell'ordine e i giovani del «Fronte nazionale giovanile».

**g. m.**

*Articolo dell'«Economist»*

## «Colombo, un politico che sa il fatto suo»

(*Nostro servizio particolare*)
**Londra, 4 dicembre.**

(*c. c.*) Sotto il titolo «*Colombo ha le ali*», il settimanale *The Economist* pubblica nel suo ultimo numero un ampio esame della situazione politica italiana dopo l'approvazione del divorzio («*una legge non ancor proprio liberale, al confronto di quelle d'altri paesi*») e del decretone.

La coalizione governativa, scrive l'autorevole periodico, non solo è sopravvissuta a una «*settimana tumultuosa*» e ha superato la sua prima vera crisi, ma ha ottenuto qualcosa di più. Il credito per il successo va al *premier*, «*un quieto amministratore e un politico che sa il fatto suo nel labirinto della scena politica nazionale*». Dagli ultimi eventi, il Centro Sinistra dovrebbe aver attinto nuova forza per conservare coesione quando più avanti si dedicherà a riforme realmente difficili.

«*Se il gabinetto fosse stato sconfitto sulla questione del divorzio e del decreto finanziario* — prosegue il periodico — *si sarebbe determinata una forte pressione dei socialisti e di taluni democristiani di sinistra, o per una coalizione con i comunisti, o per un governo sostenuto dai loro voti. E questo, Colombo lo vuole evitare. Non è affatto certo che, una volta al potere, il partito comunista rispetterebbe le istituzioni. Quello che accadrà nel Cile nei prossimi anni avrà un peso sull'atteggiamento dei politici italiani che vorrebbero portare i comunisti nel gabinetto*».

## Catturati a New York 6 terroristi con bombe

**New York, 4 dicembre.**

La polizia ha oggi catturato sei componenti del gruppo *Weatherman*, che si accingevano a lanciare bombe incendiarie contro una banca. La cattura è avvenuta davanti alla First National City Bank, dove alcuni poliziotti travestiti con abiti dimessi sono saltati addosso ai sei mentre stavano cercando di innescare le miccie di rudimentali bombe Molotov.

(*Ap*)

# Tre diciottenni muoiono nell'auto spezzata in due

### Dopo avere urtato contro il muretto di un ponte - Un amico delle vittime è grave

**Grosseto, 4 dicembre.**

Tre diciottenni, Elio Falchi, Piero Lorenzini e Galileo Daubi, tutti di Batignano, un paese a pochi chilometri da Grosseto, sono morti stasera poco dopo le 22,30 in un incidente accaduto a 10 chilometri dalla città.

Altri due giovani, il ventiduenne Gualtiero Migliorini e Giuseppe Corridori, di 17 anni, sono stati ricoverati all'ospedale; per il primo i medici si sono riservati la prognosi; l'altro guarirà in pochi giorni. I cinque erano a bordo di una «Giulia» e da Batignano si recavano a Ribolla (Grosseto) per prender parte ad una festa danzante.

La vettura, guidata dal Migliorini, procedeva verso il capoluogo maremmano, giunta al ponte sul torrente Fossone, ha sbandato ed è finita contro la spalletta del ponte spezzandosi in due tronconi. Nel primo c'erano il Migliorini e il Corridori; nel secondo, cioè sui sedili posteriori, avevano preso posto gli altri tre. Per questi ultimi la morte è stata istantanea. Il conducente e l'amico che gli sedeva al fianco hanno percorso a bordo del troncone anteriore dell'auto ancora trenta metri, prima che la parte anteriore della vettura si fermasse contro un albero.

(*Ansa*)

## Lunedì il processo Ciancimino-Vicari

**Palermo, 4 dicembre.**

(*d. r.*) Lunedì al tribunale di Palermo si terrà la prima udienza del processo per la querela del sindaco democristiano Ciancimino nei confronti del capo della polizia, prefetto Angelo Vicari.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



## Stato Civile di Torino

3 dicembre 1970

**NATI** — Mancosu Ireneo; Fungo Stefania; Carpignano Riccardo; Magliotta Ivana; Romani Andrea; Nolo Piera; Ottone Marco; Savant Paolo; D'Angelo Roberto; Bonaluna Roberta; Gatti Francesco; Pitronaci Antonella; Carboni Simonetta; Facta Michele; Pittana Barbara; Andriani Mario; Ravina Giovanna; Criscuolo Franco; Cavuoto Anna; Fuerari Margherita; Sivo Maria; Barbanera Damiano; Chiani Emanuela; Trevisi Fabio; Patruno Francesco; Bianchetto Debora; Costa Giordano; Marchesia Maurizio; Bertone Silvano; Perretti Debora; Corpettini Elena; Mandina Antonella; Carelli Grethel; De Marchi Raul; Riganti Fulvio; Cambria Zurro Claudia; Rula Enrico; Catano Anna; Cerrocchi Barbara; Galliano Katia; [illegible] Monica; Dotto Orietta; Marchesin [illegible]; Boschiasso Raffaella; Paolella Mario; Ricci Alessandro; Leone Daniele; Lisa Andrea; Incorvaia Gianni; Migliore Salvatore; Lavazza Luca; De Pasquale Tatiana; De Santo Monica; Borgarelli Giulia; Nolo Meri; Filannino Antonio; Sicca Elisabetta; Bonesso Massimo; Giannalempo Laura; Passariello Paolo; Carbone Ettore; Lobello Giuseppe; Prosperoto Tiziana; Andriani Gigi; Andriani Claudio; Carun Andrea; Flammenga Paola; Leandro Anna; Pomba Concetta; Zabatino Giuseppina; Fassina Alessandro; Merulla Rosaria; Mazzucco Marco; Cortese Alessandra; Castagno-Larè Mauro; Vitella Rossella; Zuccon Roberta; Insabella Barbara; Cocuzzello Giuseppe; Foschi Daniele; Ciangola Patrizio; Nettis Vincenzo; Gallo Carola; Blando Annabella; Tricarico Concetta; Scornavacche Prosperina; Daniele Monica; Aru Roberta; Calabrese Giuseppe; Ramondetti Maria; Menguzzato Massimo; Filippa Fabio; Menghini Massimiliano; Cazzanti Alessandro; Revello Barbara; Pastore Silvana; Garavello Erminia.

**MORTI** — Lione Domenica, di anni 77, nata a [illegible], pensionata, abitante in [illegible] Racconigi 162; Bonaria Patrizia, mesi 3, Torino, v. Bogino 8; Vigliani Caterina, ved. Billotti, a. 91, Pollone, pens., v. Caraglio 9; Parola Francesco, a. 73, Asti, pens., v. Don Bosco 106; Guazzolino Felicita ved. Bergoglio, a. 82, Cigliano, pens., v. Desana 24; Icone Giovanna in Gavinelli, a. 44, Torino, casal., v. Delle Robinie 22; Bellone Luigi, a. 75, Torino, pens., v. Ravenna 8; Carbone Ottavia ved. Calandri, a. 90, Torino, pens., v. C. Alberto 27; Mantovani Paolo, a. 7, Torino, scolaro, v. Cruto 3; Muller Maria ved. Mangnard, a. 63, Bettembeaurg, pens., v. Bardonecchia 48; Fagella Paolo, a. 72, Alessandria, pens., v. Borgosesia 44.

Deceduti in ospedale: Bolla Angelo, a. 77, Cerreto Langhe, pens.; Gallone Margherita, a. 62, Calamandrana, casal.; Calluso Vincenzo, mesi 3, Torino; Lanna Giuseppe, a. 62, Cuorgnè, vend. ambulante; Montarone Teresa, a. 75, Casale Monf.to, pens.; Castelli Teodoro, a. 73, Castagneto Po, pens.; Debenedetti Guido, a. 85, Piacenza, ingegnere; Notarrigo Salvatore, a. 21, Villarosa, panettiere; Sanfilippo Carmelo, a. 67, Sommatino, pens.; Milano Anna ved. Rossi, a. 84, Fontaneto Po, pens.; Ercoles Elda, a. 91, Ancona, pens.; Ghignone Carlo, a. 80, Torino, pens.; Baldini Maria in Cocchi, a. 70, Neroto, pens.; Perotti Ernestina in Giacomini, a. 58, Crissolo, casal.; Zucca Natale, a. 50, Moncalieri, elettricista; Biandrin Fiorina, a. 56, Vercelli, pens.; Cattaneo Michele, mesi 6, Varese; D'Agostino Caterina in Giovinazzo, a. 72, Cittanova, pens.; Tessitore Anna, a. 81, Prizzi, casal.; Steffenina Antonia, ved. Perosino, a. 82, Asti, pens.; Della Barile Antonio, a. 73, Biella, pens.; Menaio Cesare, a. 67, Saluzzo, pens.

**Nati 92 - Matrimoni 10 - Morti 34**

---

E' improvvisamente mancato il

**Rag. Giovanni Mario Vinay**

Inconsolabili lo piangono: la moglie Lucia Serra, la mamma, le figlie Marisa col marito Giovanni Calastri e il nipotino Enzo, Piera col marito Edoardo Rivolta e le nipotine Anna e Licia, il figlio Gianfranco con la fidanzata Pina Oddenino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 dicembre alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1970.

I cugini Olivero partecipano al dolore della famiglia.

Cognati, suocera e nipoti piangono con Marisa il suo diletto PADRE.

Le famiglie Borra e Oggero prendono parte al dolore dei cugini Vinay per la scomparsa del carissimo MARIO.

Le famiglie Badone, Bessi, Frola, Galli, Oclepno, Rosso, Savio, Slocchetti, Vittorio e Giuseppe Carena partecipano commosse al lutto dei famigliari.

Le famiglie Masoero e Villasco prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Vinay per la perdita dell'amico Rag. MARIO.

I Dipendenti della Ditta Masoero partecipano vivamente al dolore della famiglia Vinay.

Angelo Varzo e famiglia commossi partecipano al dolore dei familiari.

Piangono il caro amico unitamente ai familiari le famiglie: Favali, Montanaro, Niccoli, Salvini.

---

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Rag. Antonio Capra**

di anni 62

Lo annunciano addolorati: la moglie, la figlia Bettina col marito e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, viale Saverdoe 1.
— Fossano, 4 dicembre 1970.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
Domenico Damiano
Dott. Emanuele Damiano
Dino Malvino
Geom. Uberto Marengo
Nino Olivero
Piero Olivero
Giovanni Viglietta
Sebastiano Viglietta.
— Fossano, 4 dicembre 1970.

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Cappa**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Orsola Carpano, i figli Giovanni con la moglie Maria Calasso, Piero con la moglie Adriana Graglia, gli adorati nipoti Claudio, Maurizio e Giorgio, la sorella Emilia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Principessa Clotilde 48. Non fiori.
— Torino, 5 dicembre 1970.

Affettuosamente uniti nel dolore Felice, Silvia, Carlo.

Partecipano al dolore Pino, Rosanna, Carla.

Si uniscono al dolore le famiglie: Bertino, Sarale, Querola, Marcuelo, Vigino, Gani, Valri, Briccarello.

---

E' mancata la Mamma, Signora

**Angela Basso ved. Arduino (Bettina)**

Lo annunciano le figlie Lucci e Giulie con le rispettive famiglie. Funerali oggi 5 corr. alle 10 dall'Ospedale Evangelico. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1970.

Sono affettuosamente vicini a Giulia la suocera Ines Fraschini e i cognati Carlo e Barbara.

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Matteo Salomone**

Lo ricordano a quanti lo amarono e lo piangono la moglie Maria Panero, il figlio Agostino con la moglie Maria e figli Patrizia e Paolo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 14,30 presso la parrocchia di Santa Maria Goretti in via Pietro Cossa. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 5 dicembre 1970.

Le nipoti Maria Sandra Oggiano, Domenica Roggero e famiglia piangono il caro zio MATTEO.

---

Cristianamente, dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Moffa n. Cherio**

Addolorati danno il triste annuncio il marito Ercole, i figli Carmelino con la moglie Luciana, il piccolo Riccardo; Giuseppe con la moglie Angela, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Enzo Prunelli. Funerali oggi 5 corr. ore 16 partendo da via Lanzo 41. Indi la cara Salma proseguirà per San Maurizio Canavese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1970.

---

Improvvisamente in Sanremo è mancato

**Giovanni Prunotto (Gino)**

Ne danno il triste annuncio: la moglie Sandra [illegible], le sorelle Maria e Valeria, nipoti, cognati, parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Muzzano Biellese, ove domenica 6 corr., alle ore 15, avranno luogo i funerali.
— Sanremo, 4 dicembre 1970.

---

E' mancato in Sommariva Bosco

**Tommaso Verna**

anni 80

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Basilio, i figli: Antonio, Marianna, Luigina, Carlo e famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale in Sommariva Bosco domenica 6 corrente mese alle ore 14 partendo da via Guglielmo Marconi 20.
— Sommariva Bosco, 5 dicembre 1970.

---

E' mancato ai suoi cari

**Pietro Barbesino**

Anziano F I A T Premio Fedeltà

Ne danno l'annuncio la sorella Giuseppina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 5 ore 14 partendo da Villa Roddolo Moncalieri per Spineto Marengo.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

Cristianamente è mancato

**Francesco Ottino**

Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano Lucí

Lo piangono figlie, figlio e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 16 Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, corso Novara 85,
4 dicembre 1970.

---

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Valeggio 30 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**N. H. Dott. Carlo Richelmy**

— Torino, 4 dicembre 1970.

Ini Carla Balbo Richelmy, Renzo e Piero rimpiangono lo zio

**N. H. Carlo Richelmy**

— Torino, 5 dicembre 1970.

ERRATA CORRIGE
Alla necrologia del

**N. H. Dott. Carlo Richelmy**

pubblicata su «La Stampa» del 4 dicembre è stata omessa la seguente adesione: «Affettuosamente ricordano il caro Amico. Nino e Mimma Cavalleri, Enzo Fedeli, Annamaria Pellitti».

---

E' morto improvvisamente il
COMM. DOTT.

**Domenico Quaglia**

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio: la moglie Carla Porta, i figli Franco e Filippo, la zia Rita ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 dicembre alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Bosconero (Alessandria), dove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Milano, 5 dicembre 1970.

L'Autobianchi, Dirigenti e Collaboratori, profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del vice Direttore Vendite
COMM. DOTT.

**Domenico Quaglia**

esprimono alla famiglia sentite condoglianze, mentre ricordano l'opera appassionata e valente da Lui data per circa un trentennio, prima alla F I A T, poi all'Autobianchi.

— Si associano con profondo rimpianto il Direttore e tutti i collaboratori della Filiale F I A T di Milano.
— Milano, 5 dicembre 1970.

La F I A T (Gruppo Produzioni Automobilistiche) Divisione Marche Associate esprime alla Famiglia la partecipazione vivissima al dolore per la scomparsa del
COMM. DOTT.

**Domenico Quaglia**

vice Direttore Vendite Azienda Autobianchi - Milano.
— Torino, 5 dicembre 1970.

La Presidenza dell'Associazione Italiana Concessionari della Produzione Automobilistica A.I.C.P.A., la Presidenza e i Concessionari tutti del Gruppo Autobianchi [illegible] viva parte al lutto della Famiglia e dell'Autobianchi per l'improvvisa scomparsa del
COMM. DOTT.

**Domenico Quaglia**

— Milano, 5 dicembre 1970.

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Comm. Carlo Rosso**

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Elina Feriolo, i figli Aldo e Gino; cognati, nipoti, cugini e l'affezionatissima Alda. La famiglia esprime un particolare ringraziamento al Don. Vittorio Caramello per le premurose e amorevoli cure. Funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Cavoretto. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1970.

Il Dopolavoro Aziendale Sip 1a Zona prende viva parte al dolore del Segretario del Consiglio Direttivo dott. Aldo Rosso per la perdita del suo caro Papà

**Cav. Carlo Rosso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

Si associano al lutto:
Rocco Acerbis
Dante Algeri
Ferruccio Andreis
Fausto Brandazza
Sergio Boggia Marzei
Luciano Cantarelli
Alessandro Cavallo
Carlo Ciglieri
Carlo Concina
Emilio Corbetta
Gaspare Davico
Nicola Di Siena
Francesco Ferrario
Antonio Ferrato
Carlo Forni
Luigi Giorgi
Alfonso Grego
Paolo Guasalini
Emilio Lavo
Tarcisio Maraldi
Giuseppe Mazzetto
Luigi Meriga
Pietro Polenghi
Cesare Posa
Eraldo Portigliotti
Stefano Ricci
Feliciano Riparbelli
Alberto Tondi
Alessandro Viale.

Giampiera e Lucia Ghislotti
Eugenio ed Enrica Aiolfo
Leandro e Giovanna Susso
partecipano al lutto della famiglia Rosso.

La famiglia Lupo si unisce al dolore di Aldo per la perdita del PAPA'.

---

Con il conforto della Fede e dei Sacramenti, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, ieri, alle ore 15,30, è ritornato a Dio il
CAV. GEOM.

**Giovanni Prunotto**

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gina Minetto, il figlio Ing. Leonardo con la moglie Gemma Casiino e figli Umberto, Giuseppe e Giovanni, la figlia Lucia con il marito cap. Pierluigi Ardoino e figlia Giovanna; il fratello, le sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 dicembre alle ore 15 nella Parrocchia di Gallo Grinzane.
— Gallo Grinzane, 4 dicembre 1970.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Ing. Leonardo Prunotto si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. GEOM.

**Giovanni Prunotto**

Padre del loro titolare.
— Gallo Grinzane, 4 dicembre 1970.

La famiglia Oscar Sebaste partecipa al dolore della famiglia Prunotto.

L'architetto Alessandro Nardini ed i geometri:
Aldo Sordo
Carlo Barberis
Sergio Bellini
Giovanni Cane
Teobaldo Elrale
prendono viva parte al dolore dell'Ing. Leonardo Prunotto per la perdita dell'amato Papà
CAV. GEOM.

**Giovanni Prunotto**

— Alba, 4 dicembre 1970.

L'Unione Ex Allievi del Collegio Rosolo partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro Ex Allievo
CAV. GEOM.

**Giovanni Prunotto**

— Torino, 5 dicembre 1970.

---

Il 30 novembre è serenamente spirata la

**Prof.ssa Lucia Sardo ved. Rossanigo**

A funerale avvenuto lo annunciano: il figlio Adriano con la moglie Emilia Caligaris e il nipote Pietro; la sorella Silvia Bernardis Sardo con la figlia Maria; cognati, nipoti e parenti tutti. Messa Trigesima ore 9 mercoledì 16 corr. Parrocchia SS. Salvatore.
— Vercelli, 5 dicembre 1970.

---

E' mancato

**Franco Maggiora**

Ufficiale di Marina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, i figli Carlo ed Ernestino e famiglie, la cognata Olga, gli affezionati Bianca e Franco, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dal Centro Traumatologico, via Zuretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Festa Andrè**

Angosciati l'annunciano: i fratelli, Giacomo, Giuseppe; le sorelle, Franca col marito Sesto Fichera, Gio' e Celeste; i nipoti, Anna Teresa e Felice Cornacchia coi piccoli Giorgio e Alberto; la zia Celeste Vajra e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 dicembre ore 15 dall'abitazione dell'Estinta via 30 Aprile 71.
— Collegno, 4 dicembre 1970.

---

In Venaria è mancata la Signora

**Maria Giordano nata Chiapello**

Funerali domenica ore 9,45 Ospedale di Venaria.
— Venaria, 4 dicembre 1970.

---

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ernesto Risso**

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Giovanni con la moglie Argentina e la nipote Marisa.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

Nell'anniversario della morte della

**N. D. Maria Paglieri Casella della Torre**

verranno celebrate Messe martedì 8 ore 11 Angeli Custodi e mercoledì ore 11 S. Barbara.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

1911 — 1970

**Giovanni Gherra**

Concessionario Autoline

La moglie e i figli con immutato affetto Lo ricordano.
— Givoletto, 5 dicembre 1970.

---

1967 — 1970

**Renzo Massaia**

I suoi cari Lo ricordano con infinito affetto.
— Moncalieri, 5 dicembre 1970.

---

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata ha raggiunto il suo Santo

**Nora Bonaccorso Furlanetto**

Danno il triste annunzio i figli: Mariola con il marito Gianni Vastarella e il piccolo Flavio; Franco con la moglie Silvia Milani; le sorelle Livera Furlanetto e Ottorina Zara, cognati, nipoti, cugini, la carissima amica Maria Teresa Ramella e l'affezionata Teresa. Funerali sabato 5 corr. alle ore 14,30 da viale Thovez 2.
— Torino, 3 dicembre 1970.

Gabriella e Gabriele Milani partecipano al dolore di Franco e Mariola per la perdita della MAMMA.

Gina Vastarella Aloisi partecipa affettuosamente al lutto della famiglia.

Antonio e Adriana Chiusano partecipano al dolore di Franco, Mariola e Gianni.

Guido Catalla Cavalcanti con i figli Alfredo, Gianfranco, Adriano e rispettive famiglie partecipano al dolore di Franco e Mariola per la scomparsa della loro adorata MAMMA.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa al dolore del collega Dott. Franco Bonaccorso per la scomparsa della mamma signora

**Eleonora Furlanetto in Bonaccorso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto che colpisce il collega Dott. Franco Bonaccorso per la scomparsa della mamma sig.ra

**Eleonora Furlanetto in Bonaccorso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

Si associano al dolore di Franco gli amici: Argentero, Arnoudo, Arno, Bergancini, Bianco, Blasei, Buono, Borghesio, Bufia, Buscaglino, Calvi, Cefalù, Cellino, Cemonte, Cerutti, Chiusano, Coppa, Croserio, Cuminetti, D'Aloia, Di Franco, Etzi, Falletti, Fasano, Fratini, Garelli, Gargano, Gerbino, Gherra, Granaglia, Giubergia, Home, Lombardi, Magnetti, Mazza, Mezzo, Monigliano, Montaldini, Negri, Nurzi, Novarino, Pellizza, Quilico, Raineri, Rigolone, Roggero, Rosso, Scarrone, Taschini, Treves, Zei.

Loredana Ercole e Micaela Porcelli, Elda Danioglo e Giuliana Sulis sono affettuosamente vicini a Mariola, Franco e familiari.

Sono affettuosamente vicini a Mariola e Franco Bonaccorso gli amici:
Fausto Biondolillo e famiglia
Giuseppe Carbone
Cesare Ferrero
Riccardo Formica
Lamberto e Giovannella Jona Celesia
Mauro Mariaglioni
Luigi Montini
Giuliano Parmentola
Domenico Picco
Marcello Tardy.

Salvatore e Franca Custodero, Piero e Yosa Dossena Franco Aura Passi sono affettuosamente vicini a Mariola e Franco ed alle loro famiglie per la scomparsa della carissima MAMMA.

Franca Giulio Cavassa sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Aldo Ravelli
Pierino Ozzello e famiglia
partecipano al lutto dell'amico Franco.

Nino e Giorgina Gally si uniscono al dolore di Franco e Mariola per la perdita della Mamma, Signora

**Eleonora Furlanetto ved. Bonaccorso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

Partecipano al lutto del Dott. Franco Bonaccorso:
Dott. Antonio Croci
Franco Seria
Pierino Guglielmi.

Romano e Marcella Calvi si uniscono al dolore della famiglia Bonaccorso per la scomparsa della Mamma, Signora

**Eleonora Furlanetto ved. Bonaccorso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

Gli amici Caldri, Di Fazio, Fiore partecipano affettuosamente al dolore di Mariola e Gianni.

I Collaboratori e Dipendenti della Ditta si associano al dolore del Dott. Franco Bonaccorso per la perdita della Mamma, Signora

**Eleonora Furlanetto ved. Bonaccorso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

L'affezionata amica Valeria Zuppelli e consorte partecipano all'immenso dolore dei familiari.

Si associano al lutto:
Adele e Leopoldo Cicchetto
Maria Enrica Campidonico
Maria Alberta De Marchi.

Il notaio Franco Ioli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

**Eleonora Furlanetto ved. Bonaccorso**

— Torino, 4 dicembre 1970.

---

L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.
Salmo 23 v. 1

E' mancata ai suoi cari

**Lidia Costabel ved. Bounous**

Ne danno l'annuncio le figlie: Irene, Silvia, Renata, Lella col marito Nino La Montagna e figlio Guido; Marisa col marito Franco Lazzero e bimbi Gabriella e Alberto; parenti tutti. Funerali sabato 5 corrente ore 14,30 nel Tempio Valdese.
— Pinerolo, 3 dicembre 1970.

Guido e Silvia Gay si uniscono al dolore della famiglia.

---

Il 2 dicembre è serenamente mancato l'

**Ing. Guido Debenedetti**

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli Sergio, Aldo, il genero Sergio Iesi e gli adorati nipoti. Un ringraziamento particolare al Dott. Carlo Varese, al personale dell'Ospedale Evangelico e alla Signorina Maria Gays per l'assidua affettuosa assistenza.
— Torino, 5 dicembre 1970.

Partecipa al dolore dei congiunti per la perdita del caro

**Ing. Guido Debenedetti**

Magda Tedeschi con i figli Marcello, Maurizia, Uberto e famiglie.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

Il Centro di Studi sui Problemi Portuali partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del
N. H. PROF. AVV.

**Enrico Guicciardi**

che ne fu Presidente e ne seguì, con alta dottrina e fervore, l'attività e gli sviluppi.
— Milano, 4 dicembre 1970.

---

Gli Allievi ed il Personale insegnante e non insegnante dell'Istituto Professionale Commerciale «Guglielmo Jervis» di Ivrea e di Cuorgnè, partecipano al dolore della Preside, Dottoressa Rosalba Bellino Todisco, per la scomparsa del Padre

**Gen. Francesco Todisco**

— Ivrea, 4 dicembre 1970.

---

Giorgio Reggiani coi famigliari prende vivissima parte al dolore del maestro e amico Mario Calandri per la perdita della Mamma, Signora

**Ottavia Calandri**

— Torino, 4 dicembre 1970.

---

1960 — 1970

**Francesca Viale**

Affettuosamente ricordata.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

1967 — 1970

**Cav. Davide Parisi**

Ricordato con immutato affetto. La Messa anniversaria il 6 dicembre, ore 9, via Giulini 29, suore Giuseppine.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

1966 — 1970

**Paolo Scarafia**

ciò per noi fu la vita, dal Cielo proteggi chi in Terra Ti amò.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

1949 — 1970

**Comm. Giuseppe Spesso**

affettuosamente rimpianto.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

1964 — 1970

**Leone Gatti**

vive sempre nel ricordo.
— Torino, 5 dicembre 1970.

---

1960 — 1970

In mesto, accorato ricordo dell'

**Avv. Aroldo Finzi**

— Torino, 5 dicembre 1970.

# ANNUNCI ECONOMICI

## ⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 18)

**CERCASI** donna tuttofare per Milano alto stipendio referenze controllabili. Telefonare 659.179, Torino.

**CERCASI** falegnami urgente. Presentarsi via Crevacuore 59, Tel. 796.437.

**CERCASI** garagista pensionato pratico autolimessa. Tel. 280.127.

**CERCASI** giovane aiuto barista. Telefonare 694.569.

**CERCASI** giovane elettrauto corso Peschiera 271. Tel. 724.136.

**CERCASI** giovane volenteroso da avviare lavoro impianti elettrici industriali. Telefonare 263.891.

**CERCASI** lattoniere idraulico e termosifonisti disposti trasferirsi Lanzo Torinese, lavoro assicurato. Tel. 0123/2066.

**CERCASI** magazziniere/a pratico farmacia. Presentarsi ore 9-12 Farmacia Beato Angelico via San Marino 69 Torino.

**CERCASI** modellatori per modelli dimostrativi e polistirolo. Abili falegnami. Tel. 767.082.

**CERCASI** operai e apprendisti elettricisti. Tel. 386.662.

**CERCASI** operai e apprendisti serramentisti alluminio. Tel. al 50.846 Asti.

**CERCASI** pensionata diplomata disposta occuparsi quattro ore settimanali per compagnia et conversazione con signora residente paraggi via Bolmo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1260 — 10100 Torino».

**CERCASI** personale qualificato cameriera piani e addetta pulizie, clinica. Telefonare 657.933.

**CERCASI** pensionato per bancarelle libri. C. Siccardi, Arnaldo.

**CERCASI** pizzaiolo giovane. Presentarsi corso De Gasperi 23.

**CERCASI** ragazzo 16-17 anni pratico bar domenica esclusa. Tel. 633.848.

**CERCASI** tornitore pratico aggiustaggio ultimo trattamento. Tel. 510.595. Pego Chirurgico, via Isonzo 71.

**CERCASI** tuttofare a giornata, zona piazza Statuto. Tel. 511.504.

**CERCASI** 2 autisti patente C seri e volenterosi minimo 25 anni per lavoro in città. Tel. 380.000.

**CERCO** coppia lui giardiniere lei tuttofare per villa Rivoli. Tel. 937.631 ottime referenze.

**CERCO** donna trenta-quarantenne lavori domestici zona Nizza. Tel. 690.755.

**CERCO** signorina per accudire sorvegliare bambini. Samala, via Pinchia 2, Ivrea.

**CERVINIA** (Aosta) cercasi fissa cuoia bambine, indipendente. Telefonare 0125/49.015, sera.

**CONFEZIONISTE** abilissime cercansi lavori domicilio. Tel. 511.122.

**CONIUGI** cercano referenziatissima nubile cameriera cuoca quarantenne aiuto la mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2003 — 10100 Torino».

**CONIUGI** cercano tuttofare ore oppure giornata. Tel. 350.086.

**CONIUGI** con due bimbi cercano tuttofare pratica referenziata ore 8.30-18.30. Tel. 650.282.

**CUSTODI** cercansi per stabilimento industriale torinese. Moglie addetta portineria, marito imballatore magazzino. Comunicare occupazioni precedenti, luogo data nascita entrambi, composizione famiglia, referenze, titoli studio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1369 — 10100 Torino».

**COSTRUZIONE** motori a corrente continua cerca abili tornitori e montatori, condizioni vantaggiose. Presentarsi BCV, Tripoli 11, Venaria.

**DISTINTA** fissa sorveglianza signora aiuto piccola famiglia. Tel. 516.813 ore 8-11.

**DITTA** artigiana esperienza pluridecennale assume giovane autista fattorino lavori vari stipendio primi tempi cointeressenza dopo tirocinio secondo capacità iniziativa preferibile sposato. Dettagliare referenze telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2040 — 10100 Torino».

**DITTA** cerca abilissimo volenteroso palista muratore capo cantiere pratico lavori stradali manovratore impianto conglomerati bituminosi, massima serietà. Telefonare tutti giorni ore 17-19 telefono 980.179.

**DITTA** tessuti cerca fattorino possibilmente pensionato con patente auto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1461 — 10100 Torino».

**DONNA** tuttofare cercasi per bar orario diurno e notturno. Tel. 347.336.

**DONNA** tuttofare referenziata mattino cerca zona Mauriziano. Tel. 598.271.

**ELETTRICISTA** et aiutante cercasi. Telefonare 737.408, ore pasti.

**ELETTRICISTI**, apprendisti e operai cercansi. Tel. 797.340, ore pasti.

**ELETTRICISTI** provetti impianti manutenzioni industriali cercansi. Ottime retribuzioni. Tel. 990.983.

**ELETTRICISTI** specializzati apprendisti impianti industriali cubiatori assumonsi. Presentarsi via Scapacino 25.

**ELETTRICISTI** specializzati cercansi per apparecchiature elettriche, impianti e manutenzione industriale. Telefonare 726.920.

**FABBRICA** mobili metallici assume saldatori, manovali. Via Buenos Aires 35, Torino.

**FALEGNAME** cercasi corso Moncalieri 270. Tel. 635.176.

**FALEGNAME** con patente pratico consegne mobili assume Alasia, corso Vinzaglio 5.

**FALEGNAMI** operai e apprendisti cantiere nautico Torino assume. Telefonare 580.878.

**FATTORINO** autista giovane cerca seria ditta. Tel. 767.661 ore 10-13.

**FERNANDO** e Michele parrucchieri per signora cercano aiutante e abile lavorante. Tel. 313.418.

**FRESATORI** aggiustatori II categoria desiderosi migliorare cercasi. Officina stampi precisione paga massima. Telefonare 701.691.

---

**FUOCHISTI patentati con esperienza di centrale termica e capacità lavoro tubista caldaraio cerca importante azienda. Precisare precedenti impieghi e pretese scrivendo a: «Etas-Kompass Pubblicità 173 — 10100 Torino».**

---

**GIARDINIERE** esperto referenziato con moglie tuttofare cercasi per villa precollina Torino, offresi abitazione indipendente per tre persone e adeguato stipendio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 190 — 10100 Torino».

---

**IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori per manutenzione stampi di pressofusione. Presentarsi al Fonderia Ruffini SpA, corso Siracusa 16, Torino.**

---

**IMPORTANTE** stabilimento cerca aggiustatore attrezzista buona pratica. Telefonare 340.435.

**IMPORTANTE** stabilimento cerca aggiustatore stampista pratico costruzione stampi. Trattamento adeguato. Telefonare 340.434.

**IMPRESA** pulizie cerca personale femminile seriamente qualificato per uffici, abitazioni. Tel. 589.409.

**IMPRESARIO** cerca artigiano muratore posatore marmo in facciata. Telefonare 268.039.

**INFERMIERE** professionali per importante casa di cura in Torino cercansi. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5194 — 10100 Torino».

**INGROSSO** maglieria cercasi apprendista commessa 15-17 anni. Tel. 510.165.

**MAGAZZINIERE** cerca importante azienda impianti condizionamento. Dettagliare posti occupati mansioni svolte scrivendo a: «Etas-Kompass Pubblicità 8495 — 10100 Torino».

**MAGLIFICIO** assume stiratrice. Rivolgersi: Schiari, corso Principe Eugenio 30. Tel. 485.288.

**MAGLIFICIO** cerca tessitrici tubolari, roccatrici, confezioniste cucitaglie. Telefonare attacca bordino et apprendiste, Via Vinadio 22.

**MOLLIFICIO** Specchi via Marsari 85 Nichelino cerca operatori macchine automatiche et personale pratico lavorazione molle.

**OFFRESI** alloggio indipendente a famiglia due persone fisse lavori domestici più una giardinaggio saltuario. Telefonare 680.818.

**OPERATORI** et operai pratici torni tipo Index et macchine automatiche transfert cerca importante industria metalmeccanica in Torino. Scrivere precisando pretese: «Etas-Kompass Pubblicità 2072 — 10100 Torino».

**PANETTERIA** cerca commessa praticissima. Tel. 273.495.

**PASTICCIERE** capace cercasi. Telefonare 740.775.

**PULIZIA** scale cambio due vani coniugi soli cercasi. Tel. 879.278.

**RADIALISTA** giovane cercasi per officina costruzioni attrezzature. Telefonare 301.128.

**RAGAZZA** tuttofare abile stiro 8-16 cerco. Tel. 517.300.

**RISTORANTE** cerca aiuto cuoco giovane e apprendista cameriera giovane. Telefonare 530.854, corso Stati Uniti 4.

**RISTORANTE** cerca giovani cameriera o cameriere sala sotto i 20 anni. Telefonare 630.612.

**RISTORANTE** cerca giovane cuoco. Telefonare 349.076.

**REFERENZIATA** cercasi per accudire signora convalescente Chieri, dettagliare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1375 — 10100 Torino».

**RISTORANTE** notturno cerca personale femminile maschile sala cucina. Presentarsi dopo ore 19 via Bolero 13.

**SALDATORI** Argon e lamieristi conoscenza disegno cercansi. Tel. 498.293.

**SERIA** ditta cerca operatori presse eccentriche. Tel. 661.333, 662.239.

**SICURO** guadagno immediato cercasi organizzatore volenteroso con pulmino proprio. Tel. 780.138.

**SIGNORA** anziana bisognosa assistenza cerca signora/ina offrendo in cambio vitto e alloggio. Telef. 359.677, Torino.

**SIGNORA** cerca 50enne fissa referenziata compagnia aiuto domestico. Telefonare 761.724.

**SIGNORA**, signorina pratica cucito, aiuto commessa anche mezza giornata, cercasi. Tel. 950.189, Rivoli.

**TAPPEZZIERE** in stoffe cerca ragazza 15-18enne pratica lavori cucito. Telefonare 544.021.

**TIPOGRAFO** compositore 1ª categoria serio tecnicamente dotato offresi. Telefonare 854.549.

**TORNITORI** e fresatori buona conoscenza disegno cerca officina attrezzature meccaniche in Settimo Torinese. Buon trattamento. Telefonare 565.823.

**TORNITORI** fresatori addetto limatrice cerca officina meccanica precisione. Telefonare 793.245.

**TRATTORIA** cerca cameriera. Telefonare 613.772.

**TUBISTA** termosifonista cercasi. Telefonare possibilmente pasti 213.530.

**TUTTOFARE** fissa giovane referenziata famiglia tre persone cerca. Telefonare 533.300.

**TUTTOFARE** fissa o giornata cercasi referenziata. Tel. 883.803.

**TUTTOFARE** fissa referenziata buon trattamento cercasi. Tel. 909.514.

**URGE** commessa pratica salumi mattino. Tel. 837.166 ore pasti.

**TUTTOFARE** referenziata fissa o giornata cerca famiglia zona Crocetta. Telefonare 546.167.

## ⑯ Piazzisti - Rappres.

**ABBIGLIAMENTO** femminile società cerca venditori cui affidare campionario con importante parco clienti Piemonte Liguria. Scrivere Drakma via Colombo 21 Torino.

**AFFERMATO** grossista materiale elettrico cerca rappresentante introdotto installatori piccola industria per provincia Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1622 — 10100 Torino».

**AMBOSESSI** introdotti grossisti buon dettaglio ogni provincia Piemonte Liguria vendita confezioni femminili mediofine. Tel. 836.052 per appuntamento, Torino.

**BULLONERIA** per nuova agenzia cerca rappresentanti organizzazione Piemonte. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 1434 — 10100 Torino».

**CERCASI** venditori visite farmacie Piemonte. Scrivere: Pubblitalia, Casella 13, Casale Monferrato.

**DISPONENDO** mezza giornata commerciante cerca rappresentanza seria Ditta introdotta Canavese Valle Aosta, preferibilmente alimentari. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 42, Ivrea.

**DITTA** Giacucio Costa produttrice olio Dante assume inquadramento sindacale venditori introdotti. Tel. 332.029.

**FABBRICA** costruttrice formidabile articolo brevettato per la casa cerca rappresentanti introdotti negozi elettrodomestici, terraneste, casalinghi, zone Italia settentrionale. Scrivere: Casella 352 Publied 50100 Firenze.

**GEOMETRA** disponendo tempo libero cerca rappresentanza per provincia Cuneo. Preferibilmente ramo meccanico. Scrivere: Casella 25/H Pubblinan — 12100 Cuneo.

**IMPORTANTE** industria elettromeccanica Emiliana specializzata trasformatori di potenza reattori per fluorescenza ricerca valido collaboratore introdotto nel settore per affidare rappresentanza zona Piemonte. Inviare referenze dettagliate: Cassetta 31R Publied — 40100 Bologna.

---

**IMPORTANTE industria grafica nazionale specializzata stampa su materia plastica cerca rappresentante introdotto settore pubblicitario per Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 115 — 20100 Milano».**

---

**INDUSTRIA** alimentare offre in abbinamento un prodotto largo consumo zona Aosta Biella Cuneo, Via Romagnano 30.

**INDUSTRIA** foglia politene cerca rappresentante introdotto campo industriale. Scrivere: Manuli - 28060, San Pietro Mosezzo, Novara.

**INDUSTRIA** mobili moderni cerca per Piemonte, Lombardia, Veneto rappresentanti già introdotti clientela. Referenziare a S. P. I. Cassetta 55/T — 30170 Mestre.

**INDUSTRIA** prodotti largo consumo fortemente pubblicizzati, cerca piazzisti per Torino, Vercelli, Cuneo, minimo 28enni, ispettori, massimo 40enni. Offre inquadramento sindacale I e II categoria, Stipendio, provvigioni, rimborso uscite, più di lista. Richiede provata esperienza settori beni di largo consumo. Dettagliare a: «Etas-Kompass Pubblicità 240 — 10100 Torino».

**INGROSSO** camiceria e maglieria cerca viaggiatore introdotto mercerie Torino e Cuneese, massima serietà e riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1582 — 10100 Torino».

**INGROSSO** carta cancelleria cerca rappresentante Torino et provincia introdotto cartolerie disposto abbinare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5385 — 10100 Torino».

**OLEIFICIO** Onegliese deposito generale Torino cerca rappresentanti anche pensionati o parzialmente liberi per Torino e Piemonte, lavoro facile altamente retribuito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1951 — 10100 Torino».

**PER** potenziamento quadri di vendita cercansi giovani elementi per Torino, auto propria, militesenti sui militassolto. Stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. I candidati potranno presentarsi a: Fratelli Salviato, via Paolo Veronese, Varese, che rimborserà spese di viaggio in Ferrovie dello Stato.

**PER** Sardegna cercasi rappresentanti forniture e camiceria ingrosso con introduzione mercerie e sartorie maschili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1382 — 10100 Torino».

**PRIMARIA** azienda bergamasca produttrice articoli per carrozzeria cerca rappresentanti ed agenti per Torino e provincia. Scrivere dati, inserzioni, Bergamo, Mercato Fieno 15 o Telefonare 035/244.408 ore ufficio.

**RAPPRESENTANTE** primaria industria macchine utensili cerca produttore per visite clientela province Asti Alessandria Vercelli. Tel. 690.487 Torino.

**SMALTI** e stucchi per autocarrozzeria importante industria tedesca cerca per propria filiale italiana agente introdotto Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1324 — 10100 Torino».

**VENDITORE** trentenne introdotto colorifici Torino e provincia, referenziato offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1542 — 10100 Torino».

---

**VERNICI e rivestimenti murali importante introdotto complesso, riorganizzando rete vendite, cerca agenti provinciali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 164 — 10100 Torino».**

## ⑱ Smarrimenti

**MANCIA** chi ritrovasse borsetta con documenti di Emanuele Perazzi. Telefonare 332.751 ore pasti.

**SMARRITO** boxer tigrato nome Vic. Mancia competente. Tel. 694.831 - 543.348.

## ⑲ Informazioni

**A.A.A. MAURIZIO** Emma documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque, via Goito 2. Telefonare 682.110, 632.876.

**A.A. DETECTIVE** «Trolers» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni ovunque. Tel. 503.768 - 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

**A.A. SPAZIALPOL** risolve documentando casi riservatissimi ovunque informazioni investigazioni ricerche orario continuato consultazioni gratuite. Piazza S. Carlo 197. Tel. 535.019, 519.635.

**A. AIRIT** - Max Meo consolla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 569.510, 599.034.

**BRUNELLO** detectives qualsiasi informazione, investigazioni, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47. Telefonare 831.320 837.420.

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, Tel. 541.100, 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

**INFORMITALIA**, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024, 538.682.

**FERMI**, corso Francia 48. Telefonare 755.076, 733.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controllo ovunque. Consultazioni gratuite.

**MAIORPOL** detectives internazionali indagini accertamenti investigazioni. Via Garibaldi 5. Tel. 512.206.

**POLINVES** indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 75. Tel. 769.975.

**ROBIMONDIAL** investigativa infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, Telefonare 531.181.

## ⑳ Igiene e terapia

**CYCLETTE** vogatori attrezzi vari, noleggio, vendita. Corvaio, Giulio Cesare 157. Tel. 851.135.

**INFERMIERA** estetista callista escluso massaggi. Tel. 387.407.

**L'UOMO** moderno telefona al 273.193, massaggi tonificanti dimagranti docce.

**MASSAGGI** accuratissimi relax. Telefonare 761.964.

**QUALIFICATISSIME** massaggiatrici straniere acconciature, callista, panthermal dimagranti abbronzatura. Telefonare 541.020.

## ㉑ Automobili

**A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA.** corso Francia 341: Fiat nuove consegne immediate, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti: garanzia 6 mesi (aperto festivi).

**A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS.** Noi non aumentiamo vendiamo a meno perché vendiamo di più. Settimana della 850. Seicentocinquanta 850 da 290 mila a L. 680 mila berlina, coupé. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7; Ivrea corso Vercelli 232.

**A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO** avere visitato tutti visitate noi corso Siracusa 33 Monfalcone 141 siamo sempre vostra disposizione troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti pagamento anche senza anticipo prenotazioni auto nuove permutiamo ottime valutazioni visitateci grazie.

**A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI** di noi facciamo veramente fatti troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri le più belle occasionissime del giorno potete fare stupendo permuto anche nuove ottime valutazioni pagamenti Sava anche senza anticipo ricordate corso Siracusa 33 Monfalcone 141.

**A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI** Fiat-Centro automobili selezionate: vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.

**A.A.A.A.A. AUTOBENGASI** via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124 - 1100 - 750 pulmino finestrato vendiamo senza anticipo.

**A.A.A.A.A. AUTOCENTAURO** Concessionaria Innocenti e Mercedes, vastissimo assortimento vetture usate tutti i tipi: Mini Minor, Mini Cooper, Fiat 850 spyder e berlina, Fiat 500, Opel diversi tipi, Lancia coupé, Mercedes tutti tipi anche ultimi modelli. Garanzia e revisione. Corso G. Cesare 304. Telefonare 263.838.

**A.A.A.A. RICCABONE**, corso Svizzera 63. Tel. 745.213. Commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti, Giulia 1750, 124, 1500 gas, Prinz, 128, Mini, 1867. Aperto festivi.

**A.A.A.A. AUTOMODERNO**, corso Potenza 105 angolo corso Toscana: auto revisionate, permute, rateazioni, da 100 mila a 1 milione 200 mila. Garanzie. Aperto festivi.

**A.A.A.A. DATE** la precedenza a Lincaraure: qualsiasi vettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lincarnela Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274 - 485.213 (anche mattinate festive).

**A.A.A. AUTO** Sonny, via S. Domenico 44, angolo corso P. Eugenio. Telefono 530.313. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph TR 4, Peugeot 304, Porsche 911, altre occasioni, vendiamo, permutiamo, rateizziamo.

**A.A.A. AUTOBELGIO**, corso Belgio 179. Nuova agenzia Simca pronta consegna vasto assortimento Mini T, Junior, 124, Simca 1301, altre occasioni senza anticipo omaggi natalizi (aperto festivi).

**A.A.A. SENZA** cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Telefonare 365.593.

**A.A.A. VASTISSIMO** assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 352.632.

**A.A.A. VASTO** assortimento Renault 4L, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.

**A.A.A. VENDIAMO** Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1300 Junior, Giulia Sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100D e Special, Opel Kadett, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632.

**A.A. CORSO** Agnelli 22. Tel. 353.632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen cubiloncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia.

**A.A. RISPARMIERETE** tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani. Troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni Vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 293.992 - 215.643 (vicino corso Vercelli anche mattinate festive).

**A. ARCIOCCASIONISSIME**, corso Svizzera 63. Tel. 745.213: 1100 finestrato 9 posti, 238 furgoni, 1500 familiare, giardiniera. Aperto festivi.

**A. SOVVERTIAMO** mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel, corso Giulio Cesare 302.

(Continua a pag. 24)

# La 124 "bialbero"

*"Bialbero" vuol dire motore più veloce, più potente, più nervoso. Per chi si sente pilota: 124 Special T (oltre 160 all'ora). Per chi non ha l'abitudine di tirare a fondo le marce: 124 Special (oltre 150 all'ora).*

*Sicurezza: 4 freni a disco con servofreno a depressione.*

*Sicurezza: pneumatici a carcassa radiale.*

*Sicurezza: 2 circuiti di comando indipendenti per i freni anteriori e posteriori.*

*Con un motore come questo, le maggiori soddisfazioni di guida "passano" attraverso la leva del cambio: 45 all'ora in prima, 80 in seconda, 120 in terza e oltre 160 in quarta.*

*Cambio automatico a richiesta con supplemento di prezzo.*

*Sicurezza: il piantone dello sterzo è articolato con due giunti cardanici.*

*Anti-inquinamento: motore già dotato delle modifiche e delle migliorie per soddisfare le norme europee sulle emissioni nocive che entreranno in vigore nel 1971.*

*Il motore è "1400" come quello della 124 Special ma ha 2 alberi a camme in testa ("T" sta per Twin cam, cioè "bialbero a camme" in inglese). Questa soluzione tecnica di derivazione sportiva, permette al motore di respirare a pieni polmoni anche ad alto numero di giri senza affaticamento ed eccessivo aumento di rumorosità meccanica.*

*Prezzi:*

| | |
|---|---|
| 124 berlina | Lire 1.190.000 |
| 124 familiare | Lire 1.250.000 |
| 124 Special | Lire 1.340.000 |
| 124 Special T | Lire 1.390.000 |

*(I.G.E. compresa)*

FIAT 124 SPECIAL T

# ANNUNCI ECONOMICI

## ㉑ Automobili

(Continua da pag. 23)

**A112 - A111 - 126 - 124 - Mini - Mini** Cooper - Prinz 4L - Kadett - Fulvie - Giulia 1300 - 500 - 500L - 850 - 850 special - 850 sport - Giardiniere - Ami 6 - Ami 6 week-end, vende, permuta, rateizza: Ruspa concessionaria Autobianchi Citroën, corso Vigevano 62.

**ABBIAMO** Giulie 1750 coupé, berline, 1300 TI, Fulvie 2ª serie, rally S, GTE, 125 special, Mini Cooper. Tel. 540.661.

**ACQUISTIAMO** automobili camioncini furgoni idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Monfalcone 141.

**ACQUISTIAMO** autovetture non sinistrate, pagamento contanti, nostra la sede. Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

**ACQUISTIAMO** contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

**ACQUISTIAMO** subito autovetture pagando massimo contanti. Autodeacciani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

**ACQUISTO** contanti ▬ 850 pagando massimo. Via Bellfiore 84. Tel. 658.001.

**ANTEPRIMA.** Simca Chrysler prestigiose 160-180 GT, 180, prove, dimostrazioni vendite, lunghe rateazioni. Rubco, corso U. Sovietica 187.

**ARRIVA NATALE.** Regalatevi l'auto preferita, ampia scelta, consegna immediata, prezzi imbattibili. Spanò, corso Raffaello 5.

**AUTOCARRO** 650/N cassone m 5,20, Giulia coupé 1600 vendesi. Telefonare 485.24.

**AUTONOLEGGI** autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773.985.

**AUTONOLEGGIO** Autogiarona a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 667.514.

**BENEDETTO,** concessionario Lancia, p.za Adriano 6, Tel. 312.195, diverse occasioni: Fulvia 2 C. GT, GTE e Fulvie seconda serie.

**BERLINA** 125 ottime condizioni 600 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

**BERLINA** 130 perfette condizioni cambio automatico, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

**BERLINA** 1500 L. 140 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

**BMW** 1600 seminuova vendesi. Telefonare 500.635 500.836.

**BMW** 2500, Bmw 2800 consegne sollecite all'Itnicar corso Turati 63. Telefonare 500.835 500.836.

**BOGGETTI** compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 86. Telefonare 659.619.

**CARAVAN** Laverda Sprite da 380 mila, sconti invernali, occasioni To-Re, corso G. Cesare 164. Tel. 266.141.

**CAVALLERI** Concessionaria Fiat Sava consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

**CHRISLER:** la prima americana a prezzo europeo. Prezzo L. 1 milione 499 mila. Provatela alla Concessionaria Chrysler Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

**CITROEN D** special immatricolata settembre garanzia perfette condizioni privato vende. Tel. 897.041 mattino.

**COMPERA** qualunque autovettura pagando massimo. Autocastiglia, corso Traiano 50.

**COMPERA** vetture dipendenti pagando massimo. Autiogenzia, corso Traiano 50.

**COMPERIAMO** automobili furgoni camioncini vendiamo idem rateizzando. Corso Siracusa 33.

**COMPERIAMO** autovetture. Volete realizzare il massimo. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

**COMPERIAMO** contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 198.

**COMPERIAMO** urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

**COMPERO** qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.

**COMPERO** vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

**CONCESSIONARIA Fiat Sava Saipar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.**

**COUPE'** 850 ottimo otto mesi antifurti privato vende. Tel. 500.018.

**DA SPANO'** 653.616 auto per tutti grande assortimento, sconti natalizi garanzia, nessun anticipo.

**DIPENDENTE** vende 128 rossa 4 porte antifurto ribaltabili. Tel. 722.005.

**DIPENDENTE** vende 850 semestrale, come nuova km 6000. Tel. 790.335.

**DIPENDENTE** vende 850 normale semestrale. Tel. 563.916 ore pasti.

**FIAT** 500L 8 mesi vendesi. Telefonare 483.848 ore pasti.

**FIAT** 1500 C 300.000 ottima occasione vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

**FLAMINIA** coupé grigio 68, 20 mila km, metallizzata, in pelle rossa, perfetta. Lancar, via Saluzzo 88.

**FLAVIA** berlina 2000 LX 1969 autoblu, metallizzata, perfetta. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

**FULVIA** coupé S, 13 mesi, privato vende. Tel. 310.138.

**FULVIA** HF 1600 preparata rally rollbar salvacoppa vendesi L. 2 milioni 100 mila. Tel. 783.222.

**FULVIA** 2C GT 2ª serie, coupé Rally S '69-'70 perfette, Flavia berlina e coupé 1800 '67 metallizzato. Quattro 1300 5 mesi, DS 21 aria condizionata, Capri 2300 6 mesi. Lancar, via Saluzzo 88, Torino.

**FULVIA** 2ª serie blu Lancia semestrale dipendente vende, Tel. 337.921.

**FULVIE** Rally S berline 2ª serie, Zagato S, semestrali. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

**FURGONE** Citroen adatto negozio ambulante vendo cambio pulmino. Telefonare 322.304.

**FURGONI** camioncini 600T, 1100T vendo da 250.000. Visibili Autorimessa, via Renier 29.

**GIULIA** 1300TI blu 17.500 km vendo convenientemente. Visibile: Autorimessa, via Renier 29.

**IMPIANTI** gas auto, via Monte Pasubio 146. Tel. 611.410 D'Amore.

**INVITO** della Lincarauto Concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 vettura moderna e sicura. Prezzo L. 844 mila, che potrà venire rateizzata versando solo L. 211 mila, rimanenza a rate mensili (anche mattinate festive).

**JUNIOR** Zagato giugno '70 giallo ocra km 8000 perfetta vende Concessionaria Lancia Sval, corso Turati 12. Telefonare 593.182.

**LANCAR** - Concessionaria Lancia - consegna sollecita vetture nuove - assortimento usato. Via Saluzzo 88. Telefonare 687.355.

**MINI** Minor 1968 blu perfetto. Telefonare 835.281.

**MATRA** Simca cilindrata cmc 1699 velocità 175 km orari. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

**MERCEDES** 250S 1968 bella, unico proprietario, colore grigio. Telefonare 835.281.

**MERCEDES** 250 SE unico proprietario, perfetto stato, vendesi. Cas. via Pinelli 14. Tel. 488.277.

**MINI** Minor '68, km 6060 effettivi privato vende. Tel. 530.622 ore ufficio.

**MONTICONE** piazza Adriano 1 - corso Giulio Cesare 207, tel. 383.772 372.051 concessionario Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: 911T - 911E - 911S - 912 - 914 - Jaguar 420G. GT Junior, Fulvia 1300 rally, 2300 coupé, Midget, Peugeot 204 - 404, Prinz 1000TT.

**MONZEGLIO** Concessionaria Alfa Romeo, via Cabrino 33, corso De Gasperi 38. Tel. 595.666: 1300, 1600 Duetto, 1300 GT Junior, 1750 GTV, 1750 berlina, Super, 1600S, 1300 TI recentissime. Fulvia 1300 Rally S perfetta, Opel 1900 GT, 1600 GTA, 1600 GTV. Mg, Porsche, Mercedes 250/300. Vasto assortimento.

**NSU** Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 22. Telefonate 353.632. Corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.

**NUOVI** camioncini Fiat 850T consegnamo subito L. 985 mila listino. Commissionaria Autoisabella, corso Siracusa 158.

**OFFERTA NATALIZIA** Opel corso Traiano 14: oltre bollo 1 anno acquistando in dicembre.

**OPEL** Rekord lusso perfetto ordine con radio vendo 430 mila. Tel. 531.543.

**PORSCHE** 911S ultimo tipo blu, da immatricolare consegna subito Monzeglio, De Gasperi 38. Telefonare 595.666.

**PORSCHE** 911T ottimo stato vendo cambio. Corso P. Oddone 68.

**PRIVATO** cede contratto 128 verde, 4 porte ▬ consegna. Telefonare 472.288.

**PRIVATO** bellissima 128 verde mesi 16 privatamente vendo 815 mila. Telefonare 270.789 mattino.

**PRIVATO** vende bellissimo furgone 1100T3 1965 315 mila. Tel. 762.443.

**PRIVATO** vende bellissima 750, 135 mila, meccanica ottima. Tel. 360.621 pasti.

**PRIVATO** vende bellissima 750 fine 1963 perfetta 175 mila. Tel. 762.443.

**PRIVATO** vende bellissimo 1100R '67, unico proprietario. Tel. 779.244.

**PRIVATO** vende Dino spider accensione elettronica condizioni perfette. Telefonare 328.497.

**PRIVATO** vende Flavia coupé 2000 ultimo tipo bellissima. Tel. 328.497.

**PRIVATO** vende Fiat 690N2 4 assi eventualmente rimorchio 4 assi Viberti. Telefonare 682.141.

**PRIVATO** vende furgone 1100T qualsiasi prova, via Torricelli 4.

**PRIVATO** vende Giulia 1600TI targa 032124 cambio cloche, buono stato. Telefonare 770.075.

**PRIVATO** vende Mini Minor 1969 strumentazione originale inglese. Telefonare 547.846 ore pasti.

**PRIVATO** vende ottima Giulia Super 700 mila contanti. Tel. 683.643 ore pasti.

**PRIVATO** vende ottima multipla 750 migliore offerente. Tel. 787.826.

**PRIVATO** vende privatamente Renault 12 TI 5 mesi. Tel. 339.888 ore pasti.

**PRIVATO** vende spider Oscar 1600 come nuova, dilazioni. Tel. 370.333.

**PRIVATO** vende 124 berlina. Telefonare 384.443.

**PRIVATO** vende 124 spyder 1400, anno 1969. Tel. 580.291.

**PRIVATO** vende 125 Special 2 anni, 980 mila. Tel. 288.648, serali.

**PRIVATO** vende 500D 1963 veramente bella sanissima 150 mila. Tel. 726.823.

**PRIVATO** vende 500F 1967 perfetta gommatissima nuova 310 mila. Telefonare 732.409.

**PRIVATO** vende 500L semestrale color sabbia. Tel. 616.349.

**PRIVATO** vende 850 special 8 mesi. Telefonare 856.672.

**PRIVATO** vende 1100D/964 bellissimo motore nuovo 210 mila. Tel. 545.837.

**PRIVATO** vende 1750 berlina 1968. Telefonare 694.551.

**RENAULT,** commissionaria Car, corso Principe Oddone 30, Tel. 480.294, Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza ricambi, permute. Assortimento usato.

**RENAULT** nuova gamma 1971, usato, revisionato con garanzia. Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325.011. Corso Torali 74, Tel. 594.675.

**RENAULT R4** 1968, 30 mila km privato vende occasione. Tel. 490.106 ore pasti.

**ROULOTTES** a partire da 490 mila direttamente in fabbrica. Coarva, via Stampini 16.

**ROULOTTES** Kleinz 550.000. Tende, motori, imbarcazioni liquidiamo. Nauticamping, Tel. 965.116, La Loggia.

**ROULOTTES** -conti stagionali per inizio nuova campagna vendite. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644.076, 644.640.

**SPECIAL** 125 ottime condizioni recentissima vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

**ROLLERS** Esmeralda: tre servizievoli Caravan, 5-7 posti, 575 mila, 875 mila, 1 milione 75 mila, sconti invernali, garage ricovero riflette. Lungo Dora Siena 8. Telefonare 257.118.

**ROULOTTES** locali rimessaggio invernale 3000 mensili. Magistrelli Cirlè. Telefonare 924.500. Strada Provinciale Torino-Cirlè, Concessionaria Elnagh-Simca.

**ROULOTTES** Nauti centrale a Torino quale migliore garanzia ed assistenza. Troverete nuove ed usate sconti invernali rateizzazioni 30 mesi Sava - strada del Pascolo 67. Tel. 240.559.

**SACAUTO** Concessionaria Fiat Sava: 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600 1400 coupé, 124 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.727.

**SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2/4 porte, 124, 125, Fulvie, familiari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Scuffi, corso Duca Abruzzi 6 bis.**

**SICA** concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

**SIMCA** Italia, concessionaria Rubco, ottime condizioni vendite ricambi rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.

**SIMCA** Locauto, corso Peschiera 342. Prova modelli 1971: Chrysler: 1 milione 499 mila, 1301 S: 1 milione 259 mila; 1000: 844 mila (anche giorni festivi).

**SIMCA** 1301 Special confortevole e veloce, prezzo L. 1 milione 259 mila che potrà venire rateizzato versando solo L. 315 mila rimanenza a rate mensili. Provatela alla Lincarauto, corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).

**SPECIAL** 850 acquamarina biennale perfetta privatamente vendo. Telefonare 653.629 pasti.

**VENDESI** 500L L. 90 mila e Simca 1000 L. 330 mila. Tel. 654.507.

**VENDESI** 850 Sport coupé semestrale 860 mila qualsiasi prova. Tel. 909.244.

**VENDESI** 850 Vignale perfette condizioni radio antinebbia visibile garage via Paolini 14.

**VENDO** Simca 1300, Ford Capri recentissime. Tel. 728.943.

**VENDO** 124 special fine '68, 820 mila, Flavia 310 mila. Tel. 790.228.

**VENDO** 128 familiare, C. Cadoru 19, tel. 896.225 - 691.781.

**VERA** occasione 500 140 mila, 750 130 mila, Volkswagen 140 mila, Dauphine 80 mila. Tel. 353.335.

**VENDO** 1100D ottime condizioni 180 mila. Tel. 651.461.

**VOLKSWAGEN,** Audi, Porsche nuovi modelli pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Tel. 724.005.

**VOLKSWAGEN** nuovo Maggiolone, Porsche, Audi, pronta consegna, assortimento usato. Sinuani, corso Turati 53. Telefonare 591.901.

**VOLKSWAGEN,** Porsche, Audi, Peresocie pronte. Usate: Taunus familiare, Simca 1000 Concessionario Grazzi, via Saluzzo 29.

**Z. MERCEDES** 250 nera, ottima, 1966 vendesi. Tel. (015) 44.135.

**124 COUPE'** 1968 bianco, pochi chilometri. Tel. 835.281.

**124** special perfetta occasionissima vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

**125N** con gas come nuova vendo via Bellfiore 84. Tel. 658.001.

**128** coupé Moretti, Concessionaria Grazielle, corso Tortona 33. Tel. 878.966.

**128** nuovissimo senza km: vendo sempre 80 mila dal listino. Tel. 851.928.

**128** sette mesi 4 porte privato vende 950 mila. Tel. 285.518.

**130** Fiat km 12.500 ▬ 8 unico proprietario vendo cambio. Rivolgersi: corso Principe Oddone 68.

**500 L** pronta consegna, 100.000 contanti, 24 rate. Tel. 878.966, corso Tortona 33.

**500L** semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 658.001.

**500** mesi 10 dipendente vende privato, Telefonare 791.943 ore pasti.

**500** 18 mesi 385 mila, Bmw 700 vendesi. Tel. 388.331 pasti.

**850** special sei mesi privato vende. Telefonare 233.670 ore 19.

**1100R** bianca antifurto ribaltabili, privato vende. Tel. 560.161.

**245.000** Simca 1000, 500D 163 mila garanzie privati facilitiamo. Tel. 761.505.

## ㉒ Cicli - Moto - Sport

**MOTOCARRI** Piaggio super contoni portata 2-6 ql, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851.135.

**VENDO** Guzzi 125 pronto gare, mai corso immatricolato 280 mila. Telefonare 591.561.

## ㉓ Prestazioni diverse

**DIPLOMATA** lunga esperienza paghe e contributi offresi tenuta libri paga proprio domicilio. Tel. 480.136.

**AMMINISTRAZIONI** terreni stabili sopralluoghi perizie e preventivi. Scrivere o telefonare a Barberous corso Roma 90, tel. 661.312 - 10024 Moncalieri.

**CONIUGI** disponendo ore libere prenderebbero lavoro semplice svolgere proprio domicilio. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 1624 — 10100 Torino».

**DIRIGENTE** visitando industrie australiane assume incarichi commerciali industriali pubbliche relazioni. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 1505 — 10100 Torino».

**IMPIEGATA** esegue proprio domicilio lavori ufficio. Tel. 670.920 ore pasti.

**PENSIONATO** invalido 45enne accetterebbe lavoro manuale proprio domicilio. Tel. 97.418.

**PENSIONATO** 46enne cerca lavoro a domicilio. Tel. 873.885.

**RAGAZZA** esegue lavori domicilio anche dattilografici. Tel. 398.993.

**RAGIONIERA** referenziatissima esegue proprio domicilio accurate traduzioni tecnico commerciali, francese, fatturazioni, contabilità, corrispondenza, dattiloscritti. Telefonare 747.907, ore 15-18.

**SEGRETARIA** esegue proprio domicilio lavori ufficio. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 1584 — 10100 Torino».

**SIGNORA** eseguirebbe lavoro domicilio dattilografia, copiatura piano, disegno. Telefonare 582.775 ore 18-20.

**SIGNORINA** esperta ufficio cerca lavoro domicilio ore serali. Tel. 212.281 pasti.

**TRIPOLINA** accetta lavori dattilografia domicilio. Tel. 882.236.

**VETRINISTA** esperta esposizione accurata e commerciale qualsiasi genere. Telefonare 832.873.

**25ENNE** accetterebbe lavori manuali e confezione proprio domicilio. Telefonare 798.676.

## ㉔ Annunci vari

**A.A.A.A.A. AUTOBOX** prefabbricati, voliere, capannoni, ambienti fino 200 mq. Telefonare 493.268, Venaria.

**A.A.A.A. AUTOBOX** metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capanone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.230.

**A.A.A.A. BRICCO,** assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria 18 mila. Industriali 50.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

**A.A.A.A. DIVISETTE** porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Baguti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.

**A.A.A.A. SVUOTIAMO** cantine. Telefonare 510.030.

**A.A.A. SIPARIETTE,** Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.

**A.A. SGOMBRIAMO** cantine locali reguitando solaini, oggetti vari. Telefonare 485.440.

**A. BOX** prefabbricati cemento armato monoblocco, impresa Benazzo, preventivi. Telefonare 340.063, 511.359.

**A. CHIAROVEGGENTE** fluido aiuto salute, affari, problemi familiari. Telefonare 374.624.

**A. LETTI,** lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.

**A Torino** via Verdi 34 forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molle, cucine, modelli recentissimi. Sconti fino al 50%.

**ACQUISTO** contanti blocco maglieria biancheria merceria confezioni. Telefonare 500.290, 278.253.

**ACQUISTO** contanti, recomi ovunque, dipinti: Fratelli, Politini, Maggi, Bossoli, Tavernier, Reycend, Mus, Calderini, Lupo, Fornara, Cherlucci, Rosetto, Delleani, Morbelli, Nicola Pinzo, via Partigiani 31/2. Tel. 88.874 Santa Margherita Ligure.

**ACQUISTO** mobili moderni sgombero cantine eseguisco piccoli trasporti. Telefonare 237.848.

**AFFARONE** forzato svendita mobili prezzo realizzo, facilitazioni. Piazza Vittorio 3.

**AFFRETTATEVI:** residui letti, tavoli, sedie, tinelli, armadioni metà prezzo. Via Issiglio 74.

**AMBIENTATORI** stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Re Umberto 147/E.

**ANTICHITA'** per tutti. Piero Graglia a ▬ San Giorgio Canavese. Telefonare ▬.150.

**ANTICONCORRENZA** arredando vostri negozi direttamente in fabbrica, preventivi gratis. Tel. 966.607.

**ARAZZO** salotto Luigi XVI Aubusson privato vende. Tel. 597.168 ore 10-17.

**ARMADIONI** guardaroba Fratelli Crespaldi, fabbricanti specializzati laccati, lusso 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6, telefono 331.918.

**ARMADIONI** veneziani moderni, camere, soggiorni, salotti, cucine. Corso Francia 280.

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

**ARTICOLI** regalo limoges bomboniere dipinti mano privata vende. Telefonare 333.121.

**ATTENZIONE** al supermercato mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, piazza Baldo.

**ATTENZIONE.** Matrimoniali 120.000, via Lagrange 29, cortile via P. Amedeo 11.

**BLOCCO** giocattoli «Play-Doh» Pongo liquidasi. Tel. 485.242.

**CERCO** grande libreria noce ottocento. Telefonare 581.204 ore 14-16.

**CESSANDO** attività svendiamo cappotti, spitfour gran classe. Confezioni via Monti 30 (cortile).

**COLOSSALE** svendita mobili ogni tipo recentissimi tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto barocco, maggiolini, secretaire, ribalte, Via Montello 9 (davanti caserme), Venaria.

**COMO'** prima metà Ottocento privato vende. Tel. 589.543 ore pasti.

**CUCCIOLI** pastori tedeschi iscritti tenutosi vendo privato. Tel. 683.884.

**CUCCIOLI** schnauzer medi iscritti vende allevamento San Secondo Pinerolo. Via Brusati 16 bis.

**CUCINA** Triplex seminuova adatta comunità 100 persone svendiamo. Telefonare 984.622.

**DYNACORD** impianto voci 200 Watt con eco Dik-Dik vendesi. Telefonare 772.152 o 655.544 ore pasti.

**FOTOCOPIATE** con la favolosa Satracopy. A secco, elettrica, portatile, prezzo irrisorio. Dimostrazioni Vostro domicilio. Tel. 775.914.

**FOTOCOPIATRICE** vende privato, occasione. Telefonare 677.225, ore pasti.

**GIRADISCHI** stereo 30 Watt e credenzina veneta autentica vendo. Telefonare 634.416.

**INSEGNA** luminosa scaffali attrezzatura vetrine cristalli vendo. Tel. 547.325.

**LAMPADARI** cristalli fabbrica artigiana vende direttamente. Corso Casale 36. Tel. 874.143.

**MOBILIFICIO** svende mobili vari cessazione commercio Diana via della Rocca 19.

**OCCASIONE** vendesi arredamento bar tavola calda come nuovo, noce. Telefonare 0125/97.172, ore pasti.

**PELLICCE.** Dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi, anche rateali. Ferr, piazza Adriano 15.

**PENDOLE** antiche bronzo vende orologeria Domeglio orologerie e gioielli affari rate, corso Regina Margherita 148, Torino.

**PRIVATA** svende pianoforte tastiera nuovissima. Tel. 657.368.

**PRIVATO** vende miglior offerente mobili Luigi Filippo, 1 divano, 2 tavoli, 1 comodo, 3 sedie. Tel. 232.717 ore pasti.

**PRIVATO** vende pelliccia volpe L. 350 mila, stola visone 200 mila. Telefonare 242.930, ore pasti.

**PRIVATO** vende quadri Delleani L., Campagnoli, Comino, H. Jelinek. Telefonare 675.203, 534.945.

**PROIETTORE** funzionante passo uno e mezzo cercasi. Tel. 651.119.

**RIVESTIMENTI** murali legno per pareti androni alloggi uffici spendete poco con Lambripan rivolgendovi Panolec Galliari 32, tel. 657.756.

**SPOGLIO** guardaroba pelliccia salmerino chiara, taglio 40, 95 mila. Telefonare 790.434.

**SVENDIAMO** 3000 oltre abiti seta sportivi signora. Via Alfiano 7. Telefonare 396.503.

**SVENDO** servizio bicchieri cristallo, letto barocco stufe tripolitana. Telefonare 651.652.

**TELEVISORE** portatile Dumont 17", nuovissimo imballo originale vendesi. Telefonare 502.747.

**VENDESI** bel tavolo rotondo intarsio primo ottocento. Tel. 760.585.

**VENDESI** cuccioli mastini napoletani pagani L. 100 mila e cucciolone pastore tedesco. Tel. 891.085.

**VENDESI** mobili maggiolino specchiere mobile letto. Tel. 379.902 ore pasti.

**VENDESI** organo elettrico. Telefonare 683.429 ore pasti.

**VENDESI** palmier otto mesi bellissima. Telefonare 339.749.

**VENDO** amplificatore, chitarra elettrica, Bela 175 Crum, ecc. Tel. 581.519 pasti.

**VENDO** a privato pianoforte Steinbach moderno noce. Tel. 722.848.

**VENDO:** «Il Milione» 14 volumi L. 30 mila «Enciclopedia dell'automobile» 7 volumi L. 70 mila - «Collana di economisti» 11 volumi L. 80 mila. Telefonare 510.104 mattino.

**VENDO** 2 macchine Duhlot come nuove motorizzate alimentazione automatica. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 1571 — 10100 Torino».

**VISONE** Royal Pastel modello vende. Telefonare 542.622.